



Bilancio

2012

Bilancio

2012

L'attenzione del Gruppo SEA alla tutela dell'ambiente ha determinato, attraverso l'adozione di specifiche iniziative, di ridurre significativamente le emissioni dirette e indirette di CO₂.

Malpensa e Linate, nel 2012 primi fra gli aeroporti europei, ottengono il livello "Neutrality" nell'ambito dell'iniziativa europea Airport Carbon Accreditation.

L'attenzione del Gruppo SEA alle problematiche ambientali si riflette anche nell'utilizzo di carta certificata FSC® per la stampa del Bilancio 2012.

Questo volume è stampato su carta FSC® amica delle foreste. Il logo FSC identifica prodotti che contengono carta proveniente da foreste gestite secondo i rigorosi standard ambientali, economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council



Indice

Informazioni generali	5	Gestione delle risorse umane	55
Mission	7	Le risorse umane	57
Profilo del Gruppo SEA	7	Relazioni Industriali	57
Struttura del Gruppo SEA	8	Sviluppo e Formazione	58
Organi sociali	10	Welfare	58
Lettera agli azionisti	11		
I numeri del Gruppo SEA	12	Sistema di Corporate Governance	59
		Profilo	61
Relazione sulla gestione 2012	13	Codice Etico	62
Esercizio 2012: eventi di rilievo	15	Relazione sul Governo Societario	62
Evoluzione prevedibile della gestione	17		
Scenario di riferimento, mercati e normative: evoluzione	17	Andamento economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo SEA	63
		Andamento economico	65
Aviation	23	Andamento patrimoniale e finanziario	67
Commento ai principali risultati	25	Rendiconto finanziario consolidato	68
Contratto di Programma	25		
Sviluppi di traffico	26	Fattori di rischio relativi al Gruppo SEA	71
Revisione degli accordi bilaterali	27	Rischi strategici	73
Investimenti nell'area Aviation	28	Rischi operativi	76
		Rischi commodity	76
Non aviation	29	Rischi finanziari	76
Commento ai principali risultati	31		
Andamento delle attività commerciali	31	Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	77
Investimenti nell'area Non Aviation	32		
		Proposte all'Assemblea dei Soci	81
Handling	33	Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	83
Commento ai principali risultati	35	Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti	84
Andamento delle attività di handling	35		
Investimenti nell'attività handling	36	Gruppo SEA Bilancio consolidato	85
		Prospetti contabili	87
Energia	37	Nota integrativa al bilancio consolidato	91
Commento ai principali risultati	39		
Andamento delle attività di produzione e vendita di energia	39	SEA - Bilancio d'esercizio	133
Investimenti nell'attività Energia	40	Prospetti contabili	135
		Nota integrativa al bilancio di esercizio	139
Corporate social responsibility	41		
La politica di sviluppo sostenibile del Gruppo SEA	43	Glossario	185
La dimensione "sociale"	43		
La dimensione "ambientale"	45		
Qualità dei servizi e Safety aeroportuale	49		
Customer Care	51		
Servizi al passeggero	52		
Carta dei Servizi Merci	52		
Il Safety Management System	53		
Salute e sicurezza sul luogo di lavoro	54		

Informazioni generali

Mission

La missione del Gruppo SEA è la creazione di valore per tutti i soggetti direttamente coinvolti nelle attività del Gruppo: azionisti, clienti e dipendenti. Tale obiettivo è perseguito attraverso l'offerta di servizi e soluzioni in linea con le crescenti esigenze del mercato, costituito da una pluralità di soggetti, che comprendono passeggeri, vettori, operatori aeroportuali, partner commerciali attivi negli scali di Malpensa e Linate. Le infrastrutture aeroportuali gestite da SEA garantiscono l'accessibilità aerea verso le principali destina-

zioni internazionali a una molteplicità di utenti operanti in una catchment area fra le più sviluppate in Europa, proponendosi quale punto di riferimento per la crescita dell'economia e del territorio dell'intero Nord Italia.

I servizi prestati dal Gruppo SEA sono garantiti dalla gestione e dallo sviluppo di infrastrutture sicure e all'avanguardia, attribuendo primaria importanza alla crescita sociale della comunità di riferimento e alla tutela dell'ambiente.

Profilo del Gruppo SEA

Il Gruppo SEA, in base alla Convenzione di durata quarantennale sottoscritta tra SEA ed Enac nel 2001, gestisce e sviluppa gli aeroporti di Malpensa e Linate, che si posizionano al secondo posto in Italia e al nono posto in Europa per volumi di traffico passeggeri e al primo posto in Italia e al sesto posto in Europa per volumi di traffico merci (non considerando gli scali courier).

Il sistema aeroportuale gestito dal Gruppo SEA si articola sugli scali di:

- Milano Malpensa 1, terminal dedicato alla clientela business e leisure su rotte nazionali, internazionali e intercontinentali, con aree destinate a vettori di linea e charter;
- Milano Malpensa 2, terminal destinato al traffico low cost di alta fascia;
- Milano Malpensa Cargo, infrastruttura a supporto del trasporto cargo, che consente la gestione di oltre 500 mila tonnellate annue di merce;
- Milano Linate, aeroporto che serve una clientela prevalentemente frequent flyer su rotte nazionali ed internazionali intra UE di particolare appeal.

Le attività del Gruppo SEA, che includono tutti i servizi legati alla gestione e alla sicurezza aeroportuale, l'offerta di servizi commerciali e di handling agli utenti ed operatori degli scali, nonché la produzione di energia elettrica e termica, si suddividono in quattro aree di business, caratterizzate da competenze e processi operativi specifici, ed articolate in modo da massimizzare l'efficienza gestionale del Gruppo.

Aviation: le attività Aviation sono costituite dalle attività aeroportuali "core" di supporto all'aviazione passeggeri e merci. Consistono nella gestione, lo sviluppo e la manutenzione delle infrastrutture e degli impianti che compongono gli stessi aeroporti, e nell'offerta ai clienti del Gruppo SEA dei

servizi e delle attività connessi all'approdo e alla partenza degli aeromobili, nonché dei servizi di sicurezza aeroportuale.

I ricavi generati da tali attività sono definiti da un sistema di tariffe regolamentate e sono rappresentati dai diritti aeroportuali, dai corrispettivi per l'uso delle infrastrutture centralizzate, nonché dai corrispettivi per la sicurezza e dalle tariffe per l'uso di banchi check-in e spazi da parte di vettori e *handler*.

Non Aviation: le attività Non Aviation includono l'offerta di una gamma ampia e differenziata, sia in gestione diretta sia in subconcessione a terzi, di servizi commerciali destinati a passeggeri, operatori e visitatori degli Aeroporti di Milano, nonché l'attività di real estate.

I ricavi di tale area sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per le attività svolte direttamente da SEA ovvero, con riferimento alle attività svolte da terzi in regime di subconcessione, dalle royalties espresse come percentuali sul fatturato realizzato dall'operatore terzo, solitamente con l'indicazione di un minimo garantito.

Handling: le attività di handling – gestite attraverso la società SEA Handling, controllata da SEA – consistono nella prestazione di servizi di assistenza a terra ad aeromobili, passeggeri, bagagli, merci e posta.

I ricavi di tale segmento sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per lo svolgimento di tali attività, e sono liberamente negoziati tra il Gruppo SEA, tramite SEA Handling, e ciascuna compagnia aerea.

Energia: le attività del segmento – prestate attraverso la società SEA Energia, controllata da SEA – comprendono la generazione e la vendita di energia elettrica e termica, destinata sia alla copertura del fabbisogno degli aeroporti di Milano Malpensa e Milano, Linate sia alla vendita al mercato esterno.

Struttura del Gruppo SEA

Struttura del Gruppo SEA al 31 dicembre 2012

SEA SpA

Gestione aeroportuale	Utilities	Attività commerciali	Altre attività	Handling	Utilities
SACBO Bergamo SpA 30,98 %	Disma SpA 18,75 %	Dufrital SpA 40 %	Consorzio Malpensa Construction 51 %	SEA Handling SpA 100 %	SEA Energia SpA 100 %
Aeropuertos Argentina 2000 SA* 8,5 %		SEA Services Srl 30 %	Consorzio Milano Sistema (in liquidazione) 10 %	Malpensa Logistica Europa SpA 25 %	
			Romairport Srl 0,23 %		
			SITA Società Cooperativa arl 1 quota		
SBU Aviation		SBU Non Aviation		SBU Handling	SBU Energia

Legenda:

- Partecipazione di controllo
- Partecipazione di collegamento
- Partecipazione in altre società

(*) Con riferimento alla partecipazione di SEA in AA2000 si segnala che in data 30 giugno 2011 SEA SpA e Cedicor S.A, in attuazione di quanto pattuito con contratto in data 9 agosto 2006, hanno sottoscritto un contratto avente come oggetto la vendita da parte di SEA della suddetta partecipazione in AA2000 subordinatamente al rilascio da parte dell'Organismo Regulador del Sistema Nacional de Aeropuertos dell'autorizzazione alla stessa vendita, non ancora rilasciata alla data dell'approvazione della presente Relazione sulla gestione.

Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale di SEA è pari a Euro 27.500.000, suddiviso in 250 milioni di azioni, del valore nominale di 0,11 euro ciascuna, di cui 137.023.805 azioni di categoria A e 74.375.102 azioni di categoria B.

Gli azionisti titolari di azioni di categoria A, nell'ipotesi di cessione della maggioranza del capitale della



Azionisti	%
● Comune di Milano	54,81
● F2i Sgr	44,31
● Altri	0,88

società, sono tenuti a garantire ai soci titolari di azioni di categoria B un diritto di covendita. Gli azionisti titolari di azioni di categoria A godono di un diritto di prelazione in caso di cessione di azioni da parte dei soci titolari di azioni di categoria B.

Al 31 dicembre 2012 SEA non detiene azioni proprie e l'azionariato è così suddiviso:

Azionisti pubblici		
n. 14 enti/società	Comune di Milano	54,81%
	Provincia di Varese	0,64%
	Comune di Busto Arsizio	0,06%
	Altri azionisti pubblici	0,14%
Totale		55,65%
Azionisti privati (*)		
	F2i Sgr	44,31%
	Altri azionisti privati	0,04%
Totale		44,35%

(*) n. 524 azionisti. In base alla comunicazione Consob n.DME 4059866, SEA è esclusa dall'elenco degli emittenti titoli diffusi

Organi sociali

Consiglio di amministrazione	Presidente e CEO	<i>Giuseppe Bonomi</i>
	Amministratori	<i>Renato Ravasio</i> ⁽¹⁾⁽²⁾
		<i>Raffaele Cattaneo</i> ⁽³⁾
		<i>Lino Girometta</i>
		<i>Mauro Maia</i> ⁽³⁾
		<i>Marco Lionello Pagnoncelli</i> ⁽²⁾⁽³⁾
<i>Alberto Ribolla</i> ⁽²⁾⁽⁴⁾		
Collegio sindacale	Presidente	<i>Giancarlo Giordano</i>
	Sindaci effettivi	<i>Aldo Londei</i>
		<i>Fabio Malcovati</i>
		<i>Maria Luisa Mosconi</i>
		<i>Raffaella Pagani</i>
Sindaci supplenti	<i>Antonella Chiametti</i>	
	<i>Ambrogina Zanzi</i>	
Società di revisione	<i>PricewaterhouseCoopers SpA</i>	

(1) Vice Presidente

(2) Membro del Comitato Controllo e Rischi del Gruppo SEA

(3) Membro del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine

(4) Membro del Comitato Etico

In data 26 marzo 2013 il Consiglio di Amministrazione SEA, preso atto della delibera di rinvio dei termini dell'approvazione di bilancio del Consiglio di Amministrazione della controllata SEA Handling, ai fini della corretta predisposizione del bilancio dell'esercizio

2012, ritenendo sussistenti i presupposti di legge, ha deliberato di rinviare, ai sensi dell'art. 5 dello Statuto Sociale e dell'art. 2364, comma 2, cod. civ., l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2012 entro i 180 giorni successivi alla chiusura dell'esercizio sociale.

Lettera agli azionisti

Signori Azionisti,
 il 2012 è stato l'anno nel quale si è concretizzata l'entrata in vigore del Contratto di Programma: dal 23 settembre i livelli delle tariffe delle attività regolamentate svolte da SEA sono definiti attraverso un sistema basato sul principio della remunerazione del capitale investito. Tale metodologia consentirà un progressivo recupero del gap tariffario rispetto ai principali aeroporti europei, garantendo altresì alla clientela un elevato livello di servizi e infrastrutture, cui SEA si è impegnata sottoscrivendo lo stesso Contratto. Un altro importante fattore di discontinuità verificatosi nell'anno è stata la decisione dell'Antitrust di aprire al mercato la rotta Milano Linate – Roma Fiumicino, che ha consentito di attribuire a easyJet la possibilità di operare su tale tratta, nelle *peak hours* della mattina e della sera, utilizzando slot precedentemente assegnati ad Alitalia.

Tali eventi positivi si sono manifestati in un complesso scenario di mercato del settore del trasporto aereo internazionale su cui, anche nel 2012, ha influito negativamente il permanere di una congiuntura macroeconomica negativa, caratterizzata dall'instabilità finanziaria delle economie più avanzate e dal rallentamento di quelle dei principali paesi emergenti. Ciò ha determinato un ulteriore rallentamento della crescita del traffico aereo passeggeri a livello mondiale, rispetto a quanto già registrato nel 2011, trend evidente anche nel segmento merci con una contrazione dei volumi di attività a livello globale. In tale contesto, gli aeroporti gestiti dal Gruppo SEA hanno registrato una riduzione complessiva del 2,3% dei passeggeri, su cui ha influito negativamente la contrazione del traffico sulle rotte Schengen, che hanno subito l'instabilità economica registrata in molti dei paesi dell'area Euro. Tale andamento è stato parzialmente compensato dalla positiva performance di traffico sulle tratte Non Schengen (+4,5% dei passeggeri), in particolare lungo le direttrici intercontinentali. Il traffico merci, sulla scia della diminuzione del trasporto cargo aereo mondiale e di quello dei principali scali europei, ha registrato una flessione anche negli aeroporti gestiti da SEA, subendo una contrazione di attività del 7,6%.

Anche nel 2012 il Gruppo SEA ha proseguito nello sviluppo degli investimenti, ritenendo che la flessione del traffico registrata nell'anno rappresenti una fase temporanea nel trend di sviluppo del mercato del tra-

sporto aereo nei prossimi anni, e considerando pertanto fondamentale poter disporre di infrastrutture adeguate all'attesa crescita del traffico passeggeri e merci. In tale contesto si segnala che nel gennaio 2013 vi è stata l'apertura al pubblico del terzo satellite di Milano Malpensa 1, dedicato ai voli extra-Schengen con la possibilità di imbarco diretto per l'Airbus A380 sia dai tradizionali gate di imbarco sia dalle nuove lounge realizzate appositamente per la clientela dei vettori, tra i quali Emirates.

Nonostante il complesso scenario di mercato, nel corso del 2012 il Gruppo SEA ha registrato una crescita dei ricavi di Gruppo, che si sono attestati a Euro 720.956 migliaia (+9,1% rispetto al 2011), portando l'EBITDA a Euro 146.619 migliaia, in aumento del 19,5% rispetto all'esercizio precedente. A fine anno l'utile di Gruppo è pari a Euro 64.003 migliaia (+ 22%).

Tali risultati sono stati conseguiti con il supporto di tutte le business unit, in particolare il contributo maggiore, al netto dei lavori su beni in concessione, è quello del segmento Aviation, che con ricavi pari a Euro 320.441 migliaia, rappresenta il 44,4% dei ricavi di consolidato, su livelli superiori a quelli del 2011 (Euro 290.489 migliaia, pari al 43,8%). L'area Non Aviation con Euro 169.088 migliaia di ricavi, rappresenta il 23,5% dei ricavi di Gruppo. L'incidenza degli altri segmenti di attività è minore, con l'Handling che presenta ricavi per Euro 107.372 migliaia (112.297 migliaia nel 2011) e l'Energia che presenta ricavi per Euro 35.393 migliaia (32.667 migliaia nel 2011), pari rispettivamente al 14,9% e al 4,9% dei ricavi di consolidato.

Anche nel 2012 il Gruppo SEA ha continuato ad avvalersi degli ammortizzatori sociali (CIGS e procedure di mobilità) concessi a seguito dello stato di crisi determinato dal dehubbing di Alitalia, seppure su livelli inferiori a quelli dell'esercizio precedente. A seguito del permanere di complesse condizioni del mercato aeronautico SEA e SEA Handling, nel luglio 2011, avevano raggiunto un'intesa con le Organizzazioni Sindacali volta all'individuazione di un ulteriore recupero di efficienza per il Gruppo, condividendo alcune misure atte a fronteggiare il perdurare dello stato di crisi, quali la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria in deroga e la mobilità, cui fare ricorso anche per il biennio 2012-2013.

I numeri del Gruppo SEA

Dati consolidati di sintesi

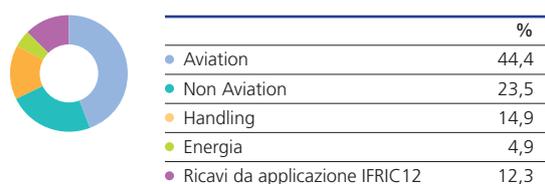
in migliaia di Euro	31/12/2012	31/12/2011 riesposto ^(*)	delta
Ricavi	720.956	661.015	59.941
EBITDA	146.619	122.693	23.926
Risultato operativo	100.685	81.309	19.376
Risultato ante imposte	89.768	86.038	3.730
Risultato netto del Gruppo	64.003	52.457	11.546

in migliaia di Euro	31/12/2012	31/12/2011	delta
Capitale immobilizzato (A)	1.153.790	1.068.269	85.521
Capitale circolante (B)	(224.491)	(214.417)	(10.074)
Fondi Rischi e oneri (C)	(163.533)	(159.894)	(3.639)
Fondi relativi al personale (D)	(77.064)	(68.527)	(8.537)
Altre passività non correnti (E)	0	(62.307)	62.307
Capitale investito netto (A+B+C+D+E)	688.702	563.124	125.578
Patrimonio netto di Gruppo	277.247	242.707	34.540
Patrimonio netto di terzi	85	83	2
Indebitamento finanziario netto	411.370	320.334	91.036
Totale fonti di finanziamento	688.702	563.124	125.578

in migliaia di Euro	31/12/2012	31/12/2011	delta
Investimenti immobilizz. materiali e imm.	106.114	89.756	16.358
Dipendenti (a fine periodo)	5.054	5.090	(36)
Leverage (Indebitamento Finanziario Netto/EBITDA)	2,81	2,61	0,2

(*) Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.9 "Comparabilità dei bilanci".

Ricavi consolidati 2012 Euro 720.956 migliaia^(*)



(*) Ricavi totali al netto delle elisioni infragruppo. I ricavi di SEA sono generati dalle attività delle aree Aviation e Non Aviation

Dati di traffico

Passeggeri (.000.000)		
2012	18,3	9,2
2011	19,1	9,1
2010	18,7	8,3

Movimenti (.000)		
2012	170,7	96,2
2011	186,8	94,5
2010	189,6	91,9

Merci (.000 tons)		
2012	405,9	15,5
2011	440,3	15,9
2010	422,4	15,5

■ Malpensa ■ Linate

**Relazione
sulla gestione 2012**

Esercizio 2012: eventi di rilievo

In primo piano

Cessione di una quota del 14,56% del capitale di SEA SpA da ASAM SpA a F2i – Fondi italiani per le infrastrutture

Il 28 dicembre 2012 F2i – Fondi italiani per le infrastrutture ha acquisito la quota del 14,56% del capitale di SEA precedentemente posseduta da ASAM, holding di gestione di partecipazioni detenuta dalla Provincia di Milano, per un controvalore complessivo pari a Euro 147 milioni.

Con tale operazione F2i – Fondi italiani per le infrastrutture, che già deteneva il 29,75% del capitale di SEA, ha portato al 44,31% la propria partecipazione nella Società.

Accordo transattivo Gruppo Alitalia in Amministrazione Straordinaria

In data 24 novembre 2012, il Gruppo SEA ha proposto la definizione transattiva delle pendenze con il Gruppo Alitalia in Amministrazione Straordinaria agli organi della Procedura, finalizzata ad ottenere il pagamento al Gruppo del credito in prededuzione per Euro 19,3 milioni. In data 21 dicembre 2012 il Ministero dello Sviluppo Economico ha autorizzato i Commissari Straordinari ad accettare la proposta transattiva nei termini proposti da SEA e SEA Handling. Gli importi in prededuzione sono stati interamente liquidati dalla Procedura.

Ritiro dell'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione delle azioni SEA

A seguito dell'ottenimento nel novembre 2011 dell'ammissibilità alla quotazione delle azioni SEA da parte di Borsa, cui era seguito anche il nulla osta Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione, nei 12 mesi successivi e come previsto dalla normativa, SEA ha potuto procedere alla presentazione al mercato di un'Offerta sulle proprie azioni. In particolare, nell'assemblea di SEA del 10 ottobre 2012 i soci hanno deliberato il riavvio del processo di quotazione temporaneamente sospeso a fine 2011 mediante il lancio di un'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione di azioni, rivinenti in parte dalla quota detenuta da ASAM nel capitale di SEA e per la restante parte da aumento di capitale della stessa società. L'Offerta, condotta nel periodo 19 – 30 novembre, è stata oggetto di ritiro da parte della società in considerazione della non sufficiente quantità dei titoli richiesti in sottoscrizione.

Contratto di Programma

Dal 23 settembre 2012, trascorsi 60 giorni dalla pubblicazione del relativo DPCM in Gazzetta Ufficiale, è entrato in vigore il Contratto di Programma sottoscritto nel 2011 tra SEA ed ENAC il quale, attraverso un sistema di definizione dei livelli tariffari delle attività regolamentate, basato sul principio della remunera-

zione del capitale investito sugli scali di Milano Malpensa e Milano Linate, consente un progressivo recupero del gap tariffario rispetto ai principali aeroporti europei, garantendo un livello di servizi e infrastrutture per il pubblico su elevati standard qualitativi.

Il Contratto di Programma ENAC-SEA è il primo contratto di programma in deroga sottoscritto in Italia. Le principali deroghe, previste ai sensi dell'art. 17, comma 34 bis della Legge 3 agosto 2009, n. 102, si riferiscono alla durata del periodo regolatorio (fino al 31 dicembre 2020) e al regime di dual till (i corrispettivi dei servizi regolamentati vengono cioè definiti senza tenere conto dei ricavi derivanti dalle attività non regolamentate).

Con l'introduzione del Contratto di Programma la definizione delle tariffe regolamentate sarà strettamente connessa con la realizzazione degli investimenti, infatti, sulla base del meccanismo di determinazione delle tariffe indicato nel Contratto di Programma ENAC-SEA, il valore delle tariffe sarà determinato, tra le altre componenti, in funzione dell'effettiva realizzazione degli investimenti previsti per ciascun anno dei rispettivi periodi regolatori.

Ulteriori elementi di determinazione delle tariffe sono il pieno riconoscimento dei costi dell'anno base con progressivi obiettivi di efficientamento, qualità ed efficienza del servizio e di obiettivi di tutela ambientale, nonché l'applicazione del tasso di inflazione programmata per ciascun anno di vigenza del contratto.

Completamento del terzo satellite di Milano Malpensa 1

Nel corso del 2012 sono stati ultimati i lavori per la realizzazione del terzo satellite di Milano Malpensa 1. L'infrastruttura, inaugurata il 13 gennaio 2013 e dedicata ai voli extra-Schengen, occupa una superficie di 35.000 mq., ampliando del 50% la capacità di gestione del traffico dei Terminal. Tale nuova struttura, dotata di 10 uscite di imbarco con accesso diretto agli aeromobili (che si aggiungono alle 23 già esistenti), consente a Milano Malpensa, primo fra gli aeroporti italiani, di accogliere contemporaneamente due Airbus A380, imbarcando i passeggeri attraverso 3 pontili. Si segnala che uno di tali pontili conduce direttamente a una nuova sala VIP di circa 1.500 mq., che da fine gennaio è la VIP Lounge Emirates più grande in Europa.

Sviluppo del traffico

Milano Malpensa: significativo sviluppo del traffico intercontinentale, supportato anche da interventi sugli accordi bilaterali

Nel corso del 2012, nonostante gli effetti della crisi economica globale sul settore del trasporto aereo internazionale, il traffico sulle rotte intercontinen-

tali servite a Milano Malpensa si è attestato a oltre 4,9 milioni di passeggeri (+4,2% rispetto al 2011). Su tale risultato hanno influito prevalentemente i significativi incrementi di traffico sulle direttrici verso il Medio ed Estremo Oriente (+9,4%) e il Nord America (+4,7%), sostenuti dai buoni risultati conseguiti sullo scalo di Milano Malpensa dai vettori operanti su tali rotte.

Lo sviluppo del traffico da e verso il Medio Oriente (+14,0% dei passeggeri e +32,8% delle merci) è stato favorito anche da importanti interventi sugli accordi bilaterali, che hanno consentito ai principali vettori dell'area di aumentare le frequenze offerte su Milano.

Nell'ambito del continuo processo di adeguamento degli accordi bilaterali, proseguito anche nel 2012, si segnala inoltre che, in tempi diversi nel corso dell'anno, il Governo italiano ha concesso a Singapore Airlines ed Emirates l'esercizio dei diritti di quinta libertà sulla rotta Milano Malpensa - New York, che consentono di operare voli diretti su tale tratta, in prosecuzione degli attuali collegamenti con Milano.

Milano Linate: apertura del mercato sulla tratta Milano-Roma

A seguito dell'istruttoria del garante della Concorrenza e del Mercato, che ha affermato l'esistenza di una situazione di monopolio sulla rotta Milano Linate - Roma Fiumicino da parte del gruppo Alitalia, e dopo la decisione di fine ottobre 2012 con cui l'Anti-trust ha attribuito a easyJet la possibilità di operare su tale tratta, nelle fasce più trafficate della mattina e della sera, utilizzando slot precedentemente assegnati ad Alitalia, anche il Consiglio di Stato ha confermato tale decisione. Da fine marzo 2013 easyJet ha attivato il servizio con 5 voli giornalieri in entrambe le direzioni.

Sviluppo infrastrutturale

Malpensa: continua l'espansione di Milano Malpensa Cargo

Nel corso del 2012 al fine di conservare il ruolo di Milano Malpensa quale scalo merci di primario rilievo in Europa, rafforzandone le potenzialità derivanti dalla collocazione in una delle aree continentali con maggiori opportunità di import/export, è proseguita l'attività di ampliamento dell'area cargo di Malpensa, con la finalità di dotare la stessa di nuove aree di parcheggio aeromobili, magazzini e spazi uffici.

Milano Malpensa 1: proseguono i lavori per l'ampliamento del terminal

Nell'anno sono proseguiti i lavori per l'ampliamento del terminal di Milano Malpensa 1; a completamento di tali opere, previsto per il 2015, l'aeroporto sarà dotato di circa 110 mila mq di spazi aggiuntivi, di cui oltre 65 mila dedicati a passeggeri e attività commerciali. In particolare, la nuova struttura presenterà

nuove aree check-in e di imbarco, nonché di spazi commerciali aggiuntivi dedicati ad attività *retail* e *Food&Beverage* e consentirà un ulteriore miglioramento dei livelli qualitativi dei servizi offerti a passeggeri e utenti.

Nuovo Master Plan di Malpensa

Nel corso del 2012, in relazione alla procedura per l'approvazione del nuovo Master Plan di Malpensa avviata nel mese di maggio 2011, e dopo l'insediamento della Commissione Via (Valutazione di Impatto Ambientale), si è dato corso a numerosi incontri con il Gruppo Istruttore di Malpensa della stessa Commissione, nonché ad incontri con tutti gli stakeholder territoriali e nazionali di riferimento. Il tutto ai fini di approfondimento ed analisi delle osservazioni formulate dagli stakeholder sui contenuti del progetto presentato da SEA.

Si è proceduto a depositare la documentazione (pubblicata il 6 giugno 2012) con riferimento alle linee guida tecnico-progettuali condivise fra Ministero Ambiente ed ENAC, cui ha fatto seguito un formale Contraddittorio con gli stakeholder, tenutosi a Milano nel mese di settembre.

Il documento finale è stato pubblicato il 18 dicembre 2012 secondo le procedure previste dalle vigenti normative.

Il Gruppo SEA ha proposto numerose misure compensative all'impatto che dalla realizzazione del Master Plan deriverebbe su vegetazione ed eco-sistema, in particolare per le aree di espansione a sud dell'aeroporto, tra cui: la ricostituzione della vegetazione forestale e prativa, la ricostruzione della brughiera, il ripristino e potenziamento della funzionalità ecologica.

Altri fatti di rilievo

Decisione della Commissione Europea concernente gli asseriti Aiuti di Stato concessi a favore di SEA Handling

Con decisione del 19 dicembre 2012 la Commissione europea ha stabilito che gli aumenti di capitale effettuati da SEA a favore della sua controllata SEA Handling, nel periodo 2002-2010 per un importo di circa Euro 360 milioni, oltre interessi, costituiscono un aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno. Tale decisione UE, immediatamente esecutiva, prevede che lo Stato italiano:

- debba provvedere al recupero dell'aiuto, stabilendo in particolare l'obbligo dell'Italia di fornire alla Commissione informazioni circa le misure già adottate e previste per l'attuazione della decisione entro il termine del 20 febbraio 2013;
- debba garantire l'attuazione della decisione entro quattro mesi dalla data della sua notifica (e quindi entro il 20 aprile 2013, termine successivamente prorogato al 5 giugno 2013).

Per una disamina puntuale dell'evoluzione e dello stato attuale del contenzioso, si rimanda alla sezione della nota integrativa del bilancio separato SEA "Partecipazioni in società controllate e collegate".

Operazioni sul debito finanziario del Gruppo SEA

Nel corso del 2012 SEA ha effettuato alcune operazioni finalizzate al rafforzamento della struttura finanziaria di Gruppo, anche mediante l'allungamento della durata media residua dell'indebitamento finanziario. In particolare vi è stata la rinegoziazione di un finanziamento di Euro 102,5 milioni in scadenza nel marzo 2013 e la negoziazione di alcune nuove linee di credito committe (che a fine 2012 si attestano a Euro 112,5 milioni).

Carbon Accreditation: conferma del livello Neutral

SEA conferma il proprio impegno per la salvaguardia dell'ambiente mantenendo anche per il 2012 la

certificazione a livello Neutrality nelle emissioni di CO₂ prevista dall'iniziativa europea Airport Carbon Accreditation.

Progetto "Evoluzione del modello di controllo direzionale"

Nel corso del mese di maggio 2012 il Gruppo SEA ha avviato un importante progetto nato dall'esigenza di sviluppare un *Modello di Controllo unico ed integrato* su tutte le Direzioni aziendali, finalizzato sia alla gestione strategico-operativa del Business da queste presidiato, sia ad un sistema accentrato di Corporate Governance, attraverso l'efficientamento dei processi aziendali, la realizzazione di strumenti di reporting appropriati ed il potenziamento dell'attuale sistema informativo, onde supportare meglio e tempestivamente le attività di Governance Management.

Evoluzione prevedibile della gestione

Il complesso contesto macroeconomico internazionale e le stime IATA sull'andamento del settore del trasporto aereo nel corso del 2013, fanno ritenere che l'anno sarà ancora caratterizzato da significativa volatilità e incertezza.

In tale scenario l'area Euro, per la quale le stime di crescita economica sono particolarmente contenute, rappresenterà una delle zone in cui la razionalizzazione del sistema del trasporto aereo comporterà ulteriori processi di revisione dei network dei principali vettori e interventi sulla struttura dei relativi costi operativi, con conseguenti possibili rilevanti impatti sullo sviluppo del traffico.

Il Gruppo SEA, consapevole della complessità del proprio mercato di riferimento, conferma l'impegno nella crescita delle diverse aree di business gestite, nel processo di ulteriore recupero di efficienza e nello sviluppo della capacità di gestione del traffico, passeggeri e merci, ritenendo possibile un'evoluzione positiva dei risultati 2013, supportata anche dal nuovo sistema tariffario, ove lo scenario di riferimento non subisca significative modifiche, derivanti anche dal permanere di condizioni di instabilità in molte aree, fra cui il bacino del Mediterraneo, e dall'evoluzione del contesto macroeconomico, in particolare italiano.

Scenario di riferimento, mercati e normative: evoluzione

Quadro economico di riferimento

2012: scenario macroeconomico

Il 2012 è stato caratterizzato dal permanere di una congiuntura macroeconomica negativa caratterizzata dall'instabilità finanziaria delle economie più avanzate e dal rallentamento delle economie dei principali paesi emergenti, con un ulteriore deterioramento dei principali indicatori macroeconomici internazionali.

Il Fondo Monetario Internazionale evidenzia che la crescita del 3,2% dell'economia mondiale nel 2012 segna un ulteriore decremento rispetto al 2011 e al 2010 (rispettivamente in crescita del 3,9% e del 5,2%), continuando a manifestare significative differenze fra le principali aree geografiche internazionali.

In particolare l'area Euro nell'anno ha evidenziato una contrazione del PIL dello 0,4% rispetto al 2011, su cui hanno pesato gli andamenti dei paesi periferici, fra cui Italia e Spagna (i cui PIL sono diminuiti rispettivamente del 2,1% e dell'1,4%), e il rallentamento di paesi che nell'anno precedente avevano registrato una crescita più sostenuta, fra cui Germania (+0,9%) e Francia (+0,2%).

Fra i paesi occidentali si segnalano i positivi risultati conseguiti dalle economie di USA e Giappone, con tassi di crescita rispettivamente del 2,3% e del 2,0%.

I paesi emergenti, in particolare dell'area BRIC (Brasile, Russia, India, Cina), pur registrando elevati tassi di crescita, hanno segnato un significativo rallentamento nelle proprie economie: il PIL della Cina ha re-

registrato un aumento del 7,8% (rispetto al 9,3% del 2011), quello dell'India un incremento del 4,5% (+7,9% nel 2011), mentre Russia e Brasile si sono attestati a +3,6% e +1,0% (nello scorso anno rispettivamente +4,3% e +2,7%).

Prospettive per il 2013

Il permanere di un contesto macroeconomico caratterizzato da incertezze sull'evoluzione della crisi economica internazionale, con particolare riguardo alla situazione europea, ha portato il Fondo Monetario Internazionale nel World Economic Outlook di aprile 2013 ad individuare una crescita dell'economia globale nel 2013 sui livelli del 2012.

Proseguendo nel trend in atto da alcuni anni, anche il 2013 evidenzierà una significativa differenziazione fra le performance delle diverse aree geografiche, ed in alcuni casi anche fra i paesi che compongono tali aree. In particolare, i paesi BRIC dovrebbero mostrare i primi segnali di ripresa delle relative economie, con attese per crescita del PIL superiori a quelle registrate nel 2012 (Brasile +3,0%, Russia +3,4%, India +5,7% e Cina +8,0%).

Per quanto riguarda le economie avanzate vi sono attese per il mantenimento di andamenti positivi per USA e Giappone (rispettivamente +1,9% e +1,6%), mentre per l'area Euro le stime evidenziano l'attesa di un ulteriore deterioramento economico, con una decrescita del PIL dello 0,3% per andamenti differen-

ziati fra i diversi paesi (Italia -1,5%, Spagna -1,6%, Francia -0,1%, Germania +0,6%).

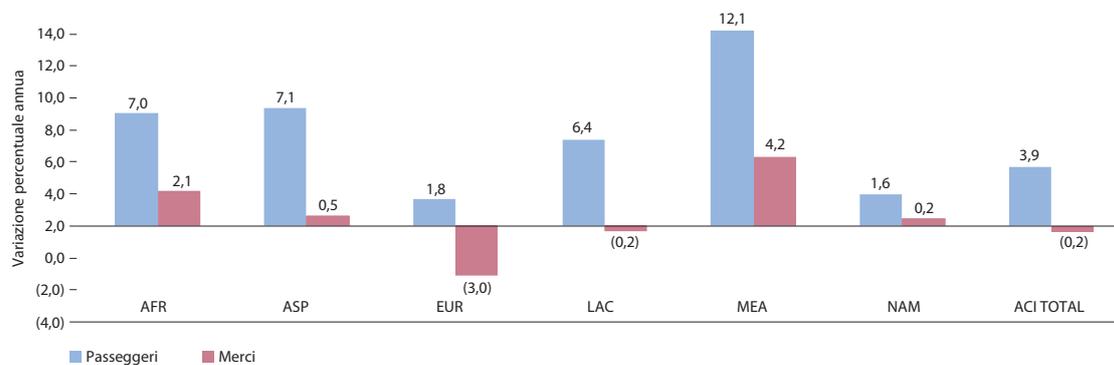
Trasporto aereo e aeroporti

Andamento del trasporto aereo mondiale e strategie dei vettori aerei

Nel corso del 2012 il traffico aereo mondiale, nonostante gli effetti negativi del permanere della crisi economica internazionale, ha evidenziato una crescita del 3,9% per i passeggeri, mentre il segmento del trasporto merci, maggiormente esposto agli effetti della crisi internazionale, ha registrato una contrazione dello 0,2%. Anche nel 2012 il traffico ha evidenziato andamenti significativamente differenziati tra le diverse aree geografiche.

Il Medio Oriente, grazie al continuo processo di espansione internazionale dei vettori della regione, in particolare sulle rotte di lungo raggio, ha segnato nell'anno una crescita del 12,1% dei passeggeri e del 4,2% delle merci; l'Asia e l'America Latina hanno evidenziato rispettivamente incrementi del 7,1% e del 6,4% per i passeggeri, e una sostanziale stabilità nel segmento cargo (rispettivamente +0,5% e -0,2%). Il Nord America ha evidenziato una crescita più contenuta per i passeggeri (+1,6%) anche a seguito delle politiche di riduzione della capacità attuate dai vettori dell'area, non discostandosi nel segmento cargo dai livelli del 2011 (+0,2%).

Crescita del traffico nel 2012 per area geografica



Source: ACI World (Pax Flash & Freight Flash)

In tale difficile contesto di mercato anche nel 2012 sono proseguiti gli sforzi delle compagnie aeree per limitare gli effetti della crisi economica internazionale sul traffico servito e, conseguentemente, sulla propria redditività. In particolare nell'anno sono continuati, da parte dei maggiori vettori, soprattutto europei (Lufthansa, IAG, Air France), processi di razionalizzazione di rotte e frequenze e di contrazione della capacità offerta, già iniziati nel corso degli ultimi mesi del 2011. L'acuirsi degli effetti della crisi internazionale sul traffico aereo, e il continuo cre-

scere della pressione competitiva, ha portato anche alla cessazione delle attività di alcune compagnie aeree (Spanair, Wind Jet), nonostante i tentativi di risanamento messi in atto.

La contrazione di capacità offerta da parte dei vettori, in particolare nel segmento delle compagnie tradizionali che hanno ridotto attività sulle meno profittevoli rotte di breve e medio raggio, ha aperto sulle stesse tratte nuove possibilità di crescita per i vettori low cost, la cui struttura di costi operativi consente una maggiore flessibilità gestionale.

Andamento del traffico sugli aeroporti europei e strategie dei gestori aeroportuali

Nel 2012 il traffico gestito dai principali aeroporti europei conferma la forte differenziazione, registrata a livello mondiale, fra l'andamento del traffico passeggeri e quello merci, nonché il diverso impatto della crisi economica internazionale sul traffico aereo dei singoli paesi.

In particolare, a fronte di una generalizzata contrazione del traffico merci (Francoforte -6,9%, Amsterdam -2,7%, Monaco -4,9%, Londra Heathrow -1,2%, Vienna -10,9%, Madrid -8,7%, Atene -12,1%), i passeggeri hanno evidenziato andamenti differenziati fra i vari scali, con crescita per Francoforte (+1,9%), Amsterdam (+2,6%), Monaco (+1,6%), Londra Heathrow (+0,9%), Vienna (+5,0%) e Parigi (+0,8%) e significative penalizzazioni per gli aeroporti dei paesi maggiormente esposti alla crisi dell'area Euro, fra cui Madrid (-9,0%) e Atene (-10,4%).

In Italia gli scali gestiti da SEA hanno registrato una contrazione del 2,3% dei passeggeri e del 7,6% per le merci, mentre il sistema aeroportuale romano si è attestato rispettivamente a -2,2% e -5,5%.

Nel 2012, nonostante le difficili condizioni dei mercati finanziari, si è confermato l'interesse degli investitori per il settore aeroportuale, in particolare in Europa: nella seconda metà dell'anno gli aeroporti portoghesi (ANA) sono stati ceduti al gruppo francese Vinci, attivo anche nel settore delle costruzioni; il fondo F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture, oltre ad aumentare la propria partecipazione in SEA, ha acquisito anche quote degli aeroporti di Torino, Firenze e Bologna. Inoltre, ad inizio 2013, il fondo australiano IFM (Industry Fund Management) ha acquisito una partecipazione di circa il 36% della società di gestione dell'aeroporto di Manchester, che da inizio anno detiene anche l'aeroporto londinese di Stansted.

Andamento del traffico sugli aeroporti di Milano Malpensa e Milano Linate

	Movimenti			Passeggeri ⁽¹⁾			Merci (tonn.) ⁽²⁾		
	2012	2011	%	2012	2011	%	2012	2011	%
Malpensa	170.747	186.780	-8,6	18.329.205	19.087.098	-4,0	405.858	440.258	-7,8
Linate	96.186	94.547	1,7	9.175.619	9.061.749	1,3	15.514	15.853	-2,1
Sistema aeroportuale gestito dal Gruppo SEA	266.933	281.327	-5,1	27.504.824	28.148.847	-2,3	421.372	456.111	-7,6

(1) Passeggeri arrivati + partiti

(2) Le tonnellate di merce in transito non sono considerate

Traffico passeggeri

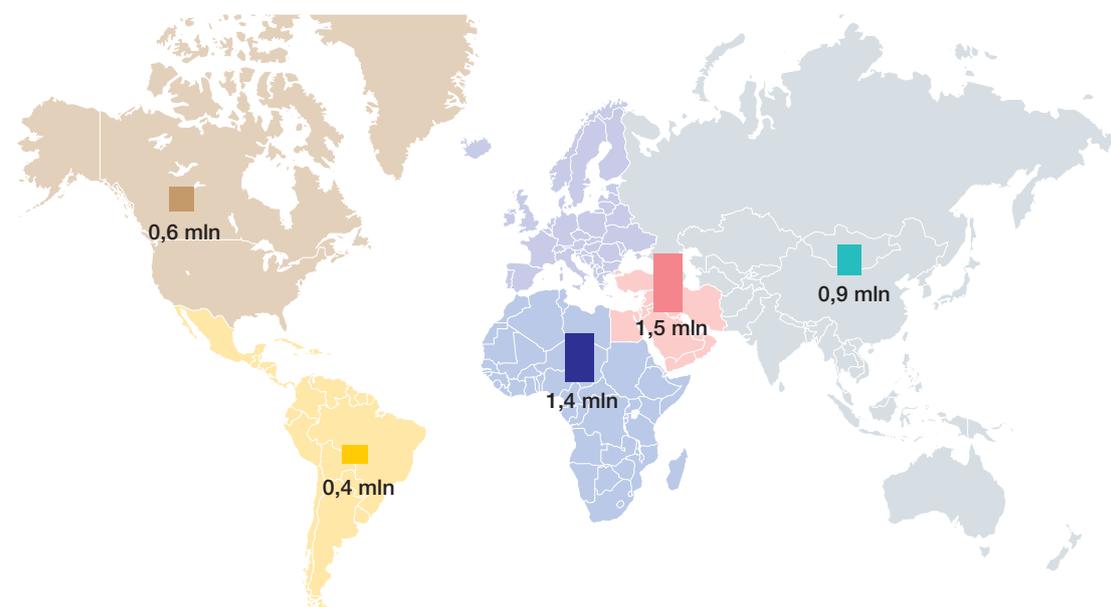
Nel corso del 2012 gli aeroporti gestiti dal Gruppo SEA, rispetto all'esercizio precedente, hanno evidenziato una riduzione di circa 644 mila passeggeri (-2,3%) e oltre 14 mila movimenti (-5,1%), registrando tuttavia andamenti significativamente differenziati fra lo scalo di Malpensa, i cui passeggeri sono diminuiti del 4,0% a fronte di una contrazione dell'8,6% dei movimenti, e lo scalo di Linate che ha segnato un aumento dell'1,3% dei passeggeri e dell'1,7% dei movimenti.

Sull'andamento del traffico negli aeroporti gestiti dal Gruppo SEA a Sistema ha influito la performance negativa registrata sulle rotte Schengen (-4,9%), che scontano la contrazione del traffico servito dal gruppo Lufthansa su Milano Malpensa, correlata prevalentemente alla cessazione dell'attività di Lufthansa Italia, che nel 2011 (gennaio-ottobre) aveva trasportato oltre 1 milione di passeggeri effettuando più di 12 mila movimenti. L'andamento del traffico passeggeri sulle rotte Schengen è stato parzialmente compensato dalla performance registrata sulle tratte Non Schengen, che hanno evidenziato una crescita del 4,5% dei passeggeri, sostenuta sia dall'incremento del traffico sulle

rotte europee non UE (+19,9%), che dall'aumento sulle direttrici intercontinentali (+4,2%). Le rotte intercontinentali che nel 2012 hanno registrato gli incrementi di traffico più significativi sono il Medio Oriente (+14,0%) e l'Estremo Oriente (+2,4%), trainati dall'andamento delle rispettive economie, l'Africa (+3,1%), grazie alla ripresa dei voli verso le aree del Mediterraneo (significativamente penalizzate dalle tensioni geopolitiche del 2011), e il Nord America (+4,7%), che ha beneficiato dell'incremento delle frequenze da Milano verso gli USA avviato dalla seconda metà del 2011, e proseguito nel 2012, recuperando traffico su una delle direttrici intercontinentali maggiormente penalizzate negli ultimi anni a seguito della decisione di Alitalia di trasferire i voli sullo scalo di Fiumicino.

Nel corso del 2012 gli aeroporti gestiti dal Gruppo SEA hanno registrato un ulteriore aumento del traffico passeggeri da e verso i paesi BRIC (Brasile, Russia, India e Cina), che rappresentano oltre il 40% della popolazione mondiale e che sono collegati a Milano con almeno un volo giornaliero. Lungo tali direttrici di traffico i passeggeri serviti da Milano hanno registrato un incremento del 10,9%.

2012 - Aeroporti gestiti da SEA – Traffico passeggeri su rotte intercontinentali per area geografica

**Traffico merci**

Nel 2012 il traffico merci gestito dagli aeroporti di Milano Malpensa e Milano Linate ha registrato un calo di circa 35 mila tonnellate (-7,6%), sulla scia di una diminuzione del trasporto cargo aereo mondiale, che ha colpito in misura più rilevante gli scali dei paesi europei maggiormente esposti alla contrazione dell'import, in particolare dei prodotti ad alto valore aggiunto. A tal proposito si segnala che, anche sugli scali gestiti dal Gruppo SEA, il calo della domanda interna, con riduzione delle quote di import gestite, ha maggiormente pesato sulla riduzione del traffico, con significativi effetti sull'andamento del segmento all cargo che, nell'anno, ha registrato una diminuzione del 12,0% delle merci trasportate.

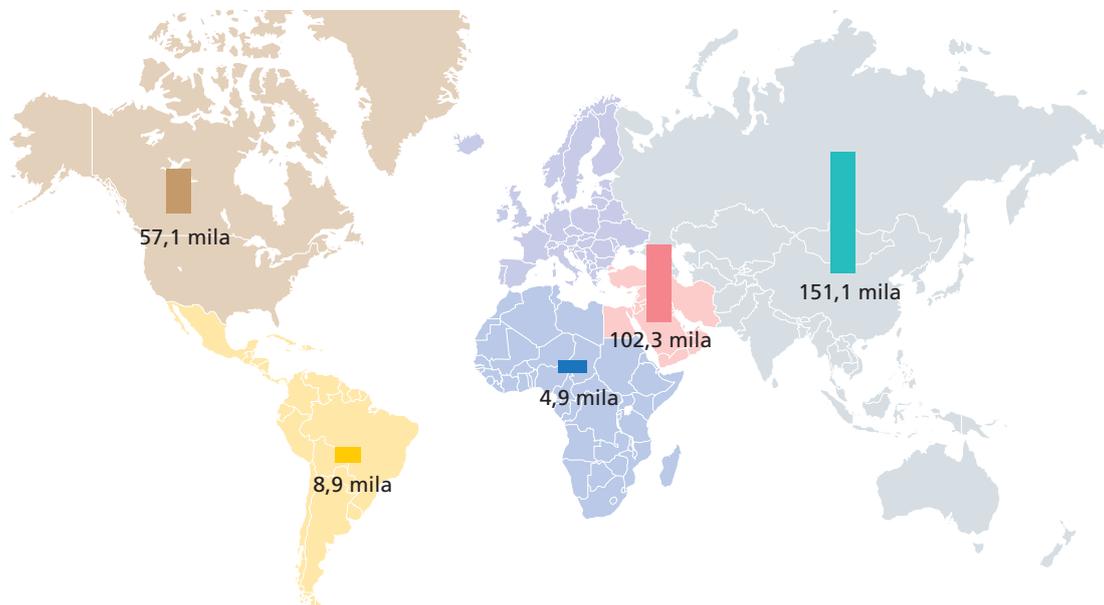
Il risultato registrato a Milano Malpensa (che con circa 406 mila tonnellate rappresenta oltre il 96% del traffico merci gestito dal Gruppo SEA) è stato determinato proprio dalla cessazione dell'attività sullo scalo di alcuni vettori all cargo, maggiormente esposti alla crisi del commercio mondiale, nonché dal fallimento di Cargoitalia che, nell'esercizio precedente, aveva trasportato circa 38 mila tonnellate di merce.

Nonostante la contrazione di attività, anche nel 2012 si è confermato il ruolo di SEA, e di Malpensa

in particolare, quale punto focale per la gestione del traffico merci via aerea in Italia: nel periodo gli scali del Gruppo SEA hanno gestito circa il 50,5% della merce trasportata via aerea in Italia, con Milano Malpensa che si conferma come primo aeroporto per le merci in Italia, distanziando di gran lunga Fiumicino con quasi il triplo delle merci gestite da quest'ultimo.

Il traffico merci servito dagli aeroporti gestiti da SEA evidenzia significative differenze a seconda delle aree di destinazione finale. Si segnalano andamenti in crescita sulle rotte verso il Medio Oriente (+32,8% pari a 25,3 mila tonnellate aggiuntive), che hanno beneficiato, a livello mondiale, di un spostamento dei flussi di trasporto merci verso le direttrici destinate a tale area e dell'incremento delle merci trasportate nelle stive dei voli passeggeri in partenza da Milano. L'Estremo Oriente e il Nord America registrano invece una diminuzione, rispettivamente del 21,7% e del 13,7%, anche per gli effetti della contrazione dell'import nell'area Euro e, specificatamente per l'Estremo Oriente, a seguito del passaggio attraverso il Medio Oriente di parte dei flussi di trasporto mondiale delle merci destinate al Far East.

2012 - Aeroporti gestiti da SEA – Traffico merci su rotte intercontinentali per area geografica



Quadro normativo e regolamentare di riferimento

Diritti aeroportuali e corrispettivi regolamentari

Nell'ambito dell'adozione del Contratto di Programma, entrato in vigore dal 23 settembre 2012, si precisa che IBAR (Italian Board Airline Representatives), ASSAERO, diversi vettori, handler cargo e spedizionieri hanno presentato ricorso al TAR Lazio e Lombardia richiedendo l'annullamento del Contratto di Programma SEA – ENAC. SEA si è costituita in giudizio al fine di resistere a tale ricorso.

Non risulta ad oggi fissata udienza di merito.

Al TAR Lazio sono inoltre pendenti 5 ricorsi straordinari in merito all'annullamento sopracitato al Capo dello Stato, trasposti in sede giurisdizionale, presentati da operatori doganali, handler di Aviazione Generale e Cargo, Nippon Cargo, Lufthansa e Swiss International. L'udienza di merito è fissata al 18.12.2013.

Creazione dell'Authority per la regolazione del settore dei trasporti

Si segnala che il D.Lgs 1/2012 ha istituito l'Autorità Nazionale di Regolazione nel settore dei trasporti, le cui funzioni mirano a:

- garantire condizioni di accesso eque e non discriminatorie alle infrastrutture e alle reti
- definire criteri per la fissazione di tariffe, canoni e pedaggi
- stabilire le condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto
- definire gli schemi dei bandi per l'assegnazione dei trasporti in esclusiva.

Tale nuova Authority, non è ancora operativa.

Inclusione del settore aereo nell'ETS (Emission Trading Scheme) europeo

Le forti proteste da parte delle compagnie aeree extra europee, supportate dai relativi governi, a seguito dall'inclusione da inizio 2012 del settore aereo all'interno dell'ETS, che si stima possa portare ad un aggravio dei costi per i vettori superiore al miliardo di dollari per il primo anno di vigenza, con possibilità di ulteriori incrementi per i periodi successivi, hanno condotto l'Unione Europea a sospendere temporaneamente l'adozione di tali misure per il settore del trasporto aereo.

Unione Europea, vettori, ICAO e IATA si sono impegnati a elaborare insieme soluzioni alternative all'adozione di tali misure e le stesse saranno presentate all'ICAO Assembly del settembre 2013.

Normativa per il trasporto dei liquidi a bordo degli aerei.

A seguito di incontri fra Unione Europea, Stati Uniti e operatori di settore vi è stato un posticipo della data per la definitiva riammissione del trasporto dei liquidi a bordo degli aerei, inizialmente prevista per l'aprile 2013, a causa del ritardo nello sviluppo della tecnologia delle apparecchiature in grado di identificare esplosivi sotto forma di liquido e gel (LEDS).

È stato infatti raggiunto un accordo di massima finalizzato alla dismissione graduale di tale divieto da realizzare secondo le seguenti fasi:

- entro gennaio 2014: eliminazione divieto di trasporto per medicinali, cibo per bambini e per alcuni liquidi acquistati al duty free e contenuti in sacchetti sigillati;

- probabilmente entro il 2015 (a seguito del positivo esito di quanto previsto per gennaio 2014) eliminazione del divieto di trasporto a bordo per i liquidi limpidi contenuti in contenitori chiari;
- probabilmente entro il 2016 (a seguito del positivo esito di quanto previsto per il 2015) eliminazione totale di ogni tipo di divieto.

Tale accordo è stato recepito in un regolamento dell'Unione Europea (Reg. 246/2013 del 19 marzo 2013, che modifica il Reg. 185/2010).

Commento IRESA – Bilancio al 31.12.2012

In data 17/12/2012 è stata approvata, con provvedimento n. 18 del Consiglio Regionale della Lombardia, la Legge Finanziaria 2013 pubblicata sul BURL n. 51 del 18/12/2012 per effetto della quale, intervenendo su quanto già originariamente previsto dalla precedente Legge Regionale n. 10/2003 (sul Riordino delle

Disposizioni Legislative Regionali in materia tributaria), sono state apportate modifiche all'impianto attuativo dell'Imposta Regionale sulle Emissioni Sonore degli Aeromobili (c.d. "IRESA"), rendendo decorrente tale imposta a partire dal 1° gennaio 2013.

L'imposta è dovuta dall'esercente dell'aeromobile o in mancanza dal proprietario (soggetto passivo) e si rende dovuta, ai sensi di legge, per ogni movimento di decollo ed atterraggio dell'aeromobile effettuato negli aeroporti della Lombardia sulla base di un calcolo effettuato tenendo conto della classe acustica di appartenenza dell'aeromobile e del peso massimo (MTOW). L'attuale struttura normativa prevede che l'imposta venga versata, secondo specifiche tempistiche, al Gestore Aeroportuale che provvede a riversarla alla Regione, secondo apposite modalità disciplinate con apposito Regolamento (il cui iter legislativo di approvazione non risulta ancora conclusosi).

Aviation

2012 Highlights

Entrata in vigore del Contratto di Programma

Malpensa: 240 nuovi voli settimanali

Sottoscrizione di nuovi importanti accordi bilaterali e concessione di alcune nuove autorizzazioni provvisorie extra accordo bilaterale

Ricavi consolidati 2012 Euro 720.956 migliaia^(*)



	%
Aviation	44,4
Non Aviation	23,5
Handling	14,9
Energia	4,9
Ricavi da applicazione IFRIC 12	12,3

(*) Ricavi totali al netto delle elisioni infragruppo. I ricavi di SEA sono generati dalle attività delle aree Aviation e Non Aviation

Commento ai principali risultati

Il segmento di attività Aviation, costituito dalle attività aeroportuali “core” di supporto all’aviazione passeggeri e merci, nel corso del 2012 ha registrato ricavi netti per Euro 320.441 migliaia in crescita del 10,3% rispetto al 2011.

Su tale andamento hanno influito l’incremento dei

diritti aeroportuali a seguito dell’entrata in vigore del Contratto di Programma da fine settembre 2012 e l’adeguamento dei diritti all’inflazione per il periodo antecedente l’adozione del Contratto di Programma, fattori positivi che hanno consentito di limitare gli impatti derivanti dalla riduzione del traffico.

Contratto di Programma

A partire dal 23 settembre 2012, ossia decorsi sessanta giorni dalla pubblicazione del relativo DPCM sulla Gazzetta Ufficiale, il Contratto di Programma ENAC-SEA è divenuto efficace e, pertanto, da tale data, SEA applica le nuove tariffe aeroportuali.

La dinamica tariffaria dei corrispettivi regolamentati stabilita nel Contratto di Programma è stata definita in conformità alle previsioni della Deliberazione CIPE 38/2007, delle relative Linee Guida Applicative elaborate dall’ENAC e del Decreto Anticrisi del 2009, e più precisamente, secondo una metodologia di price cap in regime di Dual Till.

Rispetto ai contratti di programma sottoscritti da altri aeroporti italiani, il Contratto di Programma ENAC-SEA (così come da quelli sottoscritti dalle società di gestione degli aeroporti di Roma e Venezia) contiene, in linea con quanto consentito dall’art. 17, comma 34-bis del D.L. 78/2009 convertito nella Legge 3 agosto 2009 n. 102, alcune deroghe, principalmente correlate al regime tariffario – Dual Till, alla durata del

contratto decennale, e alla durata del periodo regolatorio sino al termine della Convenzione.

Il meccanismo tariffario, così come definito nel Contratto di Programma, è costruito in modo tale da garantire al gestore aeroportuale il recupero, relativamente ai servizi regolamentati, delle quote di ammortamento sugli investimenti e dei costi per la gestione e lo sviluppo dei servizi (incluso anche il corrispettivo per l’uso dei beni demaniali in quota parte), nonché un’equa remunerazione del capitale.

I corrispettivi di ciascun servizio regolamentato vengono determinati sulla base di parametri predefiniti, tenendo conto delle attività di sviluppo infrastrutturale realizzate nell’anno da SEA e delle stime di traffico. Per ciascun servizio aeroportuale soggetto a tariffazione il Contratto di Programma ENAC-SEA, fissa il livello tariffario iniziale e la dinamica dei corrispettivi regolamentati, nonché i livelli degli standard dei servizi resi all’utenza.

Sviluppi di traffico

Nel corso del 2012 il Gruppo SEA ha continuato a promuovere lo sviluppo del traffico passeggeri e merci, in particolare sullo scalo di Malpensa, supportando l'ampliamento di rotte e frequenze operato sia dai vettori già presenti che da nuove compagnie, in particolare sulle direttrici da e verso i paesi a maggiore crescita economica, interessati ad operare su scali europei con una significativa offerta di capacità attuale e futura.

In particolare, sull'aeroporto di Milano Malpensa, hanno iniziato ad operare 5 nuovi vettori internazionali: Monarch Airlines con 14 voli settimanali su Londra, Manchester e Birmingham; Armavia con una frequenza a settimana verso Erevan; Wizzair con 17 collegamenti settimanali su Budapest, Bucharest e Debrecen, Transaero con 2 voli a settimana verso San Pietroburgo e verso Mosca, e Belle Air Europe con 3 collegamenti settimanali su Tirana e 2 su Pristina.

Nell'anno anche alcune delle compagnie aeree già presenti su tale scalo hanno incrementato la propria attività introducendo 197 frequenze aggiuntive, di cui 9 verso 4 nuove destinazioni.

In particolare si segnalano, sul lungo raggio, l'incremento delle frequenze settimanali operate da Emirates su Dubai (con l'introduzione del terzo volo giornaliero a partire da giugno), il raddoppio della frequenza giornaliera di Qatar Airways verso Doha, il consolidamento a volo giornaliero da American Airlines per New York e la crescita di Air China su Shanghai a giornaliero. Da segnalare inoltre la forte espansione dei prodotti sulla Russia, con il terzo volo giornaliero di Aeroflot e la crescita, in termini di frequenze su Russia e su San Pietroburgo e di Alitalia su Mosca.

Per quanto riguarda lo scalo di Linate, da segnalare che la performance del 2012 è da imputare anche all'effetto del trasferimento dei voli di Air France per Parigi e KLM per Amsterdam dall'aeroporto di Malpensa e, in negativo, dalla già citata cessazione dell'attività su tutto il territorio nazionale del vettore Wind Jet e dalla diminuzione del trasportato Alitalia.

ViaMilano

Inoltre, al fine di favorire lo sviluppo del traffico, SEA nel corso di tutto il 2012 ha proseguito nello sviluppo del servizio di self hub ViaMilano consolidando il servizio offerto dal punto di vista della comunicazione e distribuzione, dell'arricchimento della value proposition per i passeggeri e del perfezionamento delle procedure operative. L'insieme di questi interventi ha reso possibile la consuntivazione nell'anno in oggetto di oltre 200.000 transiti ViaMilano e la gestione di più di 18.000 passeggeri in transito presso i desk preposti al servizio sui due Terminal di Malpensa.

Più nello specifico, dal punto di vista della comunicazione, durante tutto l'anno in oggetto sono state intraprese azioni commerciali volte a rafforzare la "brand awareness" del servizio quali il restyling del

sito (arricchito con i motori di Expedia e Edreams), il lancio di due campagne pubblicitarie on-line e off-line, la collaborazione con scambio di visibilità sui siti dei vettori partner (easyJet ha trasmesso una newsletter dedicata al ViaMilano a circa 1.900.000 utenti) e il lancio della pagina Facebook di ViaMilano (circa 45.000 fan a dicembre 2012), resa possibile grazie anche alla consistente base di contatti raccolta con i concorsi a premi organizzati in collaborazione con Cathay Pacific Holidays e successivamente con l'Ente del Turismo della Malesia e Cathay Pacific.

L'introduzione di nuovi servizi (quali l'assicurazione gratuita in caso di perdita del volo in prosecuzione, la connessione gratuita al Wi-Fi, l'accesso con tariffe dedicate alle sale VIP), il miglioramento della informativa ai passeggeri tramite la diffusione di messaggi audio a bordo dei voli easyJet e Air Europa in avvicinamento a Malpensa, sui Bus Interpista, sui monitor al ritiro bagagli e la nuova segnaletica aeroportuale, congiuntamente al continuo addestramento del personale dei desk, hanno contribuito alla diffusione del servizio, portando risultati tangibili con incremento degli utenti rispetto all'anno precedente.

Durante tutto il 2012 le attività si sono inoltre concentrate verso il settore dell'intermediazione. Oltre ad una costante presenza sul territorio, determinata dalla partecipazione alle fiere di settore e l'organizzazione di numerosi workshop nelle principali città del sud Italia, l'integrazione del motore di ricerca di ViaMilano nella piattaforma di vendita Amadeus (conseguita nel 2012) e di Travelport (precedentemente realizzata) permette oggi di distribuire ViaMilano nell'85% delle agenzie Italiane che utilizzano i sistemi GDS per l'emissione di biglietti aerea. Sempre nel 2012 sono inoltre iniziate le attività di verifica per l'integrazione con Sabre, il terzo player mondiale nella distribuzione voli (GDS), volte al raggiungimento di una copertura del 100% delle Agenzie di Viaggio sul territorio italiano.

Progetto Chinese Friendly Airport

SEA considera l'incremento dei flussi di passeggeri cinesi un'importante opportunità di business per i propri scali ed è consapevole che, al fine di valorizzare concretamente questo potenziale, è necessario individuare, pianificare e realizzare una serie coordinata di interventi mirati.

In coerenza con quanto sopra, nel corso del 2012 è stato avviato il Progetto Chinese Friendly Airport con lo scopo di sviluppare collaborazioni commerciali ed istituzionali con Fondazioni, Enti Istituzionali e Governativi. Inoltre, sono state impostate le attività per analizzare la generazione dei flussi di traffico attuali e potenziali di passeggeri dalla Cina e analizzate le logiche di canalizzazione dei flussi da parte degli operatori cinesi (vettori, tour operator e altre istituzioni turistiche) e i servizi che possono condizionarne la gestione.

Nel mese di dicembre 2012 sono stati effettuati degli incontri in Cina da parte di una delegazione di SEA, supportata da rappresentanti della Fondazione Italia Cina, con i maggiori operatori turistici cinesi e rappresentanti della “Civil Aviation” Cinese avente come obiettivo una prima presa di contatto con le autorità e operatori turistici locali.

Nell’ambito del progetto, nel corso del 2013, proseguiranno le attività per la comprensione delle necessità dei passeggeri cinesi (prevalentemente in arrivo dalla Cina), si cercherà di creare un legame forte con la comunità cinese in Italia e sarà formulata una proposta di azioni ed interventi da attuare nel corso dei mesi successivi e un piano di realizzazione in termini di tempi e costi.

Revisione degli accordi bilaterali

Nel 2012 il Gruppo SEA, nell’ambito delle strategie adottate per sviluppare ulteriormente il traffico sugli scali di Milano, ha confermato l’impegno a favorire la definizione e revisione di alcuni accordi bilaterali che regolano l’accesso al mercato internazionale extra UE del trasporto aereo.

In particolare nell’esercizio è stato sottoscritto un nuovo importante accordo bilaterale con la Federazione Russa, che ha accettato la clausola comunitaria, con un conseguente e significativo incremento delle frequenze operabili. A seguito di tale accordo nel mese di giugno un importante vettore russo (Transaero) ha introdotto collegamenti verso Mosca e San Pietroburgo, da settembre Aeroflot ha portato a tre i voli giornalieri fra Milano e Mosca e, da novembre, Alitalia ha introdotto 4 frequenze settimanali aggiuntive su Mosca.

Sono anche stati definiti importanti accordi con il Qatar (inerenti l’incremento delle frequenze e la formalizzazione di un assetto giuridico stabile per i voli operati da Qatar Airways), con l’Etiopia, (relativamente a frequenze aggiuntive e diritti di quinta libertà fra Milano e Bruxelles), con Cuba (per un incremento di voli), con il Messico e con l’Algeria.

Inoltre, nel periodo ENAC ha concesso autorizzazioni provvisorie extra accordo bilaterale per i voli addizionali su Milano Malpensa ad Emirates e per il nuovo volo per l’Armenia ad Armavia.

Un elemento rilevante, caratteristico ed innovativo della strategia SEA in materia di ampliamento dei di-

ritti di traffico a beneficio dei vettori esteri, è rappresentato dalle attività finalizzate a consentire lo sviluppo di servizi aerei, passeggeri e cargo, che possano beneficiare dei diritti di quinta libertà. Tali diritti consentono ai vettori che ne beneficiano la prosecuzione, tipicamente, da scali asiatici, verso il continente americano ed in futuro, prevedibilmente anche verso l’Africa.

L’inclusione dei diritti di quinta libertà negli Accordi Bilaterali, peraltro, costituisce una pratica ormai comune alla maggior parte dei paesi dell’Unione Europea, che hanno stipulato intese comprensive di tale prerogativa con una pluralità di stati extra-comunitari. A testimonianza dell’efficacia del lavoro svolto in questa direzione, sono da citare il conseguimento dei diritti di quinta libertà da parte di Emirates, che attiverà dal 1° ottobre un nuovo servizio quotidiano passeggeri sulla rotta Milano/New York, in prosecuzione da Dubai, nonché l’autorizzazione da poco ricevuta da Qatar Airways per l’effettuazione di un nuovo volo all’cargo bisettimanale sulla tratta Milano/Chicago in prosecuzione da Doha.

Si segnala inoltre che, in tempi diversi nel corso dell’anno, il Governo italiano ha concesso a Singapore Airlines ed Emirates autorizzazioni provvisorie extra accordo bilaterale per esercitare i diritti di quinta libertà sulla rotta Milano Malpensa – New York ed operare voli diretti lungo tale direttrice da attuarsi come prolungamento degli attuali collegamenti con Milano.

Investimenti nell'area Aviation

Nel corso del 2012 il Gruppo SEA ha proseguito il proprio impegno nello sviluppo infrastrutturale a supporto del piano di sviluppo del Gruppo.

In particolare, presso l'Aeroporto di Milano Malpensa sono proseguiti i lavori per l'ampliamento del terminal ed è stato ultimato il terzo satellite (inaugurato a inizio gennaio 2013), che dispone di una superficie di circa 35 mila mq., ed è dotato di una sala VIP di circa 1.500 mq. e di due *gate* da cui è possibile imbarcare direttamente e contemporaneamente i passeggeri sull'Airbus A380 attraverso due pontili collegati, uno al ponte principale dell'aereo e uno a quello superiore. A completamento delle opere in corso di realizzazione, Milano Malpensa 1 disporrà di circa 128 mila mq di spazi aggiuntivi, di cui circa 67 mila dedicati a passeggeri e attività commerciali.

Nell'anno sono anche proseguiti i lavori per la realizzazione delle opere propedeutiche all'ampliamento di Milano Malpensa Cargo, in particolare sono continuate le attività inerenti l'urbanizzazione di tale nuova area, con l'obiettivo di dotarla di un

adeguato sistema di accesso all'esistente rete di collegamenti stradali dell'aeroporto di Milano Malpensa. Nell'ambito delle opere per l'ampliamento di Milano Malpensa Cargo sono anche proseguiti i lavori per l'ampliamento del piazzale aeromobili dell'area, che prevede la realizzazione di sette nuove piazzole di sosta.

Relativamente alle infrastrutture di volo si segnala che nel 2012 sono iniziati i lavori di riqualifica di una delle piste dell'aeroporto di Milano Malpensa che sarà effettuata nel corso del 2013. Inoltre sono state ultimate le opere necessarie alla predisposizione dei sistemi ASMGCS (*Advanced Surface Movement Guidance and Control System*) che permetteranno una più chiara ed univoca indicazione dei percorsi da seguire da parte degli aeromobili durante la fase di rullaggio del velivolo, nonché un migliore utilizzo delle luci su piste di rullaggio, con conseguente riduzione dei tempi di accensione, consentendo di limitare l'inquinamento luminoso e di effettuare risparmi energetici.

Ricavi consolidati 2012 Euro 720.956 migliaia^(*)



	%
● Aviation	44,4
● Non Aviation	23,5
● Handling	14,9
● Energia	4,9
● Ricavi da applicazione IFRIC 12	12,3

(*) Ricavi totali al netto delle elisioni infragrupo. I ricavi di SEA sono generati dalle attività delle aree Aviation e Non Aviation

Commento ai principali risultati

Il segmento di attività Non Aviation che, sia in gestione diretta sia in subconcessione a terzi, offre una gamma ampia e differenziata di servizi commerciali destinati a passeggeri, operatori e visitatori, nel corso del 2012 ha registrato ricavi netti per Euro 169.088 migliaia in crescita del 5,4% rispetto al 2011.

Su tale andamento hanno influito l'incremento dei ricavi retail, sostenuto dalla crescita dei proventi dagli shops conseguente all'attuazione di strategie di offerta commerciale mirata rispetto alle esigenze del traffico servito in ogni scalo, e dalle attività di

Food&Beverage. Anche i ricavi da attività di parcheggio hanno registrato una crescita del 9,5% a seguito dell'introduzione di nuove politiche commerciali, che includono la gestione diretta dei parcheggi di Milano Malpensa 1, i cui effetti hanno più che compensato la diminuzione del traffico registrata negli aeroporti gestiti da SEA. Tali fattori hanno più che bilanciato la contrazione dei ricavi registrata nel segmento della pubblicità, in cui permangono complesse condizioni di mercato in ambito internazionale.

Andamento delle attività commerciali

Shops

Malpensa Terminal 1

Nonostante il contesto di recessione economica e di contrazione dei consumi che ha impattato negativamente il traffico aereo anche sui nostri scali, il 2012 ha registrato una performance commerciale positiva del Terminal 1 spinta, soprattutto dall'incremento del traffico passeggeri extra Schengen.

Crescita dovuta in particolare ai buoni risultati di tutto il segmento lusso, sia nella parte degli stores a gestione diretta quali Bulgari, Gucci, Furla, sia in quella gestita da Dufrital quali Ferragamo, Etro, Zegna e dallo stesso mainstore.

Continua inoltre il processo di arricchimento e segmentazione commerciale anche dell'area Schengen, per proporre un'offerta sempre meglio calibrata con il target dei passeggeri, anche in vista del completamento della piastra commerciale *common*, entro il 2014 che vedrà l'unificazione dei flussi passeggeri Schengen e non Schengen di Malpensa. Tale decisione è stata intrapresa nel 2012 e segna una forte discontinuità rispetto alla politica commerciale degli scorsi anni.

Malpensa Terminal 2

Stessa strategia commerciale intrapresa anche su questo terminal, con la ricerca di brands sempre più al-

lineati al target di riferimento: con le aperture infatti nel corso dell'anno di Dixons Travel, H2O, Swatch, Silvan Heach, L'Erbolario.

Linate

Nel corso del 2012 si è confermato il buon andamento commerciale dello scalo, sostenuto anche da un andamento positivo del traffico, con una leggera inversione di tendenza registrata nell'ultima parte dell'anno.

Si arricchisce ulteriormente l'offerta merceologica a seguito della riqualificazione dell'area Gates A01-A08, intrapresa lo scorso anno, con l'ultimazione delle due nuove unità commerciali assegnate a *Piquadro* e a *L'Erbolario*, che ha iniziato la propria attività nel mese di marzo.

Si segnala, inoltre, l'apertura a maggio sempre in quest'area di *Harmont&Blaine* e di *Hour Passion*, concept di orologeria del Gruppo Swatch.

Parcheggi

Nel corso del 2012 sono proseguite le attività di marketing sia in ottica B2B che B2C, migliorando l'offerta commerciale destinata alle diverse tipologie di utenti. In particolare sono state attuate una serie di iniziative, fra cui politiche tariffarie differenziate (per scalo e durata della sosta), adozione di promozioni correlate a particolari eventi (tariffe vacanze e festività) e/o

tempi di prenotazione e acquisto della sosta (tariffe advance purchasing), potenziamento dei canali di vendita online e offline.

Nell'anno è divenuto operativo l'accordo commerciale che ridefinisce il rapporto fra SEA e APCOA per la gestione dei parcheggi auto presso l'aeroporto di Milano Malpensa 1, passando dalla gestione in "lease" a quella in "management contract". Tale contratto prevede che SEA controlli le leve commerciali e promozionali per tali parcheggi, allineandole alle strategie di marketing proposte al resto della clientela, affidando al partner la gestione operativa delle attività.

Si segnala inoltre che nel corso del 2012 è divenuto operativo un nuovo parcheggio presso l'aeroporto di Milano Malpensa 2 (per maggiori informazioni *cf.* Non Aviation – Investimenti), mentre i posti auto disponibili nei parcheggi di Milano Linate sono stati penalizzati dall'inizio dei lavori per la realizzazione della metropolitana M4.

Spazi cargo

Nell'ottica di partnership con gli operatori presenti sugli scali gestiti dal Gruppo SEA e confermando la rilevanza dei vettori *courier* per il segmento cargo, nel corso del 2012, sono stati rinnovati i contratti con Fedex per l'utilizzo degli spazi a Milano Malpensa, sino all'apertura dei nuovi spazi presso Milano Malpensa Cargo (per maggiori informazioni *cf.* Aviation – Investimenti), attesa per il 2014, e con TNT a Milano Linate per il prossimo quinquennio.

Pubblicità

L'anno 2012 si è contraddistinto per una marcata flessione degli investimenti pubblicitari su tutti i

mezzi. Lo scostamento del fatturato derivante dalla raccolta pubblicitaria presso i nostri scali si è attestato intorno a circa 8 punti percentuali di decremento, una flessione decisamente inferiore rispetto alla performance del mercato esterno, che ad ottobre registrava -11,6% rispetto all'anno precedente (*fonte Nielsen*).

Nello specifico Linate e Malpensa Terminal 1 hanno beneficiato della tenuta degli investimenti su base annuale del comparto finanziario, del comparto moda e del comparto hi-tech.

In forte flessione gli investimenti del comparto delle telecomunicazioni, storicamente big spender pubblicitario. L'incertezza del contesto economico ha frenato gli investimenti di breve periodo, che hanno registrato una flebile ripresa solo nell'ultimo bimestre del 2012.

Malpensa Terminal 2 invece, in totale contro tendenza, ha registrato un incremento di fatturato rispetto all'anno precedente pari al 35%. Questo importante risultato è frutto di una politica commerciale che prevede media plan integrati Malpensa Terminal 1 e 2.

Sheraton

La conclusione dell'anno 2012 ha registrato la performance positiva di Sheraton presso Malpensa Terminal 1, con +27% del fatturato rispetto all'anno precedente con un coefficiente di riempimento medio delle camere del 76% circa. L'hotel risulta altresì essere particolarmente dinamico nell'organizzazione di attività promozionali come ad esempio fiere, mostre e convention.

Investimenti nell'area Non Aviation

Nel corso del 2012 il Gruppo SEA ha proseguito il proprio impegno nello sviluppo infrastrutturale a supporto del piano strategico di sviluppo del Gruppo. In particolare, presso Milano Malpensa 1 sono proseguiti i lavori di ampliamento del terminal che consentiranno di disporre di una più ampia superficie destinata a passeggeri e attività commerciali, pari a circa 128 mila mq aggiuntivi, di cui 35 mila già da inizio 2013 (per maggiori informazioni *cf.* Aviation – Investimenti nell'area Aviation), e sono proseguiti i lavori di restyling di alcuni spazi di ristorazione.

Inoltre, nel 2012 l'offerta di posti auto dedicati alla sosta dei passeggeri presso Milano Malpensa 2 si è arricchita di un nuovo parcheggio scoperto, collocato a circa 300 metri dall'aerostazione con cui è collegato da un servizio di navetta, che consente anche di raggiungere l'aeroporto di Milano Malpensa 1. Tale nuovo parcheggio è caratterizzato da tariffe fortemente competitive allineate alle esigenze della clientela low cost. Presso l'aeroporto di Milano Linate invece sono stati ultimati i lavori per la realizzazione del nuovo parcheggio P2 Rider, posto accanto all'area partenze dell'aeroporto e dedicato alla sosta dei motocicli.

Ricavi consolidati 2012 Euro 720.956 migliaia^(*)



	%
Aviation	44,4
Non Aviation	23,5
Handling	14,9
Energia	4,9
Ricavi da applicazione IFRIC 12	12,3

(*) Ricavi totali al netto delle elisioni infragruppo

Traffico 2012

	Sistema aeroportuale			Milano Malpensa			Milano Linate		
	2012	2011	Var. %	2012	2011	Var. %	2012	2011	Var. %
Passeggeri serviti	19.415.140	16.817.003	15,4%	13.761.278	12.148.359	13,3%	5.653.862	4.668.644	21,1%
Area passeggeri quota di mercato	70,6%	59,7%		75,1%	63,6%		61,6%	51,5%	
Movimenti serviti	204.093	211.417	-3,5%	124.499	136.708	-8,9%	79.594	74.709	6,5%
Area rampa quota di mercato	76,5%	75,1%		72,9%	73,2%		82,8%	79,0%	
Merci servite (tons)	343.124	397.772	-13,7%	328.477	382.667	-14,2%	14.647	15.105	-3,0%
Area merci quota di mercato	81,4%	87,2%		80,9%	86,9%		94,4%	95,3%	

Commento ai principali risultati

Il segmento di attività Handling, che presta servizi di assistenza a terra ad aeromobili, passeggeri, bagagli, merci e posta, nel corso del 2012 ha registrato ricavi netti per Euro 107.372 migliaia in diminuzione del 4,4% rispetto al 2011.

Su tale andamento hanno influito la contrazione dei proventi derivanti dall'attività di handling or-

dinario che ha risentito della riduzione del 3,5% dei movimenti serviti, correlata alla cessazione dell'attività di alcuni vettori passeggeri e all'acquisto di alcuni contratti a condizioni più favorevoli e l'acquisizione di alcuni nuovi clienti, in particolare in area passeggeri.

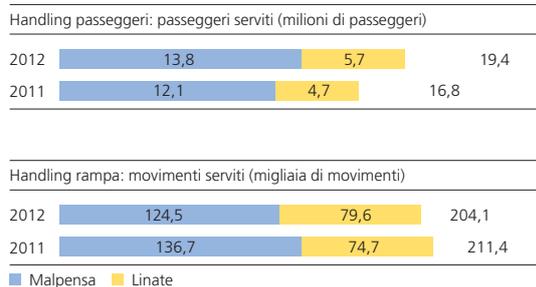
Andamento delle attività di handling

Nel corso del 2012 SEA Handling ha gestito le attività di handling rampa, passeggeri e merci in uno scenario di mercato complesso, che ha mantenuto caratteristiche di forte competitività, di significativa pressione sui prezzi e di richieste sempre più sfidanti da parte dei vettori.

Nell'anno le diverse aree di attività hanno registrato i seguenti andamenti:

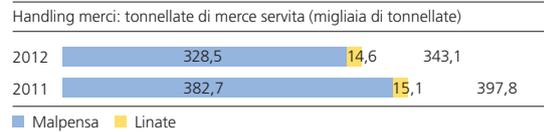
- in area passeggeri si è avuto un incremento di circa 2,6 milioni di unità (+15,4%), sostenuto da diversi fattori: l'acquisizione di nuovi clienti sia fra i vettori che hanno iniziato a operare sugli scali di Milano nel 2012, sia fra quelli precedentemente serviti da altro handler; l'aumento del traffico registrato da alcuni importanti clienti di SEA Handling; la ripresa del traffico verso i paesi dell'Africa mediterranea significativamente penalizzati nel 2011.

In area rampa tali positivi fattori hanno consentito di limitare la contrazione dei movimenti serviti a 7.300 in meno, a fronte della cessazione dell'attività di Lufthansa Italia (che sino alla stagione invernale 2011 aveva effettuato oltre 12 mila movimenti) e di alcuni altri vettori, in particolare all'acquisto.



in area merci, le cui attività sono concentrate sull'aeroporto di Malpensa dove la società offre i servizi di carico e scarico merci alla quasi totalità dei vettori all cargo presenti sullo scalo, si è registrata una contrazione di circa 55 mila tonnellate di merce servita (-13,7%). Su tale risultato hanno influito negativamente, oltre agli effetti sul traffico derivanti dalla crisi economica internazionale, anche il fallimento di Cargoitalia, che nel 2011 aveva trasportato circa 38 mila tonnellate di merce e la cessazione dell'attività di alcuni vettori all

cargo dell'Estremo Oriente, a seguito della significativa contrazione del segmento import europeo che ha reso antieconomico per alcune compagnie aeree l'operatività sulle rotte verso l'Europa.



Investimenti nell'attività handling

Nel corso del 2012 gli investimenti nel segmento handling sono stati pari a Euro 1,8 milioni principalmente correlati all'acquisto di nuove attrezzature

necessarie per la fornitura dei servizi di handling nei tre segmenti di attività.

Ricavi consolidati 2012 Euro 720.956 migliaia^(*)



	%
Aviation	44,4
Non Aviation	23,5
Handling	14,9
Energia	4,9
Ricavi da applicazione IFRIC 12	12,3

(*) Ricavi totali al netto delle elisioni infragruppo.

Commento ai principali risultati

Il segmento di attività Energia, che si occupa della produzione e vendita di energia elettrica e termica, nel corso del 2012, ha registrato ricavi netti per Euro 35.393 migliaia in crescita dell'8,3% rispetto al 2011. In particolare, i ricavi derivanti dalla vendita di energia elettrica hanno registrato un incremento del 4,6% (a seguito dell'incremento dei prezzi di vendita, legati

al prezzo del metano che hanno più che compensato la diminuzione delle quantità vendute) e quelli di energia termica un incremento del 19,3% (a seguito di condizioni climatiche particolarmente rigide dei primi mesi del 2012 con conseguenti maggiori fabbisogni di riscaldamento) sostenuti dalle maggiori quantità cedute e dalla favorevole dinamica dei prezzi.

Andamento delle attività di produzione e vendita di energia

Energia elettrica

Nel 2012 la vendita di energia elettrica ha registrato una contrazione rispetto al 2011 del 12,9% (-65,4 milioni di kWh), attestandosi a 443,3 milioni di kWh, di cui circa il 40% destinato ai fabbisogni degli scali gestiti dal Gruppo SEA.

Tale diminuzione è correlata alla riduzione delle quantità di energia elettrica cedute a terzi attraverso la Borsa Elettrica, i cui effetti economici sono stati in parte compensati dal positivo andamento degli altri canali di vendita (+31,2%) in particolare, verso controparti con cui sono stati stipulati contratti bilaterali, fra cui quello con Aeroporti di Roma (per la fornitura 2012) e con l'aeroporto di Bergamo (rinnovato anche per il 2013). Si segnala che a fine 2012 è stato sottoscritto un contratto di fornitura di energia elettrica per l'aeroporto di Napoli, valido per il 2013.

Energia termica

Nel corso del 2012 la produzione di energia termica ha registrato un incremento del 2,2% (+7,1 milioni di kWh) rispetto all'anno precedente, attestandosi a 332,7 milioni di kWh, di cui oltre l'85% destinato ai fabbisogni degli scali di Milano Malpensa e Milano Linate. Tale aumento di produzione è stato sostenuto dalle maggiori richieste di energia termica correlate alle ri-

gide condizioni climatiche dei primi mesi del 2012, che hanno determinato maggiore fabbisogno di riscaldamento. Su tale incremento ha influito anche la crescita dell'energia termica ceduta per il teleriscaldamento del quartiere di Milano Santa Giulia, prodotta dalla centrale di Milano Linate.

Certificati verdi

Anche nel 2012 SEA Energia, per l'attività di produzione di energia termica cogenerativa destinata al teleriscaldamento del quartiere Santa Giulia e dello scalo di Linate, ha confermato i requisiti necessari per l'ottenimento dei certificati verdi, oggetto nell'anno di modifiche normative: dal 2013 la quota eccedente i fabbisogni non sarà oggetto di cessione sul mercato ma di acquisto diretto da parte del Gestore del Servizio Elettrico.

Emissioni di CO₂ e Certificati bianchi

Per il 2012 la produzione complessiva di CO₂ della Società è stata pari a 219.991 Tons, di cui 163.373 Tons generate dalla centrale di Malpensa e 56.618 Tons prodotte dall'impianto di Linate. SEA Energia dispone al 31 dicembre 2012, sul suo conto proprietà, di 226.878 Tons di CO₂; si segnala

un surplus di quote disponibili pari a 6.887 quote da utilizzarsi per la produzione dell'anno 2013. Inoltre, da inizio 2013 e relativamente alla produzione 2012 effettuata attraverso la centrale di Milano

Malpensa, in linea con il DM 5/9/2011 e sue successive modifiche, sarà possibile richiedere Certificati Bianchi a sostegno economico delle unità cogenerative ad elevato rendimento.

Investimenti nell'attività Energia

Nel corso del 2012 il Gruppo SEA ha effettuato investimenti inerenti le attività di produzione di energia per Euro 1,5 milioni principalmente correlati all'installazione e all'avvio di una nuova torre evaporativa

no-plume e all'implementazione di un sistema informatico per l'ottimizzazione dei processi produttivi nella centrale di Malpensa.

Corporate Social Responsibility

La politica di sviluppo sostenibile del Gruppo SEA

Strategia

La strategia del Gruppo SEA in tema di sviluppo sostenibile e di efficace gestione delle relazioni con gli stakeholder è centrata su criteri di generazione sostenibile del valore, considerato nella sua multidimensionalità (economica, ambientale, sociale) e in un'ottica di rafforzamento vicendevole delle tre componenti.

Il Gruppo SEA pertanto definisce le proprie strategie in modo che le risorse, le azioni e gli strumenti indirizzati in ambito sociale e ambientale siano caratterizzabili come investimenti e che, come tali, risultino funzionali ad una corretta gestione del rischio d'impresa e alla crescita del Gruppo.

Nel 2012 è stata avviata l'elaborazione della "Sustainability Vision" di SEA, che rappresenterà l'agenda programmatica degli obiettivi strategici, delle policies, degli strumenti e delle risorse attraverso cui gli obiettivi di business verranno coniugati con le issues della sostenibilità. L'obiettivo è definire il profilo di "materialità" delle politiche di sostenibilità di SEA, con l'indicazione degli ambiti d'intervento che, nel soddisfare le aspettative degli stakeholder chiave, maggiormente risultano funzionali alle strategie competitive di SEA.

Il processo di costruzione della "Sustainability Vision", nel corso dell'esercizio 2012, è stato alimentato da:

- interviste al management aziendale sul tema della sostenibilità e della sua potenziale declinabilità nel business di SEA;

- focus group e web discussion rivolti ai quadri intermedi, agli impiegati e ai dipendenti operativi;
- workshop con il management dedicati ad analisi di benchmarking nei confronti di esperienze evolute di sostenibilità condotte in aeroporti internazionali.

Il progetto è proseguito nel 2013, anno in cui troverà conclusione, con azioni di coinvolgimento mirato degli stakeholder.

Governance

La funzione Corporate Social Responsibility è stata istituita in SEA nel 2011, con l'obiettivo di introdurre e consolidare una gestione delle relazioni con gli stakeholder progressivamente sempre più integrata nelle opzioni di business. Condivide stabilmente progetti e iniziative con il top management aziendale attraverso la creazione di un Sustainability Committee, al quale è affidata la governance progettuale e decisionale in materia di sviluppo sostenibile. Al Sustainability Committee – presieduto dal Presidente e Chief Executive Officer e convocato con cadenza trimestrale – partecipano il Chief Corporate Officer, il Chief Operating Officer & Deputy CEO, il Chief Financial Officer e i responsabili delle funzioni aziendali maggiormente coinvolte nel processo di sviluppo sostenibile.

Nel 2012 il Sustainability Committee ha svolto 5 riunioni.

La dimensione "sociale"

SEA si è dotata di una specifica policy in materia di "cittadinanza d'impresa", attraverso la quale definisce le proprie strategie di investimento sociale secondo criteri di organicità, efficacia, misurabilità dell'impatto e attinenza al profilo di business dell'azienda.

Sulla base di tali considerazioni, nel corso dell'esercizio, il Gruppo ha attivato o dato proseguimento alle seguenti attività:

- implementazione delle iniziative di cooperazione internazionale in corso di realizzazione in Kenya e Malawi attraverso le ONG Cesvi e Coopi, dedicate rispettivamente all'eradicazione dello sfruttamento del lavoro minorile e all'accesso alle energie rinnovabili in aree rurali;
- proseguimento del progetto "English takes off from MXP", che si propone la precoce diffusione della lingua inglese verso tutti gli alunni delle scuole primarie presenti sul territorio direttamente interessato dalla presenza dell'aeroporto, costruendo al contempo competenze linguistiche elevate nel corpo do-

cente delle scuole coinvolte per creare, nel lungo periodo, condizioni favorevoli all'occupazione di qualità dei futuri cittadini fornendo loro un alto livello di competenza della lingua inglese. Il progetto si sviluppa tra l'anno scolastico 2011/2012 e l'anno scolastico 2013/2014. Complessivamente nel triennio saranno svolte attività scolastiche annuali per circa 2.600 studenti e si svolgeranno le attività di formazione per 36 docenti statali coinvolti, con durata individuale di 300 ore di corso;

- avvio di uno "studio di valutazione dell'impatto socio-economico dell'aeroporto di Malpensa sui territori coinvolti". Lo studio, condotto da un gruppo di ricerca coordinato da Università LIUC e partecipato dall'Istituto di Ricerca Sociale di Milano, ha analizzato tutte le forme e le tipologie di ricaduta sia statiche (ossia connesse con la presenza, il ruolo, la performance, la dimensione dell'attore aeroportuale), sia di natura evolutiva (ossia collegate alle ciclicità e ai trend che con forza le vicende aeroportuali hanno impresso, im-

primono e imprimeranno sui territori di interesse). Sono state combinate e integrate tra loro analisi di impatto diretto, indiretto, indotto e catalitico, con la finalità di capire di quali ricadute socio-economiche l'aeroporto è direttamente protagonista sul sistema delle imprese, sul mercato del lavoro, sul modello di specializzazione, sulla competitività e l'attrattività del territorio, sulla sua propensione all'innovazione, sul gettito fiscale in varia misura raccolto dalle Pubbliche Amministrazioni locali, sui percorsi di formazione e su tutti i fenomeni economici rilevanti.

Le politiche di relazione con gli stakeholder adottate dal Gruppo contemplano inoltre, in maniera sempre più estesa, l'attivazione di strumenti di ascolto degli stessi attraverso i quali l'azienda raccoglie opinioni, percezioni e valutazioni in merito al proprio posizionamento d'immagine e alla soddisfazione sui servizi erogati.

In tale ambito sono state condotte le seguenti attività:

- “Indagine sugli stakeholder” realizzata su un campione rappresentativo di stakeholder aziendali – suddivisi per categorie – e finalizzata a rilevare la percezione di questi ultimi in merito alla qualità della relazione con SEA, alla valutazione del management e alle azioni di SEA che hanno diretto impatto su di loro;
- “Multi-Stakeholder Workshop”, giornata di confronto con gli stakeholder aziendali più rappresentativi su progetti e temi strategici rilevanti per consentire all'azienda di generare valore per e con i propri stakeholder. La prima edizione è stata realizzata nel 2012: 60 partecipanti, 8 categorie di stakeholder rappresentate, 6 tavoli di lavoro, 120 suggerimenti e proposte elaborati;
- “PXM (Progetti X Malpensa)”, Call for Ideas lanciata in collaborazione con Fondazione Accenture e finalizzata a stimolare presso gli attori del territorio idee d'impresa sociale riferite all'aeroporto di Malpensa e capaci di produrre rilevanti effetti sociali. 79 idee pervenute da 13 organizzazioni non profit, 37 singoli e 19 team informali;
- “SEA Social Project Day”, incontro annuale pensato per condividere con la comunità aziendale i risultati delle partnership condotte con il mondo del non profit, attraverso la diretta testimonianza degli operatori che hanno lavorato “on field”;
- realizzazione nel 2012 di una ampia area informativa dedicata alla Sostenibilità all'interno del corporate website, comprensiva di Bilancio di Sostenibilità navigabile, schede sui principali progetti in corso e sezioni dedicate ai case histories più significativi, con materiale multimediale di supporto.

La dimensione “ambientale”

Il gruppo SEA è impegnato costantemente a fornire prodotti e servizi di qualità nel rispetto e nella salvaguardia del patrimonio ambientale. La politica ambientale di SEA si ispira ai seguenti principi:

- elevata osservanza del dettato normativo;
- continuità nell'impegno di miglioramento delle performance ambientali;
- sensibilizzazione e coinvolgimento di tutti gli attori presenti nel sistema aeroportuale per un responsabile impegno orientato al rispetto e alla salvaguardia del patrimonio comune rappresentato dall'ambiente in cui operano;
- costante livello di monitoraggio e di verifica dei fenomeni che caratterizzano l'interazione con l'ecosistema;
- elevato livello di ascolto e di comunicazione da/verso un ampio spettro di interlocutori esterni in un'ottica di trasparenza e di condivisione;
- individuazione delle fonti e controllo delle emissioni di CO₂ prodotte, nell'ambito della riduzione delle emissioni di gas serra fissata dal Protocollo di Kyoto.

In linea con tale politica il Gruppo SEA ha implementato, fin dal 2004, la strutturazione di un Sistema di Gestione Ambientale che nel 2006 ha ottenuto la certificazione ISO 14001, riconfermata nel 2009 e, nel 2012, per il successivo triennio.

Le procedure e le istruzioni operative che compongono tale sistema consentono una efficace azione di gestione e gli opportuni monitoraggi dei processi ambientali nonché l'individuazione di aree di miglioramento connesse all'attività del Gruppo SEA.

Il sito web nella sezione dedicata alla sostenibilità ambientale (www.seamilano.eu) mette a disposizione un'ampia gamma di informazioni di dettaglio e, in una logica di ulteriore incremento della reciproca comunicazione e della più ampia trasparenza, rende possibile l'inoltro di specifiche richieste di approfondimento.

Nell'attività di costante e attenta vigilanza sull'impatto ambientale delle proprie attività, il Gruppo SEA collabora e agisce di concerto con tutti gli enti esterni che hanno responsabilità in materia di ambiente e territorio.

La gamma degli aspetti ambientali gestiti è particolarmente significativa: acqua, aria, campi elettromagnetici, climate change, energia, rifiuti, rumore.

In una logica di evoluzione e valorizzazione delle importanti azioni svolte in tema di razionale produzione e gestione dell'energia, sin dal lontano 1992, è in atto anche la formalizzazione dell'Energy Management System che sarà certificato ISO 50001 entro il 2013.

Cambiamento climatico, protezione dell'aria e consumi energetici

Lo sforzo complessivo di tutti i settori verso la riduzione delle emissioni di CO₂ è stato positivamente sintetizzato dall'EEA (European Environment Agency, l'agenzia dell'Unione Europea che fornisce dati indipendenti sull'ambiente); gli ultimi dati indicano una significativa riduzione della quantità totale di emissioni (più del 18%) rispetto all'anno “base” di riferimento (1990). La quota attribuibile al settore “aviation” continua a rappresentare una quota minima (meno del 2%) delle emissioni globali di CO₂.

Il Gruppo SEA ha mantenuto negli ultimi quattro anni un forte impegno nella riduzione di queste emissioni sia direttamente sia contribuendo ad iniziative condotte da altri soggetti che operano a stretto contatto con il mercato aeroportuale (ENAV – Ente Nazionale di Assistenza al Volo, in primis, con il 1° Flight Efficiency Plan (FEP), un piano di interventi pluriennale che, attraverso l'ottimizzazione della struttura del network ATM consente la riduzione dei tempi di volo, del consumo di carburante e delle emissioni di anidride carbonica da parte degli aeromobili).

Airport Carbon Accreditation e Carbon Neutrality degli aeroporti di Milano

Il Gruppo SEA in merito alle emissioni di CO₂ si conferma efficace nel contesto della riduzione delle emissioni e in particolare di quelle derivanti dalle attività poste sotto il suo diretto controllo o fortemente in-



fluenzabili (scopo 1 e 2). L'obiettivo (raggiunto) è mantenere sia per l'Aeroporto di Milano Linate sia per quello di Milano Malpensa il livello 3+ "Neutrality", ottenuto per la prima volta nel 2010 e confermato anche negli anni 2011 e 2012, nell'ambito dell'iniziativa Airport Carbon Accreditation promossa da ACI Europe.

Tale risultato determina il posizionamento di SEA al top delle migliori società di gestione aeroportuale europee. Airport Carbon Accreditation prevede il coinvolgimento volontario degli aeroporti e l'attivazione di una serie di azioni per la riduzione delle emissioni di CO₂. Le emissioni complessive di anidride carbonica vengono calcolate considerando sia le attività dirette del gestore aeroportuale (centrali termiche per riscaldamento e condizionamento, consumo energetico dell'aeroporto, mezzi operativi necessari per le attività aeroportuali, trasferite di lavoro dei dipendenti) sia quelle di terzi che possono essere guidate o controllate dalla società aeroportuale. Quest'ultime riguardano in particolar modo:

- il ciclo LTO (Landing Take Off) degli aeromobili;
- le emissioni dei mezzi operativi necessari per le attività di assistenza a terra;
- le emissioni associate al traffico veicolare da/verso l'aeroporto.

Per il raggiungimento della "neutralità" sono stati acquistati carbon credits corrispondenti alle quantità di emissioni provenienti dalle attività sulle quali SEA, come conseguenza del suo "profilo" di governo e controllo, può esercitare un'azione di controllo diretto.

Nel periodo 2006-2012, anche grazie alle politiche adottate dal Gruppo SEA, si è assistito ad una costante e significativa diminuzione delle emissioni di CO₂, con una riduzione pari al 26,4% a Linate e al 49,1% a Malpensa.

La qualità dell'aria

Per garantire un'alta qualità dell'aria, il Gruppo SEA provvede a monitorare in entrambi gli aeroporti i dati degli inquinanti e a produrre dei report mensili sulla base delle rilevazioni giornaliere effettuate da ARPA Lombardia, attraverso numerose centraline posizionate sul territorio. Per l'area di Malpensa vengono considerati i dati delle tre stazioni di monitoraggio poste nelle immediate vicinanze dell'aeroporto (Ferno, Lonate Pozzolo, Somma Lombardo) e di altre centraline collocate in aree urbanizzate (Busto Arsizio, Gallarate, Varese); anche per l'aeroporto di Linate vengono considerati i dati delle stazioni di monitoraggio collocate nelle immediate vicinanze (Limite-Pioltello e Milano-Parco Lambro) e di altre centraline poste in aree urbanizzate (Milano-Città Studi, Milano-Marche, Monza, Vimercate).

La produzione e il consumo di energia

Le principali fonti energetiche utilizzate dal Gruppo per le attività aeroportuali sono l'energia elettrica e l'energia termica: gli aeroporti di Milano Malpensa e di Milano Linate vengono alimentati dalle due centrali di cogenerazione della controllata SEA Energia. Entrambi gli impianti utilizzano gas naturale come principale combustibile consentendo di ridurre al minimo le emissioni atmosferiche di ossidi di zolfo, polveri, ossidi di carbonio e composti organici volatili. A parità di energia utilizzata, infatti, l'anidride carbonica prodotta dalla combustione del gas naturale è il 25-30% inferiore rispetto a quella dei prodotti petroliferi e il 40-50% in meno rispetto al carbone. Anche le emissioni di ossidi di azoto risultano inferiori rispetto a quelle prodotte dalla combustione del carbone e dei combustibili liquidi.

Strategie di Energy Saving

Relativamente al risparmio energetico il Gruppo SEA, a partire dal 2010, ha attuato una politica di Energy Saving che ha consentito di ridurre i consumi energetici e di controllarli con efficacia, nonostante gli ampliamenti infrastrutturali che hanno caratterizzato i due scali negli ultimi anni, senza penalizzare il livello dei servizi.

Tali interventi hanno principalmente riguardato l'ottimizzazione dei cicli e dei parametri operativi delle centrali di condizionamento e la razionalizzazione dell'illuminazione interna ed esterna, anche mediante lo spegnimento notturno della pista non utilizzata per scenario anti-rumore o per attività di manutenzione. È stata inoltre attivata una ulteriore campagna di sensibilizzazione sui temi del risparmio energetico e del rispetto ambientale a tutto il personale aeroportuale.

La gestione dei rifiuti

Nel corso del 2012 il Gruppo SEA ha confermato il proprio impegno nella raccolta differenziata dei rifiuti prodotti negli scali di Milano Malpensa e Milano Linate.

A fine 2012 i livelli di differenziazione conseguiti sugli scali gestiti dal Gruppo SEA sono stati in crescita rispetto al 2011. In particolare la raccolta differenziata dei rifiuti risulta pari al 43,0% per Linate (33,7 % nel 2011) e pari al 34,5% per Malpensa (32,5% nel 2011).

Le acque

Nei Paesi industrializzati le politiche finalizzate alla riduzione del water footprint sono in fase di significativa evoluzione, in linea con le esigenze di una complessa ed efficace gestione qualitativa e quantitativa della risorsa idrica maggiormente improntata alla salvaguardia e all'assunzione dei principi di sviluppo sostenibile.

I volumi prelevati dai pozzi presenti nei sedimi aeroportuali di Malpensa e Linate vengono distribuiti al consumo attraverso acquedotti interni. Il controllo chimico/fisico e quantitativo, nonché l'attività di razionalizzazione dei processi, garantiscono un'elevata attenzione per questo importante patrimonio comune.

In linea con la normativa vigente, il Gruppo SEA ha predisposto, in collaborazione con Sanità Aerea e ASL, un piano di monitoraggio della qualità dell'acqua erogata, con l'obiettivo di garantirne la salubrità e di evitare gli effetti negativi di eventuali contaminazioni mediante il controllo costante del ciclo completo, dalla fase di prelievo dai pozzi alla distribuzione nella rete e alla restituzione finale delle acque reflue nell'ambiente. I controlli effettuati nel corso del 2012, analogamente a quanto accaduto negli anni precedenti, hanno confermato la buona qualità dell'acqua distribuita in entrambi gli aeroporti, evidenziando parametri ampiamente inferiori ai limiti normativi prefissati.

Relativamente allo smaltimento delle acque nere entrambi gli scali gestiti dal Gruppo SEA sono dotati di una rete fognaria collegata ai depuratori di San Antonino, per Milano Malpensa, e di Peschiera Borromeo, per Milano Linate. Per quanto riguarda le acque piovane, queste ultime in entrambi gli aeroporti sono trattate con impianti di separazione olio-acque (disoleatori) prima di essere avviate allo smaltimento.

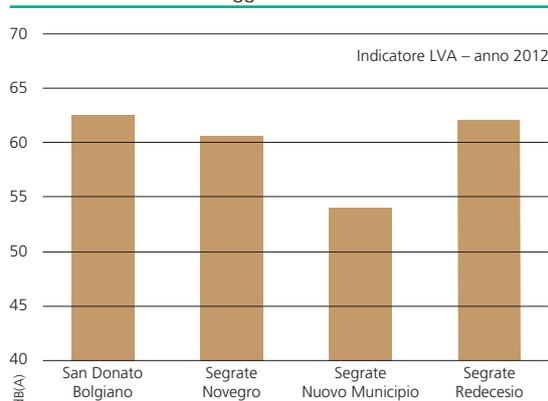
Il rumore

L'attività di monitoraggio del rumore di origine aeronautica sia nell'aeroporto di Milano Malpensa sia in quello di Milano Linate, attivata dal 2001, è effettuata con un sistema di rilevazione composto da 23 postazioni di rilevamento fisse (17 a Malpensa e 6 a Linate) e da 5 centraline mobili (utilizzate per specifiche campagne di misurazione). Questa dotazione rappresenta un elemento distintivo a livello nazionale ed internazionale. Il Gruppo SEA, nell'ambito delle azioni volte al monitoraggio dell'impatto acustico e in una logica di supporto alla salvaguardia dei territori circostanti, opera in collaborazione e sotto lo stretto controllo dell'Agenzia Regionale Protezione Ambiente (ARPA).

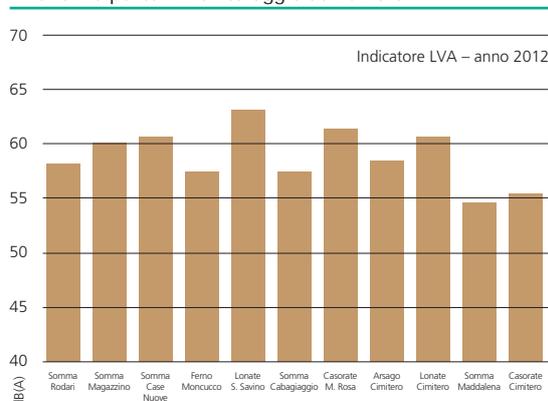
Il dato acustico rilevato dalle centraline delle reti di monitoraggio è analizzato con l'ausilio di un sofisticato sistema informatico, assicurando un'attenta correlazione con i tracciati radar dei singoli voli forniti da ENAV, ottenendo in tal modo una precisa distinzione tra il rumore di origine aeronautica ed il rumore complessivo.

Nel sito web di SEA è presente una sezione interamente dedicata al rumore aeroportuale, con informazioni di dettaglio per consultare i dati degli indici acustici e dell'operativo di entrambi gli aeroporti.

Milano Linate – Monitoraggio del rumore



Milano Malpensa – Monitoraggio del rumore



Relativamente al piano di zonizzazione acustica di Milano Malpensa, dopo la definizione nel 2009 di quello di Linate, è opportuno segnalare che, a causa di dinamiche formali poste in essere da una delle municipalità circostanti l'aeroporto, detto piano non ha ancora consolidato un profilo definitivo.

Nel corso del 2011 la Commissione Aeroportuale di Malpensa ha approvato l'introduzione di "criteri di compensazione" per riequilibrare le situazioni di disallineamento rispetto alle percentuali di utilizzo delle piste e delle rotte, attentamente applicata tramite ENAC nel corso del 2012.

È attualmente allo studio la realizzazione di una nuova rotta di decollo verso est con l'obiettivo di minimizzare ulteriormente gli impatti sul territorio circostante lo scalo. In base a quanto definito dal Dlgs 194/05, a giugno 2012, SEA ha predisposto opportune mappe acustiche per i due scali di Linate e Malpensa.

Le collaborazioni internazionali

Il Gruppo SEA ha sempre ritenuto fondamentale mantenere un efficace insieme di relazioni e confronti a livello internazionale.

In tale logica, è presente nell'Environmental Strategy Committee e nel Technical and Operational Safety Committee di ACI Europe ed ha progressivamente incrementato anche la propria azione in partnership progettuali europee con primari operatori aeroportuali, enti territoriali, università e centri di ricerca.

A fine 2012 il Gruppo SEA è attivo su due progetti specifici in tema di efficienza energetica: CASCADE (ICT for Energy Efficient Airports, con focus sull'aeroporto di Malpensa) e S4EeB (ICT for Energy-efficient Buildings and Spaces of Public Use, con focus sull'aeroporto di Linate) entrambi finalizzati all'analisi e alla messa in opera del miglior rapporto fra azioni di micro-controllo delle condizioni ambientali interne ai terminali e risultati di risparmio nei consumi energetici.

Nel 2012 il Gruppo SEA ha posto le basi per nuove iniziative progettuali su tematiche legate:

- all'utilizzo efficiente delle risorse idriche, in aeroporto e nei territori circostanti nonché all'adozione di un sistema procedurale avanzato a supporto dei decision-maker aeroportuali e territoriali per l'ottimizzazione del Water Footprint e la minimizzazione dei rischi associati all'emungimento, alla distribuzione e all'utilizzo dell'acqua nei siti aeroportuali;
- alla riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dal trasporto merci "su strada" considerando flussi e processi che coinvolgono sia gli attori aeroportuali sia i territori limitrofi.

Il Gruppo SEA è anche attivo nel progetto di ricerca ADDPRIV (Automatic Data relevancy Discrimination for a Privacy – sensitive Video surveillance) sulle sfide che derivano dall'utilizzo della videosorveglianza sia per quanto riguarda una più efficace automazione nella gestione della sicurezza sia sulle correlate implicazioni di privacy. ADDPRIV ha focus sull'Aeroporto di Milano Linate come area test.

Per una connettività sostenibile

Per il Gruppo SEA la mobilità da e per gli aeroporti di Milano Malpensa e di Milano Linate è un ele-

mento significativo non solo per le ricadute sulla qualità dei servizi, ma anche per le implicazioni che comporta sulle emissioni correlate ai mezzi di trasporto utilizzati.

In tale ottica il Gruppo SEA sta approfondendo lo sviluppo di nuove modalità di utilizzo delle autovetture (adesione ad iniziative di car pooling e car sharing) e utilizzo di vetture equipaggiate da motori elettrici con la possibilità di azioni di ricarica diretta.

In una logica di riduzione delle emissioni sono inoltre in atto iniziative di incentivazione dell'utilizzo dei mezzi di trasporto pubblico da parte dei dipendenti, nell'ambito di un processo territoriale in cui la connettività da/verso Malpensa e Linate è in fase di ulteriore miglioramento, sia nel trasporto su gomma sia in quello su ferro.

Relativamente al sistema di collegamenti, si evidenziano alcuni fra gli interventi e i progetti sviluppati nel 2011 e nel 2012, anch'essi destinati significativamente a ridurre l'impatto ambientale delle connessioni:

- progettazione esecutiva, insieme a Trenord, del prolungamento ferroviario Terminal 1-Terminal 2 a Malpensa attraverso un co-finanziamento comunitario;
- aumento dell'offerta di collegamenti sull'Alta Velocità ferroviaria da/verso Milano Malpensa, con l'attivazione di un collegamento diretto su Rogoredo, stazione di interconnessione con la linea metropolitana di Milano;
- consolidamento dell'offerta giornaliera del Malpensa Express, attestatosi a 130 corse giornaliere in seguito agli aumenti effettuati nell'esercizio precedente;
- studio di fattibilità sull'attivazione nello scalo di Milano Malpensa, a seguito dell'approvazione del Piano triennale dei trasporti, di un sistema di trasporto pubblico per i comuni limitrofi a tale scalo;
- avvio dei lavori preliminari alla realizzazione della linea metropolitana 4 nello scalo di Linate attesa per il 2014.

Qualità dei servizi e Safety aeroportuale

Customer Care

Qualità Percepita

Il Gruppo SEA, da sempre attento per mandato e strategia all'opinione dei propri utenti – passeggeri, accompagnatori, visitatori e dipendenti – ha continuato nel corso del 2012 a perseguire una politica di monitoraggio e miglioramento del livello qualitativo dei servizi offerti alle diverse tipologie di soggetti che interagiscono con il Gruppo SEA. In particolare quest'anno il miglioramento della cosiddetta *Passenger Experience* sta assumendo in tutta l'industria aeroportuale una sempre maggiore rilevanza, in quanto la Qualità Percepita, che ne è il principale indice di misurazione, è riconosciuta come leva essenziale per sostenere i livelli di redditività del business.

Seppure difficilmente definibile, l'esistenza di un legame funzionale tra ricavi aviation o non aviation e la soddisfazione del passeggero misurata in termini di qualità percepita è un concetto condiviso dai principali gestori aeroportuali. Un passeggero soddisfatto della propria *Passenger Experience* è più propenso all'acquisto di quanto l'aeroporto gli offre, come servizi aeroportuali o come offerta commerciale. A parità di altre condizioni, un aeroporto apprezzato dai suoi utilizzatori incoraggia i vettori a sviluppare su di esso il proprio traffico.

Per questo appare sempre più vantaggioso studiare le aspettative del passeggero in modo scientifico, approfondendo tutte quelle caratteristiche (anagrafiche, sociali e culturali, aeroporti comparabili di riferimento, ecc.) che determinano i criteri di giudizio con cui, chi utilizza un aeroporto, ultimamente lo giudica.

Il Gruppo SEA ha impostato, traguandandosi alle *best practice* europee, un approccio mirato a individuare e intervenire sugli aspetti più sensibili dal punto di vista delle attese dei passeggeri.

Le indagini svolte nel 2012 da un primario istituto di ricerche di mercato, relativamente alla percezione da parte degli utenti dei servizi resi negli aeroporti di Milano Malpensa e Milano Linate, hanno evidenziato un andamento stabile e più che positivo della soddisfazione dei passeggeri per lo scalo di Milano Malpensa e un miglioramento per Milano Linate, anche grazie al progressivo restyling di alcune aree del terminal.

È interessante notare come, in alcuni aspetti dove già si sono completati alcuni interventi mirati (citiamo ad esempio il rifacimento delle toilettes, la realizzazione di nuovi ascensori panoramici nel terminal 1, la costruzione di nuovi parcheggi a Linate con l'implementazione di una politica commerciale innovativa potenziata con l'e-commerce, le azioni di miglioramento sui processi di security come l'attivazione di corsie preferenziali per business o famiglie in viaggio, la continua riconfigurazione dell'offerta commerciale del non aviation) si è modificato positivamente il giu-

dizio del passeggero sia in termini assoluti che in termini relativi, migliorando il posizionamento dei nostri aeroporti nelle classifiche internazionali realizzate dall'Airport Council International. I nostri aeroporti hanno quindi intrapreso un percorso che porterà ad un miglior giudizio dei passeggeri a livello europeo e a differenziarsi dal gruppo di scali quali Roma, Parigi, Francoforte, Vienna, che storicamente non gode di un giudizio positivo da parte degli stessi.

Al di là dei primi pur positivi risultati registrati, si ritiene però che gli effetti delle iniziative avviate nel 2012 daranno i loro frutti nel corso del 2013, consentendo di consolidare e focalizzare ulteriormente questo approccio.

Qualità Erogata

I risultati positivi sulla percezione dei servizi offerti sono stati ottenuti anche grazie agli ormai consolidati risultati che il Gruppo SEA consegue in termini di qualità erogata nell'ambito dei servizi aeroportuali; anche quest'anno i risultati si sono attestati su livelli migliori rispetto agli obiettivi stabiliti nella Carta dei Servizi. L'alto livello di regolarità operativa riconosciuta da tutti gli utilizzatori dei nostri aeroporti, trova infatti riscontro nei principali indici che nel 2012 misurano le prestazioni negli scali gestiti dal Gruppo SEA. In particolare:

- a Milano Malpensa, si segnala che nel 2012 circa l'85% dei voli è partito in orario, grazie anche alla capacità del Gruppo SEA di recuperare i ritardi in arrivo. Inoltre, le azioni svolte di concerto con gli handler operanti sullo scalo hanno consentito non solo di contenere i tempi di riconsegna dei bagagli in arrivo entro gli obiettivi della Carta dei Servizi (primo bagaglio riconsegnato entro 27 minuti per almeno il 90% dei voli), ma anche di confermare i risultati dell'esercizio precedente in termini di numero dei bagagli disguidati presso Milano Malpensa 1 (4,2 bagagli ogni 1.000 passeggeri in partenza) e di migliorare i risultati conseguiti presso Milano Malpensa 2, con una riduzione del 25% dei bagagli disguidati rispetto al 2011 (0,6 ogni 1.000 passeggeri in partenza a fine 2012);
- a Milano Linate oltre l'88% dei voli è partito in orario o con un ritardo massimo di 15 minuti, grazie anche alla capacità di recuperare i ritardi in arrivo. Nonostante gli obiettivi definiti dalla Carta dei Servizi di SEA siano più stringenti rispetto a quanto previsto per Milano Malpensa, gli sforzi profusi dal Gruppo SEA per il continuo miglioramento della qualità dei servizi offerti dall'aeroporto, hanno consentito di mantenere i tempi di riconsegna bagagli ben al di sotto degli standard indicati dalla Carta dei Servizi (primo bagaglio riconsegnato entro 18 minuti per il 90% dei voli) e di limitare il numero dei bagagli disguidati a 4,8 ogni 1.000 passeggeri in partenza, attestandosi su livelli analoghi al 2011.

Servizi al passeggero

Tra le iniziative poste in atto in particolare per accompagnare il passeggero soprattutto nelle situazioni impreviste, si distingue il Piano di Contingency che SEA, nel ruolo di Gestore Aeroportuale, già da due anni predispone e applica ove la regolarità operativa degli aeroporti risulti gravemente compromessa. La Commissione Europea prevede, con la revisione in corso del regolamento sui diritti dei passeggeri (Regolamento Europeo 261/2004), di rendere obbligatori i piani di Contingency per gli aeroporti con un traffico superiore a 3/5 milioni di passeggeri all'anno. Milano ha realizzato da questo punto di vista una best practice che è stata presa a riferimento insieme ai modelli attuati da Monaco, Londra, Parigi e Amsterdam, ponendo per questi aspetti il Gruppo SEA all'avanguardia nel panorama europeo.

Particolarmente efficace risulta l'impiego di Twitter da parte del Customer Care di SEA, per integrare il

Call Center a supporto delle assistenze di Contingency: @MiAirports è ormai un canale consolidato a cui si rivolge l'utenza aeroportuale (quasi 2.000 followers sono attivi con qualificati rilanci da parte di istituzioni e compagnie aeree) per avere informazioni personalizzate e puntuali soprattutto in caso di problemi generalizzati, tipici delle giornate di neve o di sciopero del settore.

Con le Festività Natalizie 2012 è stato avviato infine il servizio di Family Lane, corsie dedicate alle famiglie in partenza, per accedere con un percorso dedicato ai controlli di sicurezza prima dell'imbarco. Come Parigi e Londra, anche Milano introduce così gratuitamente percorsi e servizi dedicati a segmenti particolari dell'utenza, con l'obiettivo di rendere loro più confortevole il transito aeroportuale e promuovere le proprie aree commerciali con offerte mirate.

Carta dei Servizi Mercei

Nel 2012 si è concluso il primo anno di utilizzo sperimentale e dal 2013 la Carta dei Servizi Mercei entrerà nel suo primo anno di applicazione operativa, con minimi aggiustamenti nei contenuti che hanno corretto alcune incongruenze rilevate nel primo anno di misurazione dei processi. La Carta dei Servizi Mercei di SEA è stata recepita nel documento di lavoro che ENAC sta elaborando per proporre nel 2014 un nuovo sistema di Carte dei Servizi che andrà a sostituire l'ormai su-

perato impianto delle circolari APT 12 e APT 31. Oltre ad essere effettivamente una best practice per il settore a livello nazionale ed europeo, la Carta dei Servizi Mercei costituisce un'occasione di confronto strutturato con gli stakeholder (Cargo handlers, spedizionieri, vettori cargo, ecc.), introducendo tra l'altro per la prima volta in ambito B2B il concetto di Customer Satisfaction misurato anche attraverso survey sulla qualità percepita dei processi.

Il Safety Management System

Il Gruppo SEA, ottemperando agli obblighi previsti a carico del gestore aeroportuale dal Regolamento ENAC del 21 ottobre 2003 per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, mediante il Safety Management System garantisce che le operazioni aeroportuali si svolgano nelle condizioni di sicurezza prefissate e valuta l'efficacia del sistema stesso al fine di intervenire per correggere le eventuali deviazioni derivanti dal comportamento di qualsiasi operatore aeroportuale. In ottemperanza a quanto previsto dall'Emendamento n. 4 all'Annesso 14 ICAO, il Regolamento ENAC ha introdotto in Italia l'obbligo della certificazione triennale per quegli aeroporti ove viene svolta attività di trasporto pubblico con velivoli aventi una configurazione dei posti di dieci o più passeggeri, oppure una Massa Massima al Decollo superiore a 5.700 Kg e l'implementazione del SMS negli aeroporti certificati a far data dal 24 novembre 2006.

Entrambi gli aeroporti di SEA sono soggetti agli obblighi sopra riportati. Il team di certificazione della Direzione Operazioni di ENAC ha formalmente attestato la conformità di Linate e Malpensa ai requisiti del Regolamento rinnovando nel 2012 il certificato dell'aeroporto di Malpensa (che scadrà quindi nel novembre 2015) e nel maggio 2013 il certificato dell'aeroporto di Linate (che scadrà nel maggio 2016).

Nell'implementazione del Safety Management System il Gruppo SEA considera fondamentale e strategico conseguire i seguenti obiettivi:

- la responsabilizzazione alle problematiche della safety di tutto il management e dei singoli collaboratori, nei diversi livelli funzionali e nelle varie attività aziendali;
- la necessità prioritaria della sicurezza operativa;
- la riduzione al minimo dei rischi legati a tutte le operazioni a terra ed in particolare a quelle connesse con gli aeromobili;
- l'obbligo del mantenimento degli standard di safety per tutti gli operatori, le ditte, i soggetti esterni operanti a qualsiasi titolo all'interno del sedime aeroportuale;
- il mantenimento ed il miglioramento del livello di sicurezza e di tracciabilità del sistema.

Il Safety Management System, validato e controllato da ENAC è efficacemente operativo su entrambi gli scali ed attraverso incontri mensili (Safety Board, Safety Committee Linate, Safety Committee Malpensa), senza soluzioni di continuità dal 2006, gestisce sistematicamente eventi ed azioni rilevanti ai fini della safety aeroportuale coinvolgendo ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile), ENAV (Ente Nazionale di Assistenza al Volo), i Vigili del Fuoco, tutti gli operatori e gli enti istituzionali presenti nei due aeroporti di Malpensa e Linate e, attraverso il Local Runway Safety Team, approfondendo anche direttamente con le compagnie aeree gli aspetti legati alle runway incursion o, più in generale, ad accadimenti significativi sul piano della sicurezza aeronautica.

Nel corso del 2012, il Safety Management System (SMS) ha attivato tutte le azioni idonee al conseguimento dei propri obiettivi: l'interazione con i differenti soggetti presenti nell'operatività aeroportuale ha permesso di sviluppare il progetto denominato "Safety Car" finalizzato all'analisi/controllo delle tematiche inerenti le operazioni aeroportuali, inclusa la gestione dei rischi associati alle operazioni e conseguente raccolta di osservazioni e valutazioni. Gli eventi safety segnalati nel corso dell'anno (tramite GSR – Ground Safety Report) sono stati oggetto di sistematiche indagini e classificazioni. Sono state inoltre ulteriormente migliorate le iniziative sul versante dei monitoraggi SMS e della raccolta dei dati specifici ed assicurate le azioni correttive e la revisione di alcune procedure dei Manuali di Aeroporto di Linate e Malpensa contemplate nel piano di audit 2012.

È stato approvato da ENAC il "Risk Assessment Prospettico" basato sull'analisi dei principali hazard dichiarati sui nostri scali e, nel corso del 2012, è stata strutturata sia sull'aeroporto di Malpensa sia su quello di Linate la piena applicabilità del decreto riguardante le operazioni di rifornimento agli aeromobili con passeggeri a bordo.

Allo scopo di migliorare gli aspetti comportamentali finalizzati alla sicurezza di rampa sono state emanate dal SMS sette specifiche raccomandazioni denominate "Ground Safety Recommendation".

Salute e sicurezza sul luogo di lavoro

Nel corso del 2012 il Gruppo SEA ha confermato la propria attenzione verso le tematiche di sicurezza sul lavoro, in un'ottica di continuo miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza delle attività svolte in ambito aeroportuale, anche attraverso la promozione di una cultura basata sull'aumento della consapevolezza e sul coinvolgimento di tutti i soggetti, ad ogni livello, sulle tematiche della prevenzione.

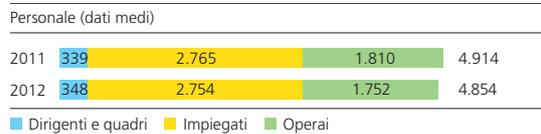
Nell'anno il Gruppo SEA ha anche allineato il piano di formazione in merito alla safety aeroportuale alle nuove direttive contenute nell'Accordo Stato-Regioni, redigendo fra l'altro un manuale informativo sui ri-

schii correlati alle diverse mansioni svolte in ambito aeroportuale e ai diversi settori operativi. Inoltre il Gruppo SEA ha provveduto a svolgere indagini relative alla valutazione del rischio rumore e dei rischi specifici legati all'utilizzo di alcune particolare attrezzature e alla mappatura dei campi elettromagnetici.

Gli interventi posti in essere dal Gruppo SEA e la costante attenzione posta alla sicurezza sul luogo di lavoro hanno consentito di confermare anche per il 2012 il trend di continua riduzione del fenomeno infortunistico in atto da alcuni anni, rilevando rispetto al 2011 una riduzione dell'8% degli infortuni.

Gestione delle risorse umane

Le risorse umane



Organico

Nel 2012 le risorse in media impiegate dal Gruppo SEA sono state 4.854, in diminuzione di 60 unità rispetto al 2011, a seguito della prosecuzione del piano di mobilità iniziato negli esercizi precedenti.

Nello stesso periodo il Gruppo SEA ha continuato ad avvalersi degli ammortizzatori sociali (CIGS e procedure di mobilità) concessi a seguito dello stato di crisi

determinato dal dehubbing di Alitalia, seppure su livelli inferiori rispetto all'anno precedente. L'applicazione di tali strumenti da parte delle funzioni di staff e operative di SEA e di SEA Handling è avvenuta in maniera mirata per un totale di 831 mila ore, rispetto alle 892 mila del 2011.

Relazioni Industriali

Anche nel 2012 è proseguito il confronto con le organizzazioni sindacali, che si è concentrato in particolare sulle tematiche dell'individuazione di misure atte a favorire recuperi di efficienza del Gruppo SEA e a proseguire il risanamento di SEA Handling.

In tale ottica si collocano gli accordi relativi ad alcune figure professionali, in particolare delle aree operative maggiormente correlate alla gestione del traffico, sottoscritti con l'obiettivo di maggiore razionalizzazione delle attività.

Sviluppo e Formazione

L'offerta di opportunità formative, anche nel corso del 2012, si è rivolta ai diversi ruoli aziendali con l'obiettivo di motivare le risorse ad accrescere il proprio valore professionale, in sintonia con lo sviluppo dell'azienda e l'evoluzione del sistema professionale. In particolare, sulla base delle esigenze emerse in merito alla necessità di un continuo miglioramento del servizio al cliente, sia passeggero che vettore, sono stati attuati dei percorsi formativi rivolti ad addetti

con ruoli di front-line e dei relativi responsabili, con l'obiettivo per questi ultimi di migliorare anche le attività di coordinamento e guida dei collaboratori. Particolare attenzione è stata posta anche alle attività di formazione in tema di Safety e Security. Fra gli interventi formativi più significativi si segnala quello relativo alle procedure di sicurezza da attuare durante le operazioni di rifornimento carburante con passeggeri a bordo dell'aereo.

Welfare

Nell'anno, nell'ambito del continuo miglioramento delle attività di Welfare, si segnala la creazione dell'associazione NoiSEA, nata dalla fusione dei due CRAL di Linate e Malpensa. Inoltre, sono state intro-

dotte nuove iniziative volte in particolare alla tutela della salute, al supporto alle famiglie con persone anziane e alla gestione, tramite personale qualificato, di tematiche familiari ed economiche.

Sistema di Corporate Governance

Profilo

Il sistema di governance della Società è basato sul modello organizzativo tradizionale, costituito dall'Assemblea dei Soci, dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale.

SEA S.p.A. e le società del Gruppo pur non essendo quotate in borsa si sono dotate volontariamente, già a far data dal 27 giugno 2001, di un sistema di "Corporate Governance" ispirato ai principi ed alle raccomandazioni espresse nel "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate", predisposto da Borsa Italiana S.p.A., ove applicabili.

SEA S.p.A. ritiene che l'adozione di un modello di governo societario – come quello raccomandato dal Codice di Autodisciplina – ispirato a principi di trasparenza e di corretto equilibrio tra gestione e controllo, costituisca un imprescindibile requisito ed un efficace strumento per il perseguimento dei valori che sono alla base della propria missione.

La Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

Assemblea dei Soci

L'Assemblea dei Soci è l'organo che rappresenta l'universalità dei soci ed esprime, attraverso le proprie deliberazioni, la volontà sociale.

All'Assemblea dei Soci competono le decisioni più rilevanti per la vita della Società, fra cui la nomina degli organi sociali, l'approvazione del bilancio e la modifica dello Statuto.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data della presente Relazione è composto da sette membri, cinque dei quali nominati dall'Assemblea in data 28 aprile 2010 e ulteriori due in data 29 dicembre 2011, a seguito di modifica statutaria che ha elevato a sette il numero degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione così costituito rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Il Consiglio di Amministrazione di SEA S.p.A. è composto da Amministratori esecutivi e non esecutivi ed è assistito dai comitati, dallo stesso istituiti, che hanno funzioni propositive e consultive (Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e Comitato Controllo e Rischi di Gruppo).

Comitati

I Comitati sono composti esclusivamente da Consiglieri di Amministrazione non esecutivi e senza deleghe operative, che svolgono regolarmente le proprie funzioni attraverso riunioni delle quali vengono redatti i relativi verbali, conservati agli atti della Società.

I compiti attribuiti a tali Comitati sono quelli per essi previsti dalla normativa applicabile, dal Codice di Autodisciplina e sono indicati nella delibera di costituzione degli stessi.

Sistema di Controllo Interno

La Società si è dotata di un sistema di controllo interno costituito da regole, procedure e struttura organizzativa volte a monitorare:

- l'efficienza ed efficacia dei processi aziendali;
- l'affidabilità dell'informazione finanziaria;
- il rispetto di leggi, regolamenti, Statuto sociale e procedure interne;
- la salvaguardia del patrimonio aziendale.

Per tali attività il Consiglio di Amministrazione si avvale della collaborazione del Comitato di Controllo Interno di Gruppo. Il Comitato, istituito dal Consiglio di Amministrazione in data 25 luglio 2002/15 luglio 2003, è un comitato interno al Consiglio di Amministrazione, composto da tre amministratori non esecutivi con funzioni consultive e propositive in materia di controllo interno e gestione dei rischi aziendali che, oltre alla valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno, svolge anche la funzione di raccordo tra Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Società di Revisione e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Nell'attività di controllo il Comitato Controllo e Rischi del Gruppo si avvale della Direzione Auditing.

La vigilanza sull'effettività e adeguatezza del "Modello di organizzazione e gestione" è affidata all'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società e composto da tre membri (due membri indipendenti esterni alla società e il Direttore Auditing).

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei soci in data 28 aprile 2010 in conformità a quanto previsto dallo Statuto e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Codice Etico

Dall'aprile 2000 SEA si è dotata di un proprio "Codice Etico" che definisce i valori etici e morali della Società, indicando le linee di comportamento da tenere da parte del personale e dei componenti degli organi sociali, nei rapporti aziendali ed in quelli esterni; nel corso del 2011 SEA ha aggiornato il proprio codice etico per adeguarlo alle "best practices" in materia ed allo status di società quotabile.

Per la sua divulgazione e osservanza la Società ha nominato il "Comitato Etico".

Il Codice Etico è consultabile sul sito www.seamilano.eu nella sezione Governance.

Relazione sul Governo Societario

La Società redige annualmente la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; la Relazione è consultabile sul sito www.seamilano.eu.

Adempimenti in materia di privacy

Con il D.L. 5/2012 "Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo", che ha modificato l'art. 34 del D.Lgs. 196/03 e il disciplinare tecnico in

materia di misure minime di sicurezza di cui all'Allegato B, sono state abolite le norme relative all'obbligo di redazione e aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza, ferme restando le disposizioni in tema di modalità di salvaguardia dei dati personali.

**Andamento economico,
patrimoniale e finanziario
del Gruppo SEA**

Andamento economico

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31/12				
	2012	%	2011 (*) Riesposto	%	Var % 2012/2011
Ricavi di gestione	632.294	87,7%	595.878	90,1%	6,1%
Ricavi per lavori su beni in concessione	88.662	12,3%	65.137	9,9%	36,1%
Totale ricavi	720.956	100,0%	661.015	100,0%	9,1%
Costi operativi					
Costi del lavoro	256.272	35,5%	250.436	37,9%	2,3%
Materiali di consumo	63.038	8,7%	52.766	8,0%	19,5%
Altri costi operativi	145.291	20,2%	145.622	22,0%	-0,2%
Accantonamenti e svalutazioni	26.283	3,6%	27.991	4,2%	-6,1%
Costi per lavori su beni in concessione	83.453	11,6%	61.507	9,3%	35,7%
Totale costi operativi	574.337	79,7%	538.322	81,4%	6,7%
Margine operativo lordo / EBITDA	146.619	20,3%	122.693	18,6%	19,5%
Ammortamenti	45.934	6,4%	41.384	6,3%	11,0%
Risultato operativo	100.685	14,0%	81.309	55,8%	23,8%
Proventi (oneri) da partecipazioni	7.549	1,0%	21.681	3,3%	-65,2%
Oneri finanziari	(19.179)	-2,7%	(20.327)	-3,1%	-5,6%
Proventi finanziari	713	0,1%	3.375	0,5%	-78,9%
Risultato prima delle imposte	89.768	12,5%	86.038	13,0%	4,3%
Imposte dell'esercizio	25.763	3,6%	33.578	5,1%	-23,3%
Risultato netto	64.005	8,9%	52.460	7,9%	22,0%
Risultato di pertinenza dei terzi	2	n.s.	3	n.s.	-21,9%
Risultato del Gruppo	64.003	8,9%	52.457	7,9%	22,0%

(*) Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo 2.9 "Comparabilità dei bilanci" della Nota Integrativa.

Ricavi

Nell'esercizio 2012 i ricavi (ricavi di gestione e ricavi per lavori su beni in concessione) si attestano a Euro 720.956 migliaia in aumento del 9,1% rispetto all'esercizio 2011 (Euro 661.015 migliaia).

I **ricavi netti di gestione** pari a Euro 632.294 migliaia, risultano in aumento del 6,1% rispetto al 2011 (Euro 595.878 migliaia). I ricavi di gestione includono ricavi aviation per Euro 320.441 migliaia, ricavi non aviation per Euro 169.088 migliaia, ricavi di handling per Euro 107.372 migliaia e ricavi per energia per Euro 35.393 migliaia.

I **ricavi per lavori su beni in concessione** passano da Euro 65.137 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 88.662 migliaia nell'esercizio 2012, con un incremento del 36,1%.

Tali ricavi corrispondono alle opere realizzate sui beni in concessione maggiorati di un mark up rappresentativo della remunerazione dei costi interni per attività di direzione lavori e progettazione. L'andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento.

Costi del lavoro

Nell'esercizio 2012, il costo del lavoro del Gruppo si è incrementato di Euro 5.836 migliaia (+2,3%) rispetto all'esercizio 2011, passando da Euro 250.436 migliaia nel 2011 a Euro 256.272 migliaia nel 2012.

Tale variazione risente principalmente di maggiori oneri per effetto degli accantonamenti relativi al rinnovo del CCNL e di un minor beneficio, rispetto all'esercizio 2011, del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) con riferimento alle società SEA e SEA Handling, parzialmente controllati dalla riduzione dell'organico e dalla maggior fruizione di ferie. Si precisa che il ricorso agli ammortizzatori sociali ammonta a 14,8 milioni di euro al 31 dicembre 2012 e a 15,4 milioni di euro al 31 dicembre 2011 (corrispondenti a 831 mila ore al 31 dicembre 2012 e a 892 mila ore al 31 dicembre 2011).

Nell'esercizio 2012 il numero medio delle risorse del Gruppo SEA è stato di 4.854 unità in diminuzione di 60 unità rispetto al 31 dicembre 2011.

Materiali di consumo

I costi per materiali di consumo passano da Euro 52.766 migliaia nel 2011 a Euro 63.038 migliaia nel 2012 facendo registrare un incremento del 19,5%. Tale incremento è principalmente attribuibile: all'aumento degli acquisti per scorta (tra i quali si evidenziano i prodotti chimici di de-icing ed anti-icing utilizzati in caso di neve e/o formazione di ghiaccio); al maggior prezzo del metano utilizzato nella produzione di energia elettrica e all'incremento dei costi di acquisto di energia elettrica per rivendita della controllata SEA Energia.

Altri costi operativi

Nel corso del 2012, gli altri costi operativi sono diminuiti di Euro 331 migliaia rispetto al 2011 (-0,2%), passando da Euro 145.622 migliaia (24,4% dei ricavi di gestione) nel 2011 a Euro 145.291 migliaia (23% dei ricavi di gestione) nel 2012. Il decremento netto di Euro 331 migliaia è principalmente dovuto a minori costi per manutenzione ordinaria per Euro 3.556 migliaia, minori costi per servizi professionali per Euro 1.897 migliaia, minori costi per assicurazioni per Euro 1.838 migliaia, minori minusvalenze su beni patrimoniali per Euro 1.527 migliaia, minori canoni hardware e software e affitti passivi per Euro 1.083 migliaia e minori costi per pulizia e outsourcing pulizie di cabina per Euro 1.061 migliaia, in parte compensati da maggiori costi commerciali per Euro 7.769 migliaia e maggiori costi per canoni pubblici per Euro 3.680 migliaia a seguito della firma del nuovo Contratto di Programma entrato in vigore il 23 settembre 2012.

Accantonamenti e svalutazioni

Nel 2012, gli accantonamenti e svalutazioni si decrementano di Euro 1.708 migliaia rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 27.991 migliaia nel 2011 a Euro 26.283 migliaia nel 2012.

Le svalutazioni nette dei crediti pari a Euro 8.619 migliaia al 31 dicembre 2012 si incrementano di Euro 2.227 migliaia rispetto all'esercizio precedente, per effetto degli accantonamenti eseguiti, in continuità con gli esercizi precedenti, per tener conto sia del rischio di deterioramento della dinamica finanziaria dei principali operatori con i quali vi sono contenziosi in essere, sia delle svalutazioni per i crediti sottoposti a procedure concorsuali.

Gli accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri futuri, pari ad Euro 6.314 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 10.957 migliaia nel 2011) si riferiscono principalmente a contenziosi con operatori aeroportuali, ad oneri ambientali, al contenzioso giudiziale in corso nel settore dell'Energia ad oneri in materia di lavoro.

L'accantonamento al fondo di ripristino e sostituzione, istituito ai sensi dell'IFRIC 12, è pari ad Euro 11.350 migliaia nell'esercizio 2012 (Euro 10.642 migliaia nel 2011) ed accoglie gli accantonamenti per le manutenzioni e sostituzioni finalizzate ad assicurare la funzionalità delle infrastrutture in concessione.

Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione passano da Euro 61.507 migliaia nel 2011 a Euro 83.453 migliaia al 31 dicembre 2012. Essi rappresentano il costo per le opere realizzate sui beni in concessione. L'andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento.

Proventi e oneri da partecipazioni

Nel 2012 i proventi netti da partecipazioni si decrementano di Euro 14.132 migliaia, passando da Euro 21.681 migliaia nel 2011 a Euro 7.549 migliaia nel 2012.

La "valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni" esprime gli effetti economici derivanti dalla valutazione a patrimonio netto delle società collegate, pari ad Euro 7.526 migliaia nel 2012 (Euro 2.326 migliaia nel 2011). I risultati civilistici delle società collegate sono stati rettificati per tener conto degli adeguamenti ai principi contabili di Gruppo e per le tecniche di valutazione delle partecipazioni ai sensi dello IAS 28. Gli altri proventi da partecipazioni si decrementano di Euro 19.333 migliaia, passando da Euro 19.355 migliaia nel 2011 ad Euro 22 migliaia nel 2012. Lo scorso esercizio si registravano proventi a seguito della plusvalenza per Euro 5.811 migliaia relativa alla cessione di Gesac, della plusvalenza per Euro 10.311 migliaia relativa alla sottoscrizione dell'accordo di cessione di AA2000 e dei dividendi per Euro 654 migliaia ricevuti da AA2000.

Proventi e oneri finanziari

Nel corso del 2012 gli oneri finanziari netti aumentano di Euro 1.514 migliaia, passando da Euro 16.952 migliaia al 31 dicembre 2011 a Euro 18.446 migliaia al 31 dicembre 2012, principalmente per effetto della riduzione dei proventi finanziari per Euro 2.662 migliaia che, nel 2011, risentivano positivamente di alcuni strumenti derivati di copertura dal rischio tasso, estinti in tale esercizio e contabilizzati secondo la metodologia del *fair value through profit & loss* (Euro 1.151 migliaia).

Nel 2012 si è verificato anche un decremento degli oneri finanziari per Euro 1.148 migliaia, su cui hanno inciso diversamente minori oneri finanziari su TFR per Euro 4.514 migliaia e un incremento di Euro 3.933 migliaia per gli oneri connessi all'aumento dell'indebitamento finanziario di Gruppo e alla disponibilità di nuove linee di credito committed.

Imposte dell'esercizio

Nel 2012 le imposte dell'esercizio ammontano ad Euro 25.763 migliaia, a fronte di Euro 33.578 migliaia registrate nel 2011. Il valore dell'esercizio 2012 è influenzato dall'effetto positivo, a riduzione delle imposte dell'anno, derivante dalla presentazione nel marzo 2013 delle istanze per il rimborso della maggiore IRES versata a fronte della mancata deduzione dell'IRAP sul costo del lavoro per le annualità 2007/2011.

Risultato netto

Il risultato netto del periodo si incrementa di Euro 11.545 migliaia, passando da Euro 52.460 migliaia nel 2011 a Euro 64.005 migliaia nel 2012.

Andamento patrimoniale e finanziario

(migliaia di euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Immobilizzazioni immateriali	870.682	755.816
Immobilizzazioni materiali	205.870	248.341
Investimenti immobiliari	3.420	3.421
Partecipazioni in società collegate	41.639	36.973
Partecipazioni disponibili per la vendita	26	26
Altri Crediti non correnti	599	922
Imposte differite attive	31.554	22.770
Capitale immobilizzato (A)	1.153.790	1.068.269
Crediti commerciali	156.054	171.539
Altri crediti correnti	33.572	14.775
Rimanenze	7.758	9.261
Attività di esercizio a breve	197.384	195.575
Debiti commerciali	202.006	185.417
Altri debiti	166.307	181.771
Debiti per imposte dell'esercizio	53.562	42.804
Passività di esercizio a breve	421.875	409.992
Capitale circolante (B)	(224.491)	(214.417)
Fondi Rischi e oneri (C)	(163.533)	(159.894)
Fondi relativi al personale (D)	(77.064)	(68.527)
Altre passività non correnti (E)		(62.307)
Capitale investito netto (A+B+C+D+E)	688.702	563.124
Patrimonio netto di Gruppo	277.247	242.707
Patrimonio netto di terzi	85	83
Indebitamento finanziario netto	411.370	320.334
Totale fonti di finanziamento	688.702	563.124

Il Capitale investito netto al 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 688.702 migliaia, con un incremento di Euro 125.578 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011.

Le immobilizzazioni nette, pari a Euro 1.153.790 migliaia, includono investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali pari a Euro 1.079.972 migliaia, partecipazioni in imprese collegate per Euro 41.665 migliaia, imposte anticipate per Euro 31.554 migliaia e altri crediti per Euro 599 migliaia. Le immobilizzazioni nette registrano un aumento di Euro 72.394 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011, principalmente per effetto degli investimenti netti di periodo per Euro 122.710 migliaia parzialmente assorbiti dagli ammortamenti del periodo pari a Euro 45.934 migliaia, per l'incremento delle imposte differite attive nette pari a Euro 8.784 migliaia e per l'incremento delle immobilizzazioni finanziarie a seguito della valutazione ad equity delle partecipazioni collegate per Euro 4.666 migliaia.

Il Capitale circolante netto, pari a Euro -224.491 migliaia, si decrementa di Euro 10.074 migliaia rispetto al 31 dicembre 2011 principalmente per i seguenti effetti contrapposti:

- minori debiti verso azionisti per dividendi, a seguito dei pagamenti della prima tranche del dividendo straordinario avvenuti a luglio e dicembre 2012, rispettivamente per Euro 22.794 migliaia ed Euro 62.307 migliaia (cui si contrappone l'impegno al versamento della seconda tranche di Euro 62.307 migliaia, il cui pagamento è previsto per dicembre 2013), maggiori debiti per il contributo a carico di SEA al fondo per ser-

- vizi antincendio aeroportuali per Euro 6.147 migliaia, maggiori debiti per Euro 3.688 migliaia verso lo stato per canone concessorio, che, a decorrere dal 23 settembre 2012 (data di entrata in vigore del Contratto di Programma stipulato con ENAC), SEA è tenuta a versare in misura intera, minori debiti per biglietteria per Euro 3.680 migliaia, conseguenti la definizione dell'accordo sottoscritto il 14 febbraio 2013 con il Gruppo Alitalia in Amministrazione Straordinaria;
- la riduzione dei crediti commerciali, passati da 171.539 a 156.054 Euro migliaia;
- maggiori debiti per imposte, passati da 42.804 a 53.562 Euro migliaia;
- maggiori debiti commerciali, passati da 185.417 a 202.006 Euro migliaia;
- maggiori crediti tributari per Euro 11.489 migliaia, di cui Euro 9.344 migliaia dovuti alla rideterminazione del reddito imponibile a seguito del riconoscimento della deducibilità dall'IRES dell'IRAP relativa al costo del personale degli anni 2007-2011 ex art. 2, comma 1, del D.L. n. 201/2011 (convertito in L. n. 214/2011) - "Manovra Monti" - completata dal D.L. n. 16 del 02/03/2012 (c.d. Decreto semplificazioni fiscali convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 aprile 2012, n. 44);
- maggiori crediti diversi per Euro 6.591 migliaia, di cui Euro 3.852 migliaia riconducibili ai crediti vantati da SEA Energia verso il Gestore Servizi Energetici, per effetto della stima del valore dei certificati verdi maturati nel corso del 2012;
- minori rimanenze di fine esercizio, passate da 9.261 a 7.758 Euro migliaia.

La seguente tabella evidenzia le principali componenti del Capitale Circolante Netto.

in migliaia di Euro	2012	2011	delta
Rimanenze	7.758	9.261	(1.503)
Crediti commerciali	156.054	171.539	(15.485)
Debiti commerciali	(202.006)	(185.417)	(16.589)
Crediti / (debiti) diversi	(186.297)	(209.800)	23.503
Capitale circolante netto	(224.491)	(214.417)	(10.074)

Posizione finanziaria netta

Al 31 dicembre 2012 la posizione finanziaria netta evidenzia un indebitamento di Euro 411.370 migliaia, in aumento di Euro 91.036 migliaia rispetto a fine 2011, in cui l'indebitamento finanziario netto toccava Euro 320.334 migliaia e su cui incidono positivamente anche gli incassi derivanti dalle operazioni di valorizzazione delle partecipazioni effettuate nel 2011, per un controvalore di Euro 22.200 migliaia. Nell'esercizio 2012 la variazione dell'indebitamento netto ha risentito principalmente del positivo anda-

mento dei flussi operativi, che hanno generato entrate nette per Euro 132.831 migliaia, a totale copertura dei fabbisogni connessi alle uscite finanziarie per investimenti operativi di Euro 106.114 migliaia e interessi di Euro 11.436 migliaia, e a parziale copertura dei fabbisogni derivanti dal pagamento dei dividendi, pari a Euro 102.789 migliaia.

Si illustra di seguito la movimentazione della posizione finanziaria netta dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012.

in migliaia di euro	2012	2011	delta
Variazione Posizione Finanziaria Netta Iniziale	(320.334)	(344.694)	24.360
Flusso netto attività operative (ante variazione capitale)	87.464	86.981	482
Variazioni capitale circolante netto	45.367	61.224	(15.858)
Investimenti operativi netti ⁽¹⁾	(106.114)	(88.121)	(17.994)
Interessi pagati	(11.436)	(8.572)	(2.864)
dividendi pagati	(102.789)	(41.846)	(60.943)
Cessione/valorizzazione partecipazioni	0	22.200	(22.200)
Altro	(3.527)	(7.507)	3.980
Totale Variazione	(91.036)	24.360	(115.396)
Posizione Finanziaria Netta Finale	(411.370)	(320.334)	(91.036)

(1) Importo nettato del valore del fabbricato e delle aree pertinenti siti nell'aeroporto di Malpensa devoluti a SEA da LSG Sky Chefs SpA, per Euro 11,3 migliaia, a seguito della scadenza del diritto di superficie concesso con una convenzione tra le parti del marzo 1999.

Rendiconto finanziario consolidato

(importi in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
A – Cash flow derivante dall'attività operativa	132.831	148.206
B – Cash flow derivante dall'attività di investimento	(103.232)	(64.257)
C – Cash flow derivante dall'attività di finanziamento ^(*)	679	(83.352)
D – Cash flow complessivo generato/assorbito nel periodo (A+B+C)	30.277	597
E – Disponibilità liquide di inizio periodo	24.062	23.465
F – Disponibilità liquide di fine periodo (D+E)	54.339	24.062

(*) Include l'importo relativo ai dividendi incassati pari a Euro 2.882 migliaia al 31 dicembre 2012 e Euro 1.663 migliaia al 31 dicembre 2011.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il flusso di cassa dell'attività operativa e il cash flow derivante dall'attività di finanziamento, hanno consentito

la copertura degli investimenti realizzati. Sono di seguito sintetizzati i principali fenomeni che hanno influenzato l'andamento dei flussi di cassa nei periodi in esame.

Flusso di cassa netto derivante dall'attività operativa

(importi in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Cash flow derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	131.755	121.787
Variazione rimanenze	1.503	432
Variazione crediti commerciali e altri crediti	(2.625)	10.404
Variazione altre attività non correnti	2.116	293
Variazione debiti commerciali e altri debiti	44.373	50.094
Cash flow derivante da variazioni del capitale circolante	45.367	61.224
Imposte sul reddito pagate	(44.291)	(34.806)
Cash flow derivante dall'attività operativa	132.831	148.206

La gestione operativa genera liquidità per Euro 132.831 migliaia nel 2012 (Euro 148.206 migliaia nel 2011) con un decremento di Euro 15.375 migliaia. In particolare, la diminuzione del flusso di cassa derivante dalla variazione del capitale circolante netto (positiva per Euro 45.367 migliaia al 31 dicembre 2012 e positiva per Euro 61.224 migliaia al 31 dicembre 2011) risente principalmente: dell'effetto negativo derivante dall'incremento degli altri crediti, di cui Euro 3.852 migliaia per crediti vantati da SEA Energia verso il Gestore Servizi Energetici, per effetto della stima del valore dei certificati verdi maturati nel corso del 2012 e maggiori crediti tributari per Euro 1.076 migliaia (al netto dei crediti per click day pari a Euro 10.414 migliaia la cui variazione non ha dato

origine ad un movimento finanziario); dall'effetto positivo derivante dal decremento dei crediti commerciali (al lordo dell'accantonamento e scioglimento di periodo del fondo svalutazione) per Euro 6.837 migliaia al 31 dicembre 2012, contro un effetto positivo legato al loro decremento per Euro 12.280 migliaia (anch'esso al lordo dell'accantonamento) al 31 dicembre 2011; dell'effetto positivo derivante dall'incremento dei debiti commerciali per Euro 16.589 migliaia al 31 dicembre 2012 contro un effetto positivo per Euro 37.003 migliaia per il loro incremento al 31 dicembre 2011; l'effetto positivo derivante dall'incremento dei debiti per imposte per Euro 10.759 migliaia al 31 dicembre 2012 contro un loro incremento di Euro 1.453 migliaia al 31 dicembre 2011.

Flusso di cassa netto derivante dall'attività di investimento

(importi in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Investimenti in immobilizzazioni:		
-immateriali	(100.001)	(67.351)
-materiali	(6.113)	(22.405)
Disinvestimenti in immobilizzazioni:		
-materiali		1.635
-finanziarie		22.200
Dividendi incassati	2.882	1.663
Cash flow derivante dall'attività di investimento	(103.232)	(64.257)

Il flusso di cassa assorbito dall'attività di investimento si incrementa da Euro 64.257 migliaia al 31 dicembre 2011 a Euro 103.232 migliaia al 31 dicembre 2012. La variazione dei flussi di cassa deriva principalmente da maggiori investimenti in immobilizzazioni effettuati nel corso dell'esercizio 2012 per l'avanzamento delle opere di completamento dell'aerostazione passeggeri e la costruzione del terzo satellite di Malpensa e dalla valorizzazione di talune partecipazioni avvenute

nel corso dell'esercizio 2011 (incasso di Euro 14.000 migliaia connesso all'accordo di cessione di Aeropuertos Argentina 2000 e l'incasso di Euro 8.200 migliaia derivante dalla cessione della partecipazione in Gesac).

L'incasso di dividendi per Euro 2.882 migliaia nel corso del 2012 è riferito per Euro 1.660 migliaia a Dufrial, per Euro 922 migliaia a SACBO, per Euro 338 migliaia a Disma e per Euro 22 migliaia a Romairport.

Flusso di cassa netto generato dall'attività di finanziamento

(importi in migliaia di Euro)	Periodo chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Variazione indebitamento finanziario lordo		
- incrementi /(decremento) dell'indebitamento a breve e m/l termine	114.464	(28.293)
- incrementi /(decremento) di anticipazione finanz. su contributi Stato	0	(9.277)
Decremento /(incremento) crediti per contributi Stato	782	7.182
Aumento di capitale e riserve di Patrimonio Netto	0	0
Incremento / (Decremento) netto altre passività finanziarie	(342)	(2.546)
Dividendi distribuiti	(102.789)	(41.846)
Interessi pagati	(11.436)	(8.572)
Cash flow derivante dall'attività di finanziamento	679	(83.352)

Nel corso dell'esercizio 2012, le attività di finanziamento hanno comportato entrate di cassa nette per Euro 679 migliaia, contro uscite di cassa nette per Euro 83.352 migliaia nell'esercizio precedente. Il cash flow da attività di finanziamento nel 2012 è principalmente riconducibile ai seguenti fattori: (i) l'accensione di nuovi finanziamenti per Euro 146.192 migliaia e la rinegoziazione del finanziamento di Euro

102.500 migliaia, precedentemente in scadenza nel marzo 2013; (ii) la prosecuzione dell'ammortamento del debito a medio/lungo termine in essere (nel periodo sono state rimborsate quote capitali per Euro 31.728 migliaia); (iii) l'incremento dei crediti per contributi Stato per Euro 782 migliaia; (iv) il pagamento di dividendi per Euro 102.789 migliaia; (v) il pagamento di interessi per Euro 11.436 migliaia.

Fattori di rischio relativi al Gruppo SEA

Rischi strategici

I fattori di rischio strategico cui è soggetto il Gruppo SEA possono comportare effetti particolarmente significativi sulle performance di lungo termine, con conseguenti possibili revisioni delle politiche di sviluppo del Gruppo SEA.

Evoluzione e struttura del mercato del trasporto aereo

L'andamento del settore aeroportuale è fortemente influenzato dalla crescita del volume complessivo di traffico aereo, a sua volta legato a diversi fattori quali, ad esempio, l'andamento dell'economia o lo sviluppo di mezzi di trasporto veloci e alternativi, in particolare su rotaia.

Rischi legati alle scelte delle compagnie aeree

Come per gli altri operatori aeroportuali, lo sviluppo futuro delle attività dipende in misura significativa dalle scelte strategiche delle compagnie aeree, correlate anche all'evoluzione della situazione economico finanziaria mondiale. In particolare, negli ultimi anni i vettori tradizionali hanno intrapreso processi volti alla creazione di alleanze internazionali che hanno generato un rafforzamento della loro posizione di mercato e, in generale, un mutamento della struttura della domanda; nello stesso periodo vi è stato anche un significativo mutamento della domanda generato dal rafforzamento della presenza dei vettori low cost con conseguente aumento della concorrenza fra gli scali, consentendo lo sviluppo di aeroporti decentrati e di minori dimensioni.

Rischi derivanti dalla diminuzione del numero di passeggeri o della quantità di merci in transito presso gli scali gestiti dal Gruppo SEA

Il volume del traffico dei passeggeri e delle merci in transito presso gli scali di Linate e Malpensa costituisce un fattore chiave nell'andamento dei risultati economici del Gruppo. L'eventuale diminuzione o interruzione dei voli da parte di una o più compagnie aeree, operanti sugli aeroporti gestiti dal Gruppo SEA, anche in conseguenza del persistere del negativo quadro economico finanziario delle compagnie aeree stesse, nonché della cessazione (come ad esempio la sospensione dei voli da parte di Wind Jet nel corso del 2011) o variazione dei collegamenti verso alcune destinazioni con un rilevante traffico passeggeri, potrebbe determinare una diminuzione del suddetto traffico, con conseguente effetto negativo sulle attività e sui risultati economici del Gruppo.

Il Gruppo ritiene, in base all'esperienza maturata in passato, pur non essendoci certezza al riguardo, di poter far fronte al rischio della diminuzione o interruzione dei voli, anche in considerazione della redistribuzione del traffico passeggeri tra le compagnie aeree operanti sul mercato e della capacità di attrarre nuovi vettori. L'eventuale redistribuzione del traffico potrà richiedere un certo periodo di tempo, influenzando temporaneamente il volume del traffico.

Regime convenzionale

Una parte significativa dei ricavi del Gruppo SEA deriva dalle attività svolte sulla base della convenzione stipulata tra la Società per Azioni Esercizi Aeroportuali SEA e l'ENAC, avente durata sino al 4 maggio 2041. La Convenzione prevede una serie di obblighi concernenti la gestione e lo sviluppo del sistema aeroportuale di Milano, nonché ipotesi di recesso anticipato in caso di gravi inadempimenti da parte di SEA e ipotesi di risoluzione in caso di ritardo per più di dodici mesi nel pagamento del corrispettivo dovuto da SEA o in caso di dichiarazione di fallimento di SEA. Al termine della Convenzione SEA è obbligata a restituire i cespiti demaniali facenti parte degli aeroporti di Malpensa e di Linate e a devolvere gratuitamente allo Stato tutti gli impianti, le opere e le infrastrutture realizzate da SEA sui cespiti medesimi.

Incertezze derivanti dall'evoluzione della regolamentazione

Le attività del Gruppo SEA, al pari di tutti i gestori aeroportuali italiani, sono soggette ad un elevato livello di regolamentazione che incide, in particolare, sull'assegnazione degli *slot*, sul controllo del traffico aereo e sulla determinazione dei corrispettivi relativi ai servizi che possono essere svolti unicamente dal gestore aeroportuale (diritti aeroportuali, corrispettivi per i controlli di sicurezza, corrispettivi per l'utilizzo dei beni di uso comune e delle infrastrutture centralizzate destinate ai servizi di *handling*).

Inoltre, come per le altre società del settore, le attività del Gruppo SEA sono soggette all'applicazione di numerose leggi e regolamenti in materia di tutela ambientale, a livello comunitario, nazionale, regionale e locale.

Rischio connesso alla decisione della Commissione Europea del 19.12.2012 concernente gli asseriti Aiuti di Stato concessi a favore di SEA Handling

Con decisione del 19 dicembre 2012 la Commissione Europea ha stabilito che gli aumenti di capitale effettuati da SEA a favore della sua controllata SEA Han-

dling, nel periodo 2002-2010, per un importo complessivo di 360 milioni di euro, oltre interessi, costituiscono un aiuto di Stato incompatibile con il mercato interno. Tale decisione ha stabilito l'obbligo dello Stato italiano di recupero dell'aiuto entro quattro mesi dalla data della sua notifica (e, quindi, entro il 20 aprile 2013, termine successivamente prorogato al 5 giugno 2013).

In data 4 marzo 2013 lo Stato italiano ha presentato al Tribunale UE un ricorso teso a ottenere l'annullamento della decisione della Commissione ai sensi dell'art. 263 del TFUE. Analogo ricorso è stato presentato, il 15 marzo 2013 e il 18 marzo 2013 rispettivamente da SEA Handling e dal Comune di Milano. Inoltre, con domande del 18 marzo 2013 e del 21 marzo 2013 SEA Handling e il Comune di Milano hanno chiesto al Tribunale UE di sospendere in via cautelare l'esecuzione della decisione della Commissione. In tale procedimento cautelare è intervenuto altresì lo Stato italiano a sostegno dell'istanza presentata dalla Società e dal Comune di Milano.

Successivamente, il Comune di Milano ha notificato a SEA un ricorso davanti al TAR Lombardia per richiedere l'annullamento, previa sospensione fino alla definizione nel merito del giudizio di impugnazione della decisione pendente dinanzi al Tribunale UE, di alcuni atti preliminari del Governo volti a dare avvio al procedimento di recupero degli aiuti di Stato. In data 22.5.2013, il TAR Lombardia ha accolto la domanda cautelare del Comune di Milano.

Parallelamente alla proposizione dei ricorsi brevemente richiamati in precedenza, il Gruppo SEA ha avviato un dialogo con la Commissione volto all'individuazione di un percorso, finalizzato all'esecuzione della decisione, alternativo rispetto alla restituzione in denaro dell'asserito aiuto di Stato, ferme restando le iniziative intraprese a livello giudiziale per l'annullamento della stessa. Tale modalità alternativa di esecuzione della decisione si riferisce, in particolare, alla possibilità di cedere il controllo di SEA Handling a soggetti privati a prezzo di mercato, secondo modalità che garantiscano la "discontinuità aziendale" delle attività dell'*handling*.

Per una disamina puntuale dell'evoluzione e dello stato attuale del contenzioso e del dialogo in corso con la Commissione Europea, si rimanda alla sezione della nota integrativa del bilancio separato di SEA "*Partecipazioni in società controllate e collegate*".

Alla luce di quanto precede, alla data di redazione del presente bilancio la situazione complessiva può essere sintetizzata nel modo seguente:

(i) l'esame della decisione della Commissione del 19.12.2012 e delle difese svolte nel giudizio di fronte al Tribunale UE consente di affermare che gli argomenti posti da SEA Handling a base della propria richiesta di riforma della decisione

sono, a parere dei legali che assistono la Società, ragionevolmente fondati e sono, pertanto, meritevoli di ricevere attenzione da parte del Tribunale UE;

(ii) gli argomenti di SEA Handling nella causa di fronte al Tribunale UE sono pienamente condivisi anche dal Governo e dal Comune di Milano, e cioè dalle autorità deputate al recupero dell'aiuto, che si sono costituiti nella causa chiedendo anch'esse la riforma della decisione della Commissione;

(iii) anche il TAR Lombardia, nell'ordinanza n. 553/2013, ha affermato che, ad un primo esame, gli argomenti di merito del Comune di Milano e di SEA Handling sembrerebbero non sforniti di *fumus boni iuris*;

(iv) il comportamento tenuto dal Governo italiano e dal Comune di Milano non sembra, allo stato, poter fare presagire la volontà delle autorità nazionali di eseguire la decisione chiedendo a SEA Handling la restituzione in denaro dell'aiuto. Più precisamente:

- nessun ordine di restituzione dell'aiuto è stato impartito a SEA Handling dalle autorità nazionali (diversamente da quanto più volte richiesto dalla Commissione Europea);
- il Governo italiano ha compiuto solo alcuni atti di natura assolutamente preliminare (ha in particolare fornito alla Commissione il calcolo degli interessi), con ciò provocando la reazione della Commissione, che ha in più occasioni lamentato l'inerzia dello stesso Governo italiano e ha minacciato l'apertura di una procedura d'infrazione nei confronti dello Stato;
- il Comune di Milano si è opposto all'esecuzione della decisione della Commissione, ottenendo un provvedimento in sede cautelare del TAR Lombardia che ha sospeso il procedimento nazionale di recupero dell'aiuto; la posizione del Comune di Milano è particolarmente rilevante, tenuto anche conto che, secondo l'opinione espressa dal Governo italiano, sarebbe lo stesso Comune di Milano l'autorità nazionale competente per il recupero dell'aiuto presso SEA Handling;

(v) la stessa Commissione Europea ha più volte sottolineato, nelle sue memorie difensive nel giudizio cautelare di fronte al Tribunale UE, che le autorità nazionali non hanno manifestato fino ad oggi alcuna reale intenzione di recuperare effettivamente l'aiuto, enfatizzando la circostanza che per SEA Handling non vi sarebbe oggi nessun rischio di dover restituire in denaro l'aiuto;

(vi) benché le trattative procedano con lentezza, la Commissione Europea ha mostrato aperture circa la possibilità di trovare una soluzione al problema degli aiuti a SEA Handling diversa dalla restituzione in denaro degli stessi. In particolare, il Commissario Almunia, con lettera del 8.5.2013 ai

parlamentari europei italiani ha chiarito che i servizi della Commissione restano “*a disposizione delle autorità italiane per aiutarle ad identificare la miglior soluzione possibile ai fini della corretta esecuzione della Decisione della Commissione*”.

In questa situazione, considerazioni riguardanti il possibile esito della causa di merito, che presenta discrete chances di successo, unitamente a considerazioni relative al comportamento delle autorità nazionali deputate al recupero, portano nel complesso a ritenere che, allo stato attuale dei fatti di cui il Gruppo SEA è a conoscenza, l'evoluzione più probabile della situazione non sia, ad oggi, quella che porta alla restituzione in denaro dell'aiuto da parte di SEA Handling a SEA mediante l'utilizzo di risorse economiche.

SEA Handling, supportata da pareri dei propri legali ed esperti esterni, non ha operato nel proprio bilancio accantonamenti a fondo rischi volti a coprire i potenziali obblighi di restituzione sopra evidenziati, in quanto ha ritenuto che il rischio di restituzione in denaro dell'aiuto di Stato asseritamente illegittimo potesse configurarsi, in ultima analisi, come “*possibile*” e non già come “*probabile*”.

In ogni caso, la redazione del bilancio 2012 della controllata SEA Handling nei termini su esposti non può determinare l'interruzione dell'avviata interlo-

cuzione con la Commissione per la condivisione di un processo di cessione in discontinuità a condizioni di mercato, quale modalità alternativa, rispetto al recupero monetario dell'asserito aiuto, di esecuzione della decisione. Tale interlocuzione deve infatti proseguire anche per prevenire l'insorgere di ragioni di natura patrimoniale che potrebbero essere favorite dal permanere delle attuali critiche condizioni di mercato: in tale situazione, infatti, l'eventuale aggravarsi della situazione patrimoniale e finanziaria della SEA Handling imporrebbe un intervento di ricapitalizzazione che difficilmente sarebbe autorizzato dalla Commissione Europea.

Rischi legati alle attività di handling aeroportuale

L'andamento del settore dell'handling aeroportuale risente dell'evoluzione e della struttura del mercato del trasporto aereo, così come dei rischi connessi alle scelte delle compagnie aeree. Queste ultime influiscono significativamente sull'attività degli handler in quanto i relativi contratti sono soggetti a facoltà di recesso particolarmente favorevoli per i vettori. Le condizioni di estrema concorrenzialità in cui operano gli handler aeroportuali comportano anche rischi di significativa variabilità delle quote di mercato da essi servite.

Rischi operativi

Tale categoria di rischi, correlati alla modalità con cui il Gruppo SEA gestisce i principali processi aziendali, pur potendo comportare effetti sulle performance di breve e lungo termine, non comportano conseguenze significative sulle scelte strategiche.

La gestione dei suddetti rischi è svolta dalla capogruppo che identifica, valuta ed effettua le azioni idonee a prevenire e limitare le conseguenze connesse al verificarsi dei suddetti fattori di rischio.

Gestione del traffico del sistema aeroportuale

Il Gruppo SEA è impegnato ad evitare ogni interruzione di attività e di servizio; nonostante tale impegno si possono verificare tali condizioni a seguito di: scioperi ed altre forme di interruzione dell'attività del proprio personale, di quello delle compagnie aeree, del personale addetto ai servizi di controllo del traffico aereo e degli operatori di servizi pubblici di emergenza; non corretta e non puntuale prestazione di servizi da parte di soggetti terzi quali, ad esempio, il personale dell'ENAV addetto ai servizi di controllo del traffico aereo, gli operatori di servizi pubblici di emergenza e di sicurezza, il personale delle compagnie aeree o altri operatori addetti alla fornitura di servizi di *handling*; avverse condizioni meteorologiche (neve, nebbia ecc.). Per limitare gli impatti di tali rischi il Gruppo SEA presiede al corretto funzionamento dei sistemi infor-

matici utilizzati per la gestione operativa degli scali, e coordina i servizi e le attività necessarie alla corretta operatività degli scali, anche in condizioni di emergenza.

Rischi associati alla gestione della safety e della security

Il Gruppo SEA, ottemperando agli obblighi previsti a carico del gestore aeroportuale dal Regolamento ENAC del 21 ottobre 2003 per la Costruzione e l'Esercizio degli Aeroporti, mediante il Safety Management System garantisce che le operazioni aeroportuali si svolgano nelle condizioni di sicurezza prefissate, e valuta l'efficacia del sistema stesso al fine di intervenire per correggere le eventuali deviazioni derivanti dal comportamento di qualsiasi operatore aeroportuale.

In tale ambito il Gruppo SEA garantisce che le infrastrutture di volo, gli impianti, le attrezzature, i processi e le procedure operative siano conformi agli standard nazionali ed internazionali; attua un costante programma di formazione del personale al fine di garantire la massima salvaguardia della sicurezza, dei livelli di qualità e di regolarità del servizio e della sua efficienza. Per maggiori informazioni in merito, si rimanda al paragrafo Certificazione degli aeroporti e Safety Aeroportuale del capitolo Corporate Social Responsibility.

Rischi commodity

Il Gruppo SEA è esposto alle variazioni dei prezzi, e dei relativi cambi, delle commodity energetiche trattate, ovvero gas e marginalmente energia elettrica. Tali rischi dipendono dall'acquisto delle

suddette commodity energetiche. Per informazioni addizionali si veda paragrafo n. 4 "Gestione dei rischi" della Nota Integrativa al bilancio consolidato.

Rischi finanziari

La gestione dei rischi finanziari è svolta dalla capogruppo che identifica, valuta ed effettua le azioni idonee a prevenire e limitare le conseguenze connesse al

verificarsi dei suddetti fattori di rischio. Per informazioni addizionali si veda paragrafo n. 4 "Gestione dei rischi" della Nota Integrativa al bilancio consolidato.

**Fatti di rilievo avvenuti dopo
la chiusura dell'esercizio**

Andamento del traffico passeggeri e merci nei primi quattro mesi del 2013

Nel primo quadrimestre 2013 gli aeroporti gestiti dal Gruppo SEA hanno registrato, rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio precedente, una contrazione del -5%, con -416 mila passeggeri, attestandosi a circa 8 milioni di passeggeri.

Su tali risultati negativi hanno inciso diversi fattori tra i quali la cessazione e la riduzione dell'operatività di alcuni vettori verificatesi su entrambi gli aeroporti e il perdurare del negativo contesto macroeconomico mondiale.

Il traffico merci è risultato sostanzialmente allineato al 2012 con un trasportato pari a 140 mila tonnellate circa.

Malpensa

Per i primi quattro mesi del 2013 Malpensa ha fatto registrare un decremento del traffico passeggeri del -5,1%, attestandosi a 5,3 milioni di passeggeri, con una forte contrazione dei movimenti pari al -6,7%. Nonostante il difficile contesto macroeconomico del periodo, il settore merci ha mantenuto i livelli dello scorso anno, attestandosi a 133 mila tonnellate di merce trasportata.

Malpensa 1

Il traffico passeggeri ha risentito di un andamento negativo esclusivamente su Malpensa 1 (-9,9%), dovuto principalmente alle riduzioni di traffico effettuate da Alitalia Group, alle sospensioni dell'attività del vettore Wind Jet su tutto il territorio nazionale e di KLM, quest'ultima trasferitasi a Linate.

L'impatto di tali fenomeni, in particolare sull'area Schengen, è stato in parte compensato dai new entrants Wizz Air, con tre collegamenti verso Budapest, Bucarest e Debrecen, Livingston con collegamenti a medio raggio principalmente verso il Nord Africa, contribuendo entrambe con un totale di 125 mila passeggeri, Transaero con tre destinazioni verso la Federazione Russia ed Air Baltic trasferita da Linate dalla stagione estiva. Buoni anche i risultati per i vettori Medio Orientali tra i quali in evidenza Emirates (+19%) con tre collegamenti giornalieri verso Dubai, Turkish Airlines (+23%), Qatar (+13,6%) ed Etihad (+14,3%).

La summer 2013 su Milano Malpensa vedrà l'ingresso di quattro nuovi vettori, tra cui BMI Regional con 6 frequenze su Bristol e Wow Air con 2 frequenze su Reykjavic oltre che l'aumento dei collegamenti operati da Alitalia su New York e Mosca da 5 a 7 e da 11 a 14, rispettivamente, (dal mese di aprile/maggio), di Air Berlin su Dusseldorf (da 11 a 18 da maggio/giugno) e di Tunis Air su Tunisi (da 9 a 11 da aprile).

Un ulteriore importante sviluppo su Milano Malpensa, annunciato ad aprile 2013, è l'avvio di un collegamento giornaliero da parte di Emirates su New York - a partire dall'ottobre 2013 - con un'autorizzazione concessa dall'ENAC su base extra-bilaterale.

Si segnala inoltre l'avvio di un collegamento giornaliero con Miami operato da American Airlines a partire dal novembre 2013.

Malpensa 2

Per Malpensa 2 si è registrato un incremento del 5,3% con 1,9 milioni di viaggiatori serviti, con buone performance da parte del vettore easyJet rispetto allo scorso anno, principalmente grazie all'attivazione di nuovi collegamenti come Alghero e Lussemburgo ed all'incremento verso Bari, Copenaghen, Londra Gatwick e Parigi Charles de Gaulles. In particolare, si segnalano per easyJet l'introduzione di 4 frequenze settimanali su Lussemburgo, di 3 frequenze su Sharm el Sheik, di 2 frequenze su Larnaca e 3 su Belgrado oltre che l'incremento delle frequenze settimanali - per la summer 2013 - su Praga (da 11 a 14), Londra Gatwick (da 33 a 35), Napoli (da 34 a 40) e Marrakech (da 7 a 9). Sempre nella summer 2013, easyJet introdurrà il collegamento con Ajaccio (3 frequenze settimanali).

Milano Malpensa Cargo

Nei primi quattro mesi del 2013 Milano Malpensa Cargo ha mantenuto i livelli di traffico dello scorso anno, anche se per i mesi di gennaio ed aprile sono stati registrati valori positivi, in particolare grazie alle performances di compagnie aeree all-cargo quali Cargolux Italia, Qatar ed Air Bridge, Saudia e il courier Federal Express. Tra le novità della summer 2013, si segnala l'introduzione di nuovi voli verso il Nord America operati dal gruppo Cargolux e la concessione dei diritti di quinta libertà alla Qatar Airways per l'attivazione di due nuove frequenze settimanali tra Doha/Milano Malpensa/Chicago.

Linate

A Linate, nonostante il trasferimento da Malpensa dei voli di KLM, la contrazione registrata nei primi quattro mesi del 2013 (-133 mila passeggeri), è stata principalmente influenzata dalla riduzione del trasportato di Alitalia verso Fiumicino, Napoli, Madrid e Parigi Orly, dalla chiusura del vettore Wind Jet e dal trasferimento di Air Baltic a Malpensa.

Dal 25 marzo 2013 easyJet ha iniziato ad operare sulla navetta Milano Linate - Roma Fiumicino con 5 collegamenti giornalieri dal lunedì al venerdì (pienamente operativo a partire dall'8 aprile). Il vettore, attraverso l'introduzione di questi voli, ha contribuito a mantenere il livello dei passeggeri invariato rispetto a quello prodotto sulla tratta nello stesso periodo dell'anno precedente.

Nuovi accordi bilaterali e concessione diritti di quinta libertà

Nel primo quadrimestre del 2013 sono stati sottoscritti nuovi accordi bilaterali di seguito sintetizzati:

- Corea del Sud che prevede l'incremento delle frequenze e l'ampliamento dei diritti di quinta libertà per vettori all cargo;
- Egitto per l'incremento delle frequenze voli passeggeri;
- Ecuador, prima storica intesa aeronautica tra i due Paesi, per la liberalizzazione del traffico passeggeri

e merci potenzialmente rilevante nel medio termine in considerazione dei cospicui valori di traffico O&D tra Milano e l'Ecuador;

- Sri Lanka: nuovo accordo per via epistolare per l'ampliamento della facoltà di code-sharing;
- autorizzazione extra-bilaterale concessa da ENAC a Qatar Airways per l'effettuazione di 2 voli all cargo/settimana Doha/Milano/Chicago con possibilità di fruire dei diritti di 5° libertà sul settore Milano/Chicago.

Andamento del traffico passeggeri e merci – Aeroporti europei nei primi quattro mesi del 2013 (ACI Europe Rapid Data Exchange Program)

I risultati dell'area passeggeri fanno registrare, nel periodo gennaio-aprile, risultati negativi (-1,4%). Per gli hub europei (-2,3%), performances negative in particolare per Madrid (-14,8%), Roma (-3,9%) e Francoforte (-2,1%); per i restanti grandi aeroporti europei (-1,1%) spicca l'andamento negativo per Barcellona (-4,5%).

Il risultato del segmento merci per i principali aeroporti europei risulta in calo (-2,6%) principalmente per Bruxelles (-8,9%), Madrid (-6,8%), Parigi (-5,7%), Londra (-1,9%), in controtendenza Amsterdam (+1,6%) e Francoforte (+0,8%).

Nuovo piano nazionale per lo sviluppo degli aeroporti italiani

A fine gennaio 2013 è stato varato dal governo un nuovo piano nazionale per lo sviluppo degli aeroporti, che individua gli scali di interesse nazionale, su cui fondare lo sviluppo del settore nei prossimi anni, con l'obiettivo di ridurre la frammentazione esistente e favorire un processo di riorganizzazione ed efficientamento. Gli aeroporti di interesse nazionale, oltre a mantenere una concessione nazionale in gestione totale, saranno interessati anche da un programma di sviluppo infrastrutturale che ne potenzi la capacità, l'accessibilità e l'intermodalità. Gli

altri aeroporti dovranno essere invece trasferiti alle Regioni competenti, che ne valuteranno la diversa destinazione d'uso e/o la possibilità di chiusura. Il nuovo piano, inoltre, non prevede la realizzazione di nuovi scali.

Nuovo Master Plan di Malpensa

In data 3 aprile 2013 la Regione Lombardia ha espresso all'unanimità, al Ministero dell'Ambiente, il proprio parere sul nuovo Master Plan evidenziando, pur con prescrizioni da osservarsi quali la costituzione di un Osservatorio Ambientale, come il consolidamento di Malpensa:

- a) rappresenti un'opportunità strategica per lo sviluppo della competitività regionale;
- b) costituisca un'occasione per attrarre funzioni terziarie e produttive per il rilancio del sistema metropolitano lombardo.

Il parere sancisce anche come il progetto del nuovo Master Plan risulti coerente sia con il contesto pianificatorio regionale (Piano Territoriale Regionale e Piano Regionale di Sviluppo), sia con il Piano Nazionale degli Aeroporti, nonché con le prospettive di sviluppo del traffico passeggeri e gli aumenti attesi della competitività e razionalizzazione dei flussi di traffico merci sottesi alla programmazione regionale di settore.

Analogo pronunciamento è atteso anche da parte della Regione Piemonte

In relazione alle evoluzioni del quadro generale di riferimento per quanto attinente lo sviluppo del traffico e le nuove Linee Guida per il Piano Nazionale degli Aeroporti, si è concordato con ENAC e il Ministero dell'Ambiente di procedere con ulteriori verifiche.

Da ultimo, merita segnalazione lo studio recentemente diffuso da ARPA Lombardia, commissionato dai Comuni del CUV e basato su un anno di monitoraggio, da cui emerge chiaramente come "non siano stati rilevati impatti significativi sulle concentrazioni di microinquinanti direttamente o indirettamente connessi alle emissioni legate alle attività aeroportuali".

Proposte all'Assemblea dei Soci

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

vi proponiamo di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 di SEA SpA, redatto secondo i principi contabili internazionali IFRS.

Vi proponiamo, inoltre, di approvare la destinazione

dell'utile di esercizio 2012, del complessivo ammontare di Euro 38.155.530,43, come segue:

- Euro 26.700.000,00 agli Azionisti a titolo di dividendo, per un importo pari a Euro 0,1068 per azione;
- Euro 11.455.530,43 a riserva straordinaria.



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Bonomi

Deliberazioni dell'Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 24 giugno 2013 ha assunto le seguenti deliberazioni:

- approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2012 di SEA SpA che chiude con l'utile di Euro 38.155.530,43;
- attribuzione dell'utile di esercizio di Euro 38.155.530,43 come segue:

- Euro 26.700.000,00 agli Azionisti a titolo di dividendo, per un importo pari a Euro 0,1068 per azione;
- Euro 11.455.530,43 a riserva straordinaria;
- pagamento del dividendo 2012 di Euro 0,1068 per azione il 14 dicembre 2013.



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Bonomi

Gruppo SEA
Bilancio consolidato

Prospetti contabili

Stato Patrimoniale Consolidato

(importi in migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2012	di cui verso parti correlate	Al 31 dicembre 2011 riesposta per la modifica del metodo di contabilizzazione del TFR (*)	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Immobilizzazioni immateriali	6.1	870.682		755.816	
Immobilizzazioni materiali	6.2	205.870		248.341	
Investimenti immobiliari	6.3	3.420		3.421	
Partecipazioni in società collegate	6.4	41.639		36.973	
Partecipazioni disponibili per la vendita	6.5	26		26	
Imposte differite attive	6.6	31.554		22.295	
Altri Crediti non correnti	6.7	599		922	
Totale Attività non correnti		1.153.790		1.067.794	
Rimanenze	6.8	7.758		9.261	
Crediti commerciali	6.9	156.054	8.525	171.539	11.121
Altri crediti	6.10	34.969		16.889	
Cassa e disponibilità liquide	6.11	54.339		24.062	
Totale Attivo corrente		253.120	8.525	221.751	11.121
TOTALE ATTIVO		1.406.910	8.525	1.289.545	11.121
PASSIVITÀ					
Capitale sociale	6.12	27.500		27.500	
Altre riserve	6.12	185.744		162.750	
Utili dell'esercizio	6.12	64.003		52.457	
Patrimonio netto di Gruppo	6.12	277.247		242.707	
Patrimonio netto di terzi	6.12	85		83	
Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi	6.12	277.332		242.790	
Fondo rischi e oneri	6.13	163.533		159.894	
Fondi relativi al personale	6.14	77.064		68.527	
Passività finanziarie non correnti	6.15	410.696		310.049	
Altre passività non correnti	6.16	0		62.307	
Totale Passività non correnti		651.293		600.777	
Debiti commerciali	6.17	202.006	873	185.417	3.315
Debiti per imposte dell'esercizio	6.18	53.562		42.329	
Altri debiti	6.19	166.307		181.771	
Passività finanziarie correnti	6.15	56.410		36.461	
Totale Passivo corrente		478.285	873	445.978	3.315
TOTALE PASSIVO		1.129.578	873	1.046.755	3.315
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.406.910	873	1.289.545	3.315

(*) Per maggiori dettagli sulla modifica del metodo di contabilizzazione di utili/perdite attuariali si rimanda al paragrafo 2.9 "Comparabilità dei bilanci".

Conto Economico Consolidato Complessivo

(importi in migliaia di Euro)	Note	Al 31 dicembre 2012	di cui verso parti correlate	Al 31 dicembre 2011 riesposta per la modifica del metodo di contabilizzazione del TFR (*)	di cui verso parti correlate
Ricavi di gestione	7.1	632.294	34.584	595.878	30.550
Ricavi per lavori su beni in concessione	7.2	88.662		65.137	
Totale ricavi		720.956	34.584	661.015	30.550
Costi operativi					
Costi del lavoro	7.3	(256.272)		(250.436)	
Materiali di consumo	7.4	(63.038)		(52.766)	
Altri costi operativi (**)	7.5	(145.291)		(145.622)	
Accantonamenti e svalutazioni	7.6	(26.283)		(27.991)	
Costi per lavori su beni in concessione	7.7	(83.453)		(61.507)	
Totale costi operativi		(574.337)	(2.261)	(538.322)	(3.260)
Margine Operativo lordo / EBITDA		146.619	32.323	122.693	27.290
Ammortamenti	7.8	(45.934)		(41.384)	
Risultato operativo		100.685	32.323	81.309	27.290
Proventi (oneri) da partecipazioni	7.9	7.549	7.549	21.681	21.681
Oneri finanziari	7.10	(19.179)		(20.327)	
Proventi finanziari	7.10	713		3.375	
Risultato prima delle imposte		89.768	39.872	86.038	48.971
Imposte	7.11	(25.763)		(33.578)	
Risultato netto		64.005	39.872	52.460	48.971
Risultato di pertinenza dei terzi		2		3	
Risultato del Gruppo		64.003	39.872	52.457	48.971
Proventi da valutazione a <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili per la vendita				(12.200)	
Effetto fiscale relativo alla valutazione a <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili per la vendita				2.049	
Valutazione a <i>fair value</i> di strumenti finanziari derivati		(6.522)		(7.681)	
Effetto fiscale relativo alla valutazione a <i>fair value</i> di strumenti finanziari derivati		1.794		2.112	
Utile/ (Perdita) attuariale su Trattamento di fine rapporto		(9.356)		1.996	
Effetto fiscale su Utile/ (Perdita) attuariale su Trattamento di fine rapporto		2.360		(549)	
Totale altre componenti dell'utile complessivo		(11.724)		(14.273)	
Totale utile complessivo dell'esercizio		52.281		38.187	
Attribuibile a:					
- Azionisti della Capogruppo		52.279		38.184	
- Interessi di minoranza		2		3	

(*) Per maggiori dettagli sulla modifica del metodo di contabilizzazione di utili/perdite attuariali si rimanda al paragrafo 2.9 "Comparabilità dei bilanci".

(**) La voce Altri costi operativi è stata creata a seguito dell'aggregazione delle voci Costi industriali e Costi amministrativi rappresentati nel bilancio al 31 dicembre 2011 approvato.

Rendiconto Finanziario Consolidato

(importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2012	di cui verso parti correlate	2011	di cui verso parti correlate
Cash flow derivante dall'attività operativa				
Risultato prima delle imposte	89.768		86.038	
Rettifiche:				
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali	45.934		41.384	
Accantonamento netto a fondi (incluso il fondo del personale)	7.289		(2.209)	
Oneri finanziari netti	18.466		16.953	
Proventi da partecipazioni	(7.549)		(21.682)	
Altre variazioni non monetarie	(22.153)		1.304	
Cash flow derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	131.755		121.788	
Variazione rimanenze	1.503		432	
Variazione crediti commerciali e altri crediti	(2.625)	2.596	10.404	606
Variazione altre attività non correnti	2.116		293	
Variazione debiti commerciali e altri debiti	44.373	(986)	50.094	(1.413)
Cash flow derivante da variazioni del capitale circolante	45.367	1.610	61.224	(807)
Imposte sul reddito pagate	(44.291)		(34.806)	
Cash flow derivante dall'attività operativa	132.831	1.610	148.207	(807)
Investimenti in immobilizzazioni:				
- immateriali	(100.001)		(67.351)	
- materiali	(6.113)		(22.405)	
- finanziarie				
Disinvestimenti in immobilizzazioni:				
- materiali			1.635	
- finanziarie			22.200	
Dividendi incassati	2.882	2.882	1.663	
Cash flow derivante dall'attività di investimento	(103.232)	2.882	(64.257)	
Variazione indebitamento finanziario lordo				
- incrementi /(decremento) dell'indebitamento a breve e m/l termine	114.464		(28.293)	
- incrementi /(decremento) di anticipazione finanz. su contributi Stato	0		(9.277)	
Decremento /(incremento) crediti per contributi Stato	782		7.182	
Aumento di capitale e riserve di Patrimonio Netto	0		0	
Incremento / (Decremento) netto altre passività finanziarie	(342)		(2.546)	
Dividendi distribuiti	(102.789)		(41.846)	
Interessi pagati	(11.436)		(8.572)	
Cash flow derivante dall'attività di finanziamento	679		(83.352)	
Aumento / (Diminuzione) delle disponibilità liquide	30.277	4.492	598	(807)
Disponibilità liquide di inizio periodo	24.062		23.465	
Disponibilità liquide di fine periodo	54.339		24.062	

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Approvato	Capitale	Riserva legale	Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Adegua-mento partecipazioni collegate	Riserva (perdite)/ utili attuariali	Riserva hedge accounting contratti derivati	Adegua-mento a fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto consolidato	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi
Saldo al 31/12/2010	27.500	5.500	283.458	4.000	0	0	10.151	63.131	393.740	80	393.820
Operazioni con gli azionisti									0		
Destinazione dell'utile di esercizio 2010			63.131					(63.131)	0		0
Dividendi distribuiti			(41.846)						(41.846)		(41.846)
Delibera di distribuzione dei dividendi del 29 dicembre 2011			(147.370)						(147.370)	0	(147.370)
Altri movimenti									0		0
Risultato delle altre componenti del conto economico complessivo						(5.569)	(10.151)		(15.720)		(15.720)
Risultato del periodo								53.903	53.903	3	53.906
Saldo al 31/12/2011	27.500	5.500	157.373	4.000	0	(5.569)	0	53.903	242.707	83	242.790

Riesposto	Capitale	Riserva legale	Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Adegua-mento partecipazioni collegate	Riserva (perdite)/ utili attuariali	Riserva hedge accounting contratti derivati	Adegua-mento a fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto consolidato	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi
Saldo al 31/12/2010	27.500	5.500	281.997	4.000	3.294	0	10.151	61.297	393.740	80	393.820
Operazioni con gli azionisti									0		
Destinazione dell'utile di esercizio 2010			63.131					(63.131)	0		0
Dividendi distribuiti			(41.846)						(41.846)		(41.846)
Delibera di distribuzione dei dividendi del 29 dicembre 2011			(147.370)						(147.370)	0	(147.370)
Altri movimenti									0		0
Risultato delle altre componenti del conto economico complessivo					1.447	(5.569)	(10.151)		(14.273)		(14.273)
Risultato del periodo								52.456	52.456	3	52.458
Saldo al 31/12/2011	27.500	5.500	155.912	4.000	4.742	(5.569)	0	50.622	242.707	83	242.790

Riesposto	Capitale	Riserva legale	Altre riserve e utili (perdite) portati a nuovo	Adegua-mento partecipazioni collegate	Riserva (perdite)/ utili attuariali	Riserva hedge accounting contratti derivati	Adegua-mento a fair value di attività finanziarie disponibili per la vendita	Risultato dell'esercizio	Patrimonio netto consolidato	Capitale e riserve di terzi	Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi
Saldo al 31/12/2011	27.500	5.500	155.912	4.000	4.742	(5.569)	0	50.622	242.707	83	242.790
Operazioni con gli azionisti									0		
Destinazione dell'utile di esercizio 2011			50.622					(50.622)	0		0
Dividendi distribuiti			(17.739)						(17.739)		(17.739)
Altri movimenti									0		0
Risultato delle altre componenti del conto economico complessivo					(6.996)	(4.728)	0		(11.724)		(11.724)
Risultato del periodo								64.003	64.003	2	64.005
Saldo al 31/12/2012	27.500	5.500	188.796	4.000	(2.254)	(10.297)	0	64.003	277.247	85	277.332

Nota integrativa al bilancio consolidato

1. Informazioni generali

Società per Azioni Esercizi Aeroportuali S.E.A. è una società per azioni, costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana (la "Società").

La Società ha la propria sede sociale presso l'Aeroporto di Milano Linate in Segrate (Milano).

La Società e le sue controllate (congiuntamente il "Gruppo" o il "Gruppo SEA") gestiscono l'Aeroporto di Milano Malpensa e l'Aeroporto di Milano Linate, in forza della Convenzione 2001, sottoscritta fra SEA ed ENAC nel 2001 ed avente durata quarantennale (che rinnova la precedente convenzione del 7 maggio 1962).

In particolare, SEA e le società del Gruppo, nella conduzione dei predetti aeroporti, svolgono le attività di gestione, sviluppo e manutenzione delle infrastrutture e degli impianti che compongono gli stessi aeroporti, offrono ai propri clienti tutti i servizi e le attività connessi al volo, quali l'approdo e la partenza degli aeromobili, i servizi di sicurezza aeroportuale (attività aviation); tali società inoltre forniscono una gamma molto ampia e differenziata, sia in gestione diretta sia in subconcessione a terzi, di servizi commerciali destinati a passeggeri, operatori e visitatori (attività non aviation).

Attraverso la società SEA Handling, controllata da SEA, il Gruppo SEA fornisce anche i servizi di assistenza a terra ad aeromobili, passeggeri, bagagli, merci e posta (attività di handling).

Inoltre il Gruppo SEA, attraverso la società SEA Energia, produce energia elettrica e termica destinata sia alla copertura del fabbisogno dei propri aeroporti, sia alla vendita al mercato esterno.

Alla data di predisposizione del presente documento, la Società detiene una quota di partecipazione, pari al 51% del capitale sociale, del Consorzio Malpensa Construction, che presta servizi di ingegneria e di realizzazione di opere aeroportuali e delle infrastrutture ivi connesse.

Si segnala inoltre che il Gruppo (i) per il tramite di una partecipazione, detenuta da SEA, del 40% del capitale sociale di Dufrital, è presente anche nella gestione e fornitura di attività commerciali in altri scali italiani, tra i quali Bergamo, Genova e Verona; (ii) attraverso la società partecipata Malpensa Logistica Europa (il cui capitale sociale, alla data del 31 dicembre 2012, è detenuto da SEA in misura pari al 25%) opera nelle attività di logistica integrata; (iii) attraverso la partecipazione (pari al 30% del capitale sociale) in SEA

Services è attiva nel settore della ristorazione presso gli Aeroporti di Milano e (iv) per il tramite di una partecipazione nel capitale sociale di Disma (pari al 18,75%) è attiva nella gestione di un impianto per lo stoccaggio e la distribuzione del carburante per uso aviazione all'interno dell'Aeroporto di Milano Malpensa.

La Società, con una partecipazione pari al 30,98% del capitale sociale, è inoltre il primo azionista di SACBO, società a cui è affidata la gestione aeroportuale dell'aeroporto di Bergamo, Orio al Serio.

Le attività svolte dal Gruppo SEA, pocanzi brevemente illustrate, sono pertanto strutturate nelle seguenti macro aree, in relazione a ciascuna delle quali il Gruppo percepisce proventi come di seguito indicati:

- attività Aviation (attività aeroportuali "core" di supporto all'aviazione passeggeri e merci); i ricavi generati sono definiti da un sistema di tariffe regolamentate e sono rappresentati dai diritti aeroportuali, dai corrispettivi per l'uso delle infrastrutture centralizzate, e dei beni di uso comune, nonché dai corrispettivi per la sicurezza e dalle tariffe per l'uso esclusivo di spazi da parte di vettori ed Handler. A tal riguardo si precisa che i diritti e i corrispettivi per la sicurezza sono stabiliti da decreti ministeriali, mentre i corrispettivi per l'utilizzo delle infrastrutture centralizzate e dei beni di uso comune sono soggetti a vigilanza di ENAC, che ne verifica la congruità. Si precisa che a partire dal 23 settembre 2012 è in vigore il Contratto di Programma, il cui nuovo piano tariffario consentirà un progressivo recupero del divario attualmente esistente con i principali scali europei;
- attività Non Aviation (servizi commerciali offerti a passeggeri e utenti aeroportuali all'interno degli Aeroporti di Milano) i cui ricavi sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per le attività Non Aviation svolte direttamente da SEA, e/o con riferimento alle predette attività svolte da terzi in regime di subconcessione, dalle royalties espresse come percentuali sul fatturato realizzato dall'operatore terzo, con la previsione di un minimo garantito;
- attività di Handling (servizi di assistenza a terra ad aeromobili, passeggeri, bagagli, merci e posta); i relativi ricavi sono rappresentati dai corrispettivi di mercato per lo svolgimento delle attività di handling rampa (ossia i servizi prestati in area airside, fra cui imbarco/sbarco di passeggeri, bagagli e merci, bilanciamento aeromobili, smistamento e riconcilio bagagli) e di handling passeggeri (ossia i servizi prestati in area landside, fra cui check-in e lost&found). Tali corrispettivi sono liberamente negoziati tra il Gruppo SEA e le compagnie aeree;
- Energia (generazione e vendita di energia elettrica e termica) i cui ricavi sono rappresentati da corrispet-

tivi di mercato stabiliti per unità di misura da moltiplicare per il quantitativo di energia fornita.

In data 28 dicembre 2012, F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture ha acquistato la partecipazione, pari al 14,56%, che ASAM, holding posseduta dalla Provincia di Milano, deteneva in SEA SpA. A seguito dell'operazione, la quota di partecipazione detenuta da F2i in SEA SpA è passata dal 29,75% al 44,31%.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella preparazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, come di seguito definito.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato redatto in migliaia di Euro così come le tabelle incluse nella nota integrativa.

2.1 Base di preparazione

Il bilancio consolidato è comprensivo del prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, del conto economico consolidato complessivo, del rendiconto finanziario consolidato, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per il 31 dicembre 2012 e 2011 e delle relative note esplicative.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2012 è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Per UE IFRS si intendono tutti gli "International Financial Reporting Standards", tutti gli "International Accounting Standards" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)", precedentemente denominato "Standing Interpretations Committee (SIC)", omologati e adottati dall'Unione Europea.

Si segnala che rispetto al bilancio consolidato di SEA chiuso al 31 dicembre 2011 la Società ha scelto di applicare in via anticipata le modifiche introdotte al Principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti" dall'emendamento emesso dall'International Accounting Standard Board (IASB) in data 16 giugno 2011 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 5 giugno 2012. Il nuovo IAS 19 (che dovrà essere applicato, al più tardi, a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2013 o in data successiva) prevede che tutti gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Comple-

sivo" e che sia pertanto eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio e la loro possibile rilevazione nel conto economico. Per il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, il nuovo IAS 19 ammette esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Nel presente bilancio consolidato, i dati riportati ai fini comparativi negli schemi di bilancio e nelle tabelle di nota integrativa, riferiti ai saldi patrimoniali ed economici al 31 dicembre 2011, sono indicati come "Riesposti", in quanto tengono anch'essi conto della prima applicazione del nuovo IAS 19.

Si rimanda al successivo paragrafo 2.8 per la descrizione di detta metodologia.

Relativamente alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la situazione patrimoniale e finanziaria è stato adottato il criterio di distinzione "corrente/non corrente", per il conto economico complessivo lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

Il bilancio consolidato è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del *fair value*.

Il bilancio consolidato è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale, avendo gli amministratori verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale e di altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità del Gruppo di fare fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro ed in particolare nei prossimi 12 mesi.

Il bilancio consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della Società di Revisione, PricewaterhouseCoopers S.p.A., revisore legale della Società e del Gruppo.

2.2. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2012

Si riportano nel seguito i principi contabili internazionali e gli emendamenti la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2012, a seguito del completamento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti. L'adozione di tali emendamenti e interpretazioni non ha avuto effetti sulla posizione finanziaria o sul risultato del Gruppo.

Descrizione	Data di omologa	Pubblicazione in G.U.C.E.	Data di efficacia prevista dal principio	Data di efficacia per SEA
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure on transfer of financial assets	22 nov '11	23 nov '11	Esercizi che iniziano dopo il 30 giu '11	1 gen '12
Amendments to IAS 12 Income Taxes – Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	11 dic '12	29 dic '12	Esercizi che iniziano dopo il 31 dic '11	1 gen '12

Certificati verdi e Quote di emissione

Nel corso del mese di febbraio dell'anno 2013, l'Organismo italiano di contabilità ha approvato in via definitiva due nuovi principi contabili nazionali per stabilire i criteri di valutazione nel bilancio d'esercizio dei certificati verdi (OIC 7) e delle quote di emissione di gas ad effetto serra (OIC 8).

Le società che producono energia elettrica da fonti rinnovabili ricevono i certificati verdi dal Gestore dei servizi energetici (GSE). La rilevazione dei ricavi avviene nell'esercizio di competenza sia nel caso di certificati emessi a preventivo sia nel caso di certificati emessi a consuntivo. In sede di redazione del bilancio è iscritto un credito verso il GSE in contropartita alla rilevazione dei ricavi che si chiude al momento della vendita dei certificati con iscrizione del credito commerciale verso clienti. Le quote di emissione costituiscono uno strumento

che ha l'obiettivo di ridurre i gas ad effetto serra. Le imprese rilevano per competenza i costi relativi alle quote da restituire in base alla produzione effettiva di gas serra iscrivendo in contropartita un debito verso l'autorità nazionale; si tiene conto delle quote assegnate gratuitamente nonché di quelle acquistate e vendute nel corso dell'esercizio.

2.3 Principi contabili, modifiche e interpretazioni non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni e le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento o che possono essere applicati in via anticipata:

Descrizione	presente documento	Omologato alla data del Data di efficacia prevista dal principio
Amendments to IAS 1 Presentation of Items of Other Comprehensive Income	05 giu '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 lug 2012
IFRS 13 Fair value Measurement	11 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	13 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2013
Amendments to IFRS 10, 11 and 12 on transition guidance	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2013
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	11 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
IFRS 10 Consolidated Financial Statements and IAS 27 Separate Financial Statements	11 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	11 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
Amendments to IAS 32 Financial Instruments: Presentation - Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	13 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 Investment entities	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
IFRS 9 Financial instruments	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2015

In data 3 maggio 2012 lo IASB, nell'ambito degli *Annual Improvements* degli IFRS, ha pubblicato l'Expo-

sure Draft relativo al ciclo 2010-2012 con riferimento alle seguenti tematiche:

IFRS	Modifiche
IFRS 2 Share-based Payment	Definition of vesting condition
IFRS 3 Business Combinations	Accounting for contingent consideration in a business combination
IFRS 8 Operating Segments	Aggregation of operating segments Reconciliation of the total of the reportable segments' assets to the entity's assets
IFRS 13 Fair Value Measurement	Short-term receivables and payables
IAS 1 Presentation of Financial Statements	Current/non-current classification of liabilities
IAS 7 Statement of Cash Flows	Interest paid that is capitalised
IAS 12 Income Taxes	Recognition of deferred tax assets for unrealised losses
IAS 16 Property, Plant and Equipment IAS 38 Intangible Assets	Revaluation method—proportionate restatement of accumulated depreciation
IAS 24 Related Party Disclosures	Key management personnel
IAS 36 Impairment of Assets	Harmonisation of disclosures for value in use and fair value less costs of disposal

Tali modifiche dovrebbero entrare in vigore a partire dal 1 gennaio 2014. La Società sta valutando gli effetti che l'applicazione di tali principi potrà avere sul proprio bilancio.

2.4 Principi contabili, modifiche e interpretazioni adottati in via anticipata dal Gruppo

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni, le modifiche a esistenti

principi contabili e interpretazioni, ovvero specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpreta-

zioni approvati dallo IASB, adottati in via anticipata dal Gruppo:

Descrizione	Omologato alla data del presente documento	Data di efficacia prevista dal principio
Nuova versione dello IAS 19 "Employee Benefits"	Giugno 2012	Esercizi che iniziano a partire dal 1 lug 2012

2.5 Criteri e metodologie di consolidamento

Le situazioni contabili delle società incluse nell'area di consolidamento sono redatte facendo riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e sono state opportunamente rettificata, ove necessario, per uniformarle ai principi contabili del Gruppo.

Il bilancio consolidato del Gruppo include i bilanci della Società e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie il controllo è esercitato in forza del possesso diretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto.

Le società controllate sono consolidate secondo il metodo integrale. I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del patrimonio netto e del conto economico consolidato;
- le operazioni di aggregazione di imprese sono rilevate secondo il metodo dell'acquisizione (acquisition method). Secondo tale metodo il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono generalmente rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti. Alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le seguenti poste, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento:
 - imposte differite attive e passive;
 - attività e passività per benefici ai dipendenti;
 - passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al Gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita;
 - attività destinate alla vendita e *Discontinued Operation*;
- le acquisizioni di quote di minoranza relative a entità per le quali esiste già il controllo non sono considerate tali, bensì operazioni sul patrimonio netto; il Gruppo procede alla contabilizzazione a patrimonio netto dell'eventuale differenza fra il costo di acquisizione e la relativa frazione di patrimonio netto acquisita;

- gli utili e le perdite significativi, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, salvo che per le perdite non realizzate che non sono eliminate, qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati se significativi, i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- gli utili o le perdite derivanti dalla cessione di quote di partecipazione in Società consolidate che comportano la perdita del controllo sono imputati a conto economico per l'ammontare corrispondente alla differenza fra il prezzo di vendita e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta.

Società collegate

Le società collegate sono quelle sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che si presume sussistere quando la partecipazione è compresa tra il 20% e il 50% dei diritti di voto.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto. Il metodo del patrimonio netto è di seguito descritto:

- il valore contabile di tali partecipazioni risulta allineato al patrimonio netto rettificato, ove necessario, per riflettere l'applicazione degli IFRS e comprende l'iscrizione dei maggiori valori attribuiti alle attività e alle passività e dell'eventuale avviamento individuati al momento dell'acquisizione;
- gli utili o le perdite di pertinenza del Gruppo sono contabilizzati dalla data in cui l'influenza notevole ha avuto inizio e fino alla data in cui l'influenza notevole cessa; nel caso in cui, per effetto delle perdite, la Società valutata con il metodo in oggetto evidenzia un patrimonio netto negativo, il valore di carico della partecipazione è annullato e l'eventuale eccedenza di pertinenza del Gruppo, laddove questo ultimo si sia impegnato ad adempiere a obbligazioni legali o implicite dell'impresa partecipata, o comunque a coprirne le perdite, è rilevata in un apposito fondo; le variazioni patrimoniali delle Società valutate con il metodo del patrimonio netto non rappresentate dal risultato di conto economico sono contabilizzate direttamente a rettifica delle riserve di patrimonio netto;
- gli utili e le perdite significative non realizzati generati su operazioni poste in essere tra la capogruppo/società controllate e la partecipata valutata con il metodo del patrimonio netto sono eliminati in funzione del valore della quota di partecipazione del Gruppo nella partecipata stessa; le perdite non realizzate sono eliminate, a eccezione del caso in cui esse siano rappresentative di riduzione di valore.

2.6 Area di consolidamento e sue variazioni

Di seguito sono riportati i dati relativi alla sede legale e al capitale sociale (al 31 dicembre 2012) delle so-

cietà incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2012 con il metodo integrale e con il metodo del patrimonio netto:

Ragione Sociale	Sede Legale	Capitale sociale al 31/12/2012 (Euro)
SEA Handling S.p.A.	Aeroporto di Malpensa - Terminal 2 - Somma Lombardo (VA)	38.050.394
SEA Energia S.p.A.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	5.200.000
Consorzio Malpensa Construction	Via del Vecchio Politecnico, 8 - Milano	51.646
Dufrital S.p.A.	Via Lancetti, 43 - Milano	466.250
SACBO S.p.A.	Via Orio Al Serio, 49/51 - Grassobbio (BG)	17.010.000
SEA Services S.r.l.	Via Val Formazza, 10 - Milano	105.000
Malpensa Logistica Europa S.p.A.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	6.000.000
Disma S.p.A.	Aeroporto di Milano Linate - Segrate (MI)	2.600.000

Si riporta di seguito il dettaglio delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre

2012 con indicazione dei rispettivi metodi di consolidamento:

Ragione Sociale	% Possesso al 31/12/2012	Metodo di Consolidamento al 31/12/2012
SEA Handling S.p.A.	100%	Integrale
SEA Energia S.p.A.	100%	Integrale
Consorzio Malpensa Construction	51%	Integrale
Dufrital S.p.A.	40%	Patr. Netto
SACBO S.p.A.	30,979%	Patr. Netto
SEA Services S.r.l.	30%	Patr. Netto
Malpensa Logistica Europa S.p.A.	25%	Patr. Netto
Disma S.p.A.	18,75%	Patr. Netto

Si segnala che il 21 dicembre 2011 è stato redatto l'atto di fusione per incorporazione di CID Italia in Dufrital con efficacia dal 1 gennaio 2012. La fusione non ha dato luogo ad alcun fenomeno di concambio, venendo il patrimonio della incorporata assorbito interamente dalla incorporante e, dunque, posseduto indirettamente dai medesimi soci alla medesima percentuale (40% per la Società).

2.7 Conversione di operazioni denominate in valuta diversa dalla valuta funzionale

Le operazioni in valuta diversa da quella funzionale dell'entità che pone in essere l'operazione sono tradotte utilizzando il tasso di cambio in essere alla data della transazione.

Gli utili e le perdite su cambi generati dalla chiusura della transazione oppure dalla conversione effettuata a fine anno delle attività e delle passività in valuta sono iscritti a conto economico.

2.8 Criteri di valutazione

Immobilizzazioni Immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto

e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Le tipologie di attività immateriali sono le seguenti:

(a) Diritti sui beni in concessione

I "Diritti sui beni in concessione" rappresentano il diritto del Concessionario ad utilizzare il bene in concessione (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "fair value" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un *mark up* del 6% rappresentativo della remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal paragrafo 12 dello IAS 18 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con lo IAS 11 e tale valutazione confluisce nel rigo di conto economico “ Ricavi per lavori su beni in concessione ”.

Le attività di ripristino o sostituzione non sono capitalizzate e confluiscono nella stima del fondo di ripristino e sostituzione trattato successivamente.

I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione, poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario.

Il fondo ammortamento ed il fondo di ripristino e sostituzione, complessivamente considerati, assicurano l'adeguata copertura dei seguenti oneri:

- gratuita devoluzione allo Stato alla scadenza della concessione dei beni gratuitamente devolvibili con vita utile superiore alla durata della concessione;
- ripristino e sostituzione dei componenti soggetti ad usura dei beni in concessione.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Brevetti, concessioni, licenze, marchi, e diritti similari

I marchi e le licenze sono ammortizzati a quote costanti, in base allo loro vita utile.

(c) Computer software

I costi delle licenze software sono ammortizzati a quote costanti in 3 anni, mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesi nel momento in cui sono sostenuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali includono beni di proprietà e beni gratuitamente devolvibili finanziati dallo Stato. Per quanto riguarda i beni gratuitamente devolvibili finanziati dal Gruppo, si rimanda al successivo Paragrafo.

Beni gratuitamente devolvibili finanziati dallo Stato

I beni gratuitamente devolvibili finanziati dallo Stato sono rappresentati da immobilizzazioni tecniche acquisite dal Gruppo nell'osservanza della Convenzione 2001 (che rinnova la precedente del 7 maggio 1962). La Convenzione 2001 prevede l'obbligo a carico del Gruppo di provvedere alla manutenzione e all'esercizio di tutti i beni aeroportuali strumentali all'esercizio dell'attività d'impresa e il diritto di realizzare opere sul sedime aeroportuale, che rimangono di proprietà del Gruppo fino alla data di scadenza della Convenzione 2001, fissata per il 4 maggio 2041. Tali immobilizzazioni tecniche sono devolute a titolo gratuito all'Am-

ministrazione dello Stato alla data di scadenza della Convenzione. Nel bilancio consolidato i cespiti finanziati attraverso contributi dallo Stato ai sensi della Legge 449/85 sono espressi al netto di tali contributi.

Beni di proprietà

I beni di proprietà sono rappresentati da immobilizzazioni tecniche acquisite a titolo oneroso dal Gruppo non soggette ad obbligo di devoluzione gratuita.

Gli immobili, impianti e macchinari relativamente sia ai beni di proprietà che a beni gratuitamente devolvibili finanziati dallo Stato sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione e, solo con riferimento ai beni in proprietà, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del “*component approach*”, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un'autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l'attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del “*component approach*”. I beni gratuitamente devolvibili finanziati da SEA sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della loro vita utile dei componenti identificati se minore.

Di seguito sono elencate le percentuali di ammortamento per i beni di proprietà, per i quali non sono stati identificati i componenti specifici:

Mezzi di carico e scarico	10%
Attrezzature di pista	31,5%
Attrezzatura varia e minuta	25%
Mobili e arredi	12%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20%

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Perdite di valore di immobili, impianti e macchinari e immobilizzazioni immateriali

A ciascuna data di riferimento, gli immobili, impianti e macchinari e le attività immateriali e le partecipazioni collegate sono analizzate al fine di identificare l'esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l'eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita, e il suo valore d'uso, laddove quest'ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un'attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il *fair value* si considera il costo di acquisto di uno specifico bene che tiene conto di un coefficiente di deprezzamento (tale coefficiente tiene conto delle effettive condizioni del bene). Nel determinare il valore d'uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell'investimento e ai rischi specifici dell'attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell'attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell'attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l'attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Investimenti immobiliari

Tale voce comprende gli immobili di proprietà aventi carattere non strumentale. Gli investimenti immobiliari inizialmente rilevati al costo, negli esercizi successivi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- attività finanziarie a *fair value* a conto economico;
- crediti e finanziamenti attivi;
- attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse. Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono valutate come segue:

(a) Attività finanziarie a *fair value* a conto economico

Le attività finanziarie sono classificate in questa categoria se acquisite allo scopo di essere cedute nel breve termine. Le attività di questa categoria sono classificate come correnti e valutate al *fair value*; le variazioni di *fair value* sono riconosciute a conto economico nel periodo in cui sono rilevate, se significative.

(b) Crediti e finanziamenti attivi

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e finanziamenti attivi sono inclusi nell'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

(c) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei 12 mesi successivi dalla data del bilancio. Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono imputati a una riserva di patrimonio netto afferente le "Altre componenti dell'utile complessivo" (altre componenti del conto); la loro imputazione a conto economico è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta, o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro.

Nel caso di partecipazioni classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita, un prolungato o significativo declino nel *fair value* della partecipazione al di sotto del costo iniziale è considerato un indicatore di perdita di valore.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*, es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul conto economico. La parte efficace della variazione di *fair value* della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene sospesa in una riserva di patrimonio netto (e in particolare nelle "altre componenti del conto economico complessivo"); tale riserva viene poi imputata a conto economico nel periodo in cui la transazione coperta influenza il conto economico. La parte inefficace della variazione di *fair value* della parte di contratti derivati, così come l'intera variazione di *fair value* dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a conto economico nella voce "proventi / oneri finanziari".

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o si riferisce a titoli non quotati), il Gruppo definisce il *fair value* utilizzando tecniche di valutazione che includono: il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate sui flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato al netto del fondo svalutazione crediti. Qualora vi sia

un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro.

L'obiettiva evidenza di perdita di valore è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte. I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione. Se nei periodi successivi la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato; diversamente, se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo. Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione

Il trattamento contabile degli interventi che il concessionario effettua sui beni oggetto di concessione,

a norma dell'IFRIC 12, è diverso a seconda della diversa natura degli interventi stessi: gli interventi di normale manutenzione del bene sono manutenzioni ordinarie e pertanto rilevate a conto economico; gli interventi di sostituzione e manutenzione programmata del bene ad una data futura, considerato che l'IFRIC 12 non prevede l'iscrizione di un bene fisico ma di un diritto, devono essere rilevati a norma dello IAS 37 - "accantonamenti e passività potenziali" - che stabilisce l'imputazione a conto economico di un accantonamento e, in contropartita, la rilevazione di un fondo oneri nello stato patrimoniale.

Il fondo ripristino e sostituzione dei beni in concessione accoglie, pertanto, la miglior stima del valore attuale degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e finalizzate ad assicurare la funzionalità, operatività e sicurezza dei beni in concessione.

Si precisa che il fondo di ripristino e sostituzione dei beni si riferisce unicamente alle immobilizzazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

Fondi relativi al personale

Fondi pensione

Le Società del Gruppo hanno in essere sia piani a contribuzione definita che piani a benefici definiti.

Un piano a contribuzione definita è un piano al quale il Gruppo partecipa mediante versamenti fissi a soggetti terzi gestori di fondi e in relazione al quale non vi sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attività per far fronte agli obblighi nei confronti dei dipendenti per il periodo in corso e i precedenti. Per i piani a contribuzione definita, il Gruppo versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano contributivo. Nei programmi con benefici definiti, l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione; pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base al calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici

definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritte tra gli altri componenti dell'utile o perdita complessivi ("*Other comprehensive income*") e riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto. SEA ha scelto di applicare questa nuova modalità di contabilizzazione dall'esercizio 2012 nella predisposizione del bilancio consolidato e del bilancio separato.

Si segnala che, in seguito alle modifiche apportate alla regolamentazione del Fondo trattamento di fine rapporto dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del primo semestre del 2007, il Fondo di trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, ricade nella categoria dei piani a benefici definiti per la parte maturata prima dell'applicazione della nuova normativa e nella categoria dei piani a contribuzione definita per la parte maturata dopo l'applicazione della nuova norma.

Benefici per cessazione del rapporto di lavoro

I benefici per cessazione del rapporto di lavoro sono corrisposti ai dipendenti quando il dipendente termina il suo rapporto di lavoro prima della normale data di pensionamento, o quando un dipendente accetta la rescissione volontaria del contratto. Il Gruppo contabilizza i benefici per cessazione del rapporto di lavoro quando è dimostrabile che la chiusura del rapporto di lavoro è in linea con un formale piano che definisce la cessazione del rapporto stesso, o quando l'erogazione del beneficio è il risultato di un processo di incentivazione all'uscita.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie e le altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione, e successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per le prestazioni di servizi della gestione ordinaria dell'attività del Gruppo. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto e degli sconti.

I ricavi, principalmente riferibili alle prestazioni di servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi.

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi maturati nel periodo relativi alle attività di costruzione sono iscritti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori secondo il metodo della percentuale di completamento e sulla base dei costi sostenuti per tali attività maggiorati di un mark up del 6% rappresentativo della remunerazione dei costi interni dell'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti (IAS 20).

Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati a riduzione del valore di acquisizione dei cespiti cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Proventi finanziari

I proventi finanziari sono rilevati per competenza ed includono gli interessi attivi sui fondi investiti, le dif-

ferenze di cambio attive e i proventi derivanti dagli strumenti finanziari, quando non compensati nell'ambito di operazioni di copertura. Gli interessi attivi sono imputati a conto economico al momento della loro maturazione, considerando il rendimento effettivo.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza ed includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive. Gli oneri finanziari sostenuti a fronte di investimenti in attività per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (qualifying asset) sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe dei beni cui essi si riferiscono conformemente a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 23.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra i "costi amministrativi".

Dividendi

Il debito per dividendi da distribuire ai soci è rilevato nell'esercizio in cui la distribuzione è approvata dall'assemblea. Si rimanda inoltre a quanto esposto nella Nota 16.

2.9. Comparabilità dei bilanci

Come evidenziato nei criteri di valutazione Nota 2.4, in occasione della redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2012, il Gruppo SEA ha modificato la contabilizzazione degli utili e perdite attuariali in conformità all'emendamento allo IAS 19, che fino al 31 dicembre 2011 erano rilevate direttamente al conto economico.

In particolare, nel giugno 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475-2012, che ha recepito, a livello comunitario, la versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti), che va applicato a partire dal 1° gennaio 2013 secondo il metodo retrospettivo. Il Gruppo SEA ha deciso di applicare, così come consentito, dette modifiche in via anticipata a partire dal bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2012.

Nel seguente schema si riporta la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2011 approvata e la stessa riesposta, con evidenza e valorizzazione della rilevazione a patrimonio netto degli utili e perdite attuariali (IAS 19 *revised*).

La presentazione di dati finanziari omogenei e uniformi ha determinato, inoltre, la necessità di recepire

alcune riclassifiche su talune voci relative al conto economico, rispetto ai dati corrispondenti inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo SEA relativo al 2012 e ai medesimi dati del 2011 presentati ai fini comparativi in tale bilancio.

Tali riclassifiche si sono rese necessarie sostanzialmente al fine di ottenere una migliore chiarezza e uniformità di informativa nei due esercizi di riferimento. Nessuna riclassifica ha comportato variazioni sul risultato netto del Gruppo.

Di seguito si rappresenta la sintesi delle riclassifiche in esame:

- Riclassifica tra gli "altri costi operativi" di taluni contributi erogati agli operatori del settore aeroportuale, precedentemente classificati a riduzione dei ricavi;
- Riclassifica nei costi operativi "degli accantonamenti e svalutazioni" dell'esercizio;
- Riclassifica tra gli "altri costi operativi" dei costi del Consiglio di Amministrazione precedentemente riclassificati tra i "costi del lavoro";
- Riclassifica tra i "ricavi di gestione" e i "costi del lavoro" dei rimborsi su attività prestate da parte del personale del Gruppo presso società terze.

Stato patrimoniale (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2011 approvato	Modifica del metodo di contabilizzazione del TFR	Al 31 dicembre 2011 riesposto per la modifica del metodo di contabilizzazione del TFR (*)
ATTIVITÀ			
Immobilizzazioni immateriali	755.816		755.816
Immobilizzazioni materiali	248.341		248.341
Investimenti immobiliari	3.421		3.421
Partecipazioni in società collegate	36.973		36.973
Partecipazioni disponibili per la vendita	26		26
Imposte differite attive	22.770	(475)	22.295
Altri Crediti non correnti	922		922
Totale Attività non correnti	1.068.269	(475)	1.067.794
Rimanenze	9.261		9.261
Crediti commerciali	171.539		171.539
Altri crediti	16.889		16.889
Cassa e disponibilità liquide	24.062		24.062
Totale Attivo corrente	221.751		221.751
TOTALE ATTIVO	1.290.020	(475)	1.289.545
PASSIVITÀ			
Capitale sociale	27.500		27.500
Altre riserve	161.303	1.447	162.750
Utili dell'esercizio	53.904	(1.447)	52.457
Patrimonio netto di Gruppo	242.707	0	242.707
Patrimonio netto di terzi	83		83
Patrimonio netto consolidato di Gruppo e di terzi	242.790	0	242.790
Fondo rischi e oneri	159.894		159.894
Fondi relativi al personale	68.527		68.527
Passività finanziarie non correnti	310.049		310.049
Altre passività non correnti	62.307		62.307
Totale Passività non correnti	600.777	0	600.777
Debiti commerciali	185.417		185.417
Debiti per imposte dell'esercizio	42.804	(475)	42.329
Altri debiti	181.771		181.771
Passività finanziarie correnti	36.461		36.461
Totale Passivo corrente	446.453	(475)	445.978
TOTALE PASSIVO	1.047.230	(475)	1.046.755
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.290.020	(475)	1.289.545

Nel seguente schema si riporta la situazione economica dell'esercizio 2011 con evidenza e valorizzazione della contabilizzazione ad altri componenti

dell'utile o perdita complessivi degli utili e perdite attuariali (IAS 19 *revised*).

Conto economico (importi in migliaia di Euro)	31 dic 2011 approvato	Modifica del metodo di contabilizzazione del TFR	Altre riclassifiche	Al 31 dicembre 2011 riesposto per la modifica del metodo di contabilizzazione del TFR (*)
Ricavi di gestione	579.306		16.572	595.878
Ricavi per lavori su beni in concessione	65.137			65.137
Totale ricavi	644.443	0	16.572	661.015
Costi operativi				
Costi del lavoro	(251.594)		1.158	(250.436)
Materiali di consumo	(53.059)		293	(52.766)
Altri costi operativi	(127.599)		(18.023)	(145.622)
Accantonamenti e svalutazioni			(27.991)	(27.991)
Costi per lavori su beni in concessione	(61.507)			(61.507)
Totale costi operativi	(493.759)	0	(44.563)	(538.322)
Margine Operativo lordo / EBITDA	150.684	0	(27.991)	122.693
Ammortamenti	(41.384)			(41.384)
Accantonamenti e svalutazioni	(27.991)		27.991	0
Risultato operativo	81.309	0	0	81.309
Proventi (oneri) da partecipazioni	21.681			21.681
Oneri finanziari	(20.327)			(20.327)
Proventi finanziari	5.371	(1.996)		3.375
Risultato prima delle imposte	88.034	(1.996)	0	86.038
Imposte	(34.127)	549		(33.578)
Risultato netto	53.907	(1.447)	0	52.460
Risultato di pertinenza dei terzi	3			3
Risultato del Gruppo	53.904	(1.447)	0	52.457
Proventi da valutazione a <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.200)			(12.200)
Effetto fiscale relativo alla valutazione a <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili per la vendita	2.049			2.049
Valutazione a <i>fair value</i> di strumenti finanziari derivati	(7.681)			(7.681)
Effetto fiscale relativo alla valutazione a <i>fair value</i> di strumenti finanziari derivati	2.112			2.112
Utile/ (Perdita) attuariale su Trattamento di fine rapporto		1.996		1.996
Effetto fiscale su Utile/ (Perdita) attuariale su Trattamento di fine rapporto		(549)		(549)
Totale altre componenti dell'utile complessivo	(15.720)	1.447	0	(14.273)
Totale utile complessivo dell'esercizio	38.187	0	0	38.187
Attribuibile a:				
- Azionisti della Capogruppo	38.184	0	0	38.184
- Interessi di minoranza	3	0	0	3

3. Stime e assunzioni

La predisposizione del bilancio richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che relativamente al Gruppo, richiedono più di

altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento, nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate, potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

(a) Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali e immateriali e le partecipazioni in società collegate sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede, da parte degli Amministratori, l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle infor-

mazioni disponibili all'interno del Gruppo e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, il Gruppo procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse, dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e le stime effettuate dagli Amministratori.

(b) Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti e componenti. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

(c) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi di natura legale e giuslavoristica, sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo delle obbligazioni in essere alla data di bilancio. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la migliore stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo. Inoltre il fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione, iscritto in applicazione dell'IFRIC 12, accoglie la miglior stima del valore attuale degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e finalizzate ad assicurare la funzionalità, operatività e sicurezza dei beni in concessione.

(d) Crediti commerciali

Se vi è l'obiettivo evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore nei crediti commerciali, gli stessi sono ridotti in misura tale da risultare pari al loro presunto valore di realizzo tramite l'apposizione di un fondo svalutazione crediti. L'ammontare del fondo svalutazione crediti rappresenta nel tempo la migliore stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima è basata su fatti e aspettative che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate

dagli Amministratori per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

4. Gestione dei rischi

La strategia di risk management del Gruppo è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie del Gruppo. Alcune tipologie di rischio sono mitigate tramite il ricorso a strumenti derivati.

La gestione dei suddetti rischi è svolta dalla capogruppo che identifica, valuta ed effettua la copertura dei rischi finanziari in stretta collaborazione con le altre unità del Gruppo.

4.1 Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione del Gruppo SEA a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie.

Tale rischio discende in primis da fattori di natura tipicamente economico-finanziaria, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, come da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale.

Per il Gruppo SEA l'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante al deterioramento della dinamica finanziaria delle principali compagnie aeree che subiscono da un lato gli effetti della stagionalità legata all'operatività aeroportuale, dall'altro le conseguenze degli eventi geopolitici che hanno una ricaduta sul settore del trasporto aereo (guerre, epidemie, eventi atmosferici, rialzo del prezzo del petrolio e crisi economico-finanziarie).

Al fine di controllare tale rischio, il Gruppo SEA ha implementato procedure e azioni per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero.

In applicazione delle policy interne sul credito è richiesto alla clientela di procurare il rilascio di garanzie: si tratta tipicamente di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario standing creditizio o da depositi cauzionali.

Per quanto riguarda i tempi di pagamento applicati alla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta giorni dalla relativa fatturazione.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni che vengono prudentemente effettuate con aliquote differenziate in funzione dei diversi gradi di contenzioso sottostante alla data di bilancio. La svalutazione necessaria a ricondurre il valore nominale a quello prevedibilmente incassabile viene determinata analizzando tutti i singoli crediti ed utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione del singolo debitore. Il Gruppo SEA, a fronte di crediti scaduti, crediti in contenzioso, o per

i quali esiste una procedura legale o concorsuale, utilizza le medesime percentuali di svalutazione.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali e dei relativi fondi svalutazione:

Crediti commerciali (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Crediti commerciali verso clienti	250.589	264.846
- di cui scaduto	177.074	187.744
Fondo svalutazione crediti commerciali	(103.060)	(104.428)
Crediti commerciali verso imprese collegate	8.525	11.121
Totale crediti commerciali netti	156.054	171.539

L'anzianità dello scaduto dei crediti verso clienti è di seguito riportata:

Crediti commerciali (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
scaduti da meno di 180 giorni	49.302	58.724
scaduti da più di 180 giorni	127.772	129.020
Totale crediti commerciali scaduti	177.074	187.744

La seguente tabella illustra i crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2012, nonché il dettaglio dei crediti nei confronti di controparti sottoposte a procedure

concorsuali e dei crediti oggetto di contestazioni, con l'indicazione delle fidejussioni bancarie, assicurative e depositi cauzionali a garanzia dei crediti.

Crediti commerciali (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Crediti commerciali verso clienti	259.114	275.967
(i) crediti nei confronti di controparti sottoposte a procedure concorsuali	80.492	72.113
(ii) crediti oggetto di contestazioni	27.569	32.345
Totale crediti commerciali al netto dei crediti sub (i) e (ii)	151.054	171.509
Crediti scaduti diversi dai crediti sub (i) e (ii)	71.072	83.286
Fidejussioni e depositi cauzionali	72.463	80.369
Percentuale dei crediti garantiti da fidejussioni e depositi cauzionali rispetto al totale crediti commerciali al netto dei crediti sub (i) e (ii)	48,0%	46,9%

4.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato cui è esposto il Gruppo SEA comprendono tutte le tipologie di rischio direttamente ed indirettamente connesse all'andamento dei prezzi sui mercati di riferimento. Nel corso del 2012 i rischi di mercato cui è stato soggetto il Gruppo SEA sono:

- rischio tasso di interesse;
- rischio tasso di cambio;
- rischio prezzo delle commodity, legato alla volatilità dei prezzi delle commodity energetiche, in capo a SEA Energia.

a) Rischio tasso di interesse

Il Gruppo SEA è esposto al rischio della variazione dei tassi di interesse in relazione alla necessità di finanziare le proprie attività operative e di impiegare la liquidità disponibile. Le variazioni dei tassi di interesse possono incidere positivamente o negativamente sul risultato economico del Gruppo SEA, modificando i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e investimento.

Il Gruppo SEA gestisce tale rischio attraverso un opportuno bilanciamento fra l'esposizione a tasso fisso e quella a tasso variabile, con l'obiettivo di mitigare

l'effetto economico della volatilità dei tassi di interesse di riferimento.

L'esposizione a tasso variabile espone il Gruppo SEA a un rischio originato dalla volatilità dei tassi di interesse (rischio di *cash flow*). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, il Gruppo SEA può fare ricorso a contratti derivati, che trasformano il tasso variabile in tasso fisso o limitano le fluttuazioni del tasso variabile in un range di tassi, permettendo in tal modo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi. Si precisa che tali contratti derivati, sottoscritti esclusivamente ai fini di copertura della volatilità dei tassi di mercato, sono contabilmente rappresentati mediante la metodologia *cash flow hedge*.

A fine 2012 l'indebitamento finanziario lordo del Gruppo SEA è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine (quote a medio/lungo termine e a breve, queste ultime costituite dalle quote in scadenza nei successivi 12 mesi).

Il debito a medio/lungo termine è rappresentato nella tabella seguente, in cui il tasso di ciascun finanziamento è espresso al valore nominale (che include uno

spread compreso fra lo 0,20% e il 5,4%, non considera l'effetto delle operazioni copertura):

Finanziamento	tipologia di tasso	data di erogazione	data di scadenza	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011		
				importo in euro migliaia	tasso	importo in euro migliaia	tasso	
SEA SPA:								
BEI 2^ erogazione (a)	F	24-lug-1998	15-mar-2013	1.619	5,27%	4.728	5,27%	
BEI 2^ erogazione (a)	V	24-lug-1998	15-mar-2013	1.291	0,59%	3.873	1,83%	
Totale BEI diretto				2.910	3,19%	8.602	3,72%	
Pool Cariplo 2^ erogazione	V	20-giu-1997	15-mar-2012	-	-	775	1,86%	
Pool Cariplo 2^ erogazione	F	20-giu-1997	15-mar-2012	-	-	1.078	7,57%	
Pool Cariplo 3^ erogazione	F	8-ago-1997	15-mar-2012	-	-	2.079	6,67%	
Pool Cariplo 4^ erogazione	F	8-apr-1998	15-mar-2013	3.293	5,44%	9.619	5,44%	
Totale BEI/Pool Cariplo				3.293	5,44%	13.549	5,59%	
BIIS (ex Comit) -BEI 1^ erogazione	F	26-ago-1999	15-mar-2014	3.000	3,14%	5.000	3,14%	
BIIS (ex Comit) -BEI 2^ erogazione	V	30-nov-2000	15-set-2015	3.000	0,59%	4.000	1,81%	
BIIS (ex Comit) -BEI 3^ erogazione	V	17-mar-2003	15-set-2017	11.579	0,59%	13.895	1,81%	
Totale BEI/BIIS (ex Comit)				17.579	1,03%	22.895	2,10%	
BNL-BEI 1^ erogazione	V	22-nov-1999	15-set-2014	4.000	0,47%	6.000	1,76%	
BNL-BEI 2^ erogazione	V	11-ago-2000	15-mar-2015	2.500	0,47%	3.500	1,76%	
BNL-BEI 4^ erogazione	V	8-mag-2003	15-mar-2018	6.405	0,47%	7.569	1,76%	
BNL-BEI 13.06.2006 1^ erog.	V	4-set-2006	4-set-2026	10.621	0,60%	11.000	1,81%	
BNL-BEI 13.06.2006 2^ erog.	V	4-set-2006	4-set-2026	10.621	0,60%	11.000	1,81%	
BNL-BEI 13.06.2006 3^ erog. (*)	V	4-set-2006	4-set-2026	10.621	0,60%	11.000	1,81%	
BNL-BEI 13.06.2006 4^ erog. (*)	V	4-set-2006	4-set-2026	11.586	0,60%	12.000	1,81%	
BNL-BEI 13.06.2006 5^ erog. (*)	V	4-set-2006	4-set-2026	11.586	0,60%	12.000	1,81%	
BNL-BEI 2007 1^ erog. (*)	V	7-mar-2007	7-mar-2027	11.000	0,60%	11.000	1,81%	
BNL-BEI 2007 2^ erog. (*)	V	7-mar-2007	7-mar-2027	11.000	0,60%	11.000	1,81%	
Totale BEI/BNL				89.939	0,58%	96.069	1,80%	
UNICREDIT BEI 1^ erog. (*)	V	8-set-2007	8-set-2027	10.000	0,76%	10.000	1,98%	
UNICREDIT BEI 2^ erog. (*)	V	8-set-2007	8-set-2027	10.000	0,76%	10.000	1,98%	
UNICREDIT BEI 3^ erog. (*)	V	16-feb-2009	15-set-2028	15.000	0,99%	15.000	2,21%	
Totale BEI/UNICREDIT				35.000	0,86%	35.000	2,08%	
BIIS-BEI 1^ erog. (*)	V	25-feb-2011	15-set-2030	10.000	1,14%	10.000	2,35%	
BIIS-BEI 2^ erog. (*)	V	25-feb-2011	15-set-2030	5.000	1,14%	5.000	2,35%	
BIIS-BEI 3^ erog.	V	23-giu-2011	15-mar-2031	10.000	1,20%	10.000	2,41%	
BIIS-BEI 4^ erog.	V	23-giu-2011	15-mar-2031	5.000	1,20%	5.000	2,41%	
Totale BEI/BIIS				30.000	1,17%	30.000	2,38%	
BEI/CDP 1^ erog	F	27-apr-2012	15-mar-2027	10.000	4,05%	-	-	
BEI/CDP 2^ erog	F	27-apr-2012	15-mar-2027	5.000	4,05%	-	-	
BEI/CDP 3^ erog	F	29-giu-2012	15-mar-2027	10.000	3,88%	-	-	
BEI/CDP 4^ erog	F	29-giu-2012	15-mar-2027	5.000	3,88%	-	-	
Totale BEI /CDP				30.000	3,96%	-	-	
Unicredit Mediobanca	V	8-mar-2006	8-mar-2013	-	-	102.500	2,93%	
Unicredit Mediobanca 2011 Tranche A 1^ erog	V	31-lug-2012	20-nov-2015	22.750	5,72%	-	-	
Unicredit Mediobanca 2011 Tranche A 2^ erog	V	13-dic-2012	20-nov-2015	37.250	5,72%	-	-	
Unicredit Mediobanca 2012 Tranche A	V	21-nov-2012	20-nov-2015	80.000	4,42%	-	-	
Unicredit Mediobanca 2012 Tranche B 1^ erog	V	26-nov-2012	27-feb-2013	22.500	4,19%	-	-	
Unicredit Mediobanca 2012 Tranche B 2^ erog	V	13-dic-2012	14-gen-2013	25.000	4,11%	-	-	
Mediobanca 2012	V	20-dic-2012	20-nov-2015	35.000	4,18%	-	-	
Totale finanziamenti diversi da BEI				222.500	4,67%	102.500	2,93%	
TOTALE SEA SPA				431.221	3,06%	308.615	2,51%	
SEA Energia								
BPM	V	20-giu-2003	31-dic-2014	6.259	1,39%	7.318	2,50%	
UNICREDIT - BPM	V	20-giu-2006	30-giu-2014	12.043	1,05%	15.319	2,40%	
TOTALE SEA Energia				18.302	1,17%	22.637	2,43%	
TOTALE DEBITO DI GRUPPO				449.524	2,99%	331.252	2,50%	
				totale tranche swappate	105.793	23,5%	107.000	32,3%
				quota debito a tasso fisso	37.912	8,4%	22.503	6,8%
				quota debito non coperto	305.819	68,0%	201.749	60,9%

(a) soggetto a fidejussione FEI

(*) Tranche soggette a swap

Si precisa che il costo medio del debito finanziario lordo di Gruppo a medio/lungo termine, a seguito delle operazioni di copertura dal rischio tasso, a fine 2012 è pari a 3,64%.

Il *fair value* dei debiti di Gruppo a medio/lungo termine verso le banche, pari a fine 2012 a 483.757 migliaia di euro (338.038 migliaia di euro alla fine del 2011) è stato calcolato nel seguente modo:

- per i finanziamenti a tasso fisso le quote capitale ed interessi sono state attualizzate utilizzando i tassi spot per ciascuna scadenza contrattuale, estrapolati a partire dai tassi di mercato di riferimento;

- per i finanziamenti a tasso variabile le quote interessi sono state calcolate utilizzando delle stime sui tassi attesi a termine per ciascuna scadenza contrattuale, maggiorati quindi dello spread definito contrattualmente. Le quote interessi così definite e le quote capitali in scadenza sono state quindi attualizzate utilizzando i tassi spot per ciascuna scadenza contrattuale, estrapolati a partire dai tassi di mercato di riferimento.

Nella tabella seguente sono indicati gli strumenti derivati utilizzati dal Gruppo SEA per la copertura del rischio tasso di interesse (valutati contabilmente secondo il cash flow hedge).

COPERTURE TASSO D'INTERESSE

	Nozionale alla stipula	Debito Residuo al 31/12/2012	Data stipula	Decorrenza	Scadenza	Fair value al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2011
IRS	10.000	10.000	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.768,3)	(937,1)
	5.000	5.000	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(884,2)	(468,6)
	15.000	15.000	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(2.492,5)	(1.336,3)
	11.000	11.000	18/5/2011	15/9/2011	15/9/2016	(938,5)	(650,6)
	10.000	10.000	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.465,7)	(766,9)
	11.000	11.000	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.558,9)	(816,3)
	12.000	11.586	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.618,4)	(847,5)
	12.000	11.586	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.618,4)	(847,5)
Collar	10.000	10.000	6/6/2011	15/9/2011	15/9/2021	(1.012,8)	(622,2)
	11.000	10.621	6/6/2011	15/9/2011	15/9/2021	(1.013,2)	(630,7)
Totale		105.793				(14.370,9)	(7.923,7)

Il segno "-" indica il costo per il Gruppo SEA di un'eventuale chiusura anticipata dell'operazione in essere
Il segno "+" indica il premio per il Gruppo SEA di un'eventuale chiusura anticipata dell'operazione in essere

b) Rischio di cambio

Il Gruppo SEA, ad eccezione del rischio cambio connesso al rischio commodity, è soggetto a un basso rischio di fluttuazione dei cambi delle valute perché, pur operando in un contesto internazionale, le transazioni sono condotte principalmente in euro. Pertanto, il Gruppo SEA non ritiene necessario attivare coperture specifiche a fronte di tale rischio in quanto gli importi in valuta diversa dall'euro sono modesti e i relativi incassi e pagamenti tendono a compensarsi reciprocamente.

c) Rischio commodity

Il Gruppo SEA, limitatamente alla sola SEA Energia, è esposto alle variazioni dei prezzi, e dei relativi cambi, delle commodity energetiche trattate, ovvero gas. Tali rischi dipendono dall'acquisto delle suddette commodity energetiche, che risentono principalmente delle fluttuazioni dei prezzi dei combustibili di riferimento, denominati in dollari USA. Tali fluttuazioni si manifestano tanto direttamente quanto indirettamente, mediante formule e indicizzazioni utilizzate nelle strutture di pricing. I rischi si evidenziano anche nella fase di vendita, in relazione alle fluttuazioni del prezzo di mercato dell'energia elettrica venduta a terzi.

Si segnala che, nel 2012, il Gruppo SEA non ha effettuato operazioni di copertura di tale rischio che sono in fase di analisi e valutazione per i periodi futuri. Si

precisa altresì che il Gruppo SEA, attraverso la controllata SEA Energia, nel corso dell'anno, ha sottoscritto contratti bilaterali per la fornitura di energia elettrica e calore a soggetti terzi correlando il prezzo di vendita all'andamento del costo del metano, attuando in tal modo coperture implicite dal rischio commodity. Si precisa inoltre che nell'anno, al fine di ridurre l'esposizione al rischio di variazione del prezzo del metano, è stato sottoscritto un nuovo contratto di approvvigionamento, che prevede un prezzo fisso definito contrattualmente per una parte dei fabbisogni, consentendo in tal modo un'ulteriore riduzione del rischio di variazione del prezzo del metano.

d) Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per il Gruppo SEA può manifestarsi ove le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a fronteggiare le obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nei tempi previsti.

La liquidità, i flussi di cassa e le necessità di finanziamento del Gruppo SEA sono gestiti attraverso politiche e processi il cui obiettivo è la minimizzazione del rischio di liquidità. In particolare il Gruppo SEA:

- monitora e gestisce centralmente, sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo, le risorse finanziarie disponibili, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle stesse, anche in termini prospettici;
- mantiene disponibilità liquide adeguate in conti correnti di tesoreria;

- ha ottenuto delle linee di credito committed (revolving e non), in grado di coprire l'impegno finanziario del Gruppo nei successivi 12 mesi derivante dal piano investimenti e dal rimborso dell'indebitamento finanziario;
- monitora le condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

A fine 2012 il Gruppo SEA dispone di linee di credito irrevocabili non utilizzate per Euro 112,5 milioni, con una vita media residua superiore a 4 anni, così ripartite: Euro 60 milioni di linee di credito non revolving intermedie da primari istituti bancari su raccolta BEI, correlate alla realizzazione di interventi infrastrutturali sullo scalo di Malpensa, Euro 52,5 milioni di linee di credito revolving (utilizzabili in tranches di durata compresa fra 1 settimana e 12 mesi). A fine dicembre 2012 il Gruppo SEA dispone di Euro 54,9

milioni di disponibilità liquide investite in conti correnti ordinari e di tesoreria.

La copertura dei debiti verso fornitori viene garantita dal Gruppo SEA mediante un'attenta gestione del capitale circolante cui concorrono la consistenza dei crediti commerciali e le relative condizioni di regolamento contrattuale (avvalendosi anche di rapporti di factoring indiretto che consentono di disporre di ulteriori linee finanziarie a garanzia di un'adeguata elasticità di cassa).

Le tabelle seguenti evidenziano per il Gruppo SEA la composizione e la scadenza, sino alla loro estinzione, dei debiti finanziari (capitale, interessi su indebitamento a medio lungo termine, oneri finanziari su strumenti derivati e leasing) e commerciali in essere alla fine del 2012 e del 2011:

(milioni di euro)	< 1 anno	> 1 anno < 3 anni	> 3 anni < 5 anni	> 5 anni	Totale
Passività 2012					
Indebitamento finanziario lordo	113,3	219,0	40,4	148,9	521,6
Debiti commerciali	202,0				202,0
Totale debito	315,3	219,0	40,4	148,9	723,6

Si precisa che in tabella non è incluso l'indebitamento finanziario a breve derivante dalla gestione del cash pooling di Gruppo, pari a Euro 18,6 milioni a fine 2012, cui si contrappone un credito della medesima natura, pari a Euro 29,4 milioni.

Si precisa che 47,5 milioni di euro relativi all'utilizzo di linee RCF di durata triennale sono stati prudenzialmente classificati con scadenza entro un anno.

(milioni di euro)	< 1 anno	> 1 anno < 3 anni	> 3 anni < 5 anni	> 5 anni	Totale
Passività 2011					
Indebitamento finanziario lordo	41,5	176,1	40,3	143,3	401,2
Debiti commerciali	185,4				185,4
Totale debito	226,9	176,1	40,3	143,3	586,6

4.3 Sensitivity

In considerazione del fatto che per il Gruppo SEA il rischio cambio è pressoché irrilevante, la sensitivity analysis si riferisce alle voci di stato patrimoniale che potrebbero subire una variazione di valore per effetto delle modifiche dei tassi di interesse.

In particolare l'analisi ha considerato:

- depositi bancari
- finanziamenti
- strumenti derivati di copertura dal rischio tasso.

Le ipotesi e i metodi di calcolo utilizzati nell'analisi di sensitività condotta dal Gruppo SEA sono i seguenti:

- Ipotesi: si è valutato l'effetto sul conto economico del Gruppo SEA, a fine 2012 e a fine 2011, di un'ipotetica variazione dei tassi di mercato di +50 o di - 50 basis point.
- Metodi di calcolo:
 - la remunerazione dei depositi bancari è correlata all'andamento dei tassi interbancari. Al fine di

stimare l'incremento/decremento degli interessi attivi al mutare delle condizioni di mercato, si è applicata l'ipotesi di variazione di cui al punto a) sul saldo medio annuo dei depositi bancari del Gruppo SEA;

- i finanziamenti oggetto di valutazione sono stati quelli a tasso variabile, su cui maturano interessi passivi il cui ammontare è correlato all'andamento dell'Euribor 6 mesi. L'incremento/decremento degli interessi passivi al mutare delle condizioni di mercato, è stato stimato applicando l'ipotesi di variazione di cui al punto a) sulla quota capitale dei finanziamenti in essere nel corso dell'anno;
- gli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso sono stati valutati sia in termini di flussi che di *fair value* (in termini di variazione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente). In entrambi i casi i valori sono stati stimati applicando la variazione di cui al punto a) alla curva forward attesa per il periodo di riferimento.

Di seguito si riportano i risultati della sensitivity analysis condotta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	-50 bp	+50 bp	-50 bp	+50 bp
Conti correnti (interessi attivi)	-149,41	178,72	-285,96	289,40
Finanziamenti (interessi passivi) (1)	1.710,60	-1.710,60	1.539,33	-1.539,33
Strumenti derivati di copertura (flussi)(2)	-163,56	163,56	-210,94	210,94
Strumenti derivati di copertura (fair value a CE)	102,74	-272,16	-67,08	139,72
Strumenti derivati di copertura (fair value a SP)	-3.315,19	3.370,74	-3.275,30	3.037,95

(1) + = minori interessi passivi; - = maggiori interessi passivi

(2) + = ricavo da copertura; - = costo da copertura

Si precisa che sui risultati della sensitivity analysis condotta su alcune voci delle tabelle precedenti influisce il basso livello dei tassi di interesse di mercato, che nel caso di una variazione di -50 basis point risulterebbero negativi, e pertanto sono stati posti uguali a zero.

Si precisa che alcuni finanziamenti prevedono obblighi di mantenimento di specifici indici finanziari (covenants), riferiti alla capacità del Gruppo SEA di coprire il fabbisogno finanziario annuale e/o semestrale (al netto delle disponibilità finanziarie e dei crediti vantati verso lo Stato) mediante il risultato della gestione corrente. Si precisa che, per alcuni finanziamenti, il superamento di soglie predeterminate del livello dei covenants determina, per il

semestre successivo alla rilevazione dell'indice finanziario, l'applicazione di un correlato spread predeterminato (secondo una pricing grid definita contrattualmente).

Allo stato attuale il Gruppo SEA non è a conoscenza dell'esistenza di situazioni di default connesse ai finanziamenti in essere né della violazione di alcuno dei covenants sopra citati.

5. Classificazione degli strumenti finanziari

Le tabelle seguenti forniscono una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 del Gruppo:

(Importi in migliaia di Euro)						al 31/12/2012	
	Attività e passività finanziarie valutate al fair value	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale	
Partecipazioni disponibili per la vendita				26		26	
Altri crediti non correnti			599			599	
Crediti commerciali			156.054			156.054	
Altri crediti correnti			34.969			34.969	
Cassa e disponibilità liquide			54.339			54.339	
Totale	-	-	245.962	26	-	245.988	
Passività finanziarie non correnti esclusi leasing	14.371				394.375	408.746	
Passività finanziarie non correnti per leasing					1.949	1.949	
Altre passività					62.307	62.307	
Debiti Commerciali					202.006	202.006	
Debiti per imposte dell'esercizio					53.562	53.562	
Altri debiti correnti					104.002	104.002	
Passività finanziarie correnti esclusi leasing					55.404	55.404	
Passività finanziarie correnti per leasing					1.006	1.006	
Totale	14.371	-	-	-	874.612	888.983	

(Importi in migliaia di Euro)						al 31/12/2011	
	Attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale	
Partecipazioni disponibili per la vendita				26		26	
Altri crediti non correnti			922			922	
Crediti commerciali			171.539			171.539	
Altri crediti correnti			16.889			16.889	
Cassa e disponibilità liquide			24.062			24.062	
Totale	-	-	213.412	26	-	213.439	
Passività finanziarie non correnti esclusi leasing	7.924				299.524	307.448	
Passività finanziarie non correnti per leasing					2.602	2.602	
Altre passività					62.307	62.307	
Debiti Commerciali					185.417	185.417	
Debiti per imposte dell'esercizio					42.804	42.804	
Altri debiti correnti					181.771	181.771	
Passività finanziarie correnti esclusi leasing					35.169	35.169	
Passività finanziarie correnti per leasing					1.292	1.292	
Totale	7.924	-	-	-	810.886	818.810	

5.1 Informativa sul *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto dal Gruppo per la determinazione del *fair value*. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- livello 1: prezzi praticati in mercati attivi;

- livello 2: valutazioni tecniche basate su informazioni di mercato osservabili, sia direttamente che indirettamente;
- livello 3: altre informazioni.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività del Gruppo che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(Importi in migliaia di Euro)				al 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
Partecipazioni disponibili per la vendita			26			
Strumenti finanziari derivati		14.371				
Totale		14.371	26			

(Importi in migliaia di Euro)				al 31/12/2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3			
Partecipazioni disponibili per la vendita			26			
Strumenti finanziari derivati		7.924				
Totale		7.924	26			

6. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 relative alle immobilizzazioni immateriali:

6.1 Immobilizzazioni immateriali

Le tabelle di seguito riepilogano le movimentazioni

(importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2011	Incrementi del periodo	Riclassifiche lavori in corso	Distruzioni/Insussist./Vendite	Ammortamenti	al 31/12/2012
Valore lordo						
Beni in concessione	966.998	18.099	167.462	(1.284)		1.151.275
Concessioni aeroportuali in corso e acconti	77.433	81.240	(105.981)			52.693
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	32.410		5.897			38.307
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.319	6.779	(5.853)			5.245
Altre	15.262					15.262
Valore lordo	1.096.422	106.118	61.525	(1.284)		1.262.781
Fondo ammortamento						
Beni in concessione	(298.515)		(24.488)	359	(23.349)	(345.993)
Concessioni aeroportuali in corso e acconti						
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno					(4.015)	(4.015)
Immobilizzazioni in corso ed acconti						
Altre	(15.262)					(15.262)
Fondo ammortamento	(313.777)		(24.488)	359	(27.364)	(365.270)
Valore netto						
Beni in concessione	668.483	18.099	142.974	(925)	(23.349)	805.282
Concessioni aeroportuali in corso e acconti	77.433	81.240	(105.981)			52.693
Diritti di brevetto industriale e di utilizzazione di opere dell'ingegno	5.581		5.897		(4.015)	7.463
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.319	6.779	(5.853)			5.245
Altre	0					0
Immobilizzazioni immateriali (valore netto)	755.816	106.118	37.038	(925)	(27.364)	870.682

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono rilevati diritti su beni in concessione per Euro 805.282 migliaia al 31 dicembre 2012 e per Euro 668.483 migliaia al 31 dicembre 2011. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione verso lo Stato. L'ammortamento dell'esercizio 2012 è pari a Euro 23.349 migliaia. Su tali categorie di beni, ai sensi dell'IFRIC 12, il Gruppo SEA non detiene il controllo, ma ha l'ob-

bligo di rilevazione di un fondo di ripristino e sostituzione.

I diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, pari a Euro 7.463 migliaia al 31 dicembre 2012, si riferiscono ad acquisti di licenze per il sistema informativo aziendale, sia aeroportuale che gestionale, e all'acquisto di componenti software. L'ammortamento è pari a Euro 4.015 migliaia.

6.2 Immobilizzazioni materiali

Le tabelle di seguito riepilogano le movimentazioni

per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011 relative alle immobilizzazioni materiali:

(importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2011	Incrementi del periodo	Riclassifiche	Distruzioni/ Insussist./ Vendite	Ammortamenti	al 31/12/2012
Valori Lordi						
Terreni e Fabbricati	244.525	11	(42.532)	(4.184)		197.820
Impianti e macchinari	131.636	2.469				134.105
Attrezzature industriali e commerciali	48.532	2.888		(128)		51.292
Altri beni	102.124	2.930	2.528	(4.849)		102.733
Immobilizzazioni in corso ed acconti	17.413	8.295	(22.098)			3.609
Totale Valori Lordi	544.230	16.593	(62.102)	(9.161)		489.559
Fondi ammortamenti e svalutazioni						
Terreni e Fabbricati	(82.368)		24.488	1.305	(7.826)	(64.401)
Impianti e macchinari	(78.983)				(4.410)	(83.393)
Attrezzature industriali e commerciali	(44.781)			128	(1.666)	(46.319)
Altri beni	(86.837)			4.849	(4.667)	(86.654)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	(2.920)					(2.920)
Totale Fondi ammortamento e svalutazione	(295.889)		24.488	6.283	(18.570)	(283.688)
Valori Netti						
Terreni e Fabbricati	162.157	11	(18.044)	(2.879)	(7.826)	133.419
Impianti e macchinari	52.653	2.469			(4.410)	50.711
Attrezzature industriali e commerciali	3.751	2.888			(1.666)	4.973
Altri beni	15.287	2.930	2.528		(4.667)	16.079
Immobilizzazioni in corso ed acconti	14.493	8.295	(22.098)			689
Totale valori netti	248.340	16.593	(37.614)	(2.879)	(18.570)	205.870

Gli investimenti correlati allo sviluppo del settore aviation (che, come già rappresentato, in conformità all'applicazione dell'IFRIC 12 sono classificati tra i beni in concessione e le concessioni aeroportuali in corso) e gli investimenti del settore non aviation hanno riguardato principalmente:

- l'avanzamento delle opere di completamento del 3°/3° dell'aerostazione passeggeri e costruzione del terzo satellite;
- opere per la realizzazione dell'impianto BHS e dei pontili legati al 3°/3°;
- opere di urbanizzazione e di realizzazione del nuovo piazzale cargo city;
- progetto energy saving;
- rifacimento della pavimentazione della pista 1

(17L/35R) di Malpensa;

- i lavori di riqualifica e restyling dell'aerostazione passeggeri di Linate.

Tutte le immobilizzazioni, comprese quelle rientranti nel perimetro IFRIC 12, sono espresse al netto dei contributi dello Stato e della Comunità Europea, pari al 31 dicembre 2012 rispettivamente a Euro 500.373 migliaia ed Euro 1.800 migliaia.

Al 31 dicembre 2012 sono state effettuate una serie di riclassifiche di cespiti da tangibile a intangibile al fine di meglio armonizzare il perimetro dei beni rientranti in IFRIC 12 anche in seguito all'entrata in vigore del nuovo accordo di programma.

6.3 Investimenti immobiliari

Di seguito le tabelle relative agli investimenti immobiliari:

Investimenti immobiliari (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Valori lordi	4.153	4.153
Fondi ammortamento	(733)	(732)
Totale investimenti Immobiliari Netti	3.420	3.421

Movimentazione Fondo Ammortamento (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Valori iniziale	(732)	(669)
Ammortamenti	(1)	(63)
Valore finale	(733)	(732)

La voce include i valori dei fabbricati ad uso civile non strumentali all'attività d'impresa del Gruppo (appartamenti e box).

6.4 Partecipazioni in società collegate

Di seguito si riporta la movimentazione della voce "partecipazioni in società collegate" dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2012:

Partecipazioni in società collegate (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2011	Movimentazione		al 31/12/2012
		incrementi / rivalutazioni	decrementi / svalutazioni	
SACBO SpA	25.729	4.076		29.805
Dufrital SpA	5.889	1.331		7.220
CID Italia SpA	685		(685)	0
Disma SpA	2.693		(60)	2.633
Malpensa Logistica Europa SpA	1.670		(85)	1.585
SEA Services Srl	307	89		396
Totale	36.973	5.496	(830)	41.639

Le società partecipate sono tutte residenti in Italia.

Il patrimonio netto delle società collegate è stato rettificato per tener conto degli adeguamenti ai principi contabili di Gruppo e per le tecniche di valutazione delle partecipazioni ai sensi dello IAS 28. Il patrimonio netto rettificato di competenza del

Gruppo SEA al 31 dicembre 2012 ammonta a Euro 41.639 migliaia rispetto a Euro 36.973 migliaia al 31 dicembre 2011.

6.5 Partecipazioni disponibili per la vendita

Si riporta di seguito l'elenco delle partecipazioni disponibili per la vendita:

Ragione Sociale	% Possesso al 31/12/2012	% Possesso al 31/12/2011
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10%	10%
Romairport Srl	0,227%	0,227%
Aereopuertos Argentina 2000 SA	8,5%	8,5%

Le tabelle di seguito riepilogano il dettaglio della movimentazione delle partecipazioni disponibili per la vendita dell'esercizio 2012:

Partecipazioni disponibili per la vendita (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2011	Movimentazione		al 31/12/2012
		incrementi / rivalutazioni / riclassifiche	decrementi / svalutazioni	
Consorzio Milano Sistema	25			25
Romairport srl	1			1
Aereopuertos Argentina 2000 SA				
Totale	26			26

Per quanto riguarda la partecipazione in Aeropuertos Argentina 2000 SA, si rimanda a quanto riportato nel

bilancio separato della SEA S.p.A. chiuso al 31 dicembre 2012.

6.6 Imposte differite attive

Di seguito si riporta il dettaglio delle imposte differite attive:

Imposte differite attive nette (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011 Riesposto (*)
Imposte anticipate attive	66.405	60.202
Imposte differite passive	(34.851)	(37.907)
Totale imposte differite attive nette	31.554	22.295

(*) si rimanda al paragrafo 2.9 "Comparabilità dei bilanci".

La movimentazione delle imposte differite attive nette per l'esercizio 2012 è riepilogata di seguito:

Imposte anticipate nette (importi in migliaia di Euro)				
	Al 31 dicembre 2011*	Rilascio / accantonamento a conto economico	Rilascio / accantonamento a patrimonio netto	Al 31 dicembre 2012
Fondi indeducibili	22.573	2.188		24.761
Svalutazione beni	15.482	0		15.482
Ammortamenti	18.987	1.204		20.191
Altre differenze temporanee	3.160	(261)	3.073	5.971
Totale imposte anticipate	60.202	3.130	3.073	66.405
Ammortamenti	(9.438)	1.008		(8.430)
Benefici ai dipendenti	(3.981)	129	1.188	(2.664)
Fondi rischi	(8.680)			(8.680)
Valutazione partecipazioni al <i>fair value</i>	2			2
Leasing finanziario	(499)			(499)
IFRIC 12	(14.358)	248		(14.110)
Altre differenze temporanee	(953)	482		(471)
Totale imposte differite	(37.907)	1.868	1.188	(34.851)
Totale imposte anticipate al netto delle differite	22.295	4.999	4.260	31.554

(*) si rimanda al paragrafo 2.9 "Comparabilità dei bilanci".

Al 31 dicembre 2012 non sussistono perdite fiscali per le quali si renda necessario iscrivere imposte anticipate.

6.7 Altri crediti non correnti

Di seguito la tabella degli altri crediti non correnti:

Altri Crediti non correnti (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Crediti tributari	289	575
Crediti verso altri	310	346
Totale crediti non correnti	599	922

I crediti tributari, pari rispettivamente a Euro 289 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 575 migliaia al 31 dicembre 2011) si riferiscono in prevalenza al prelievo forzoso sul TFR relativo alla controllata SEA Handling.

I crediti verso altri, pari a Euro 310 migliaia al 31 di-

cembre 2012 (Euro 346 migliaia al 31 dicembre 2011), si riferiscono principalmente a crediti verso dipendenti e a depositi cauzionali attivi.

6.8 Rimanenze

La tabella di seguito riepiloga l'ammontare della voce "rimanenze":

Rimanenze (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.758	9.261
Totale Rimanenze	7.758	9.261

La voce è composta da beni di consumo giacenti in magazzino destinati ad attività aeroportuali.

Al 31 dicembre 2012 nessun bene in giacenza è costituito a garanzia di finanziamenti o di altre transazioni in essere a tali date.

Si precisa che la Società non ha ritenuto necessaria l'iscrizione di un fondo svalutazione rimanenze.

6.9 Crediti commerciali

La voce relativa ai crediti commerciali è riepilogata nella tabella seguente:

Crediti commerciali (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Crediti commerciali verso clienti	147.530	160.418
Crediti commerciali verso imprese collegate	8.525	11.121
Totale crediti commerciali netti	156.054	171.539

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile va-

lore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione:

Fondo svalutazione crediti (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Fondo iniziale	(104.428)	(100.207)
Incrementi	(22.611)	(16.970)
Utilizzi / scioglimenti	23.979	12.749
Fondo svalutazione crediti finale	(103.060)	(104.428)

Gli accantonamenti al fondo, pari a Euro 22.611 migliaia per l'esercizio 2012 (Euro 16.970 migliaia per l'esercizio 2011) sono stati effettuati per tener conto sia del rischio di deterioramento della dinamica finanziaria dei principali operatori con i quali vi sono contenziosi in essere, sia delle svalutazioni per i crediti sottoposti a procedure concorsuali.

Gli utilizzi/scioglimenti relativi all'esercizio 2012, pari a Euro 23.979 migliaia, sono riconducibili alla chiusura nel corso dell'anno dei contenziosi per i quali negli scorsi esercizi erano stati previsti accantonamenti a copertura dei rischi che erano stati rilevati.

In data 24 novembre 2012, il Gruppo SEA ha proposto ai Commissari Straordinari delle procedure di amministrazione straordinaria del Gruppo Alitalia un accordo transattivo al fine di definire le controversie pendenti. L'accordo sottoscritto il 14 febbraio 2013 ha previsto lo stralcio dei crediti in predeuzione verso il Gruppo Alitalia in amministrazione straordinaria.

Per dettagli relativi allo scaduto e all'anzianità dello stesso si rimanda alla Nota 4.1.

6.10 Altri crediti correnti

La tabella di seguito riepiloga l'ammontare degli altri crediti correnti:

Altri crediti correnti (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Crediti tributari	15.356	3.866
Crediti verso altri	19.614	13.023
Totale altri crediti correnti	34.969	16.889

I crediti tributari al 31 dicembre 2012 si riferiscono: per Euro 9.344 migliaia alla rideterminazione dell'IRES degli anni 2007-2011 a seguito del riconoscimento della deducibilità dall'IRES dell'IRAP relativa al costo del personale ai sensi delle disposizioni ex art. 2, comma 1, del D.L. n. 201/2011 (convertito in L. n. 214/2011) con conseguente presentazione dell'apposita istanza di rimborso; per Euro 1.541 migliaia al

maggior versamento di imposte a saldo 2011 rispetto al dovuto; per Euro 2.266 migliaia (Euro 2.266 migliaia al 31 dicembre 2011) all'istanza di rimborso del 10% dell'IRAP versata negli esercizi precedenti; per Euro 691 migliaia (Euro 912 migliaia al 31 dicembre 2011) a crediti IVA e per Euro 1.514 migliaia (Euro 688 migliaia al 31 dicembre 2011) ad altri crediti fiscali.

La voce “crediti verso altri”, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, è dettagliabile nel modo seguente:

Crediti verso altri (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Crediti verso lo Stato per contributi ex L. 449/85	1.397	2.114
Crediti verso lo Stato per causa SEA /Min. Infrastrutture e Trasporti	3.542	3.369
Crediti diversi	13.840	7.148
Crediti verso dipendenti ed enti previdenziali	2.537	1.868
Crediti verso Ministero delle Comunicazioni per ponte radio	106	158
Fondo svalutazione crediti	(1.808)	(1.634)
Totale crediti verso altri	19.614	13.023

I crediti verso lo Stato per contributi ai sensi della legge 449/85, pari a Euro 1.397 migliaia al 31 dicembre 2012, sono riconducibili ai crediti vantati nei confronti dello Stato, in forza dell’“Accordo di Programma” definito tra ENAC e SEA nel gennaio del 1995 e rivisto nel dicembre del 2004, nel quale viene stabilita la parziale copertura finanziaria, ai sensi della Legge 449/85, di alcune opere infrastrutturali da realizzare sullo scalo di Malpensa. Tali crediti sono stati inclusi nell’indebitamento finanziario netto, come riportato nella Nota 6.15 “passività finanziarie correnti e non correnti”.

Il credito verso lo Stato per la causa SEA/Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, conseguenti alla sentenza della Corte di Cassazione che ha riconosciuto alla Società i mancati adeguamenti tariffari di handling per il periodo 1974-1981, oltre agli interessi e alle spese sostenute dalla Società, per Euro 3.542 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 3.369 migliaia al 31 dicembre 2011) è relativo alla posizione creditoria residua non incassata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre agli interessi fino al 31 dicembre 2012.

La voce “crediti diversi” comprende i crediti vantati da SEA Energia verso il Gestore Servizi Energetici, per effetto della stima del valore dei certificati verdi maturati nel corso del 2012 pari a Euro 3.852 migliaia e crediti di varia natura (attività di biglietteria, rimborsi, anticipi a fornitori, crediti verso compagnie assicurative, arbitrati con appaltatori, crediti verso l’Associazione NoiSEA e altre posizioni minori).

Il credito verso dipendenti ed enti previdenziali, pari a Euro 2.537 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 1.868 migliaia al 31 dicembre 2011), si riferisce principalmente a crediti verso l’INPS e verso il Fondo Volo per la Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria anticipata ai dipendenti per conto degli stessi enti e a crediti verso l’INAIL.

Il credito verso il Ministero delle Comunicazioni si riferisce ai maggiori pagamenti effettuati in maniera provvisoria negli anni precedenti per canoni correlati ai ponti radio e che saranno compensati con i canoni versati in futuro.

6.11 Cassa e disponibilità liquide

La tabella di seguito riepiloga l’ammontare della voce “cassa e disponibilità liquide”:

Cassa e disponibilità liquide (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Depositi bancari e postali	54.223	23.951
Denaro e valori in cassa	116	111
Totale	54.339	24.062

La liquidità disponibile al 31 dicembre 2012 è costituita dalle seguenti attività: depositi bancari e postali liberamente disponibili per Euro 42.025 migliaia (Euro 20.142 migliaia al 31 dicembre 2011), depositi bancari non disponibili, a garanzia delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in scadenza nei 12 mesi successivi, per Euro 3.944 migliaia (Euro 3.809 migliaia al 31 dicembre 2011) e un deposito vincolato all’azione esecutiva di pignoramento verso terzi per Euro 8.254 migliaia relativa alla causa pro-

mossa da Cascina Tre Pini - Quintavalle, denaro e valori in cassa per Euro 116 migliaia (Euro 111 migliaia al 31 dicembre 2011).

6.12 Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 27.500 migliaia.

Il valore nominale per ciascuna azione è pari a Euro 0,11.

Si segnala che in data 28 dicembre 2012, F2i – Fondi Italiani per le Infrastrutture ha acquistato la partecipazione, pari al 14,56%, che ASAM, holding posseduta dalla Provincia di Milano, deteneva in SEA SpA. A seguito dell'operazione, la quota di partecipazione detenuta da F2i in SEA SpA è passata dal 29,75% al 44,31%.

La movimentazione del patrimonio netto è riportata negli schemi di bilancio.

6.13 Fondi rischi e oneri

La voce “fondi rischi ed oneri”, movimentata dalla seguente tabella, è così composta:

Fondi rischi ed oneri (importi in migliaia di Euro)					
	al 31/12/2011	Accantonamenti/ Incrementi	Utilizzi	Scioglimenti	al 31/12/2012
Fondo di ripristino e sostituzione	111.217	14.835	(11.351)	0	114.701
Fondo oneri futuri	48.677	13.696	(6.162)	(7.379)	48.832
Totale Fondo per Rischi ed Oneri	159.894	28.531	(17.513)	(7.379)	163.533

Il fondo di ripristino e sostituzione sui beni in concessione, istituito ai sensi dell'IFRIC 12, pari a Euro 114.701 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 111.217 migliaia al 31 dicembre 2011), rappresenta la stima delle quote di competenza maturate relative alle ma-

nutenzioni sui beni in concessione dallo Stato che verranno effettuate negli esercizi futuri.

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione dei fondi per oneri futuri:

Fondi Oneri Futuri (importi in migliaia di Euro)					
	al 31/12/2011	Accantonamenti/ Incrementi	Utilizzi	Scioglimenti	al 31/12/2012
Accantonamenti in materia di lavoro	19.642	2.504	(5.270)	(1.462)	15.414
Contenziosi con appaltatori	2.000	275	-	-	2.275
Rapporti commerciali con i vettori	139	1.282	(6)	-	1.415
Rischi fiscali	2.698	1.000	(883)	(61)	2.754
Fondi diversi	24.198	8.635	(3)	(5.856)	26.974
Totale Fondo Oneri Futuri	48.677	13.696	(6.162)	(7.379)	48.832

La voce dei “fondi diversi” per Euro 26.974 migliaia al 31 dicembre 2012 è principalmente composta nel modo seguente:

- Euro 8.926 migliaia per contenziosi legali legati alla gestione operativa degli aeroporti;
- Euro 7.633 migliaia per rischi riferiti allo stato delle cause per le azioni revocatorie pervenute alla Società e relative a compagnie aeree per le quali è stato dichiarato lo stato d'insolvenza;
- Euro 8.000 migliaia riferiti agli oneri scaturenti dai piani di zonizzazione acustica delle aree limitrofe agli Aeroporti di Milano (Legge 447/95 e successivi decreti ministeriali);
- Euro 881 migliaia per contenziosi con l'ENAV;
- Euro 1.534 migliaia accantonati nel 2012 a seguito della richiesta avanzata dal Gestore dei Servizi Energetici a Sea Energia per la restituzione dei certificati verdi 2011. Nel mese di marzo 2013 il Gestore dei Servizi Energetici (GSE) ha inviato a SEA Energia due lettere con le quali ha respinto il riconoscimento degli impianti della centrale di Malpensa come cogenerativi ad alto rendimento (CAR) relativamente all'energia prodotta nel 2011.

Il diniego del GSE si basa sul fatto che la Società non ha rilevato l'energia di alimentazione consumata dalle unità di cogenerazione CC1 e CC2 della centrale di Malpensa in maniera diretta nel corso del 2011. Tale rilevazione diretta deve essere effettuata tramite la contabilizzazione, attraverso un opportuno contatore installato a bordo unità, della quantità di gas metano entrante nella stessa unità.

Nel mese di marzo 2013 il GSE ha inviato a SEA Energia una comunicazione relativa all'energia prodotta nel 2011 avente oggetto “Rettifica – Certificati Verdi – autocertificazione obbligo 2012 (art. 3 DM 11 novembre 99 e art. 8 DM 18 dicembre 2008)” chiedendo alla Società di restituire 19.080 Certificati Verdi il cui valore è pari a euro 1.534 migliaia.

La Società ha presentato ricorso avverso il provvedimento di diniego innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nei termini previsti, senza richiesta di sospensiva del provvedimento non ricorrendone i presupposti.

6.14 Fondi relativi al personale

La movimentazione dei fondi relativi al personale è dettagliata come segue:

Fondi relativi ai dipendenti (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Fondo iniziale	68.527	72.825
Costo del lavoro	12.365	12.051
(Proventi)/oneri finanziari	3.045	3.157
Utilizzi	(16.292)	(17.510)
Utili /(Perdite) Attuariali (*)	9.418	(1.996)
Totale Fondi relativi al personale	77.064	68.527

(*) Per la metodologia della contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali si rimanda alla Nota 2.9

La valutazione attuariale puntuale del Fondo trattamento di fine rapporto, recepisce gli effetti della riforma della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti.

Le principali assunzioni attuariali, utilizzate per la determinazione degli obblighi pensionistici, sono di seguito riportate:

Principali assunzioni attuariali	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Tasso annuo di attualizzazione	3,20%	4,60%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%

6.15 Passività finanziarie correnti e non correnti

La tabella di seguito dettagliata per tipologia le passività

finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011:

(importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012		al 31/12/2011	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche	55.404	408.746	33.779	307.447
Debiti verso altri finanziatori	1.006	1.949	2.682	2.602
Totale passività finanziarie	56.410	410.696	36.461	310.049

Di seguito, si riporta il dettaglio delle relative voci:

(importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012		al 31/12/2011	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti a lungo termine	51.341	394.375	31.728	299.524
Debito per oneri su finanziamento	2.053	-	2.051	-
Finanziamenti a breve termine	2.011	-	-	-
Anticipazioni finanziarie sui contributi Stato	-	-	-	-
Fair value derivati	-	14.371	-	7.923
Debiti verso banche	55.404	408.746	33.779	307.447
Debiti verso factor per cessione crediti pro solvendo	-	-	1.390	-
Debiti per leasing	1.006	1.949	1.292	2.602
Debiti verso altri finanziatori	1.006	1.949	2.682	2.602
Totale passività correnti e non correnti	56.410	410.696	36.461	310.049

Come evidenziato dalla tabella precedente l'indebitamento finanziario del Gruppo è prevalentemente riconducibile ad indebitamento bancario per finanziamenti di medio lungo termine.

Il debito per leasing finanziario è relativo alle apparecchiature radiogene.

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra il debito per locazione finanziaria e i canoni di leasing da pagare al 31 dicembre 2012:

(importi in migliaia di Euro)	al 31 dicembre 2012
Canoni di locazione fino a scadenza contratto (quota cap.+int.)	3.414
Interessi impliciti	(812)
valore attuale dei canoni fino a scadenza contratto	2.602
Importi per fatture non pagate	353
Totale debiti per leasing (corrente e non corrente)	2.955

Per maggiori dettagli sui finanziamenti accesi nel corso dell'esercizio 2012, delle principali informazioni correlate a tali finanziamenti e per il dettaglio dei rimborsi che il Gruppo è tenuto ad effettuare sulla base dei piani di ammortamento, si rimanda a quanto analizzato nella Nota 4.2.

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo determinato al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

Indebitamento finanziario netto (importi in migliaia di Euro)	31-dic-12	31-dic-11
A. Disponibilità Liquide	(54.339)	(24.062)
B. Altre Disponibilità Liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+ (C)	(54.339)	(24.062)
E. Crediti finanziari	(1.397)	(2.114)
F. Debiti finanziari correnti	2.011	-
G. Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	51.341	31.728
H. Altri debiti finanziari correnti	3.059	4.733
I. Debiti ed altre passività finanziarie correnti (F) + (G) + (H)	56.410	36.461
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	674	10.285
K. Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	394.375	299.524
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	16.320	10.525
N. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti (K) + (L) + (M)	410.696	310.049
O. Indebitamento Finanziario Netto (J) + (N)	411.370	320.334

6.16 Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2011, la voce "Altre passività non correnti", accoglieva la quota non corrente, pari a Euro 62.307 migliaia, relativa al debito per la distribuzione dei dividendi deliberata dall'Assemblea in data 29 dicembre 2011. Tale importo, al 31 dicembre 2012 è

stato riclassificato nella voce "Altri debiti", in quanto la liquidazione è prevista per dicembre 2013.

6.17 Debiti commerciali

Di seguito la tabella di composizione dei debiti commerciali:

Debiti commerciali (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Debiti verso fornitori	198.342	177.874
Acconti	2.791	4.228
Debiti verso imprese collegate	873	3.315
Totale debiti commerciali	202.006	185.417

I debiti verso fornitori (che includono debiti per fatture da ricevere per Euro 101.788 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 97.563 migliaia al 31 dicembre 2011) si riferiscono ad acquisti di beni e prestazioni di servizi relativi all'attività di gestione e alla realizzazione degli investimenti del Gruppo. Al 31 dicembre 2012 tale voce risulta in crescita rispetto al 31

dicembre 2011 per effetto della gestione del circolante.

I debiti per acconti al 31 dicembre 2012, pari a Euro 2.791 migliaia (Euro 4.228 migliaia al 31 dicembre 2011) sono principalmente attribuibili agli acconti da clienti.

I debiti verso le società collegate sono dovuti a prestazioni di servizi ed oneri diversi.

6.18 Debiti per imposte dell'esercizio

I debiti per imposte, pari a Euro 53.562 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 42.329 migliaia al 31 dicembre 2011), sono costituiti principalmente dall'addizionale sui diritti di imbarco istituita dalle leggi n. 166/2008, n.350/2003, n. 43/2005 e n. 296/2006 per Euro 43.820 migliaia (Euro 30.970 migliaia al 31 dicembre 2011), dal debito Irpef sul lavoro dipendente e autonomo per Euro 4.201 migliaia (Euro 3.887 migliaia al 31 dicembre 2011), dal debito IVA per Euro 443 mi-

gliaia (Euro 908 migliaia al 31 dicembre 2011), dal debito Ires per Euro 3.456 migliaia (Euro 4.910 migliaia al 31 dicembre 2011), dal debito Irap per Euro 707 migliaia (Euro 1.464 migliaia al 31 dicembre 2011) e da altri debiti di natura fiscale per Euro 115 migliaia (Euro 190 migliaia al 31 dicembre 2011).

Per l'esercizio 2012 SEA ha aderito al consolidato fiscale nazionale con la società controllata SEA Handling.

6.19 Altri debiti correnti

La tabella di seguito dettaglia la voce "altri debiti correnti":

Altri debiti correnti (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	18.404	18.065
Debiti verso altri	147.903	163.706
Totale altri debiti correnti	166.307	181.771

La voce "debiti verso altri" è dettagliabile come segue:

Debiti verso altri (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
Servizio antincendio aeroporti	28.250	22.103
Debiti verso i dipendenti per competenze maturate	19.169	16.619
Debiti verso i dipendenti per ferie non godute	9.560	10.959
Debiti verso lo Stato per canone concessorio	6.392	2.704
Debiti per danni da responsabilità civile	3.299	4.211
Debiti verso terzi per incassi di biglietteria	1.398	5.078
Debito verso Stato canone concessorio servizi di sicurezza	68	71
Debiti verso azionisti per dividendi - quota a breve	62.307	85.101
Altri	17.460	16.860
Totale debiti verso altri	147.903	163.706

Relativamente al debito a carico della Società per servizi antincendio aeroportuali, si rileva che in data 16 gennaio 2013, è stato notificato a SEA, su richiesta del Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, il decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano per intimare il pagamento dell'importo di Euro 10.658 migliaia; la Società si è opposta ed il Giudizio risulta essere pendente. Si precisa che sulla tematica in oggetto risultano pendenti sia il ricorso promosso nel 2009 dinanzi al TAR del Lazio per la richiesta di annullamento della nota con cui ENAC aveva comunicato la determinazione delle quote di contribuzione a carico di ciascuna società di gestione aeroportuale, sia la causa promossa nel 2012 presso il Tribunale Civile di Roma al fine di ottenere l'accertamento dell'inesistenza dell'obbligo giuridico di versare tale contributo. La voce "altri", pari a Euro 17.460 migliaia al 31 di-

cembre 2012 (Euro 16.860 migliaia al 31 dicembre 2011), si riferisce principalmente ai risconti passivi clienti connessi a ricavi di competenza di esercizi futuri e ad altri debiti minori.

I debiti verso azionisti per dividendi, pari a Euro 62.307 migliaia al 31 dicembre 2012 si riferiscono al debito a breve termine per la distribuzione dei dividendi straordinari verso il Comune di Milano deliberata dall'Assemblea in data 29 dicembre 2011.

7. Conto economico

7.1 Ricavi di gestione

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e 2011.

Ricavi di gestione per Business Unit (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011 (*)
Aviation	320.441	291.972
Non Aviation	169.088	158.924
Handling	107.372	112.315
Energia	35.393	32.667
Totale Ricavi di gestione	632.294	595.878

(*) Riesposto. Si veda Nota 2.9 Comparabilità dei bilanci

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione aviation suddiviso per tipologia.

Ricavi di gestione Aviation (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011 (*)
Diritti e infrastrutture centralizzate	239.775	216.175
Ricavi da gestione dei controlli di sicurezza	51.691	52.533
Utilizzo spazi in regime regolamentato	17.656	23.264
Devoluzione gratuita cespiti	11.319	
Totale Ricavi di gestione Aviation	320.441	291.972

(*) Riesposto. Si veda Nota 2.9 Comparabilità dei bilanci

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione non aviation suddiviso per tipologia.

Ricavi di gestione Non Aviation (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Retail	81.892	79.208
Parcheggi	46.442	42.210
Spazi cargo	10.830	10.362
Servizi e altri ricavi	29.923	27.144
Totale Ricavi di gestione Non Aviation	169.088	158.924

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi retail suddiviso per tipologia.

Ricavi Retail (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Shops	35.373	33.908
Food & Beverage	15.923	15.254
Pubblicità	10.166	10.353
Altro	20.431	19.693
Totale Retail	81.892	79.208

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione energia suddiviso per tipologia.

Ricavi di gestione Energia (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Vendita Energia Elettrica	27.200	27.606
Vendita Energia Termica	2.190	1.740
Altri Ricavi e Servizi	6.003	3.321
Totale Ricavi di gestione Energia	35.393	32.667

7.2 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione passano da Euro 65.137 migliaia nell'esercizio 2011 a Euro 88.662 migliaia nell'esercizio 2012.

Tali ricavi, corrispondono alle opere realizzate sui

beni in concessione maggiorati di un mark-up rappresentativo della remunerazione dei costi interni per attività di direzione lavori e progettazione.

L'andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento.

7.3 Costi del lavoro

La tabella di seguito dettaglia i costi del lavoro:

Costi del lavoro (importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011 (*)
Salari, stipendi e oneri sociali	236.370	231.662
Trattamento fine rapporto	12.365	12.051
Altri costi del lavoro	7.537	6.723
Totale	256.272	250.436

(*) Riesposto. Si veda Nota 2.9 Comparabilità dei bilanci

Il costo del lavoro si incrementa da Euro 250.436 migliaia a Euro 256.272 migliaia (+2,3%).

La tabella di seguito evidenzia il numero medio dei dipendenti per categoria nel corso del biennio 2011-2012 (Head-Equivalent):

Numero medio dipendenti equivalenti (HDE)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2012	%	2011	%
Dirigenti	58	1,2%	55	1,1%
Quadri	290	6,0%	284	5,8%
Impiegati	2.737	57,0%	2.765	56,3%
Operai	1.717	35,8%	1.810	36,8%
Totale dipendenti	4.802	100,0%	4.914	100,0%

7.4 Materiali di consumo

La voce relativa ai “materiali di consumo” è rappresentabile dalla tabella di seguito.

Costi per Materiali di consumo (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	61.669	52.334
Variazione delle rimanenze	1.369	432
Totale	63.038	52.766

Per una migliore chiarezza di informativa sono state effettuate alcune riclassifiche di valori del bilancio al 31 dicembre 2011. I costi d'acquisto delle quote CO2 sono stati riclassificati dall'aggregato dei costi per materie prime sussidiarie di consumo e di merci (Euro 52.627 migliaia nel bilancio 2011 approvato), all'aggregato degli altri costi operativi.

La voce “materiali di consumo” include principalmente l'acquisto di metano per la produzione di energia elettrica e termica attribuibile prevalentemente a SEA Energia, nonché gli acquisti di beni destinati ad attività aeroportuali (prodotti chimici per de-icing e de-snowing, vestiario, ricambistica, ecc.).

7.5 Altri costi operativi

La tabella relativa agli “Altri costi operativi” è la seguente:

Altri costi operativi (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011(*)
Costi di manutenzione ordinaria	30.405	33.961
Pulizia e outsourcing pulizie di cabina	16.740	17.801
Assicurazioni	3.264	5.102
Noleggi di attrezzature ed autoveicoli	3.386	3.637
Utenze e spese di vigilanza	7.855	7.840
Prestazione per assistenza disabili	1.516	2.219
Minusvalenze su beni patrimoniali	3.833	5.360
Canoni pubblici	16.217	12.537
Canoni hardware e software e affitti passivi	5.737	6.820
Servizi professionali	10.426	12.323
Oneri tributari	5.225	4.115
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale e del CdA	1.865	1.956
Costi commerciali	29.381	21.612
Altri costi operativi	9.444	10.339
Totale altri costi operativi	145.291	145.622

(*) Riesposto. Si veda Nota 2.9 Comparabilità dei bilanci

7.6 Accantonamenti e svalutazioni

La voce relativa agli accantonamenti e svalutazioni è dettagliabile come segue:

Accantonamenti e svalutazioni (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e disponibilità liq.	22.784	16.970
Scioglimento fondo svalutazione crediti	(14.165)	(10.578)
Accantonamenti/(scioglimenti) ai fondi per oneri futuri	6.314	10.957
Accantonamento fondo di ripristino e sostituzione	11.350	10.642
Totale accantonamenti e svalutazioni	26.283	27.991

7.7 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione passano da Euro 61.507 migliaia nel 2012 a Euro 83.453 migliaia al 31 dicembre 2012. Essi rappresentano il costo per le opere realizzate sui beni in concessione. L'anda-

mento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento.

7.8 Ammortamenti

La voce “ammortamenti” è dettagliabile come segue:

Ammortamenti (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	27.364	24.709
Ammortamento immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	18.570	16.675
Totale ammortamenti	45.934	41.384

L'andamento degli ammortamenti nel periodo riflette il processo di ammortamento delle immobilizzazioni

materiali e immateriali sulla base della vita utile stimata dalla Società.

7.9 Proventi e oneri da partecipazioni

La tabella di seguito dettaglia i proventi ed oneri da partecipazioni:

Proventi (oneri) da partecipazioni (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
SACBO Spa	4.998	(100)
Dufrital Spa	2.247	1.850
CID Italia Spa	-	234
Disma Spa	277	324
Malpensa Logistica Europa	(85)	(93)
Sea Services	89	111
Valutazione a patrimonio netto delle partecipazioni	7.526	2.326
Dividendo da Roma Airport	22	-
Dividendi da Aeropuertos Argentina 2000	-	655
Plusvalenza accordo di cessione Aeropuertos Argentina 2000	-	12.889
Valorizzazione Gesac S.p.A.	-	5.811
Altri proventi da partecipazioni	22	19.355
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	7.549	21.681

Per maggiori dettagli sulle operazioni di cessione avvenute nell'esercizio 2011 si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2011.

7.10 Proventi e oneri finanziari

La voce dei "proventi e oneri finanziari" risulta dettagliabile come segue:

Proventi (oneri) finanziari (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2012	2011 riesposto	2011 approvato
Utili su cambi	19	24	24
Altri proventi finanziari	694	3.351	5.371
Totale proventi finanziari	713	3.375	5.395
Interessi passivi su finanziamenti a medio/lungo termine	(8.137)	(7.371)	(7.371)
Commissioni su finanziamenti	(3.455)	(288)	(288)
Perdite su cambi	(29)	(25)	(25)
Altri interessi passivi:	(7.558)	(12.643)	(12.643)
- fondo ripristino	(3.485)	(3.660)	(3.660)
- oneri finanz su TFR	(3.045)	(7.559)	(7.559)
- oneri finanz su Leasing	(494)	(394)	(394)
- oneri finanz su Derivati	(368)	(782)	(782)
- Altri	(167)	(249)	(249)
Totale oneri finanziari	(19.179)	(20.327)	(20.327)
Totale proventi (oneri) finanziari	(18.466)	(16.952)	(14.932)

I valori degli Altri proventi finanziari del 2011 sono stati riesposti per recepire nel confronto con l'anno precedente, il cambiamento della metodologia della contabilizzazione degli utili e perdite attuariali riferite al calcolo del fondo TFR, secondo quanto previsto

dallo IAS 19 *revised*, applicato in via anticipata dal Gruppo SEA nel corso dell'esercizio 2012.

7.11 Imposte

Di seguito il dettaglio della voce imposte:

Imposte (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2012	2011 riesposto	2011 approvato
Imposte correnti	30.285	36.913	36.913
Imposte differite	(4.523)	(3.335)	(2.786)
Totale	25.763	33.578	34.127

Di seguito si evidenzia la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria effettiva e quella teorica:

Imposte (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2012		2011 riesposto	
Utile prima delle imposte	89.768		86.038	
Imposte sul reddito teoriche	24.686	27,5%	23.660	27,5%
Effetto fiscale differenze permanenti	(2.053)	-2,3%	(4.514)	-5,2%
IRAP	12.858	14,3%	12.025	14,0%
Altro	(9.729)	-10,8%	2.407	2,8%
Totale	25.763	28,7%	33.578	39,0%

L'ammontare della voce "Altro" si compone, principalmente, per Euro 9.344 migliaia dal beneficio economico derivante dalla presentazione nel marzo 2013 dell'istanza relativa al rimborso della maggiore IRES versata a fronte della mancata deduzione dell'IRAP sul costo del lavoro per le annualità 2007/2011, per Euro 1.965 migliaia dal maggior versamento di imposte a saldo 2011 e, con effetto opposto, dalle imposte anticipate relative al TFR ai sensi dello IAS 19 *revised*.

8. Transazioni con le Parti Correlate

Nelle seguenti tabelle sono riportati i saldi patrimoniali con le parti correlate al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, nonché i saldi economici con riferimento all'esercizio 2012 e 2011, con indicazione dell'incidenza sulla relativa voce di bilancio:

Rapporti del Gruppo con parti correlate (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012			
	Crediti Commerciali	Debiti commerciali	Ricavi di gestione	Costi operativi (esclusi costi per lavori su beni in concessione)
Partecipazioni in imprese collegate				
SACBO	661		1.407	
Dufrital	4.630	10	26.002	40
CID Italia				
Malpensa Logistica Europa	2.464	27	4.480	280
SEA Services	637	809	2.189	1.941
Disma	132	27	506	
Totale parti correlate	8.525	873	34.584	2.261
Totale voce di bilancio	156.054	202.006	632.294	490.884
% sul totale voce di bilancio	5,46%	0,43%	5,47%	0,46%

Rapporti del Gruppo con parti correlate (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2011			
	Crediti Commerciali	Debiti commerciali	Ricavi di gestione	Costi operativi (esclusi costi per lavori su beni in concessione)
Partecipazioni in imprese collegate				
SACBO	867	-	1.198	1
Dufrital	5.544	432	20.510	4
CID Italia	629	1	2.502	29
Malpensa Logistica Europa	2.272	928	4.101	1.375
SEA Services	1.790	1.859	1.981	1.851
Disma	19	95	258	-
Totale parti correlate	11.121	3.315	30.550	3.260
Totale voce di bilancio	171.539	185.417	595.878	476.815
% sul totale voce di bilancio	6,48%	1,79%	5,13%	0,68%

Di seguito sono riportati i flussi di cassa relativi ai rapporti del Gruppo con le parti correlate per esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, con indicazione dell'incidenza sulla relativa voce di bilancio:

Flussi di cassa dei rapporti del gruppo con parti correlate (importi in migliaia di Euro) Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012					
	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale rapporti verso entità correlate	Saldo consolidato	%
A) Cash flow derivante dall'attività operativa	1.610		1.610	132.831	1,2%
B) Cash flow derivante dall'attività di investimento	2.882		2.882	(103.232)	-2,8%
C) Cash flow derivante dall'attività di finanziamento				679	0,0%

Flussi di cassa dei rapporti del gruppo con parti correlate (importi in migliaia di Euro) Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011					
	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in altre imprese	Totale rapporti verso entità correlate	Saldo consolidato	%
A) Cash flow derivante dall'attività operativa	(807)		(807)	148.206	-0,5%
B) Cash flow derivante dall'attività di investimento	1.163		1.163	(64.257)	-1,8%
C) Cash flow derivante dall'attività di finanziamento				(83.352)	0,0%

Le transazioni tra il Gruppo e le parti correlate nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011, hanno riguardato prevalentemente:

- rapporti commerciali con riferimento al riconoscimento a SEA di *royalties* su vendite (CID e Dufrital);
- affitto di spazi (Malpensa Logistica Europa);
- fornitura a SEA di servizi connessi all'attività di ristorazione (SEA Services);
- rapporti commerciali derivanti dalla concessione per la distribuzione dei carburanti (Disma);
- fornitura da parte di SEA Energia di energia elettrica a SACBO.

Le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e sono effettuate a valori di mercato.

Altri rapporti con parti correlate

SACBO

Nel corso dell'esercizio 2012 SACBO ha distribuito dividendi a SEA per Euro 922 migliaia.

Disma

Nel corso dell'esercizio 2012 Disma ha distribuito dividendi a SEA per Euro 338 migliaia.

DUFRITAL

Nel corso dell'esercizio 2012 Dufrital ha distribuito dividendi a SEA per Euro 1.600 migliaia.

9. Compensi degli amministratori

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012, il compenso per il Consiglio di Amministrazione, comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi accessori, è pari a Euro 846 migliaia (Euro 863 migliaia per l'esercizio 2011).

10. Compensi del Collegio Sindacale

Nell'esercizio 2012 l'ammontare complessivo dei compensi del Collegio Sindacale, comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi accessori, è pari a Euro 1.019 migliaia (Euro 1.093 migliaia nell'esercizio 2011).

11. Compensi della Società di Revisione

Ai sensi dell'articolo 2427 comma 16 bis del c.c., si riportano i compensi riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA con riferimento all'esercizio 2012:

- compensi per l'attività di revisione legale dei conti dei bilanci civilistici di SEA, di SEA Handling, di SEA Energia e del consolidato del Gruppo SEA per Euro 220 migliaia;
- compensi legati al progetto di quotazione per Euro 309 migliaia.

12. Impegni e garanzie

12.1 Impegni per investimenti

Il Gruppo ha in essere impegni per contratti di inve-

stimenti per Euro 113.587 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 112.615 migliaia al 31 dicembre 2011), il cui valore è esposto al netto delle opere già realizzate e fatturate al Gruppo, come di seguito rappresentato:

Dettaglio Impegni per progetto (importi in migliaia di Euro)	al 31 dicembre	
	2012	2011
R.T.I. CCC/Cile/Oanzeri/Boffetti imp./STS	-	7.034
R.T.I. CCC/Sirti/Centroedile/Econord	-	691
ATI - Cotea/Gemmo	-	509
R.T.I. CODELFA SPA /COIVER CONTRACT	29.222	38.619
R.T.I. GEMMO SPA/ELETTROMECCANIC	12.720	20.180
R.T.I. CODELFA SPA/IMPRESA BACCHI	8.184	15.764
R.T.I. CEFLA SOC.COOP./GRUPPO P.S.	6.771	14.447
R.T.I. IMPRESA CAVALLERI OTTAVIO	7.482	15.370
R.T.I. BACCHI/ SO.CE.CO	10.964	-
R.T.I. TADDEI/GEMMO/MONTAGNA	38.244	-
Totale	113.587	112.615

12.2 Impegni per contratti di noleggio

Al 31 dicembre 2011 il Gruppo SEA ha in essere impegni a fronte della sottoscrizione di contratti di noleggio per complessivi Euro 6.293 migliaia, con riferimento principalmente al noleggio di autobus interpista e al noleggio del parco auto.

Di seguito si riporta il dettaglio degli esborsi minimi previsti a fronte dei contratti, in capo al Gruppo, al 31 dicembre 2012:

in migliaia di Euro	Al 31 dicembre 2012
Entro 12 mesi	2.667
Tra 1 e 5 anni	3.626
Totale	6.293

12.3 Altri impegni e passività potenziali

Con riferimento alla procedura d'indagine dinanzi alla Commissione Europea e la decisione del 19.12.2012 concernente gli asseriti aiuti di Stato a favore di SEA Handling, la posizione assunta dal Gruppo SEA è spiegata nella relazione sulla gestione consolidata nei "Fattori di rischio relativi al Gruppo SEA", a cui si rimanda per una disamina completa.

Alla data del bilancio, SEA Energia ha l'impegno di consegnare al Ministero dell'Ambiente, nel corso del 2013, l'eccedenza delle quote di emissione di gas ad effetto serra ricevute gratuitamente nel 2012. Il valore di tale impegno è pari a euro 1.418 migliaia.

12.4 Garanzie

Le garanzie reali, pari a Euro 8.057 migliaia al 31 dicembre 2012 sono relative al pegno su crediti a fronte dei finanziamenti erogati da istituti di credito su fondi BEI.

Al 31 dicembre 2012, le fidejussioni a favore di altri sono costituite da:

- fidejussione emessa dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per Euro 8.602 migliaia a garanzia del finanziamento BEI;
- fidejussione emessa dalla Banca Popolare di Lodi a favore di ENAC pari a Euro 5.500 migliaia come garanzia del canone concessorio;

- fidejussione di Euro 7.500 migliaia alla Banca Popolare di Milano a garanzia della linea di credito ricevuta dalle società aderenti alla tesoreria centralizzata;
- fidejussione di pertinenza della controllata SEA Energia, rilasciata dalla Banca Popolare di Milano a favore dell'Ufficio delle Entrate di Milano a garanzia della compensazione dell'IVA di Gruppo per Euro 2.394 migliaia;
- fidejussione di Euro 4.000 migliaia a favore del Ministero della Difesa per l'utilizzo da parte di SEA di terreni di proprietà del predetto Ministero in seguito al rifacimento della viabilità per l'apertura del nuovo parcheggio multipiano dell'Aeroporto di Milano Linate. Tale garanzia rientra nell'accordo tecnico che SEA ha sottoscritto il 4 giugno 2009 con il Ministero della Difesa e con l'ENAC nel quale viene stabilito che il Ministero della Difesa cede ad ENAC alcuni immobili demaniali non più di interesse militare situati a ridosso degli Aeroporti di Milano. SEA, avendo la necessità di utilizzare tali beni per il potenziamento e lo sviluppo infrastrutturale degli aeroporti, acquisisce la concessione in uso degli stessi fino al 2041 dietro la realizzazione di una serie di opere a favore del Ministero della Difesa per un ammontare pari a Euro 25.900 migliaia;
- fidejussione di Euro 1.126 migliaia a favore del Consorzio Parco Lombardo Valle del Ticino per la corretta esecuzione degli interventi di compensazione

- forestale per la trasformazione di porzione di bosco nel sedime aeroportuale dell'Aeroporto di Milano Malpensa e nel comune di Lonate Pozzolo;
- fidejussione di Euro 343 migliaia a favore del fornitore Contract GmbH per il noleggio di autobus interpista;
- fidejussione di Euro 1.150 migliaia della controllata SEA Energia a favore di Terna S.p.A. a garanzia del dispacciamento dell'energia elettrica;
- fidejussione di Euro 300 migliaia della controllata SEA Energia a favore del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) per poter partecipare al mercato elettrico;
- Euro 1.605 migliaia per altre fidejussioni minori.

13. Stagionalità

Il business del Gruppo è caratterizzato dalla stagionalità dei ricavi, normalmente più alti nel periodo di agosto e dicembre per effetto dell'incremento dei voli da parte delle compagnie operanti sugli scali. Si sottolinea inoltre come le attività relative all'Aeroporto di Milano Malpensa e all'Aeroporto di Milano Linate siano per certi versi complementari dal punto di vista della stagionalità, in virtù del diverso profilo della clientela indiretta (*i.e. leisure vs. business*). Tale caratteristica consente di limitare i picchi di stagionalità quando si adotti una prospettiva consolidata alle dinamiche operative e finanziarie del sistema aeroportuale nel suo complesso.

14. Transazioni derivanti da operazioni non ricorrenti

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 il Gruppo non ha posto in essere transazioni derivanti da operazioni non ricorrenti.

15. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, negli esercizi chiusi al 31 dicembre 2012 e al 31 dicembre 2011 non sono state

poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.

16. Altre informazioni

In data 3 maggio 2012 l'assemblea della Capogruppo SEA ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 17.739 migliaia relativi all'utile dell'esercizio 2011. Il pagamento di detto dividendo è stato effettuato in data 26 novembre 2012.

In data 29 dicembre 2011 l'assemblea della Capogruppo SEA ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 147.370 migliaia, a valere: (i) sulla voce Riserva sovrapprezzo delle azioni quanto a Euro 21.468 migliaia e (ii) sulla voce Riserva straordinaria quanto a Euro 125.902 migliaia. Durante la medesima assemblea il Comune di Milano, al fine di tenere conto delle esigenze di programmazione finanziaria della Società e dell'interesse della stessa, ha attribuito irrevocabilmente alla Società il diritto, a propria discrezione, di procedere al pagamento del dividendo straordinario di propria competenza con le seguenti modalità: (i) quanto al 50% di tale dividendo - e quindi Euro 62.307 migliaia - alla data del 14 dicembre 2012; e (ii) quanto al restante 50% - e quindi Euro 62.307 migliaia - alla data del 14 dicembre 2013, fermo restando che su entrambi gli importi da corrispondere secondo le modalità indicate sopra, la Società dovrà riconoscere, a partire dal 31 luglio 2012 e fino alla data di effettivo pagamento, un tasso di interesse pari a quello che il Comune di Milano otterrebbe attraverso la gestione di tale liquidità per pari importi e pari periodo, ossia pari al tasso Euribor a 3 mesi, restando inoltre inteso che, in caso di quotazione in borsa, il pagamento dovrà avvenire contestualmente al processo di quotazione. In data 14 dicembre 2012 la Capogruppo SEA ha proceduto con il pagamento della prima tranche del dividendo straordinario al Comune di Milano per Euro 62.307 migliaia, più interessi.

17. Fatti successivi di rilievo avvenuti dopo la chiusura del Bilancio al 31 dicembre 2012

Si rimanda a quanto esposto in relazione sulla gestione.



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Bonomi

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio consolidato del Gruppo SEA al 31 dicembre 2012

Signori Azionisti,

Vi riferiamo in merito all'attività di vigilanza da noi svolta nei confronti della SEA - SOCIETÀ ESERCIZI AEROPORTUALI S.p.A. in quanto società tenuta alla redazione del bilancio consolidato del Gruppo SEA S.p.A., ricorrendone i presupposti di legge.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio consolidato della Vostra Società al 31 dicembre 2012 redatto dagli Amministratori ai sensi delle norme vigenti e da questi regolarmente consegnato in data 4 giugno 2013 al Collegio Sindacale unitamente ai prospetti ed agli allegati di dettaglio ed alla relazione sulla gestione.

Si segnala che la Società si era già avvalsa, nei precedenti esercizi, della facoltà prevista dal D. Lgs. 28/2/2005, n. 38, che disciplina l'esercizio delle opzioni previste dall'art. 5 del Regolamento Europeo n. 1606/2002 in materia di Principi Contabili Internazionali ed ha applicato i principi contabili internazionali adottati dall'Unione Europea (di seguito anche "IFRS") per la redazione del proprio bilancio consolidato. In particolare, si rileva che gli IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel presente documento.

Il Gruppo SEA ha adottato i Principi Contabili Internazionali (IFRS) a partire dal bilancio consolidato 2006.

Nella redazione del presente bilancio consolidato, è stata applicata l'interpretazione ai principi contabili di recente omologazione da parte della Commissione Europea, IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" emanata dall'International Accounting Standards Board, che disciplina le modalità di rilevazione e valutazione dei contratti di concessione tra un'impresa pubblica ed un'impresa privata.

Il Collegio ricorda, altresì, che con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013 è stata prorogata l'approvazione del bilancio d'esercizio 2012 e del bilancio consolidato ai sensi dell'art 2364, secondo comma cod. civ..

Si segnala che, rispetto al bilancio consolidato del Gruppo SEA al 31 dicembre 2011, la Società ha scelto di applicare in via anticipata le modifiche introdotte al Principio IAS 19 "Benefici ai dipendenti" dall'emendamento emesso dallo IASB in data 16 giugno 2011 e pubblicato nella G.U. dell'Unione Europea in data 5 giugno 2012. Tale nuovo IAS 19 prevede che tutti gli utili e le perdite attuariali maturati alla data del bilancio siano rilevati immediatamente nel Conto Economico Com-

pletivo e che sia pertanto eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio e la loro possibile rilevazione nel conto economico. Il nuovo IAS 19 ammette esclusivamente, per il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali, il cosiddetto metodo OCI (*Other Comprehensive Income*).

Lo Stato patrimoniale evidenzia un utile netto consolidato del Gruppo di **Euro 64.003** migliaia, contro un utile netto di **Euro 52.457** migliaia relativo al bilancio dello scorso esercizio riesposto, e si riassume nei seguenti valori (in migliaia di euro):

Attivo consolidato	(in migliaia di euro)
Attività non correnti	1.153.790
Attivo corrente	198.781
Cassa e disponibilità liquide	54.339
Totale attivo	1.406.910

Passivo consolidato	(in migliaia di euro)
Patrimonio Netto del gruppo	213.244
Utile dell'esercizio	64.003
Patrimonio netto di terzi	85
Fondi per rischi e oneri	163.533
Trattamento di fine rapporto dipendenti	77.064
Passività finanziarie non correnti	410.696
Altre passività correnti	0
Passività correnti	478.285
Totale passivo e Patrimonio Netto	1.406.910

Il risultato economico consolidato viene dimostrato dai seguenti valori del conto economico consolidato.

Conto economico	(in migliaia di euro)
Ricavi di gestione	720.956
Costi Operativi	(574.337)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	146.619
Ammortamenti	(45.934)
Risultato operativo	100.685
Proventi ed oneri finanziari	(18.466)
Proventi da partecipazioni	7.549
Risultato prima delle imposte	89.768
Imposte sul reddito dell'esercizio	(25.763)
Risultato del Gruppo e di terzi	64.005
Risultato di pertinenza di terzi	2
Utile dell'esercizio del Gruppo	64.003

Il bilancio consolidato del Gruppo include i bilanci di SEA S.p.A (società capogruppo) e delle società sulle quali la stessa esercita, direttamente o indirettamente, il controllo a partire dalla data in cui lo stesso è stato acquisito e sino alla data in cui tale controllo cessa. Nella fattispecie il controllo è esercitato in forza del possesso diretto della maggioranza delle azioni con diritto di voto.

Le società controllate consolidate secondo *il metodo integrale* sono le seguenti:

- SEA Energia S.p.A.
- SEA Handling S.p.A.
- Consorzio Malpensa Construction.

Le partecipazioni in società collegate valutate con *il metodo del patrimonio netto*, conformemente a quanto previsto dallo IAS 28, sono quelle sulle quali la partecipante (SEA S.p.A.) esercita un'influenza notevole che si presume sussistere quando la stessa possiede - direttamente o indirettamente tramite società controllate - il 20% o una quota maggiore dei diritti di voto esercitabili nell'assemblea della partecipata.

Le società collegate consolidate con il metodo del patrimonio netto sono le seguenti:

- SACBO S.p.A.
- Malpensa Logistica Europa S.p.A.
- Dufrital S.p.A.
- Disma S.p.A.
- SEA Services S.r.l.

Disma S.p.A., pur essendo detenuta dalla capogruppo SEA SpA al 18,75%, è stata valutata con il criterio indicato del patrimonio netto in virtù dell'influenza notevole esercitata dalla partecipante SEA S.p.A..

Si ricorda che, in rapporto con l'esercizio precedente, in data 21.12.2011 è stato redatto l'atto di fusione per incorporazione di CID Italia SpA in Dufrital SpA, con efficacia dal 1 gennaio 2012.

Infine le seguenti partecipazioni disponibili per la vendita, sono state valutate al *fair value*:

- Consorzio Milano Sistema in liquidazione;
- Romairport S.r.l.;
- Aeropuertos Argentina 2000 SA.

Da ultimo, si segnala che non risultano variazioni nell'area di consolidamento nel corso del 2012, ad eccezione di quanto sopra descritto a seguito dell'incorporazione di CID Italia SpA in Dufrital SpA.

I Bilanci delle controllate e delle collegate, consolidate dal Gruppo SEA, sono stati redatti adottando, per ogni chiusura contabile, gli stessi principi contabili della Capogruppo.

I principi di consolidamento, esposti nella Nota integrativa, possono essere così riassunti:

- i Bilanci i cui valori sono stati consolidati si riferiscono allo stesso esercizio; le operazioni di consolidamento sono state svolte sui bilanci predisposti dagli Organi di Amministrazione della controllante e delle controllate e collegate, approvati o in corso di approvazione, dalle Assemblee dei Soci delle singole Società, rettificati, ove necessario, per l'applicazione di criteri di valutazione omogenei;
- abbiamo verificato che sono stati applicati sul bilancio consolidato gli stessi criteri di valutazione adottati dalla controllante;

- dall'esame della nota integrativa possiamo rilevare che sono stati indicati i principi di consolidamento adottati e viene data ampia illustrazione delle principali voci dello stato patrimoniale e del conto economico consolidati;

- dall'esame della relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2012 possiamo rilevare che la stessa è esaustiva e completa per le finalità di legge, vi sono contenuti i fattori principali che hanno caratterizzato l'esercizio; essa risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo della Società, delle strategie e dei rapporti, nonché della descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta;

- abbiamo verificato le caratteristiche delle operazioni tra la controllante e le altre società del Gruppo SEA, che riguardano essenzialmente prestazioni di servizi e attività di tesoreria, provvista e impiego fondi; esse risultano di natura ordinaria e ricorrente, regolate, peraltro, da condizioni di mercato.

Il Collegio osserva che la società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., nella sua Relazione datata 7 giugno 2013, ha attestato che il bilancio consolidato del Gruppo SEA al 31 dicembre 2012 è conforme agli IFRS adottati dall'Unione Europea; lo stesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni di patrimonio netto e i flussi di cassa del Gruppo SEA per l'esercizio chiuso a tale data.

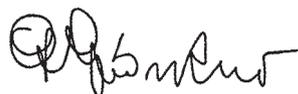
La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA, nella propria relazione relativa al bilancio consolidato, ha espresso giudizio positivo sul bilancio medesimo, nonché il seguente richiamo di informativa: *“Richiamiamo l'attenzione alla nota numero 12.3 “altri impegni e passività potenziali” inclusa nella nota integrativa al bilancio consolidato di SEA – Società Esercizi Aeroportuali, che rimanda a quanto descritto al paragrafo denominato “Fattori di rischio relativi al Gruppo SEA, incluso nella Relazione sulla Gestione a corredo del bilancio. Tale nota descrive le iniziative promosse da SEA – Società Esercizi Aeroportuali SpA, dai suoi azionisti, dalla controllata SEA Handling SpA e dalla Repubblica Italiana a fronte della decisione assunta in data 19 dicembre 2012 dalla Commissione Europea concernente l'asserita violazione della normativa europea in materia di “aiuti di Stato”, e descrive le valutazioni del Consiglio di Amministrazione di SEA S.p.A. e di SEA Handling SpA in merito alla probabile evoluzione del procedimento.”*

Il Collegio dà atto di avere verificato la corrispondenza del bilancio consolidato ai fatti e alle informazioni di cui lo stesso è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali, nell'esercizio dei propri doveri di vigilanza e dei propri poteri di ispezione e di controllo.

La Relazione sulla Gestione consolidata risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo, delle strategie e dei rapporti tra imprese del Gruppo; il suo esame ne ha

evidenziato la coerenza con i dati e le risultanze del bilancio consolidato, come risulta anche dalla Relazione della Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA, in data odierna.

Milano, 7 giugno 2013
Il Collegio Sindacale



Dott. Giancarlo Giordano
(Presidente)



Dott. Aldo Londei
(Sindaco Effettivo)



Avv. Fabio Malcovati
(Sindaco Effettivo)



Dott. sa Maria Luisa Mosconi
(Sindaco Effettivo)



Dott. sa Raffaella Pagani
(Sindaco Effettivo)

Relazione di certificazione al bilancio consolidato



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 27.1.2010, N° 39

Agli Azionisti di
S.E.A. - SOCIETÀ ESERCIZI AEROPORTUALI SpA

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA e sue controllate ("Gruppo S.E.A.") chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, compete agli amministratori di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2012.

3. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo S.E.A. al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del Gruppo S.E.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 6.812.000,00 Euro I.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 13979880255 iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0713132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guasella 17 Tel. 0805949211 - Bologna Zola Predosa 40059 Via Tevere 18 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957332311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 28 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 0498734811 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Pascolle 43 Tel. 043223789 - Verona 37122 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 Richiamiamo l'attenzione alla nota numero 12.3 denominata "Altri impegni e passività potenziali" inclusa nella nota integrativa al bilancio consolidato di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA, che rimanda a quanto descritto al paragrafo denominato "Fattori di rischio relativi al Gruppo S.E.A." incluso nella Relazione sulla Gestione a corredo del bilancio. Tale nota descrive le iniziative promosse da S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA, dai suoi azionisti, dalla controllata SEA Handling SpA e dalla Repubblica Italiana a fronte della decisione assunta in data 19 dicembre 2012 dalla Commissione Europea concernente l'asserita violazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e descrive le valutazioni del Consiglio di Amministrazione di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA e di SEA Handling SpA in merito alla probabile evoluzione del procedimento.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA al 31 dicembre 2012.

Milano, 7 giugno 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Pizzarelli', written over a faint, stylized graphic element.

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

SEA S.p.A.
Bilancio di esercizio

Prospetti contabili

Situazione Patrimoniale e Finanziaria

(importi in Euro)	Note	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011 riesposta per la modifica del metodo di contabilizzazione del TFR (*)	Al 1° gennaio 2011 riesposta per la modifica del metodo di contabilizzazione del TFR (*)
Immobilizzazioni immateriali	7.1	878.815.976	763.471.121	721.480.165
Immobilizzazioni materiali	7.2	146.383.349	186.502.432	177.025.966
Investimenti immobiliari	7.3	3.419.087	3.420.764	3.503.180
Partecipazioni in società controllate e collegate	7.4	17.646.887	41.190.756	33.342.995
Partecipazioni disponibili per la vendita	7.5	26.139	26.139	15.726.138
Imposte differite attive	7.6	28.833.219	21.064.863	14.976.859
Altri Crediti non correnti	7.7	342.975	378.876	430.516
Totale Attività non correnti		1.075.467.632	1.016.054.951	966.485.819
Rimanenze	7.8	7.745.696	9.114.313	9.546.506
Crediti commerciali	7.9	130.791.614	140.406.382	151.068.258
Crediti finanziari correnti	7.10	29.642.636	27.660.331	34.546.049
Crediti per imposte dell'esercizio	7.11	14.541.607	3.600.632	4.132.598
Altri crediti	7.12	11.553.298	9.403.143	16.819.806
Cassa e disponibilità liquide	7.13	53.338.278	23.712.335	22.667.349
Totale Attivo corrente		247.613.129	213.897.136	238.780.566
TOTALE ATTIVO		1.323.080.761	1.229.952.087	1.205.266.385
Capitale Sociale	7.14	27.500.000	27.500.000	27.500.000
Altre Riserve	7.14	152.801.926	131.262.346	279.540.233
Utile dell'esercizio	7.14	38.155.530	48.152.141	57.375.811
PATRIMONIO NETTO		218.457.457	206.914.487	364.416.044
Fondo rischi e oneri	7.15	157.059.574	155.167.313	148.852.780
Fondi relativi al personale	7.16	48.503.550	43.685.131	45.503.812
Altri debiti non correnti	7.20	0	62.307.293	0
Passività finanziarie non correnti	7.17	424.355.742	319.015.178	308.759.789
Totale Passività non correnti		629.918.865	580.174.915	503.116.381
Debiti commerciali	7.18	205.926.348	183.055.079	148.160.281
Debiti per imposte dell'esercizio	7.19	52.455.491	41.515.276	40.571.839
Altri debiti	7.20	145.774.039	158.513.379	67.145.803
Passività finanziarie correnti	7.17	70.548.562	59.778.951	81.856.037
Totale Passivo corrente		474.704.440	442.862.685	337.733.960
TOTALE PASSIVO		1.104.623.305	1.023.037.600	840.850.341
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO		1.323.080.761	1.229.952.087	1.205.266.385

(*) Per maggiori dettagli sulla modifica del metodo di contabilizzazione di utili/perdite attuariali si rimanda alla Nota 3 "Comparabilità dei bilanci".

Conto Economico Complessivo

(importi in Euro)	Note	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 riesposto per effetto sia di riclassifiche che della modifica del metodo di contabilizzazione del TFR (*)
Ricavi di gestione	8.1	512.583.606	474.039.368
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.2	88.662.433	65.248.031
Totale Ricavi		601.246.039	539.287.399
Costi del lavoro	8.3	(155.687.002)	(150.094.869)
Materiali di consumo	8.4	(16.497.682)	(11.251.386)
Altri costi operativi	8.5	(187.698.644)	(177.517.134)
Costi per lavori su beni in concessione	8.6	(83.452.936)	(61.618.372)
Accantonamenti e svalutazioni	8.7	(21.198.980)	(20.324.180)
Totale Costi operativi		(464.535.244)	(420.805.941)
Margine Operativo lordo / EBITDA		136.710.795	118.481.457
Ammortamenti	8.8	(40.172.992)	(35.859.109)
Risultato Operativo / EBIT		96.537.803	82.622.348
Proventi (oneri) da partecipazioni	8.9	(20.661.899)	5.856.718
Oneri finanziari	8.10	(17.887.479)	(14.617.711)
Proventi finanziari	8.10	1.922.173	2.907.116
Risultato Ante Imposte / EBT		59.910.597	76.768.470
Imposte	8.11	(21.755.067)	(28.616.329)
Risultato Netto		38.155.530	48.152.141
Altre componenti dell'utile complessivo			
Proventi da valutazione al <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili alla vendita		0	(12.200.275)
Effetto fiscale relativo alla valutazione al <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili alla vendita		0	79.907
Variazione del <i>fair value</i> derivati di copertura cash flow hedge		(6.522.007)	(7.680.714)
Effetto fiscale relativo alla variazione del <i>fair value</i> derivati di copertura cash flow hedge		1.793.553	2.112.196
Utile / (Perdita) attuariale su Trattamento di Fine Rapporto		(5.424.316)	1.725.770
Effetto fiscale relativo all'Utile / (Perdita) attuariale su Trattamento di Fine Rapporto		1.279.093	(474.587)
Totale altre componenti dell'utile complessivo		(8.873.677)	(16.437.703)
Totale utile complessivo dell'esercizio		29.281.853	31.714.438

(*) Per maggiori dettagli sulle modifiche apportate al bilancio 2011 riesposto si rimanda al paragrafo 3 "Comparabilità dei bilanci".

Rendiconto Finanziario

(importi in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011 riesposto per effetto della modifica del metodo di contabilizzazione del TFR (*)
Risultato prima delle imposte	59.910.597	76.768.470
Rettifiche:		
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali ed immateriali	40.172.992	35.859.109
Accantonamento netto a fondi e svalutazioni (incluso il fondo del personale)	3.246.387	3.549.380
Oneri finanziari netti	15.965.307	11.710.595
Proventi da partecipazioni	20.661.899	(5.856.718)
Minusvalenze su cessioni di immobilizzazioni		
Plusvalenze da devoluzione gratuita cespiti	(11.319.000)	
Altre variazioni non monetarie	(1.518.991)	1.331.611
Cash flow derivante dall'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante	127.119.191	123.362.447
Variazione rimanenze	1.368.617	432.193
Variazione crediti commerciali e altri crediti	(1.672.612)	8.080.252
Variazione debiti commerciali e altri debiti	46.795.564	40.833.319
Cash flow derivante da variazioni del capitale circolante	46.491.569	49.345.764
Imposte sul reddito pagate	(38.746.789)	(31.677.021)
Cash flow derivante dall'attività operativa	134.863.971	141.031.190
Investimenti in immobilizzazioni:		
- immateriali (**)	(89.099.770)	(67.354.767)
- materiali	(13.619.633)	(21.615.856)
- finanziarie	-	-
Disinvestimenti in immobilizzazioni:		
- materiali	113.247	507.890
- finanziarie (***)	-	22.200.000
Dividendi incassati	2.881.970	1.662.966
Versamento in conto aumento capitale Sea Handling	-	(22.354.286)
Cash flow derivante dall'attività di investimento	(99.724.186)	(86.954.053)
Variazione indebitamento finanziario lordo		
- incremento netto indebitamento a breve e m/l termine	118.798.111	(24.105.552)
- incremento netto linea di anticipazione finanz. su contributi Stato	-	(9.276.953)
Decremento / (incremento) crediti per contributi Stato	838.146	7.181.937
Incremento / (decremento) netto altre attività e passività finanziarie	(12.334.478)	22.818.887
Dividendi distribuiti	(102.788.659)	(41.846.010)
Interessi e commissioni pagate	(10.460.967)	(8.015.060)
Interessi incassati	434.005	210.600
Cash flow derivante dall'attività di finanziamento	(5.513.842)	(53.032.151)
Aumento / (Diminuzione) delle disponibilità liquide	29.625.943	1.044.986
Disponibilità liquide di inizio periodo	23.712.335	22.667.349
Disponibilità liquide di fine periodo	53.338.278	23.712.335

(*) Per maggiori dettagli sulla modifica del metodo di contabilizzazione di utili/perdite attuariali si rimanda al paragrafo 3 "Comparabilità dei bilanci".

(**) Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali sono al netto dell'utilizzo del fondo di ripristino, che per l'esercizio 2012 è pari a Euro 11.350 migliaia a fronte di Euro 7.167 migliaia dell'esercizio 2011.

(***) La voce include nel 2011 l'incasso della vendita delle partecipazioni Gesac per Euro 8.200 migliaia e l'incasso derivante dalla sottoscrizione dell'accordo di cessione di AA2000 per Euro 14.000 migliaia.

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

	Capitale	Riserva da sovrapprezzo delle azioni	Riserva da prima conversione agli IFRS (escluso OCI)	Riserva AFS	Riserva di cash flow hedge	Riserva Utile / (Perdita) Attuariale	Riserva straordinaria	Riserva legale	Altre riserve	Totale altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale patrimonio netto
Al 1 gennaio 2011 (*)	27.500.000	21.467.911	26.090.592	12.120.369	0	0	154.073.186	5.500.000	60.288.175	279.540.233	57.375.811	364.416.044
Operazioni con gli azionisti												
Destinazione dell'utile di esercizio 2010 e relativa distribuzione di dividendi (**)			(2.404.202)				17.934.003			15.529.801	(57.375.811)	(41.846.010)
Delibera di distribuzione dei dividendi del 29 dicembre 2011		(21.467.911)					(125.902.074)			(147.369.985)		(147.369.985)
Altri movimenti												
Risultato delle altre componenti del conto economico complessivo				(12.120.368)	(5.568.518)	1.251.183				(16.437.703)		(16.437.703)
Risultato dell'esercizio										0	48.152.141	48.152.141
Al 31 dicembre 2011 (*)	27.500.000	0	23.686.390	1	(5.568.518)	1.251.183	46.105.115	5.500.000	60.288.175	131.262.346	48.152.141	206.914.487
Operazioni con gli azionisti												
Destinazione dell'utile di esercizio 2011 (***)							30.413.256			30.413.256	(48.152.141)	(17.738.885)
Altri movimenti												
Risultato delle altre componenti del conto economico complessivo					(4.728.454)	(4.145.223)				(8.873.677)		(8.873.677)
Risultato dell'esercizio										0	38.155.530	38.155.530
Al 31 dicembre 2012	27.500.000	0	23.686.390	1	(10.296.972)	(2.894.040)	76.518.371	5.500.000	60.288.175	152.801.926	38.155.530	218.457.457

(*) Per maggiori dettagli sulla modifica del metodo di contabilizzazione di utili/perdite attuariali si rimanda al paragrafo 3 "Comparabilità dei bilanci".

(**) La movimentazione dell'esercizio 2011 della riserva di prima conversione agli IFRS di Euro 2.404 migliaia si riferisce alla destinazione del minor utile IFRS relativamente all'esercizio 2010, rispetto all'utile realizzato in accordo con i principi contabili italiani.

(***) La destinazione a riserva straordinaria è inferiore di Euro 1.251 migliaia, rispetto a quanto deliberato dall'Assemblea degli Azionisti del 03 maggio 2012, in conseguenza dell'applicazione retrospettica delle modifiche allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti a seguito del quale l'utile attuariale dell'esercizio 2011, pari a Euro 1.251 migliaia, è rilevato direttamente a Riserva Utile/(Perdita Attuariale) per pari ammontare.

Nota integrativa al bilancio di esercizio

1. Informazioni Generali

Società per Azioni Esercizi Aeroportuali SEA (la “Società” o “SEA”), è una società per azioni, costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La Società ha la propria sede sociale presso l’Aeroporto di Milano Linate in Segrate (Milano).

La Società gestisce l’Aeroporto di Milano Malpensa e l’Aeroporto di Milano Linate, in forza della Convenzione 2001, sottoscritta fra SEA ed ENAC nel 2001 ed avente durata quarantennale (che rinnova la precedente concessione del 7 maggio 1962).

Alla data di predisposizione del presente documento l’assetto azionario della Società è il seguente:

Nome	Percentuale di possesso
Comune di Milano	54,81%
Provincia di Varese	0,64%
Comune di Busto Arsizio	0,06%
Altri azionisti pubblici	0,14%
Totale azionisti pubblici	55,65%
F2i – Fondo Italiano per le Infrastrutture	44,31%
Altri azionisti privati	0,04%
Totale azionisti privati	44,35%
Totale	100,00%

Tale assetto è stato raggiunto in data 28 dicembre 2012 a seguito della chiusura del bando di gara per la cessione della quota detenuta dalla Provincia di Milano a F2i – Fondi italiani per le infrastrutture, pari al 14,56% del capitale sociale.

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e i principi contabili applicati nella preparazione del bilancio di esercizio di SEA chiuso al 31 dicembre 2012.

Gli schemi di bilancio sono redatti in unità di Euro, le tabelle incluse nella nota integrativa sono redatte in migliaia di Euro.

2.1 Base di preparazione

Il Regolamento Europeo (CE) n° 1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli International Financial Reporting Standards (“IFRS”), emanati dall’International Accounting Standards Board (“IASB”), e adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS”) per la redazione dei bilanci consolidati delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, con il quale è stata disciplinata, tra l’altro, l’opzione di applicare gli IFRS per la redazione dei bilanci con-

solidati di società non quotate. SEA ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2006. Il medesimo Decreto Legislativo (al quarto comma dell’art. 4) ha disciplinato inoltre l’opzione di applicare gli IFRS per la redazione dei bilanci di esercizio inclusi nei bilanci consolidati redatti in accordo con gli IFRS. SEA ha deciso di avvalersi anche di detta opzione a partire dal bilancio per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2011. Per detto bilancio di esercizio, è stata pertanto identificata quale data di transizione agli UE IFRS il 1° gennaio 2010.

Il presente bilancio è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso.

In particolare si rileva che gli UE IFRS sono stati applicati in modo coerente a tutti i periodi presentati nel documento. Il bilancio è stato pertanto redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

I criteri utilizzati per la redazione del presente bilancio sono quelli previsti nel presupposto della continuità aziendale.

Relativamente alle modalità di presentazione degli schemi di bilancio, per la situazione patrimoniale e finanziaria è stato adottato il criterio di distinzione “corrente/non corrente”, per il conto economico lo schema scalare con la classificazione dei costi per natura e per il rendiconto finanziario il metodo di rappresentazione indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico, salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti derivati, nei casi in cui è obbligatoria l’applicazione del *fair value*.

Il presente bilancio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A..

2.2. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2012

Si riportano nel seguito i principi contabili internazionali e gli emendamenti la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2012, a seguito del completamento delle relative procedure di omologazione da parte delle autorità competenti. L’adozione di tali emendamenti e interpretazioni non ha avuto effetti sulla posizione finanziaria o sul risultato della Società.

Descrizione	Data di omologa	Pubblicazione in G.U.C.E.	Data di efficacia prevista dal principio	Data di efficacia per SEA
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosure on transfer of financial assets	22 nov '11	23 nov '11	Esercizi che iniziano dopo il 30 giu '11	1 gen '12
Amendments to IAS 12 Income Taxes – Deferred Tax: Recovery of Underlying Assets	11 dic '12	29 dic '12	Esercizi che iniziano dopo il 31 dic '11	1 gen '12

2.3. Principi contabili, modifiche e interpretazioni non ancora applicabili o applicabili in via anticipata

Di seguito sono indicati i principi contabili internazionali, le interpretazioni e le modifiche a esistenti principi contabili e interpretazioni, ovvero

specifiche previsioni contenute nei principi e nelle interpretazioni approvati dallo IASB che non sono ancora state omologate per l'adozione in Europa alla data di approvazione del presente documento o che possono essere applicati in via anticipata:

Descrizione	Omologato alla data del presente documento	Data di efficacia prevista dal principio
Amendments to IAS 1 Presentation of Items of Other Comprehensive Income	05 giu '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 lug 2012
Amendments to IAS 19 Employee Benefits (*)	05 giu '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 lug 2013
IFRS 13 <i>Fair value</i> Measurement	11 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2013
Amendments to IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	13 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2013
Amendments to IFRS 10, 11 and 12 on transition guidance	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2013
IFRS 12 Disclosure of Interests in Other Entities	11 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
IFRS 10 Consolidated Financial Statements and IAS 27 Separate Financial Statements	11 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
IAS 28 Investments in Associates and Joint Ventures	11 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
Amendments to IAS 32 Financial Instruments: Presentation – Offsetting Financial Assets and Financial Liabilities	13 dic '12	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
Amendments to IFRS 10, IFRS 12 e IAS 27 Investment entities	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2014
IFRS 9 Financial instruments	NO	Esercizi che iniziano a partire dal 01 gen 2015

(*) SEA ha applicato in via anticipata sul bilancio chiuso al 31 dicembre 2012 le modifiche introdotte al principio contabile IAS 19 – Benefici ai dipendenti: per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Nota 2.4 e Nota 3.

In data 3 maggio 2012 lo IASB, nell'ambito degli Annual Improvements degli IFRS, ha pubblicato l'Expo-

sure Draft relativo al ciclo 2010-2012 con riferimento alle seguenti tematiche:

IFRS	Modifiche
IFRS 2 Share-based Payment	Definition of vesting condition
IFRS 3 Business Combinations	Accounting for contingent consideration in a business combination
IFRS 8 Operating Segments	Aggregation of operating segments Reconciliation of the total of the reportable segments' assets to the entity's assets
IFRS 13 <i>Fair Value</i> Measurement	Short-term receivables and payables
IAS 1 Presentation of Financial Statements	Current/non-current classification of liabilities
IAS 7 Statement of Cash Flows	Interest paid that is capitalised
IAS 12 Income Taxes	Recognition of deferred tax assets for unrealised losses
IAS 16 Property, Plant and Equipment	Revaluation method—proportionate restatement of accumulated depreciation
IAS 38 Intangible Assets	Key management personnel
IAS 24 Related Party Disclosures	Key management personnel
IAS 36 Impairment of Assets	Harmonisation of disclosures for value in use and fair value less costs of disposal

Tali modifiche dovrebbero entrare in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. La Società sta valutando gli ef-

fetti che l'applicazione di tali principi potrà avere sul proprio bilancio.

2.4 Criteri di valutazione

Immobilizzazioni immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore. Le tipologie di attività immateriali sono le seguenti:

(a) Diritti sui beni in concessione

I "Diritti sui beni in concessione" rappresentano il diritto del Concessionario ad utilizzare il bene in concessione (c.d. metodo dell'attività immateriale) in considerazione dei costi sostenuti per la progettazione e la costruzione del bene con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al "*fair value*" dell'attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il *fair value* dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti, maggiorati di un 6% rappresentativo della remunerazione sia dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dalla Società, che di un *mark up* che un general constructor richiederebbe per svolgere la medesima attività. La logica di determinazione del *fair value* discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dal paragrafo 12 dello IAS 18 e pertanto se il *fair value* dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del *fair value* dei servizi di costruzione effettuati.

Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con lo IAS 11 e tale valutazione confluisce nel rigo di conto economico "Ricavi per lavori su beni in concessione".

Le attività di ripristino o sostituzione non sono capitalizzate e confluiscono nella stima del fondo ripristino e sostituzione trattato successivamente.

I beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata della concessione, poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario.

Il fondo ammortamento e il fondo di ripristino e sostituzione, complessivamente considerati, assicurano l'adeguata copertura dei seguenti oneri:

- completo ammortamento dei cespiti alla data di fine concessione;
- ripristino e sostituzione dei componenti soggetti ad usura dei beni in concessione.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione ed il valore di recupero viene imputata a conto economico.

(b) Brevetti, concessioni, licenze, marchi e diritti simili

I marchi e le licenze sono ammortizzati a quote costanti, in base alla loro vita utile.

(c) Computer software

I costi per software sono ammortizzati a quote costanti in 3 anni, mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono spesati nel momento in cui sono sostenuti.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali includono sia i beni immobili, di cui in parte rientranti nell'IFRIC 12, sia i beni mobili.

Beni immobili

I beni immobili, in parte finanziati dallo Stato, sono in parte rappresentati da immobilizzazioni tecniche acquisite dalla Società nell'osservanza della Convenzione 2001 (che rinnova la precedente concessione del 7 maggio 1962). La Convenzione 2001 prevede l'obbligo a carico di SEA di provvedere alla manutenzione e all'esercizio di tutti i beni aeroportuali strumentali all'esercizio dell'attività d'impresa e il diritto di realizzare opere sul sedime aeroportuale, che rimangono di proprietà di SEA fino alla data di scadenza della Convenzione 2001, fissata per il 4 maggio 2041. In bilancio i cespiti sono finanziati attraverso contributi dallo Stato ai sensi della Legge 449/85 e sono espressi al netto di tali contributi.

Beni mobili

I beni di proprietà sono rappresentati da cespiti acquisiti a titolo oneroso dalla Società non soggetti ad obbligo di devoluzione gratuita.

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo d'acquisto o di produzione e, solo con riferimento ai beni in proprietà, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per predisporre le attività al loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere

separatamente classificati come attività o parte di una attività, applicando il criterio del “*component approach*”, secondo il quale ciascuna componente suscettibile di un’autonoma valutazione della vita utile e del relativo valore deve essere trattata individualmente.

Gli ammortamenti sono imputati su base mensile a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile. Quando l’attività oggetto di ammortamento è composta da elementi distintamente identificabili, la cui vita utile differisce significativamente da quella delle altre parti che compongono l’attività, l’ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna di tali parti, in applicazione del metodo del “*component approach*”.

Di seguito sono elencate le percentuali di ammortamento per i beni di proprietà, per i quali non sono stati identificati i componenti specifici:

Mezzi di carico e scarico	10%
Attrezzature di pista	31,5%
Attrezzatura varia e minuta	25%
Mobili e arredi	12%
Automezzi	20%
Autovetture	25%
Macchine elettromeccaniche ed elettroniche	20%

La vita utile degli immobili, impianti e macchinari e il loro valore residuo sono rivisti e aggiornati, ove necessario, almeno alla chiusura di ogni esercizio.

Investimenti immobiliari

Tale voce comprende gli immobili di proprietà aventi carattere non strumentale. Gli investimenti immobiliari inizialmente rilevati al costo, negli esercizi successivi sono valutati con il criterio del costo ammortizzato, al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore.

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le partecipazioni in imprese controllate e in imprese collegate sono valutate al costo di acquisto (comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione), eventualmente ridotto per perdite in conformità a quanto previsto dallo IAS 36.

Perdite di valore delle attività

A ciascuna data di riferimento, gli immobili, impianti e macchinari, le attività immateriali e le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono analizzate al fine di identificare l’esistenza di eventuali indicatori di riduzione del loro valore. Nel caso sia identificata la presenza di tali indicatori, si procede alla stima del valore recuperabile delle suddette attività, imputando l’eventuale svalutazione rispetto al relativo valore di libro a conto economico. Il valore recuperabile di

un’attività è il maggiore tra il suo *fair value*, ridotto dei costi di vendita e il suo valore d’uso, laddove quest’ultimo è il valore attuale dei flussi finanziari futuri stimati per tale attività. Per un’attività che non genera flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore di realizzo è determinato in relazione alla *cash generating unit* cui tale attività appartiene. Nel determinare il *fair value* si considera il costo di acquisto di uno specifico bene che tiene conto di un coefficiente di deprezzamento (tale coefficiente tiene conto delle effettive condizioni del bene). Nel determinare il valore d’uso, i flussi finanziari futuri attesi sono attualizzati con un tasso di sconto che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro, rapportato al periodo dell’investimento e ai rischi specifici dell’attività. Una riduzione di valore è riconosciuta a conto economico quando il valore di iscrizione dell’attività è superiore al valore recuperabile. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile dell’attività è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del valore netto di carico che l’attività in oggetto avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione e fossero stati effettuati gli ammortamenti.

Attività finanziarie

Al momento della loro iniziale rilevazione, le attività finanziarie sono classificate in una delle seguenti categorie in funzione della relativa natura e dello scopo per cui sono state acquistate:

- attività finanziarie a *fair value* a conto economico;
- crediti e finanziamenti attivi;
- attività disponibili per la vendita.

Le attività finanziarie sono iscritte all’attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse. Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall’attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati alla proprietà.

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta delle relative operazioni. Le attività finanziarie sono valutate come segue:

(a) Attività finanziarie a *fair value* a conto economico

Le attività finanziarie sono classificate in questa categoria se acquisite allo scopo di essere cedute nel breve termine. Le attività di questa categoria sono classificate come correnti e valutate al *fair value*; le variazioni di *fair value* sono riconosciute a conto economico nel periodo in cui sono rilevate, se significative.

(b) Crediti e finanziamenti attivi

Per crediti e finanziamenti attivi si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non-derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti e finanziamenti attivi sono inclusi nel-

L'attivo corrente, a eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente. Tali attività sono valutate al costo ammortizzato sulla base del metodo del tasso d'interesse effettivo.

Se vi è un'obiettiva evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore, l'attività è ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi di cassa ottenibili in futuro. Le perdite di valore sono rilevate a conto economico. Se nei periodi successivi vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività è ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato.

(c) Attività finanziarie disponibili per la vendita

Le attività disponibili per la vendita sono strumenti finanziari non-derivati esplicitamente designati in questa categoria, ovvero che non trovano classificazione in nessuna delle precedenti categorie e sono compresi nelle attività non correnti a meno che il management intenda cederli nei 12 mesi successivi dalla data del bilancio. Tali attività finanziarie sono valutate al *fair value* e gli utili o perdite da valutazione sono imputati a una riserva di patrimonio netto afferente le "Altre componenti dell'utile complessivo"; la loro imputazione a conto economico è effettuata solo nel momento in cui l'attività finanziaria viene effettivamente ceduta o, nel caso di variazioni cumulate negative, quando si valuta che la riduzione di valore già rilevata a patrimonio netto non potrà essere recuperata in futuro.

Nel caso di partecipazioni classificate come attività finanziarie disponibili per la vendita, un prolungato o significativo declino nel *fair value* della partecipazione al di sotto del costo iniziale è considerato un indicatore di perdita di valore.

Strumenti finanziari derivati

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del *fair value* degli strumenti oggetto di copertura (*fair value hedge*, es. copertura della variabilità del *fair value* di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono rilevati al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere le variazioni del *fair value* associate al rischio coperto. Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (*cash flow hedge*), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul conto economico. La parte efficace della variazione di *fair value* della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS

39 viene sospesa in una riserva di patrimonio netto (e in particolare nelle "altre componenti del conto economico complessivo"); tale riserva viene poi imputata a conto economico nel periodo in cui la transazione coperta influenza il conto economico. La parte inefficace della variazione di *fair value* della parte di contratti derivati, così come l'intera variazione di *fair value* dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a conto economico nella voce "proventi / oneri finanziari".

Il *fair value* di strumenti finanziari quotati è basato sul prezzo corrente di offerta. Se il mercato di un'attività finanziaria non è attivo (o si riferisce a titoli non quotati), la Società definisce il *fair value* utilizzando tecniche di valutazione che includono: il riferimento ad avanzate trattative in corso, riferimenti a titoli che posseggono le medesime caratteristiche, analisi basate sui flussi di cassa, modelli di prezzo basati sull'utilizzo di indicatori di mercato e allineati, per quanto possibile, alle attività da valutare.

Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e gli altri crediti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato al netto del fondo svalutazione crediti. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza di indicatori di riduzioni di valore, l'attività viene ridotta in misura tale da risultare pari al valore scontato dei flussi ottenibili in futuro.

L'obiettiva evidenza di perdita di valore è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte. I crediti sono esposti al netto degli accantonamenti al fondo svalutazione. Se nei periodi successivi la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri; diversamente, se vengono meno le motivazioni delle precedenti svalutazioni, il valore delle attività viene ripristinato fino a concorrenza del valore che sarebbe derivato dall'applicazione del costo ammortizzato qualora non fosse stata effettuata la svalutazione.

Rimanenze

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo medio ponderato di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo. Non sono inclusi nella valutazione delle rimanenze gli oneri finanziari.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprendono la cassa, i depositi bancari disponibili, le altre forme di investimento a breve termine, con scadenza uguale o

inferiore ai tre mesi. Alla data del bilancio, gli scoperti di conto corrente sono classificati tra i debiti finanziari nelle passività correnti nello stato patrimoniale. Gli elementi inclusi nelle disponibilità liquide sono valutati al *fair value*.

Fondi rischi e oneri

I fondi rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili precisamente l'ammontare e/o la data di accadimento. L'iscrizione viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima della spesa richiesta per estinguere l'obbligazione.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione

Il trattamento contabile degli interventi che il concessionario effettua sui beni oggetto di concessione, a norma dell'IFRIC 12, è diverso a seconda della diversa natura degli interventi stessi: gli interventi di normale manutenzione del bene sono manutenzioni ordinarie e pertanto rilevate a conto economico; gli interventi di sostituzione e manutenzione programmata del bene ad una data futura, considerato che l'IFRIC 12 non prevede l'iscrizione di un bene fisico ma di un diritto, devono essere rilevati a norma dello IAS 37 – “accantonamenti e passività potenziali” – che stabilisce l'imputazione a conto economico di un accantonamento e, in contropartita, la rilevazione di un fondo oneri nello stato patrimoniale.

Il fondo ripristino e sostituzione dei beni in concessione accoglie, pertanto, la miglior stima del valore attuale degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e finalizzate ad assicurare la funzionalità, operatività e sicurezza dei beni in concessione.

Si precisa che il fondo di ripristino e sostituzione dei beni si riferisce unicamente alle immobilizzazioni che rientrano nell'ambito di applicazione dell'IFRIC 12.

Fondi relativi al personale

Fondi pensione

La Società ha in essere sia piani a contribuzione definita che piani a benefici definiti.

Un piano a contribuzione definita è un piano al quale SEA partecipa mediante versamenti fissi a soggetti terzi gestori di fondi e in relazione al quale non vi

sono obblighi legali o di altro genere a pagare ulteriori contributi qualora il fondo non abbia sufficienti attività per far fronte agli obblighi nei confronti dei dipendenti per il periodo in corso e i precedenti. Per i piani a contribuzione definita, SEA versa contributi, volontari o stabiliti contrattualmente, a fondi pensione assicurativi pubblici e privati. I contributi sono iscritti come costi del personale secondo il principio della competenza economica. I contributi anticipati sono iscritti come un'attività che sarà rimborsata o portata a compensazione di futuri pagamenti, qualora siano dovuti.

Un piano a benefici definiti è un piano non classificabile come piano contributivo. Nei programmi con benefici definiti, l'ammontare del beneficio da erogare al dipendente è quantificabile soltanto dopo la cessazione del rapporto di lavoro, ed è legato a uno o più fattori quali l'età, gli anni di servizio e la retribuzione, pertanto il relativo onere è imputato al conto economico di competenza in base al calcolo attuariale. La passività iscritta nel bilancio per i piani a benefici definiti corrisponde al valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio, al netto, ove applicabile, del *fair value* delle attività del piano. Gli obblighi per i piani a benefici definiti sono determinati annualmente da un attuario indipendente utilizzando il *projected unit credit method*. Il valore attuale del piano a benefici definiti è determinato scontando i futuri flussi di cassa a un tasso di interesse pari a quello di obbligazioni (*high-quality corporate*) emesse nella valuta in cui la passività sarà liquidata e che tenga conto della durata del relativo piano pensionistico. In data 16 giugno 2011 lo IASB ha emesso un emendamento allo IAS 19 che elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritte tra gli altri componenti dell'utile o perdita complessivi (“Other comprehensive income”) e riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto. SEA ha scelto di applicare questa nuova modalità di contabilizzazione dall'esercizio 2012.

Si segnala che, in seguito alle modifiche apportate alla regolamentazione del Fondo trattamento di fine rapporto dalla Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi Decreti e Regolamenti emanati nel corso del primo semestre del 2007, il Fondo di trattamento di fine rapporto dovuto ai dipendenti ai sensi dell'articolo 2120 del codice civile, ricade nella categoria dei piani a benefici definiti per la parte maturata prima dell'applicazione della nuova normativa e nella categoria dei piani a contribuzione definita per la parte maturata dopo l'applicazione della nuova norma.

Benefici per cessazione del rapporto di lavoro

I benefici per cessazione del rapporto di lavoro sono corrisposti ai dipendenti quando il dipendente termina il suo rapporto di lavoro prima della normale

data di pensionamento, o quando un dipendente accetta la rescissione volontaria del contratto. La Società contabilizza i benefici per cessazione del rapporto di lavoro quando è dimostrabile che la chiusura del rapporto di lavoro è in linea con un formale piano che definisce la cessazione del rapporto stesso, o quando l'erogazione del beneficio è il risultato di un processo di incentivazione all'uscita.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie e le altre obbligazioni a pagare, sono inizialmente iscritte al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e, successivamente sono valutate al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento dei flussi di cassa attesi ed esiste la possibilità di stimarli attendibilmente, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato. Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Gli acquisti e le vendite di passività finanziarie sono contabilizzati alla data valuta della relativa regolazione.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando SEA ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e gli altri debiti sono riconosciuti inizialmente al *fair value* e successivamente valutati in base al metodo del costo ammortizzato.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati al *fair value* del corrispettivo ricevuto per le prestazioni di servizi della gestione ordinaria dell'attività. Il ricavo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto e degli sconti.

I ricavi, principalmente riferibili alle prestazioni di servizi sono riconosciuti nel periodo contabile nel quale i servizi sono resi.

Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi maturati nel periodo relativi alle attività di costruzione sono iscritti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori secondo il metodo della percentuale di completamento e, sulla base dei costi sostenuti per tali attività maggiorati di un 6% rappresentativo, sia della remunerazione dei costi interni dell'attività di direzione lavori e progettazione svolta da SEA, sia di un *mark up* per l'attività svolta al pari di un general constructor.

Contributi pubblici

I contributi pubblici, in presenza di una delibera formale di attribuzione sono rilevati per competenza in diretta correlazione con i costi sostenuti (IAS 20).

Contributi in conto capitale

I contributi pubblici in conto capitale che si riferiscono a immobili, impianti e macchinari sono registrati a riduzione del valore di acquisizione dei cespiti cui si riferiscono.

Contributi in conto esercizio

I contributi diversi dai contributi in conto capitale sono accreditati al conto economico.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti quando sono relativi a beni e servizi acquistati o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono rilevati per competenza ed includono interessi passivi sui debiti finanziari calcolati usando il metodo dell'interesse effettivo e le differenze cambio passive. Gli oneri finanziari, sostenuti a fronte di investimenti in attività, per le quali normalmente trascorre un determinato periodo di tempo per rendere l'attività pronta per l'uso o per la vendita (*qualifying asset*), sono capitalizzati ed ammortizzati lungo la vita utile della classe dei beni cui essi si riferiscono, conformemente a quanto previsto dalla nuova versione dello IAS 23.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra la base imponibile di una attività o passività e il relativo valore contabile, ad eccezione dell'avviamento. Le imposte anticipate, per la quota non compensata dalle imposte differite passive, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite sono determinate utilizzando le aliquote fiscali, che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci diret-

tamente addebitate o accreditate a patrimonio netto, nei cui casi l'effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando applicate dalla medesima autorità fiscale e quando sussiste un diritto legale di compensazione ed è attesa una liquidazione del saldo netto.

Le altre imposte non correlate al reddito, come le tasse sugli immobili, sono incluse tra gli "altri costi operativi".

Dividendi

Il debito per dividendi da distribuire ai soci è rilevato nell'esercizio in cui la distribuzione è approvata dall'assemblea.

Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede da parte degli amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si poggiano su difficili e soggettive valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali lo stato patrimoniale, il conto economico e il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita.

Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che, relativamente alla Società, richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali, un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate, potrebbe avere un impatto significativo sui dati finanziari consolidati.

(a) Riduzione di valore delle attività

Le attività materiali, immateriali e le partecipazioni in società controllate e collegate sono oggetto di verifica al fine di accertare se si sia verificata una riduzione di valore, che va rilevata tramite una svalutazione, quando sussistono indicatori che facciano prevedere difficoltà per il recupero del relativo valore netto contabile tramite l'uso. La verifica dell'esistenza dei suddetti indicatori richiede da parte degli Amministratori l'esercizio di valutazioni soggettive basate sulle informazioni disponibili all'interno e dal mercato, nonché dall'esperienza storica. Inoltre, qualora venga determinato che possa essersi generata una potenziale riduzione di valore, la Società procede alla determinazione della stessa utilizzando tecniche valutative ritenute idonee. La corretta identificazione degli elementi indicatori dell'esistenza di una potenziale riduzione di valore, nonché le stime per la determinazione delle stesse dipendono da fattori che possono variare nel tempo influenzando le valutazioni e stime effettuate dagli Amministratori.

(b) Ammortamenti

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per la Società. Il costo di immobili, impianti e macchinari è ammortizzato a quote costanti lungo la vita utile stimata dei relativi cespiti e componenti. La vita utile economica delle immobilizzazioni è determinata dagli Amministratori nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata; essa è basata sull'esperienza storica per analoghe immobilizzazioni, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri, che potrebbero avere impatto sulla vita utile, tra i quali variazioni nella tecnologia. Pertanto, l'effettiva vita economica può differire dalla vita utile stimata. La Società valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

(c) Fondi rischi e oneri

A fronte dei rischi di natura legale e giuslavoristica, sono rilevati accantonamenti rappresentativi il rischio di esito negativo delle obbligazioni in essere alla data di bilancio. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la migliore stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono dai fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del bilancio di esercizio. Inoltre il fondo di ripristino e sostituzione dei beni in concessione, iscritto in applicazione dell'IFRIC 12, accoglie la miglior stima del valore attuale degli oneri maturati alla data di chiusura del bilancio per le manutenzioni programmate nei prossimi esercizi e finalizzate ad assicurare la funzionalità, operatività e sicurezza dei beni in concessione.

(d) Crediti commerciali

Se vi è l'obiettivo evidenza di elementi che indicano riduzioni di valore nei crediti commerciali, gli stessi sono ridotti in misura tale da risultare pari al loro presunto valore di realizzo tramite l'apposizione di un fondo svalutazione crediti. L'ammontare del fondo svalutazione crediti rappresenta nel tempo la migliore stima alla data operata dagli Amministratori. Tale stima è basata sui fatti e aspettative che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli Amministratori per la redazione del bilancio di esercizio.

3. Comparabilità dei bilanci

In occasione della redazione del bilancio al 31 dicembre 2012, SEA ha recepito sia, come evidenziato nei criteri di valutazione *Nota 2.4*, la modifica sul criterio di contabilizzazione degli utili e perdite attuariali in conformità all'emendamento allo IAS 19, sia la riclassifica di alcune voci di conto economico.

Relativamente alla modifica sui criteri di contabilizzazione dello IAS 19, nel giugno 2012 è stato emesso il Regolamento CE n. 475-2012 che ha recepito a livello comunitario la versione rivista del principio IAS 19 (Benefici per i dipendenti) che va applicato a partire dal 1° gennaio 2013 secondo il metodo retrospettivo. SEA ha deciso di applicare, così come consentito, dette modifiche in via anticipata a partire dal bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2012. Pertanto, gli utili e le perdite attuariali, che fino al 31 dicembre 2011 erano rilevate direttamente al conto economico, sono iscritte tra gli altri componenti dell'utile o perdita complessivi ("Other comprehensive income") e riconosciuti in una specifica riserva di patrimonio netto.

La presentazione di dati finanziari omogenei e uniformi ha determinato la necessità di recepire alcune riclassifiche su talune voci relative al conto economico, rispetto ai dati corrispondenti inclusi nel bilancio di SEA relativo al 2012 e ai medesimi dati del 2011 presentati ai fini comparativi in tale bilancio.

Tali riclassifiche si sono rese necessarie sostanzialmente al fine di ottenere una migliore chiarezza e

uniformità di informativa nei due esercizi di riferimento. Nessuna riclassifica ha comportato variazioni sul risultato netto della società.

Di seguito si rappresenta la sintesi delle riclassifiche in esame:

- riclassifica tra gli "altri costi operativi" di taluni contributi erogati agli operatori del settore aeroportuale, precedentemente classificati a riduzione dei ricavi;
- riclassifica nei costi operativi "degli accantonamenti e svalutazioni" dell'esercizio;
- riclassifica tra gli "altri costi operativi" dei costi del Consiglio di Amministrazione precedentemente riclassificati tra i "costi del lavoro";
- riclassifica tra i "costi del lavoro" dei rimborsi su attività prestate dal personale della Società precedentemente classificati tra i "ricavi di gestione".

Nel seguente schema si riporta la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2011 e al 1° gennaio 2011 con evidenza e valorizzazione della rilevazione a patrimonio netto degli utili e perdite attuariali (IAS 19).

(importi in Euro)	Al 31 dicembre 2011	Modifica del metodo di contabilizzazione del TFR	Al 31 dicembre 2011 riesposta per la modifica del metodo di contabilizzazione del TFR	Al 1° gennaio 2011	Modifica del metodo di contabilizzazione del TFR	Al 1° gennaio 2011 riesposta per la modifica del metodo di contabilizzazione del TFR
Immobilizzazioni immateriali	763.471.121		763.471.121	721.480.165		721.480.165
Immobilizzazioni materiali	186.502.432		186.502.432	177.025.966		177.025.966
Investimenti immobiliari	3.420.764		3.420.764	3.503.180		3.503.180
Partecipazioni in società controllate e collegate	41.190.756		41.190.756	33.342.995		33.342.995
Partecipazioni disponibili per la vendita	26.139		26.139	15.726.138		15.726.138
Imposte differite attive	21.539.450	(474.587)	21.064.863	15.255.088	(278.229)	14.976.859
Altri Crediti non correnti	378.876		378.876	430.516		430.516
Totale Attività Non Correnti	1.016.529.538	(474.587)	1.016.054.951	966.764.048	(278.229)	966.485.819
Rimanenze	9.114.313		9.114.313	9.546.506		9.546.506
Crediti commerciali	140.406.382		140.406.382	151.068.258		151.068.258
Crediti finanziari correnti	27.660.331		27.660.331	34.546.049		34.546.049
Crediti per imposte dell'esercizio	3.600.632		3.600.632	4.132.598		4.132.598
Altri crediti	9.403.143		9.403.143	16.819.806		16.819.806
Cassa e disponibilità liquide	23.712.335		23.712.335	22.667.349		22.667.349
Totale Attivo Corrente	213.897.136	0	213.897.136	238.780.566	0	238.780.566
TOTALE ATTIVO	1.230.426.674	(474.587)	1.229.952.087	1.205.544.614	(278.229)	1.205.266.385
Capitale Sociale	27.500.000		27.500.000	27.500.000		27.500.000
Altre Riserve	130.011.163	1.251.183	131.262.346	278.806.720	733.513	279.540.233
Utile dell'esercizio	49.403.324	(1.251.183)	48.152.141	58.109.324	(733.513)	57.375.811
PATRIMONIO NETTO	206.914.487	0	206.914.487	364.416.044	0	364.416.044
Fondo rischi e oneri	155.167.313		155.167.313	148.852.780		148.852.780
Fondi relativi al personale	43.685.131		43.685.131	45.503.812		45.503.812
Altri debiti non correnti	62.307.293		62.307.293	0		0
Passività finanziarie non correnti	319.015.178		319.015.178	308.759.789		308.759.789
Totale Passività non correnti	580.174.915	0	580.174.915	503.116.381	0	503.116.381
Debiti commerciali	183.055.079		183.055.079	148.160.281		148.160.281
Debiti per imposte dell'esercizio	41.989.863	(474.587)	41.515.276	40.850.068	(278.229)	40.571.839
Altri debiti	158.513.379		158.513.379	67.145.803		67.145.803
Passività finanziarie correnti	59.778.951		59.778.951	81.856.037		81.856.037
Totale Passivo corrente	443.337.272	(474.587)	442.862.685	338.012.189	(278.229)	337.733.960
TOTALE PASSIVO	1.023.512.187	(474.587)	1.023.037.600	841.128.570	(278.229)	840.850.341
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	1.230.426.674	(474.587)	1.229.952.087	1.205.544.614	(278.229)	1.205.266.385

Nel seguente schema si riporta la situazione economica dell'esercizio 2011 con evidenza, sia della valorizzazione della contabilizzazione ad altri componenti

dell'utile o perdita complessivi degli utili e perdite attuariali (IAS 19), sia delle altre riclassifiche di conto economico.

(importi in Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011	Modifica del metodo di contabilizzazione del TFR	Altre riclassificazioni	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011 riesposto
Ricavi di gestione	457.550.070		16.489.298	474.039.368
Ricavi per lavori su beni in concessione	65.248.031		0	65.248.031
Totale Ricavi	522.798.101	0	16.489.298	539.287.399
Costi del lavoro	(150.991.607)		896.738	(150.094.869)
Materiali di consumo	(11.251.386)			(11.251.386)
Altri costi operativi	(160.131.099)		(17.386.036)	(177.517.134)
Costi per lavori su beni in concessione	(61.618.372)			(61.618.372)
Accantonamenti e svalutazioni			(20.324.180)	(20.324.180)
Totale costi operativi	(383.992.464)	0	(36.813.478)	(420.805.941)
Margine Operativo lordo / EBITDA	138.805.637	0	(20.324.180)	118.481.457
Ammortamenti	(35.859.109)			(35.859.109)
Accantonamenti e svalutazioni	(20.324.180)		20.324.180	
Risultato operativo / EBIT	82.622.348	0	0	82.622.348
Proventi (oneri) da partecipazioni	5.856.718			5.856.718
Oneri finanziari	(12.891.941)	(1.725.770)		(14.617.711)
Proventi finanziari	2.907.116			2.907.116
Risultato Ante Imposte / EBT	78.494.241	(1.725.770)	0	76.768.470
Imposte	(29.090.917)	474.587		(28.616.329)
Risultato netto	49.403.324	(1.251.183)		48.152.141
Altre componenti dell'utile complessivo				
Proventi da valutazione al <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili alla vendita	(12.200.275)			(12.200.275)
Effetto fiscale relativo alla valutazione al <i>fair value</i> di attività finanziarie disponibili alla vendita	79.907			79.907
Variazione del <i>fair value</i> derivati di copertura cash flow hedge	(7.680.714)			(7.680.714)
Effetto fiscale relativo alla variazione del <i>fair value</i> derivati di copertura cash flow hedge	2.112.196			2.112.196
Utile / (Perdita) attuariale su Trattamento di Fine Rapporto		1.725.770		1.725.770
Effetto fiscale relativo all'Utile / (Perdita) attuariale su Trattamento di Fine Rapporto		(474.587)		(474.587)
Totale altre componenti dell'utile complessivo	(17.688.886)	1.251.183	0	(16.437.703)
Totale utile complessivo dell'esercizio	31.714.438	0	0	31.714.438

4. Gestione dei rischi

4.1 Rischio di credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di SEA a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie.

Tale rischio discende in primis da fattori di natura tipicamente economico-finanziaria, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di *default* di una controparte, come da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale o amministrativo-legale.

Per SEA l'esposizione al rischio di credito è connessa in modo preponderante al deterioramento della dinamica finanziaria delle principali compagnie aeree che subiscono da un lato gli effetti della stagionalità legata all'operatività aeroportuale, dall'altro le conseguenze degli eventi geopolitici che hanno una ricaduta sul settore del trasporto aereo (guerre, epidemie, eventi

atmosferici, rialzo del prezzo del petrolio e crisi economico-finanziarie).

Al fine di controllare tale rischio, SEA ha implementato procedure e azioni per il monitoraggio dei flussi di incassi attesi e le eventuali azioni di recupero.

In applicazione delle *policy* interne sul credito è richiesto alla clientela di procurare il rilascio di garanzie: si tratta tipicamente di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta emesse da soggetti di primario *standing* creditizio o da depositi cauzionali.

Per quanto riguarda i tempi di pagamento applicati alla parte preponderante della clientela, le scadenze sono maggiormente concentrate entro i trenta giorni dalla relativa fatturazione.

I crediti commerciali sono esposti in bilancio al netto di eventuali svalutazioni che vengono prudentemente effettuate con aliquote differenziate in funzione dei diversi gradi di contenzioso sottostante alla data di

bilancio. La svalutazione necessaria a ricondurre il valore nominale a quello prevedibilmente incassabile viene determinata analizzando tutti i singoli crediti e utilizzando tutte le informazioni disponibili sulla situazione del singolo debitore. SEA, a fronte di crediti scaduti, crediti in contenzioso, o per i quali esiste una

procedura legale o concorsuale, utilizza le medesime percentuali di svalutazione.

Di seguito si riporta un quadro di sintesi dei crediti commerciali vantati nei confronti di terze parti e dei relativi fondi svalutazione:

(Importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Crediti commerciali verso clienti al lordo del relativo fondo svalutazione	181.708	188.826
- di cui scaduto	127.742	129.308
Fondo svalutazione crediti commerciali	70.915	72.211
Totale Crediti Commerciali verso clienti	110.793	116.615

La riduzione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2012 rispetto al 31 dicembre 2011 deriva dalla chiusura di taluni contenziosi e dal miglioramento della

gestione degli scaduti. Per maggiori dettagli si rimanda alla *Nota 7.9*. La seguente tabella illustra l'anzianità dei crediti scaduti al 31 dicembre 2012:

Crediti commerciali verso clienti (Importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Crediti commerciali vs clienti	181.708	188.826
Di cui scaduto	127.742	129.308
da meno di 180 giorni	38.280	45.370
da oltre 180 giorni	89.462	83.938
Incidenza % dei crediti scaduti	70,3%	68,5%
Incidenza % dei crediti scaduti da meno di 180 giorni	21,1%	24,0%
Incidenza % dei crediti scaduti da più di 180 giorni	49,2%	44,5%

La seguente tabella illustra i crediti commerciali lordi al 31 dicembre 2012, nonché il dettaglio dei crediti nei confronti di controparti sottoposte a procedure

concorsuali e dei crediti oggetto di contestazioni, con l'indicazione delle fidejussioni bancarie, assicurative e depositi cauzionali a garanzia dei crediti.

Crediti commerciali verso clienti (Importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Crediti commerciali vs clienti	181.708	188.826
(i) crediti nei confronti di controparti sottoposte a procedure concorsuali	52.843	46.747
(ii) crediti oggetto di contestazioni	21.841	28.867
Totale crediti commerciali al netto dei crediti sub (i) e (ii)	107.024	113.212
Crediti scaduti diversi dai crediti sub (i) e (ii)	53.058	53.694
Fidejussioni e depositi cauzionali	57.631	79.280
Percentuale dei crediti garantiti da fidejussioni e depositi cauzionali rispetto al totale crediti commerciali al netto dei crediti sub (i) e (ii)	53,8%	70,0%

4.2 Rischi di mercato

I rischi di mercato cui è esposta SEA comprendono tutte le tipologie di rischio direttamente ed indirettamente connesse all'andamento dei prezzi sui mercati di riferimento. Nel corso del 2012 i rischi di mercato cui è stata soggetta SEA sono:

- rischio tasso di interesse;
- rischio tasso di cambio.

a) Rischio tasso di interesse

SEA è esposta al rischio della variazione dei tassi di interesse in relazione alla necessità di finanziare le proprie attività operative e di impiegare la liquidità disponibile. Le variazioni dei tassi di interesse possono incidere positivamente o negativamente sul risultato economico della Società, modificando i costi e i rendimenti delle operazioni di finanziamento e investimento.

SEA gestisce tale rischio attraverso un opportuno bilanciamento fra l'esposizione a tasso fisso e quella a tasso variabile, con l'obiettivo di mitigare l'effetto economico della volatilità dei tassi di interesse di riferimento.

L'esposizione a tasso variabile espone SEA a un rischio originato dalla volatilità dei tassi di interesse (rischio di cash flow). Relativamente a tale rischio, ai fini della relativa copertura, SEA può fare ricorso a contratti derivati, che trasformano il tasso variabile in tasso fisso o limitano le fluttuazioni del tasso variabile in un range di tassi, permettendo in tal modo di ridurre il rischio originato dalla volatilità dei tassi. Si precisa che tali contratti derivati, sottoscritti esclusivamente ai fini di copertura della volatilità dei tassi di mercato, sono contabilmente rappresentati mediante la metodologia cash flow hedge.

A fine 2012 l'indebitamento finanziario lordo di SEA è costituito da finanziamenti a medio/lungo termine (quote a medio/lungo termine e quote a breve scadenti nei successivi 12 mesi). Il debito a medio/lungo termine

è rappresentato nella tabella seguente, in cui il tasso di ciascun finanziamento è espresso al valore nominale (che include uno spread compreso fra lo 0,20% e il 5,40%, e non considera l'effetto delle operazioni coperture):

Contratti di finanziamento a medio-lungo termine al 31 dicembre 2012

Finanziamento	tipologia di tasso	data di erogazione	data di scadenza	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
				importo in euro migliaia	tasso	importo in euro migliaia	tasso
BEI 2^ erogazione (a)	F	24-lug-1998	15-mar-2013	1.619	5,27%	4.728	5,27%
BEI 2^ erogazione (a)	V	24-lug-1998	15-mar-2013	1.291	0,59%	3.873	1,83%
Totale BEI diretto				2.910	3,19%	8.602	3,72%
Pool Cariplo 2^ erogazione	V	20-giu-1997	15-mar-2012	-	-	775	1,86%
Pool Cariplo 2^ erogazione	F	20-giu-1997	15-mar-2012	-	-	1.078	7,57%
Pool Cariplo 3^ erogazione	F	8-ago-1997	15-mar-2012	-	-	2.079	6,67%
Pool Cariplo 4^ erogazione	F	8-apr-1998	15-mar-2013	3.293	5,44%	9.619	5,44%
Totale BEI/Pool Cariplo				3.293	5,44%	13.549	5,59%
BIIS (ex Comit) -BEI 1^ erogazione	F	26-ago-1999	15-mar-2014	3.000	3,14%	5.000	3,14%
BIIS (ex Comit) -BEI 2^ erogazione	V	30-nov-2000	15-set-2015	3.000	0,59%	4.000	1,81%
BIIS (ex Comit) -BEI 3^ erogazione	V	17-mar-2003	15-set-2017	11.579	0,59%	13.895	1,81%
Totale BEI/BIIS (ex Comit)				17.579	1,03%	22.895	2,10%
BNL-BEI 1^ erogazione	V	22-nov-1999	15-set-2014	4.000	0,47%	6.000	1,76%
BNL-BEI 2^ erogazione	V	11-ago-2000	15-mar-2015	2.500	0,47%	3.500	1,76%
BNL-BEI 4^ erogazione	V	8-mag-2003	15-mar-2018	6.405	0,47%	7.569	1,76%
BNL-BEI 13.06.2006 1^ erog.	V	4-set-2006	4-set-2026	10.621	0,60%	11.000	1,81%
BNL-BEI 13.06.2006 2^ erog.	V	4-set-2006	4-set-2026	10.621	0,60%	11.000	1,81%
BNL-BEI 13.06.2006 3^ erog. (*)	V	4-set-2006	4-set-2026	10.621	0,60%	11.000	1,81%
BNL-BEI 13.06.2006 4^ erog. (*)	V	4-set-2006	4-set-2026	11.586	0,60%	12.000	1,81%
BNL-BEI 13.06.2006 5^ erog. (*)	V	4-set-2006	4-set-2026	11.586	0,60%	12.000	1,81%
BNL-BEI 2007 1^ erog. (*)	V	7-mar-2007	7-mar-2027	11.000	0,60%	11.000	1,81%
BNL-BEI 2007 2^ erog. (*)	V	7-mar-2007	7-mar-2027	11.000	0,60%	11.000	1,81%
Totale BEI/BNL				89.939	0,58%	96.069	1,80%
UNICREDIT BEI 1^ erog. (*)	V	8-set-2007	8-set-2027	10.000	0,76%	10.000	1,98%
UNICREDIT BEI 2^ erog. (*)	V	8-set-2007	8-set-2027	10.000	0,76%	10.000	1,98%
UNICREDIT BEI 3^ erog. (*)	V	16-feb-2009	15-set-2028	15.000	0,99%	15.000	2,21%
Totale BEI/UNICREDIT				35.000	0,86%	35.000	2,08%
BIIS-BEI 1^ erog. (*)	V	25-feb-2011	15-set-2030	10.000	1,14%	10.000	2,35%
BIIS-BEI 2^ erog. (*)	V	25-feb-2011	15-set-2030	5.000	1,14%	5.000	2,35%
BIIS-BEI 3^ erog.	V	23-giu-2011	15-mar-2031	10.000	1,20%	10.000	2,41%
BIIS-BEI 4^ erog.	V	23-giu-2011	15-mar-2031	5.000	1,20%	5.000	2,41%
Totale BEI/BIIS				30.000	1,17%	30.000	2,38%
BEI/CDP 1^ erog	F	27-apr-2012	15-mar-2027	10.000	4,05%	-	-
BEI/CDP 2^ erog	F	27-apr-2012	15-mar-2027	5.000	4,05%	-	-
BEI/CDP 3^ erog	F	29-giu-2012	15-mar-2027	10.000	3,88%	-	-
BEI/CDP 4^ erog	F	29-giu-2012	15-mar-2027	5.000	3,88%	-	-
Totale BEI /CDP				30.000	3,96%	-	-
Unicredit Mediobanca	V	8-mar-2006	8-mar-2013	-	-	102.500	2,93%
Unicredit Mediobanca 2011 Tranche A 1^ erog	V	31-lug-2012	20-nov-2015	22.750	5,72%	-	-
Unicredit Mediobanca 2011 Tranche A 2^ erog	V	13-dic-2012	20-nov-2015	37.250	5,72%	-	-
Unicredit Mediobanca 2012 Tranche A	V	21-nov-2012	20-nov-2015	80.000	4,42%	-	-
Unicredit Mediobanca 2012 Tranche B 1^ erog	V	26-nov-2012	27-feb-2013	22.500	4,19%	-	-
Unicredit Mediobanca 2012 Tranche B 2^ erog	V	13-dic-2012	14-gen-2013	25.000	4,11%	-	-
Mediobanca 2012	V	20-dic-2012	20-nov-2015	35.000	4,18%	-	-
Totale finanziamenti diversi da BEI				222.500	4,67%	102.500	2,93%
TOTALE				431.221	3,06%	308.615	2,51%
				totale tranche swappate		107.000	34,7%
				quota debito a tasso fisso		22.503	7,3%
				quota debito non coperto		179.112	58,0%

(a) soggetto a fidejussione FEI

(*) Tranche soggette a swap

Si precisa che il costo medio del debito finanziario lordo di SEA a medio/lungo termine, a seguito delle operazioni di copertura dal rischio tasso, a fine 2012 è pari a 3,74%.

Il *fair value* dei debiti di SEA a medio/lungo termine verso le banche al netto delle partite intercompany, pari a fine 2012 a Euro 465.264 migliaia (Euro 315.117 migliaia a fine 2011) è stato calcolato nel seguente modo:

- per i finanziamenti a tasso fisso le quote capitale ed interessi sono state attualizzate utilizzando i tassi spot per ciascuna scadenza contrattuale, estrapolati a partire dai tassi di mercato di riferimento;

- per i finanziamenti a tasso variabile le quote interessi sono state calcolate utilizzando delle stime sui tassi attesi a termine per ciascuna scadenza contrattuale, maggiorati quindi dello spread definito contrattualmente. Le quote interessi così definite e le quote capitali in scadenza sono state quindi attualizzate utilizzando i tassi spot per ciascuna scadenza contrattuale, estrapolati a partire dai tassi di mercato di riferimento.

Nella tabella seguente sono indicati gli strumenti derivati utilizzati da SEA per la copertura del rischio tasso di interesse (valutati contabilmente secondo il cash flow hedge).

COPERTURE TASSO D'INTERESSE

	Nozionale alla stipula	Debito Residuo al 31/12/2012	Data stipula	Decorrenza	Scadenza	Fair value al 31/12/2012	Fair value al 31/12/2011
IRS	10.000	10.000	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.768,3)	(937,1)
	5.000	5.000	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(884,2)	(468,6)
	15.000	15.000	18/5/2011	15/9/2012	15/9/2021	(2.492,5)	(1.336,3)
	11.000	11.000	18/5/2011	15/9/2011	15/9/2016	(938,5)	(650,6)
	10.000	10.000	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.465,7)	(766,9)
	11.000	11.000	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.558,9)	(816,3)
	12.000	11.586	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.618,4)	(847,5)
	12.000	11.586	6/6/2011	15/9/2012	15/9/2021	(1.618,4)	(847,5)
Collar	10.000	10.000	6/6/2011	15/9/2011	15/9/2021	(1.012,8)	(622,2)
	11.000	10.621	6/6/2011	15/9/2011	15/9/2021	(1.013,2)	(630,7)
Totale		105.793				(14.370,9)	(7.923,7)

Il segno "-" indica il costo per il Gruppo SEA di un'eventuale chiusura anticipata dell'operazione in essere
Il segno "+" indica il premio per il Gruppo SEA di un'eventuale chiusura anticipata dell'operazione in essere

b) Rischio di cambio

SEA è soggetta a un basso rischio di fluttuazione dei cambi delle valute perché, pur operando in un contesto internazionale, le transazioni sono condotte principalmente in euro. Pertanto, SEA non ritiene necessario attivare coperture specifiche a fronte di tale rischio in quanto gli importi in valuta diversa dall'euro sono modesti e i relativi incassi e pagamenti tendono a compensarsi reciprocamente.

4.3 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità per SEA può manifestarsi ove le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti a fronteggiare le obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e nei tempi previsti.

La liquidità, i flussi di cassa e le necessità di finanziamento di SEA sono gestiti attraverso politiche e processi il cui obiettivo è la minimizzazione del rischio di liquidità. In particolare SEA:

- monitora e gestisce centralmente, sotto il controllo della Tesoreria di Gruppo, le risorse finanziarie disponibili, al fine di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle stesse, anche in termini prospettici;
- mantiene disponibilità liquide adeguate in conti correnti di tesoreria;
- ha ottenuto delle linee di credito committed (revolving e non), in grado di coprire l'impegno finanziario nei successivi 12 mesi derivante dal piano investimenti e dal rimborso dell'indebitamento finanziario;

- monitora le condizioni prospettiche di liquidità, in relazione al processo di pianificazione aziendale.

A fine 2012 SEA dispone di linee di credito irrevocabili non utilizzate per Euro 112,5 milioni, con una vita media residua superiore a 4 anni e così ripartite: Euro 60 milioni di linee di credito non revolving intermedie da primari istituti bancari su raccolta BEI, correlate alla realizzazione di interventi infrastrutturali sullo scalo di Malpensa, Euro 52,5 milioni di una linea di credito revolving (utilizzabile in tranche di durata compresa fra 1 settimana e 12 mesi). A fine dicembre 2012 SEA dispone di disponibilità liquide per Euro 53,3 milioni, investite in conti correnti ordinari e di tesoreria.

La copertura dei debiti verso fornitori viene garantita da SEA mediante un'attenta gestione del capitale circolante cui concorrono la consistenza dei crediti commerciali e le relative condizioni di regolamento contrattuale (avvalendosi anche di rapporti di factoring indiretto che consentono di disporre di ulteriori linee finanziarie a garanzia di un'adeguata elasticità di cassa).

Le tabelle seguenti riportano il dettaglio della composizione e della scadenza (sino alla loro estinzione) dei debiti finanziari di SEA per il 2012 e il 2011, che includono oltre a capitale, interessi su indebitamento

a medio/lungo termine, oneri finanziari su strumenti derivati e leasing, i debiti finanziari verso controllate,

i quali, secondo le relative previsioni contrattuali, sono esigibili a vista:

(milioni di euro)	< 1 anno	> 1 anno < 3 anni	> 3 anni < 5 anni	> 5anni	Totale
Passività 2012					
Indebitamento finanziario lordo	140,8	219,0	40,4	148,9	549,1
Debiti commerciali	205,9				205,9
Totale debito	346,7	219,0	40,4	148,9	755,1

Si precisa che in tabella non è incluso l'indebitamento finanziario a breve derivante dalla gestione del cash pooling di Gruppo, pari a Euro 18,6 milioni a fine 2012, cui si contrappone un credito della medesima natura, pari a Euro 29,4 milioni.

Si precisa che Euro 47,5 milioni relativi all'utilizzo di linee RCF di durata triennale sono stati prudenzialmente classificati con scadenza entro un anno.

(milioni di euro)	< 1 anno	> 1 anno < 3 anni	> 3 anni < 5 anni	> 5anni	Totale
Passività 2011					
Indebitamento finanziario lordo	63,9	156,9	40,3	143,3	404,4
Debiti commerciali	183,1				183,1
Totale debito	247,0	156,9	40,3	143,3	587,6

Si precisa che in tabella non è incluso l'indebitamento finanziario a breve derivante dalla gestione del cash pooling di Gruppo, pari a Euro 27,9 milioni a fine 2011, cui si contrappone un credito della medesima natura, pari a Euro 27,3 milioni.

4.4 Sensitivity

In considerazione del fatto che per SEA il rischio cambio è pressoché irrilevante, la sensitivity analysis si riferisce alle voci di stato patrimoniale che potrebbero subire una variazione di valore per effetto delle modifiche dei tassi di interesse.

In particolare l'analisi ha considerato:

- depositi bancari e posizioni di cash pooling;
- finanziamenti;
- strumenti derivati di copertura dal rischio tasso.

Le ipotesi e i metodi di calcolo utilizzati nell'analisi di sensitività condotta da SEA sono i seguenti:

- Ipotesi: si è valutato l'effetto sul conto economico di SEA, a fine 2012 e 2011, di un'ipotetica variazione dei tassi di mercato di +50 o di - 50 basis point.
- Metodi di calcolo:
 - la remunerazione dei depositi bancari e delle posizioni di cash pooling è correlata all'andamento dei tassi interbancari. Al fine di stimare l'incremento/decremento degli interessi attivi al mutare

delle condizioni di mercato, si è applicata l'ipotesi di variazione di cui al punto a) sul saldo medio annuo dei depositi bancari di SEA;

- i finanziamenti oggetto di valutazione sono stati quelli a tasso variabile, su cui maturano interessi passivi il cui ammontare è correlato all'andamento dell'Euribor 6 mesi. L'incremento/decremento degli interessi passivi al mutare delle condizioni di mercato, è stato stimato applicando l'ipotesi di variazione di cui al punto a) sulla quota capitale dei finanziamenti in essere nel corso dell'anno;
- gli strumenti derivati di copertura dal rischio tasso sono stati valutati sia in termini di flussi che di *fair value* (in termini di variazione rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente). In entrambi i casi i valori sono stati stimati applicando la variazione di cui al punto a) alla curva forward attesa per il periodo di riferimento.

Di seguito si riportano i risultati della sensitivity analysis condotta:

(migliaia di euro)	31 dicembre 2012		31 dicembre 2011	
	-50 bp	+50 bp	-50 bp	+50 bp
Conti correnti (int. attivi)	-148,53	170,60	-284,67	287,83
Posizione attiva di Cash pooling (int. attivi)	-161,74	161,74	-136,69	136,69
Credito finanziario verso controllate	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti (int. passivi) ⁽¹⁾	1.602,40	-1.602,40	1.410,68	-1.410,68
Posizione passiva di Cash pooling (int. passivi)	113,05	-118,06	121,21	-121,21
Indebitamento fin. verso controllate (int. passivi) ⁽¹⁾	113,65	-137,34	134,25	-135,79
Strumenti derivati di copertura (flussi) ⁽²⁾	-163,56	163,56	-210,94	210,94
Strumenti derivati di copertura (<i>fair value</i> a CE)	102,74	-272,16	-67,08	139,72
Strumenti derivati di copertura (<i>fair value</i> a SP)	-3.315,19	3.370,74	-3.275,30	3.037,95

(1) + = minori interessi passivi; - = maggiori interessi passivi

(2) + = ricavo da copertura; - = costo da copertura

Si precisa che sui risultati della sensitivity analysis condotta su alcune voci delle tabelle precedenti influisce il basso livello dei tassi di interesse di mercato,

che nel caso di una variazione di -50 basis point risulterebbero negativi e pertanto sono stati posti uguali a zero.

Si precisa che alcuni finanziamenti prevedono obblighi di mantenimento di specifici indici finanziari (covenants), riferiti alla capacità di SEA di coprire il fabbisogno finanziario annuale e/o semestrale (al netto delle disponibilità finanziarie e dei crediti vantati verso lo Stato) mediante il risultato della gestione corrente. Si precisa che, per alcuni finanziamenti, il superamento di soglie predeterminate del livello dei covenants determina, per il semestre successivo alla rilevazione dell'indice finanziario, l'applicazione di un correlato spread predeterminato (secondo una pricing grid definita contrattualmente).

Allo stato attuale SEA non è a conoscenza dell'esistenza di situazioni di *default* connesse ai finanziamenti in essere né della violazione di alcuno dei covenants sopra citati.

5. Classificazione degli strumenti finanziari

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011:

Al 31 dicembre 2012						
Migliaia di Euro	Attività e passività finanziarie valutate al fair value	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
Partecipazioni disponibili per la vendita	-	-	-	26	-	26
Altri crediti non correnti	-	-	343	-	-	343
Crediti commerciali	-	-	130.792	-	-	130.792
Crediti finanziari correnti	-	-	29.643	-	-	29.643
Crediti per imposte dell'esercizio	-	-	14.542	-	-	14.542
Altri crediti correnti	-	-	11.553	-	-	11.553
Cassa e disponibilità liquide	-	-	53.338	-	-	53.338
Totale	-	-	240.211	26	-	240.237
Passività finanziarie non correnti esclusi leasing	14.371	-	-	-	408.036	422.407
Passività finanziarie non correnti per leasing	-	-	-	-	1.949	1.949
Debiti commerciali	-	-	-	-	205.926	205.926
Debiti per imposte dell'esercizio	-	-	-	-	52.455	52.455
Altri debiti correnti e non correnti	-	-	-	-	145.774	145.774
Passività finanziarie correnti esclusi leasing	-	-	-	-	69.543	69.543
Passività finanziarie correnti per leasing	-	-	-	-	1.006	1.006
Totale	14.371	-	-	-	884.689	899.060
Al 31 dicembre 2011						
Migliaia di Euro	Attività e passività finanziarie valutate al fair value	Investimenti detenuti sino a scadenza	Finanziamenti e crediti	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Passività finanziarie al costo ammortizzato	Totale
Partecipazioni disponibili per la vendita	-	-	-	26	-	26
Altri crediti non correnti	-	-	379	-	-	379
Crediti commerciali	-	-	140.406	-	-	140.406
Crediti finanziari correnti	-	-	27.660	-	-	27.660
Crediti per imposte dell'esercizio	-	-	3.601	-	-	3.601
Altri crediti correnti	-	-	9.403	-	-	9.403
Cassa e disponibilità liquide	-	-	23.712	-	-	23.712
Totale	-	-	205.161	26	-	205.187
Passività finanziarie non correnti esclusi leasing	7.924	-	-	-	308.489	316.413
Passività finanziarie non correnti per leasing	-	-	-	-	2.602	2.602
Debiti commerciali	-	-	-	-	183.055	183.055
Debiti per imposte dell'esercizio	-	-	-	-	41.515	41.515
Altri debiti correnti e non correnti	-	-	-	-	220.821	220.821
Passività finanziarie correnti esclusi leasing	-	-	-	-	58.487	58.487
Passività finanziarie correnti per leasing	-	-	-	-	1.292	1.292
Totale	7.924	-	-	-	816.261	824.185

6. Informativa sul *fair value*

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del *fair value*. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

• livello 1: prezzi praticati in mercati attivi;

• livello 2: valutazioni tecniche basate su informazioni di mercato osservabili, sia direttamente che indirettamente;

• livello 3: altre informazioni.

Nella tabella di seguito rappresentata vengono rappresentate le attività e le passività della Società che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011:

(Importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Partecipazioni disponibili per la vendita	-	-	26
Strumenti finanziari derivati	-	14.371	-
Totale	-	14.371	26

(Importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Partecipazioni disponibili per la vendita	-	-	26
Strumenti finanziari derivati	-	7.924	-
Totale	-	7.924	26

7. Note alla situazione patrimoniale e finanziaria

per l'esercizio 2012 relativa alle immobilizzazioni immateriali:

7.1 Immobilizzazioni immateriali

La tabella di seguito riepiloga la movimentazione

(importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2011	Incrementi dell'esercizio	Riclassifiche / Giroconti	Distruzioni/ Insussist./ Vendite	Ammortamenti	Al 31 dicembre 2012
Valori lordi						
Beni in concessione	966.998	18.099	167.462	(1.284)		1.151.275
Concessioni aeroportuali in corso e acconti	85.568	81.240	(105.980)			60.828
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	30.473	-	5.897			36.370
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.317	6.779	(5.853)			5.243
Valore lordo	1.087.356	106.118	61.526	(1.284)	-	1.253.716
Fondo ammortamento						
Beni in concessione	(298.515)		(24.489)	359	(23.349)	(345.994)
Concessioni aeroportuali in corso e acconti	-					-
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	(25.370)			-	(3.536)	(28.906)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	-			-	-	-
Fondo ammortamento	(323.885)	-	(24.489)	359	(26.885)	(374.900)
Valori netti						
Beni in concessione	668.483	18.099	142.973	(925)	(23.349)	805.281
Concessioni aeroportuali in corso e acconti	85.568	81.240	(105.980)	-	-	60.828
Diritti di brevetto industriale, di utilizzazione di opere dell'ingegno ed altre	5.103	-	5.897	-	(3.536)	7.464
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.317	6.779	(5.853)	-	-	5.243
Immobilizzazioni immateriali (valore netto)	763.471	106.118	37.037	(925)	(26.885)	878.816

Ai sensi dell'IFRIC 12, sono rilevati diritti su beni in concessione per Euro 805.281 migliaia al 31 dicembre 2012 ed Euro 668.483 migliaia al 31 dicembre 2011. Tali diritti sono ammortizzati a quote costanti lungo la durata della concessione verso lo Stato. L'ammortamento dell'esercizio 2012 è pari a Euro 23.349 migliaia.

Su tali beni, SEA ha l'obbligo di rilevazione di un fondo di ripristino e sostituzione, per i cui dettagli si rimanda alla *Nota 7.15*.

I diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere dell'ingegno e altre immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 7.464 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 5.103 migliaia al 31 dicembre 2011), si riferi-

scono ad acquisti di componenti software per il sistema informativo aziendale, sia aeroportuale che gestionale. Nello specifico, gli investimenti hanno principalmente riguardato nel corso del 2012 gli sviluppi e le implementazioni dei sistemi gestionali amministrativi e aeroportuali.

Si precisa che, anche in considerazione dei dati consuntivi e delle prospettive relative all'andamento del business, al 31 dicembre 2012 la Società non ha individuato indicatori di impairment.

7.2 Immobilizzazioni materiali

La tabella di seguito riepiloga la movimentazione per l'esercizio 2012 relativa alle immobilizzazioni materiali:

(importi in migliaia di Euro)						
Immobilizzazioni materiali	Al 31 dicembre 2011	Incrementi dell'esercizio	Riclassifiche / Giroconti	Distruzioni/ Insussist./ Vendite	Ammortamenti	Al 31 dicembre 2012
Valori Lordi						
Terreni e Fabbricati	232.942		(42.532)	(4.184)		186.226
Impianti e macchinari	7.931	15	-	-		7.946
Attrezzature industriali e commerciali	31.539	2.560	-	(128)		33.971
Altri beni	90.334	2.508	2.528	(4.849)		90.521
Immobilizzazioni in corso ed acconti	18.993	8.576	(22.098)	(0)		5.471
Totale Valori Lordi	381.739	13.659	(62.102)	(9.161)	-	324.135
Fondi ammortamenti e svalutazioni						
Terreni e Fabbricati	(81.041)		21.568	1.306	(7.524)	(65.691)
Impianti e macchinari	(6.623)			-	(166)	(6.789)
Attrezzature industriali e commerciali	(28.138)			128	(1.412)	(29.422)
Altri beni	(76.515)			4.849	(4.184)	(75.850)
Immobilizzazioni in corso ed acconti	(2.920)		2.920	-		0
Totale Fondi ammortamento e svalutazione	(195.237)	-	24.488	6.283	(13.286)	(177.752)
Valori Netti						
Terreni e Fabbricati	151.901	-	(20.964)	(2.878)	(7.524)	120.535
Impianti e macchinari	1.308	15	-	-	(166)	1.157
Attrezzature industriali e commerciali	3.401	2.560	-	-	(1.412)	4.549
Altri beni	13.819	2.508	2.528	-	(4.184)	14.671
Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.073	8.576	(19.178)	(0)	-	5.471
Totale Valori Netti	186.502	13.659	(37.614)	(2.878)	(13.286)	146.383

Gli investimenti correlati sia allo sviluppo del settore *aviation*, che, come già rappresentato, in conformità all'applicazione dell'IFRIC 12, sono classificati tra i beni in concessione e le concessioni aeroportuali in corso, sia quelli del settore non aviation hanno riguardato principalmente:

- l'avanzamento delle opere di completamento del 3°/3° dell'aerostazione passeggeri e costruzione del terzo satellite;
- opere per la realizzazione dell'impianto BHS e dei pontili legati al 3°/3°;
- opere di urbanizzazione e di realizzazione del nuovo piazzale cargo city;
- progetto energy saving;

- rifacimento della pavimentazione della pista 1 (17L/35R) di Malpensa;
- i lavori di riqualifica e restyling dell'aerostazione passeggeri di Linate.

Tutte le immobilizzazioni, comprese quelle rientranti nel perimetro IFRIC 12, sono espresse al netto dei contributi dello Stato e della Comunità Europea, pari al 31 dicembre 2012 rispettivamente a Euro 499.871 migliaia ed Euro 1.800 migliaia.

Si precisa che a seguito della stipula del nuovo accordo di programma (per i cui dettagli si rimanda a quanto riportato in Relazione sulla Gestione), al fine di meglio armonizzare il perimetro dei beni rientranti

in IFRIC 12, sono state effettuate opportune riclassificazioni di cespiti tra la categoria delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

7.3 Investimenti immobiliari

Di seguito si riporta la tabella relativa agli investimenti immobiliari al 31 dicembre 2012:

Investimenti immobiliari (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Valori lordi	4.152	4.153
Fondi ammortamento	(733)	(732)
Totale investimenti Immobiliari	3.419	3.421

Il fondo ammortamento degli investimenti immobiliari ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso dell'esercizio 2012:

Movimentazione Fondo Ammortamento Investimenti Immobiliari (importi in migliaia di Euro)	Esercizio
	2012
Valore iniziale	(732)
Ammortamenti	(1)
Valore finale Fondo Ammortamento Investimenti Immobiliari	(733)

La voce include i valori dei fabbricati ad uso civile non strumentali all'attività d'impresa (appartamenti e box).

7.4 Partecipazioni in società controllate e collegate

Di seguito si riporta il dettaglio al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2011, della voce "partecipazioni in società controllate e collegate":

Partecipazioni in società controllate e collegate (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
SEA Handling SpA	0	23.544
SEA Energia SpA	7.026	7.026
Consorzio Malpensa Construction	22	22
Partecipazioni in società controllate	7.048	30.592
SACBO SpA	4.562	4.562
Dufrital SpA	3.822	3.284
Malpensa Logistica Europa SpA	1.674	1.674
CID Italia SpA	-	538
Disma SpA	421	421
SEA Services Srl	120	120
Partecipazioni in società collegate	10.599	10.599
Partecipazioni in società controllate e collegate	17.647	41.191

Con riferimento a SEA Handling, si precisa che:

- in data 2 maggio 2012 l'Assemblea Ordinaria, approvando il bilancio al 31 dicembre 2011 ha rinviato a nuovo le perdite emerse dallo stesso pari a Euro 10.867 migliaia;
- in data 29 agosto 2012 l'Assemblea Ordinaria ha approvato la situazione patrimoniale al 30 giugno 2012 e ha deliberato di rinviare, entro il termine previsto dall'art. 2446 comma 2 c.c. (o se opportuno a data precedente), l'adozione dei provvedimenti ritenuti più opportuni per la copertura delle perdite;
- è stata effettuata una svalutazione di Euro 23.544 migliaia, contabilizzata nella voce "proventi (oneri) da partecipazioni" del Conto Economico Complessivo (si veda Nota 8.9), sulla base delle risultanze del test di impairment eseguito ai sensi dello IAS 36.

Il test si è basato sull'attualizzazione dei flussi di reddito attesi dal piano pluriennale della singola unità generatrice di cassa identificabile con la singola società partecipata, al netto dell'effetto fiscale. Le assunzioni di base hanno recepito l'effetto negativo derivante dalla sfavorevole congiuntura economica (minori volumi di traffico, riduzione della quota di mercato e dei prezzi unitari) ed azioni di efficientamento sul lato dei costi. Il tasso di attualizzazione utilizzato, in continuità con l'esercizio precedente, è stato determinato sulla base di specifici riferimenti di mercato e della struttura patrimoniale della società priva di debito. Il WACC così ottenuto è stato pari al 9,8% a fronte del 8,9% individuato nel 2011.

Il test ha quindi determinato una svalutazione di Euro 23.544 migliaia (di cui Euro 5.770 migliaia derivanti

dalla perdita dell'esercizio 2012) della società partecipata, la cui attività è focalizzata sulla gestione delle attività di handling rampa, passeggeri e merci negli Aeroporti di Milano.

La procedura d'indagine dinanzi alla Commissione Europea e la decisione del 19.12.2012 concernente gli asseriti aiuti di Stato a favore di SEA Handling

In data 13.7.2006 è stata presentata da ignoti alla Commissione una denuncia per presunti aiuti di Stato concessi a SEA Handling nel periodo 2002-2005. In data 6.10.2006 la Commissione ha inviato alle autorità italiane una richiesta d'informazioni riguardante il periodo 2002-2005. In seguito all'esame della risposta trasmessa dalle autorità italiane, la Commissione ha concluso il suo esame preliminare del caso, informando il denunciante, il 30.5.2007, che le misure a favore di SEA Handling non costituivano aiuto di Stato e che la denuncia sarebbe stata dunque archiviata. Poco più di un mese dopo, il 2.7.2007, il denunciante ha inviato alla Commissione alcune informazioni supplementari, circostanza di cui le autorità italiane sono state informate il 3.3.2008 (nove mesi dopo), quando la Commissione ha chiesto loro di trasmettere copia di un'intesa sindacale relativa a SEA Handling. Il documento richiesto è stato trasmesso alla Commissione in data 10.4.2008.

Con decisione assunta in data 23 giugno 2010 (dopo circa 4 anni dalla denuncia e dopo circa 28 mesi dalla richiesta di intesa sindacale) la Commissione ha notificato all'Italia la decisione di apertura della fase d'indagine formale, ai sensi dell'art. 108, comma 2, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea ("TFUE"), per presunti aiuti di Stato concessi da SEA a SEA Handling nel periodo 2002-2005. Inoltre, nel luglio 2011, la Commissione ha manifestato l'intenzione di estendere il periodo oggetto d'indagine formale anche agli anni 2006-2010, i quali non avevano formato oggetto d'indagine preliminare.

Il Comune di Milano e SEA Handling hanno presentato alla Commissione le proprie deduzioni difensive, volte a dimostrare: (i) la non riconducibilità allo Stato italiano delle risorse utilizzate da SEA per la ricapitalizzazione della sua controllata, (ii) l'aderenza di tali interventi di sostegno alle logiche e alle strategie imprenditoriali normalmente applicate da un investitore privato operante in condizioni di libero mercato, (iii) in via subordinata, la compatibilità delle misure qualificabili come aiuto di Stato con le regole del mercato interno.

In data 19.12.2012 la Commissione ha adottato la decisione C(2012) 9448 final, relativa agli aumenti di capitale effettuati dalla società SEA a favore di SEA Handling. In particolare, la Commissione ha deciso che:

- (i) gli aumenti di capitale realizzati da SEA a favore di SEA Handling nel periodo 2002-2010, per un importo complessivo di circa 360 milioni di euro,

oltre interessi, costituiscono aiuti di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE; detti aiuti di Stato, concessi in violazione dell'art. 108, paragrafo 3, TFUE sono incompatibili con il mercato interno (v. artt. 1-2 del dispositivo);

- (ii) l'Italia deve procedere al recupero di detti aiuti; le somme da recuperare sono comprensive degli interessi e l'Italia deve garantire l'attuazione della decisione nel termine di quattro mesi dalla data della notifica, e cioè entro il 20.4.2013 (v. artt. 3-4 del dispositivo); infine
- (iii) entro due mesi dalla notifica della decisione, l'Italia deve trasmettere alla Commissione: (a) l'indicazione dell'importo complessivo (capitale e interessi) che deve essere recuperato, (b) una descrizione dettagliata delle misure già adottate e previste per conformarsi alla decisione e (c) i documenti attestanti che al beneficiario è stato imposto di rimborsare l'aiuto (v. art. 5 del dispositivo).

Dalla sequenza degli eventi sopra descritti si ricava che il procedimento che ha portato alla decisione della Commissione: (i) è stato iniziato nel 2006; (ii) si è arrestato dopo appena un anno con un provvedimento di archiviazione; (iii) è rimasto quindi in sospeso per circa quattro anni; (iv) è stato poi repentinamente e senza preavviso riavviato dalla Commissione in relazione al periodo 2002-2005 ed è stato quindi esteso, in corso d'opera, anche al periodo successivo al 2005 con modalità che non rispettano il principio del contraddittorio.

Le iniziative assunte da SEA Handling, da SEA, dai suoi azionisti e dall'Italia a fronte della decisione della Commissione

(A) Le iniziative sul fronte giudiziale

Con ricorso proposto il 4.3.2013 dinanzi al Tribunale dell'Unione Europea (nel prosieguo, "Tribunale UE"), la Repubblica italiana ha chiesto l'annullamento della decisione della Commissione, deducendo quattro motivi a sostegno del proprio ricorso: (i) la violazione dei principi di buona amministrazione e di certezza del diritto; (ii) la violazione del diritto al contraddittorio e la carenza di istruttoria; (iii) la violazione degli articoli 107 e 108, terzo paragrafo, TFUE e l'erronea ricostruzione del fatto, nonché l'esistenza di un difetto di motivazione relativamente all'imputabilità delle misure controverse alle autorità pubbliche; (iv) la violazione degli articoli 107 e 108, terzo paragrafo, TFUE e l'erronea ricostruzione del fatto, nonché l'esistenza di un difetto di motivazione.

Successivamente, con ricorso proposto il 15.3.2013 dinanzi al Tribunale UE, SEA Handling ha parimenti chiesto l'annullamento della decisione della Commissione e, in subordine, l'annullamento dell'articolo 3 della stessa, con cui la Commissione ha ordinato il recupero degli asseriti aiuti di Stato. SEA Handling ha dedotto sei motivi a sostegno del proprio ricorso: (i) il primo motivo ha ad oggetto alcune violazioni di or-

dine procedurale; (ii) il secondo, il terzo e il quarto motivo hanno ad oggetto la violazione dell'articolo 107, primo paragrafo, TFUE, rispettivamente nella prospettiva dell'utilizzo di risorse pubbliche, sotto il punto di vista dell'imputabilità e della dottrina dell'investitore privato; (iii) il quinto motivo ha ad oggetto la violazione dell'art. 107, terzo paragrafo, TFUE; (iv) il sesto motivo ha ad oggetto l'illegittimità dell'ordine di recupero.

Da ultimo, con ricorso proposto il 18.3.2013 dinanzi al Tribunale UE, il Comune di Milano ha analogamente chiesto l'annullamento della decisione della Commissione e, in via subordinata, l'annullamento degli articoli 3, 4 e 5 della decisione che dispongono l'obbligo di recupero in capo all'Italia. Il Comune di Milano ha dedotto quattro motivi a sostegno del proprio ricorso: (i) i primi due hanno ad oggetto la violazione e falsa applicazione dell'art. 107, primo paragrafo, TFUE; (ii) il terzo ha ad oggetto la violazione e falsa applicazione degli Orientamenti per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà e degli Orientamenti per il settore aeroportuale, e la conseguente illegittimità delle conclusioni cui la Commissione è giunta in relazione alla pretesa incompatibilità delle misure controverse; (iii) con il quarto, articolato in due punti, il Comune, richiamando la condotta adottata dalla Commissione nel corso del procedimento d'indagine, ha denunciato in primo luogo (a) la violazione del principio di buona amministrazione, del diritto al contraddittorio e dei diritti di difesa, e, in secondo luogo, (b) la violazione del principio del legittimo affidamento, con conseguente illegittimità dell'ingiunzione di recupero.

F2i – Fondi Italiani per le infrastrutture SGR S.p.A. (nel prosieguo, "F2i"), società che detiene il 44,31% del capitale sociale di SEA, in data 10.5.2013, ha depositato dinanzi al Tribunale UE un'istanza d'intervento a sostegno del ricorso proposto da SEA Handling per l'annullamento della decisione della Commissione. Il Tribunale ha fissato un termine al 12.6.2013 affinché SEA Handling presenti le proprie osservazioni sull'istanza d'intervento di F2i.

Accanto ai ricorsi di merito sopramenzionati, con istanze presentate il 18.3.2013 e il 21.3.2013, SEA Handling e il Comune di Milano hanno chiesto al Presidente del Tribunale UE di sospendere provvisoriamente l'esecuzione della decisione della Commissione Europea. Quest'ultima, nelle osservazioni del 9.4.2013 sull'istanza di sospensione di SEA Handling, non ha svolto alcun rilievo sui motivi di gravame dedotti (*fumus boni iuris*), concentrando le proprie argomentazioni unicamente sui profili dell'urgenza (*periculum in mora*) e del bilanciamento degli interessi. La Repubblica italiana è successivamente intervenuta nel giudizio cautelare instaurato da SEA Handling, a sostegno delle argomentazioni dedotte da quest'ultima, depositando in data 7.5.2013 la propria memoria di intervento.

Sul fronte nazionale, invece, il Comune di Milano ha presentato un ricorso davanti al TAR Lombardia per richiedere l'annullamento, previa sospensione "fino alla definizione nel merito del giudizio di impugnazione della Decisione pendente dinanzi ai competenti organi giurisdizionali europei" di alcuni atti preliminari volti all'esecuzione della decisione della Commissione posti in essere dal Governo. In data 18.5.2013 SEA e lo Stato italiano si sono costituiti in giudizio depositando le rispettive memorie difensive. Con ordinanza del 22.5.2013 il TAR Lombardia ha accolto la domanda cautelare del Comune di Milano, sospendendo "la gravata decisione 19/12/2012 SA.21420 (C14/2010) della Commissione Europea ed il gravato relativo procedimento nazionale di recupero di somme a carico del Comune di Milano; ciò, fino alla decisione del merito della causa al riguardo pendente davanti al Tribunale dell'Unione Europea". Il TAR Lombardia, inoltre, nella richiamata ordinanza, ha affermato che gli argomenti di merito del Comune di Milano non sembrano sforbiti di *fumus boni iuris*, "apparendo ad un primo esame non priva di fondamento la doglianza del ricorrente Comune di Milano secondo cui la riscontrata erogazione di somme occorse nel periodo 2002-2010 per gli intervenuti vari aumenti di capitale della società SEA Handling S.p.A. ... non sarebbe riferibile all'istante Comune di Milano".

A fronte dell'ordinanza del TAR Lombardia, la Commissione Europea – con lettera del 23.5.2013 – ha comunicato al Presidente del Tribunale UE di ritenere che tale ordinanza faccia venire meno l'esigenza di sospendere la decisione del 19.12.2012. Il Presidente del Tribunale ha fissato un termine al 7.6.2013 per le osservazioni di SEA Handling sulla lettera della Commissione.

(B) Le iniziative sul fronte stragiudiziale

A seguito dell'adozione della decisione della Commissione del 19.12.2012, l'Unità recuperi della Commissione (DG Concorrenza) ha preso contatto con la Rappresentanza italiana permanente a Bruxelles ("Italrap") in vista della scadenza del termine per la trasmissione da parte dello Stato delle informazioni di cui alla predetta decisione. Con lettera del 29.1.2013 Italrap ha comunicato la richiesta della Commissione allo Stato italiano, nonché al Comune di Milano e a SEA.

In data 4.2.2013, SEA ha inviato una lettera alla Commissione, manifestando le difficoltà connesse a una restituzione in denaro dell'aiuto, data la materiale indisponibilità da parte di SEA Handling della necessaria liquidità. SEA, in particolare, individuava nel trasferimento del controllo di SEA Handling a privati a prezzo di mercato l'unica modalità possibile per eseguire la decisione di recupero entro il termine stabilito dalla Commissione. SEA chiedeva, quindi, alla Commissione espressa conferma dell'idoneità della suesposta procedura ai fini dell'attuazione della decisione offrendosi disponibile ad inviare tutte le infor-

mazioni necessarie e a organizzare un incontro con la Commissione.

In data 5.2.2013, SEA ha risposto alla lettera di Italrap del 29 gennaio, attirando l'attenzione sul fatto che l'emissione del provvedimento di recupero era di esclusiva competenza delle autorità italiane. Posto, quindi, che spettava alle autorità decidere se e con quali modalità procedere al recupero dell'aiuto, SEA ribadiva allo Stato che vi erano trattative in corso per la cessione a privati del controllo di SEA Handling al prezzo di mercato quale modalità alternativa di recupero.

In data 26.2.2013, la Commissione ha preso nuovamente contatto con Italrap lamentando di non aver ricevuto le informazioni richieste allo Stato italiano, ricordando che l'art. 4 della decisione impone all'Italia di garantire la piena esecuzione della decisione entro il 20.4.2013. A seguito di tale sollecito, in data 4.3.2013, lo Stato italiano invitava il Comune di Milano a trasmettergli la documentazione richiesta dalla Commissione entro il 25.3.2013 per il successivo inoltro ad Italrap.

In data 12.3.2013, Italrap trasmetteva alla Commissione una nota relativa alle possibili modalità di recupero al fine di consentire l'apertura di un dialogo. Tale documento analizzava e metteva a confronto i seguenti due scenari: (i) liquidazione concorsuale di SEA Handling attraverso il recupero in moneta fallimentare dell'aiuto e (ii) recupero dell'aiuto attraverso la cessione a terzi della società al prezzo di mercato. Tale documento indicava, inoltre, le ragioni per cui la cessione *in bonis* di SEA Handling era da preferire alla cessione della società all'interno di una procedura concorsuale. Alla luce di ciò si chiedeva l'instaurazione di un dialogo con i Servizi della Commissione per valutare tale percorso.

Il 15.3.2013 si teneva a Bruxelles una riunione tra l'Unità Recupero della Commissione, le autorità italiane e SEA a seguito della quale, in data 26.3.2013, lo Stato italiano inviava a Italrap i documenti richiesti dalla Commissione per il successivo inoltro alla stessa.

La Commissione in data 3.5.2013 riscontrava quanto trasmessole il 26 marzo lamentando il ritardo con cui le informazioni le erano state inviate rispetto alla scadenza del 20 febbraio e il fatto che lo Stato non avesse fornito la documentazione necessaria a dimostrare di essersi attivato per procedere al recupero dell'aiuto. A tal riguardo, invitava le autorità italiane a comunicare entro 20 giorni lavorativi (a partire dal 3.5.2013) le misure adottate per eseguire la decisione. Inoltre, per quanto riguardava la modalità alternativa di recupero suggerita dallo Stato italiano (cioè la vendita di SEA Handling a privati tramite trattativa privata) la Commissione sottolineava che le modalità di privatizzazione ipotizzate non apparivano idonee a garantire l'esecuzione della decisione, dal momento

che, secondo la Commissione, esse avrebbero comportato il trasferimento dell'aiuto al nuovo operatore. La Commissione lasciava, tuttavia, aperto il dialogo con le autorità italiane in merito ad altre modalità alternative di recupero che garantissero discontinuità aziendale tra il vecchio ed il nuovo operatore.

In data 8.5.2013 il Vice Presidente della Commissione, J. Almunia, inviava ad alcuni Parlamentari europei italiani una lettera con la quale prendeva atto delle preoccupazioni manifestate dagli stessi nell'ambito di un incontro tenutosi due giorni prima. In tale circostanza, egli manifestava la volontà della Commissione di venire incontro alle autorità italiane nell'identificazione della migliore soluzione possibile ai fini della corretta esecuzione del recupero dell'aiuto.

In data 10.5.2013 SEA esprimeva ai propri azionisti l'intenzione di continuare a perseguire una modalità di esecuzione della decisione alternativa rispetto al rimborso in denaro ed invitava gli stessi a supportare la società nel dialogo con la Commissione.

Alla luce delle precedenti considerazioni e dell'insieme delle circostanze di fatto menzionate, la situazione complessiva può essere sintetizzata come segue:

- (i) l'esame della decisione della Commissione del 19.12.2012 e delle difese svolte dalla Commissione nel giudizio di fronte al Tribunale UE consente di affermare che gli argomenti posti da SEA Handling a base della propria richiesta di riformare la decisione della Commissione sono, a parere dei legali che assistono la Società, ragionevolmente fondati e sono, pertanto, meritevoli di ricevere attenzione da parte del Tribunale UE;
- (ii) gli argomenti di SEA Handling nella causa di fronte al Tribunale UE sono pienamente condivisi anche dal Governo e dal Comune di Milano, e cioè dalle autorità deputate al recupero dell'aiuto, che si sono costituiti nella causa chiedendo anch'esse la riforma della decisione della Commissione;
- (iii) anche il TAR Lombardia, nell'ordinanza n. 553/2013, ha affermato che, ad un primo esame, gli argomenti di merito del Comune di Milano e di SEA Handling sembrerebbero non sformiti di *fumus boni iuris*;
- (iv) il comportamento tenuto dal Governo italiano e dal Comune di Milano non sembra, allo stato, poter fare presagire la volontà delle autorità nazionali di eseguire la decisione chiedendo a SEA Handling la restituzione in denaro dell'aiuto. Più precisamente:
 - nessun ordine di restituzione dell'aiuto è stato impartito a SEA Handling dalle autorità nazionali (diversamente da quanto più volte richiesto dalla Commissione Europea);
 - il Governo italiano ha compiuto solo alcuni atti di natura assolutamente preliminare (ha in particolare fornito alla Commissione il calcolo degli interessi), con ciò provocando la reazione della Commissione, che ha in più occasioni la-

- mentato l'inerzia dello stesso Governo italiano e ha minacciato l'apertura di una procedura d'infrazione nei confronti dello Stato;
- il Comune di Milano si è opposto all'esecuzione della decisione della Commissione, chiedendo e ottenendo un provvedimento in sede cautelare del TAR Lombardia che ha sospeso il procedimento nazionale di recupero dell'aiuto; la posizione del Comune di Milano è particolarmente rilevante, tenuto anche conto che, secondo l'opinione espressa dal Governo italiano, sarebbe lo stesso Comune di Milano l'autorità nazionale competente per il recupero dell'aiuto presso SEA Handling;
 - (v) la stessa Commissione Europea ha più volte sottolineato, nelle sue memorie difensive nel giudizio cautelare di fronte al Tribunale UE, che le autorità nazionali non hanno manifestato fino ad oggi alcuna reale intenzione di recuperare effettivamente l'aiuto, enfatizzando la circostanza che per SEA Handling non vi sarebbe oggi nessun rischio di dover restituire in denaro l'aiuto;
 - (vi) benché le trattative procedano con lentezza, la Commissione Europea ha mostrato aperture circa la possibilità di trovare una soluzione al problema degli aiuti a SEA Handling diversa dalla restituzione in denaro degli stessi. In particolare, il Commissario Almunia, con lettera del 8.5.2013 ai parlamentari europei italiani ha chiarito che i servizi della Commissione restano "a disposizione delle autorità italiane per aiutarle ad identificare la miglior soluzione possibile ai fini della corretta esecuzione della Decisione della Commissione".

In questa situazione, considerazioni riguardanti il possibile esito della causa di merito, che presenta discrete *chances* di successo, unitamente a considerazioni relative al comportamento delle autorità nazionali deputate al recupero, portano nel complesso a ritenere che, allo stato attuale dei fatti di cui la Società è a conoscenza, l'evoluzione più probabile della situazione non sia, ad oggi, quella che porta alla restituzione in denaro dell'aiuto da parte di SEA Handling mediante l'utilizzo di risorse economiche.

La SEA Handling, supportata da pareri dei propri legali ed esperti esterni, non ha operato nel proprio bilancio accantonamenti a fondo rischi volti a coprire i potenziali obblighi di restituzione sopra evidenziati, in quanto ha ritenuto che tale rischio potesse configurarsi, in ultima analisi, come "possibile" e non già come "probabile".

La società CID Italia è stata fusa per incorporazione in Dufrital con efficacia dal 1° gennaio 2012. La fusione non ha dato luogo ad alcun fenomeno di controcambio, venendo il patrimonio della incorporata assorbito interamente dalla incorporante e, dunque, posseduto dai medesimi soci alla medesima percentuale (40% per la Società). Pertanto l'incremento della partecipazione Dufrital è pari al valore della società CID Italia al 1° gennaio 2012.

Di seguito si riportano i principali dati delle situazioni patrimoniali ed economiche al 31 dicembre 2012 e relativo comparativo delle società controllate e collegate estratte dai bilanci d'esercizio alle rispettive date, predisposti in accordo ai Principi Contabili Italiani.

Al 31 dicembre 2012 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012

(valori in migliaia di Euro)	Attività	Passività	Ricavi	Utile/(Perdita)	% di possesso
Imprese controllate					
SEA Handling SpA	93.036	71.622	129.818	(5.770)	100,00%
SEA Energia SpA	81.606	66.219	71.810	3.339	100,00%
Consorzio Malpensa Contruction	906	732	878	4	51,00%
Imprese collegate					
Dufrital SpA	59.090	42.628	125.144	6.140	40,00%
SACBO SpA	168.198	63.591	108.658	15.101	30,979%
SEA Services Srl	3.456	2.115	7.355	299	30,00%
Malpensa Logistica Europa SpA	16.168	10.243	25.483	(192)	25,00%
Disma SpA	19.467	10.289	6.323	925	18,75%

Al 31 dicembre 2011 e per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011

(valori in migliaia di Euro)	Attività	Passività	Ricavi	Utile/(Perdita)	% di possesso
Imprese controllate					
SEA Handling SpA	109.351	82.167	133.242	(10.866)	100,00%
SEA Energia SpA	78.128	66.080	63.241	3.825	100,00%
Consorzio Malpensa Contruction	1.336	1.167	623	5	51,00%
Imprese collegate					
Dufrital SpA	44.678	31.597	89.465	4.154	40,00%
CID Italia SpA	7.845	6.603	33.749	347	40,00%
SACBO SpA	158.385	65.903	100.570	10.636	30,979%
SEA Services Srl	2.777	1.735	7.388	370	30,00%
Malpensa Logistica Europa SpA	18.015	11.898	26.985	213	25,00%
Disma SpA	21.894	11.841	6.211	1.099	18,75%

7.5 Partecipazioni disponibili per la vendita

Di seguito si riporta il dettaglio al 31 dicembre 2012

ed al 31 dicembre 2011 della voce “partecipazioni disponibili per la vendita”:

Ragione Sociale	% Possesso al 31 dicembre 2012	% Possesso al 31 dicembre 2011
Aerepuertos Argentina 2000 SA	8,5%	8,5%
Consorzio Milano Sistema in liquidazione	10%	10%
Romairport Srl	0,227%	0,227%
Sita Soc. Intern. De Telecom.Aeroneonautiques (società di diritto belga)	1 quota	1 quota

La tabella seguente riepiloga la valorizzazione per gli esercizi 2012 e 2011 delle partecipazioni disponibili per la vendita:

Partecipazioni disponibili per la vendita (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Aerepuertos Argentina 2000 SA	0	0
Consorzio Milano Sistema	25	25
Romairport Srl	1	1
Sita Soc. Intern. De Telecom.Aeroneonautiques	-	-
Totale Partecipazioni disponibili per la vendita	26	26

AA2000

La partecipazione di SEA nel capitale di Aeropuertos Argentina 2000 (di seguito AA2000) è passata dal 10% all'8,5% in seguito alla conversione, da parte del governo argentino, delle obbligazioni emesse nel 2008 da AA2000 in azioni.

In data 30 giugno 2011, è stato concluso un accordo con Cedidor per la cessione di tutta la partecipazione detenuta da SEA nel capitale sociale di AA2000, pari a 21.973.747 azioni ordinarie classe A con diritto ad un voto per ogni azione.

Il corrispettivo è stato fissato in complessivi Euro 14.000.000 interamente incassati nell'esercizio 2011.

Il trasferimento delle azioni si perfezionerà solo con l'autorizzazione da parte dell'ORSNA (Organismo Regulador del Sistema Nacional de Aeropuertos). Nel caso in cui l'ORSNA non dovesse rilasciare l'autorizzazione alla cessione della partecipazione, le parti s'impegnano per cinque anni dalla data del contratto a trovare una terza parte alla quale l'ORSNA rilasci l'autorizzazione per l'acquisto delle azioni in oggetto. Decorso il periodo di 5 anni dal diniego (eventuale)

all'autorizzazione da parte dell'ORSNA alla cessione del 8,5% delle azioni di AA2000 a Cedidor, ed in assenza del rilascio di tale autorizzazione a Cedidor e/o a terze parti, il contratto cesserà di produrre ogni effetto e SEA tornerà in pieno possesso di tutti i diritti e obblighi connessi alle azioni di AA2000 fatto salvo quanto sopra riportato in termini di corrispettivo ricevuto da SEA e di dividendi percepiti e/o azioni aggiuntive sottoscritte da Cedidor durante tale periodo. Quest'ultima dovrà, durante il periodo di 5 anni, ottenere dall'ORSNA l'autorizzazione a trasferire l'8,5% delle azioni di AA2000 ad una terza parte. SEA a sua volta garantirà una procura irrevocabile a Cedidor affinché quest'ultima compia tutte le azioni necessarie all'ottenimento dell'autorizzazione dell'ORSNA ed in particolare:

- notifici il trasferimento delle azioni di AA2000 all'ORSNA o altra autorità argentina competente;
- sottoscriva la documentazione necessaria e segua il relativo iter richiesto al fine di ottenere l'autorizzazione dell'ORSNA.

Pertanto al 31 dicembre 2012 SEA detiene ancora l'8,5% della partecipazione in AA2000. Per tale motivo è stato mantenuto in bilancio il valore della partecipazione a Euro 1.

7.6 Imposte differite attive

La movimentazione delle imposte differite attive nette per l'esercizio 2012 è di seguito riportata:

Imposte anticipate nette (importi in migliaia di Euro)				
	Al 31 dicembre 2011	Rilascio / accantonamento a conto economico	Rilascio / accantonamento a patrimonio netto	Al 31 dicembre 2012
Fondo di ripristino ai sensi dell'IFRIC 12	30.700	37		30.737
Sval. Imm. Materiali (Impairment Test)	15.482			15.482
Fondi rischi ed oneri	8.159	781		8.940
Fondo crediti tassato	6.775	1.656		8.431
Contenzioso lavoro	4.575	(1.128)		3.447
Valutazione a <i>fair value</i> dei derivati	2.112		1.794	3.906
Attualizzazione TFR (IAS 19)	0		1.279	1.279
Altre	215	(12)	0	203
Totale imposte anticipate	68.018	1.334	3.073	72.425
Ammortamenti anticipati e minori ammortamenti derivanti dalla prima applicazione IFRS	43.957	(2.685)		41.272
Attualizzazione TFR (IAS 19)	2.255		(474)	1.781
Leasing finanziario	499	(125)		374
Altro	242	(77)		165
Totale imposte differite	46.953	(2.887)	(474)	43.592
Totale imposte anticipate al netto delle differite	21.065	4.221	3.547	28.833

Al 31 dicembre 2012 non sussistono perdite fiscali per le quali si renda necessario iscrivere imposte anticipate.

7.7 Altri crediti non correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "altri crediti non correnti":

Altri Crediti (non correnti) (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Altri crediti (non correnti)	343	379
Totale altri crediti (non correnti)	343	379

I crediti verso altri si riferiscono principalmente a crediti verso dipendenti e a depositi cauzionali attivi.

7.8 Rimanenze

La tabella seguente riporta il dettaglio della voce "rimanenze":

Rimanenze (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.746	9.114
Totale Rimanenze	7.746	9.114

La voce è composta da beni di consumo giacenti in magazzino e destinati ad attività aeroportuali; nessun bene in giacenza è costituito a garanzia di finanziamenti o di altre transazioni in essere a tali date.

Si precisa che la Società non ha ritenuto necessaria l'iscrizione di un fondo svalutazione rimanenze.

7.9 Crediti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio al 31 dicembre 2012 e, relativo comparativo, della voce "crediti commerciali":

Crediti commerciali (importi in migliaia Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Crediti commerciali verso clienti	110.793	116.615
Crediti commerciali verso imprese controllate	12.213	13.447
Crediti commerciali verso imprese collegate	7.786	10.344
Totale crediti commerciali	130.792	140.406

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate a seconda dello stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione:

Fondo svalutazione crediti (importi in migliaia di Euro)	Esercizio 2012	Esercizio 2011
Fondo iniziale	72.211	70.624
Incrementi	17.185	12.530
Utilizzi / scioglimenti	(18.481)	(10.943)
Valore finale Fondo svalutazione crediti	70.915	72.211

Gli accantonamenti al fondo, pari a Euro 17.185 migliaia per il 2012 (Euro 12.530 migliaia per l'esercizio 2011), sono stati effettuati per tener conto sia del rischio di deterioramento della dinamica finanziaria dei principali operatori con i quali vi sono contenziosi in essere, sia delle svalutazioni per i crediti sottoposti a procedure concorsuali.

In particolare gli utilizzi/scioglimenti relativi all'esercizio 2012, pari a Euro 18.481 migliaia, sono riconducibili alla chiusura nel corso dell'anno dei contenziosi per i quali negli scorsi esercizi erano stati previsti accantonamenti a copertura dei rischi che erano stati rilevati.

In data 24 novembre 2012, il Gruppo SEA ha proposto ai Commissari Straordinari delle procedure di amministrazione straordinaria del Gruppo Alitalia un accordo transattivo al fine di definire le controversie pendenti. L'accordo sottoscritto il 14 febbraio 2013 ha previsto lo stralcio dei crediti in prededuzione verso il Gruppo Alitalia in amministrazione straordinaria.

Per dettagli relativi allo scaduto e all'anzianità dello stesso si rimanda alla Nota 4.1.

Per quanto riguarda i crediti verso controllate e collegate si rimanda a quanto esposto nella Nota 9, relativa ai rapporti con parti correlate.

Altri crediti (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Crediti verso lo Stato per contributi ex L. 449/85	1.332	2.114
Crediti verso lo Stato per causa SEA /Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	3.542	3.369
Crediti diversi	7.040	4.459
Crediti verso dipendenti ed enti previdenziali	1.341	937
Crediti verso Ministero delle Comunicazioni per ponte radio	106	158
Fondo svalutazione crediti	(1.808)	(1.634)
Totale Altri crediti	11.553	9.403

I crediti verso lo Stato per contributi ai sensi della Legge 449/85 sono riconducibili ai crediti vantati nei confronti dello Stato, in forza dell'“Accordo di Programma” definito tra ENAC e SEA nel gennaio del 1995 e rivisto nel dicembre del 2004, nel quale viene stabilita la parziale copertura finanziaria, ai sensi della Legge 449/85, di alcune opere infrastrutturali da realizzare sullo scalo di Malpensa.

7.10 Crediti finanziari correnti

La voce “crediti finanziari correnti” ammonta a Euro 29.643 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 27.660 migliaia al 31 dicembre 2011) ed è interamente composta da crediti finanziari verso società controllate. In particolare il saldo al 31 dicembre 2012 è composto dal credito di *cash pooling* nei confronti di SEA Energia. Si rimanda a quanto esposto nella Nota 9 relativa ai rapporti con parti correlate.

7.11 Crediti per imposte dell'esercizio

La voce “crediti per imposte dell'esercizio” ammonta a Euro 14.542 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 3.601 migliaia al 31 dicembre 2011) e si riferisce per Euro 10.384 migliaia all'istanza di rimborso, presentata a marzo 2013, della maggiore IRES versata a fronte della mancata deduzione dell'IRAP sul costo del lavoro delle annualità 2007/2011 (Euro 0 migliaia al 31 dicembre 2011), per Euro 2.233 migliaia all'istanza di rimborso della maggiore IRES versata a seguito della deduzione del 10% dell'IRAP versata nelle annualità 2004-2007 (Euro 2.233 migliaia al 31 dicembre 2011), per Euro 1.541 migliaia al maggior versamento di imposte a saldo 2011 rispetto al dovuto (Euro 0 migliaia al 31 dicembre 2011) e per la restante parte ad altri crediti fiscali.

7.12 Altri crediti correnti

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “altri crediti”:

Il credito verso lo Stato per la causa SEA/Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, iscritto a seguito della sentenza della Corte di Cassazione che aveva riconosciuto alla Società i mancati adeguamenti tariffari di *handling* per il periodo 1974-1981, oltre agli interessi e alle spese sostenute dalla Società, per Euro 3.542 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 3.369 migliaia al 31 dicembre 2011) è relativo alla posizione

creditoria residua non incassata dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, oltre agli interessi fino al 31 dicembre 2012.

I crediti diversi comprendono crediti di varia natura (rimborsi, anticipi a fornitori, crediti verso compagnie assicurative, arbitrati con appaltatori e altre posizioni minori).

I crediti verso dipendenti ed enti previdenziali si riferiscono principalmente a crediti verso l'INPS e verso il Fondo Volo per la Cassa Integrazione Guadagni

Straordinaria anticipata ai dipendenti per conto degli stessi enti, e a crediti verso l'INAIL.

Il credito verso il Ministero delle Comunicazioni si riferisce ai maggiori pagamenti effettuati in maniera provvisoria negli anni precedenti per canoni correlati ai ponti radio e che saranno compensati con i canoni versati in futuro.

7.13 Cassa e disponibilità liquide

La tabella seguente riepiloga l'ammontare della voce "cassa e disponibilità liquide":

Cassa e disponibilità liquide (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Depositi bancari e postali	53.246	23.619
Denaro e valori in cassa	92	93
Totale	53.338	23.712

La liquidità disponibile al 31 dicembre 2012 è costituita dalle seguenti attività: depositi bancari e postali liberamente disponibili per Euro 41.048 migliaia (Euro 19.810 migliaia al 31 dicembre 2011), depositi bancari non disponibili, a garanzia delle quote di ammortamento dei finanziamenti BEI in scadenza nei 12 mesi successivi, per Euro 3.944 migliaia (Euro 3.809 migliaia al 31 dicembre 2011), deposito vincolato all'azione esecutiva di pignoramento verso terzi per Euro 8.254 migliaia relativa alla causa promossa da Cascina Tre Pini – Quintavalle, denaro e valori in cassa per Euro 92 migliaia (Euro 93 migliaia al 31 dicembre 2011).

7.14 Patrimonio netto

Capitale sociale

Al 31 dicembre 2012 il capitale sociale di SEA è costituito da n. 250.000.000 azioni di valore pari a Euro 0,11 ciascuna.

Riserva AFS (Available for Sale)

Il saldo della riserva AFS al 31 dicembre 2012, pari a 1 euro, è rappresentativo della partecipazione detenuta da SEA in AA2000 in base all'accordo con Ceditcor esposto in Nota 7.5.

Riserva di cash flow hedge

Il saldo della riserva al 31 dicembre 2012, pari a Euro -10.297 migliaia, è rappresentativo della variazione del *fair value* della parte di efficacia dei contratti derivati di copertura elencati in Nota 4.2.

Riserva utile/perdita attuariale

Il saldo della riserva al 31 dicembre 2012, pari a Euro -2.894 migliaia, è rappresentativo delle perdite attuariali in seguito all'applicazione anticipata dall'esercizio 2012 del nuovo emendamento allo IAS19. L'applicazione del nuovo emendamento è esplicitato in Nota 2.4 e Nota 3.

Altre riserve

Le altre riserve si riferiscono interamente alle riserve iscritte in applicazione delle leggi di rivalutazione 576/75, 72/83 e 413/91.

Distribuzione dividendi

In data 3 maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato la distribuzione di dividendi per Euro 17.739 migliaia ed il riporto a riserva di Euro 31.664 migliaia, relativamente alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2011, pari a Euro 49.403 migliaia.

Disponibilità riserve

(importi in migliaia di euro)

Natura/Descrizione	Importo al 31/12/2012	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate
Capitale sociale	27.500	-		
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	-	A,B,C	-	
Riserva legale	5.500	B		
Riserva straordinaria	76.517	A,B,C	76.517	(17.739)
Riserva da prima conversione agli IFRS	23.686 (1)	A,B,C	13.923	
Riserva AFS	1	-		
Riserva di cash flow hedge	(10.297)	-		
Riserva utile/perdita attuariale	(2.894)			
Altre riserve (2)				
- ex lege rivalutazione 576/76	3.649	A,B,C		
- ex lege rivalutazione 72/83	13.557	A,B		
- ex lege rivalutazione 413/91	43.083	A,B,C		
Utile dell'esercizio 2012	38.155			
Totale	218.457		90.440	(17.739)
Totale quota non distribuibile		128.017		

Legenda (importi in migliaia di euro):

(*) A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci

(1) In considerazione dell' art. 7 del D. lgs. 38/2005, l'ammontare della riserva risulta utilizzabile per 13.923 (A,B,C). La differenza pari a 9.763 è interamente indisponibile.

(2) Riserve in sospensione d'imposta

7.15 Fondi rischi e oneri

Di seguito si riporta la movimentazione dei “Fondi

per rischi ed oneri” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012:

Fondi rischi ed oneri (importi in migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2011	Accantonamenti/ Incrementi	Utilizzi	Scioglimenti	Al 31 dicembre 2012
Fondo di ripristino e sostituzione	111.217	14.834	(11.350)	-	114.701
Fondo oneri futuri	43.950	10.170	(4.710)	(7.052)	42.358
Totale Fondo per Rischi ed Oneri	155.167	25.004	(16.060)	(7.052)	157.059

Il fondo ripristino e sostituzione sui beni in concessione, istituito ai sensi dell'IFRIC 12, pari a Euro 114.701 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 111.217 migliaia al 31 dicembre 2011), rappresenta la stima delle quote di competenza maturate relative alle ma-

nutenzioni sui beni in concessione dallo Stato che verranno effettuate negli esercizi futuri.

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione dei fondi per oneri futuri:

Fondi Oneri Futuri (importi in migliaia di Euro)

	Al 31 dicembre 2011	Accantonamenti/ Incr.	Utilizzi	Scioglimenti	Al 31 dicembre 2012
Accantonamenti in materia di lavoro	16.638	1.168	(3.839)	(1.432)	12.535
Contenziosi con appaltatori	2.000	275	-	-	2.275
Rischi fiscali	2.624	1.000	(870)	-	2.754
Fondi diversi	22.688	7.727	(1)	(5.620)	24.794
Totale Fondo Oneri Futuri	43.950	10.170	(4.710)	(7.052)	42.358

La voce dei “fondi diversi” per Euro 24.794 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 22.688 migliaia al 31 dicembre 2011) è composta principalmente nel modo seguente:

- Euro 9.552 migliaia per contenziosi legali relativi alla gestione operativa degli Aeroporti di Milano;
- Euro 8.000 migliaia riferiti agli oneri scaturenti dai piani di zonizzazione acustica delle aree limitrofe agli Aeroporti di Milano (Legge 447/95 e successivi

decreti ministeriali). Si segnala che la Commissione aeroportuale di Malpensa non ha ancora approvato in via definitiva, a differenza della Commissione aeroportuale di Linate, le aree di intervento;

- Euro 6.361 migliaia per rischi riferiti allo stato delle cause per le azioni revocatorie pervenute alla Società e relative a compagnie aeree per le quali è stato dichiarato lo stato d'insolvenza;
- Euro 881 migliaia per contenziosi con l'ENAV.

7.16 Fondi relativi al personale

La movimentazione dei fondi relativi al personale per l'esercizio 2012 è dettagliata come segue:

Fondi relativi ai dipendenti (Importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012
Fondo iniziale	43.685
(Proventi)/oneri finanziari	1.930
Trasferimento personale da Sea Handling	335
Utilizzi	(2.870)
(Utili) / Perdite Attuariali imputate a riserva di patrimonio netto	5.424
Totale Fondi relativi ai dipendenti	48.504

La valutazione attuariale puntuale del Fondo trattamento di fine rapporto, recepisce gli effetti della riforma della Legge 27 dicembre 2006 n. 296 e successivi decreti e regolamenti.

Le principali assunzioni attuariali, utilizzate per la determinazione degli obblighi pensionistici, sono di seguito riportate:

Principali assunzioni attuariali	Al 31 dicembre 2012
Tasso annuo di attualizzazione	3,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%

7.17 Passività finanziarie correnti e non correnti

La tabella seguente dettaglia le passività finanziarie

correnti e non correnti al 31 dicembre 2012 e relativo esercizio di comparazione:

(importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012		Al 31 dicembre 2011	
	Corrente	Non corrente	Corrente	Non corrente
Debiti verso banche	50.904	394.938	29.497	289.145
Debiti verso altri finanziatori	19.644	29.417	30.282	29.870
Totale passività finanziarie	70.548	424.356	59.779	319.015

Di seguito, si riporta il dettaglio delle relative voci:

(importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012		Al 31 dicembre 2011	
	Quota corrente	Quota non corrente	Quota corrente	Quota non corrente
Finanziamenti a lungo termine	46.846	380.567	27.394	281.221
Debito per oneri su finanziamento	4.058	-	2.103	-
Finanziamenti a breve termine (hot money)	-	-	-	-
Anticipazioni finanziarie sui contributi dello Stato	-	-	-	-
Fair value derivati	-	14.371	-	7.924
Debiti verso banche	50.904	394.938	29.497	289.145
Debiti finanziari verso controllate	18.638	27.468	28.076	27.268
Debiti verso factor per cessione crediti pro solvendo	-	-	914	-
Debiti per leasing	1.006	1.949	1.292	2.602
Debiti verso altri finanziatori	19.644	29.417	30.282	29.870
Totale passività correnti e non correnti	70.548	424.356	59.779	319.015

Come evidenziato dalla tabella precedente, l'indebitamento finanziario della Società è prevalentemente riconducibile a indebitamento bancario per finanziamenti di medio lungo termine.

Il debito per *leasing* finanziario è relativo alle apparecchiature radiogene.

Per maggiori dettagli sui finanziamenti bancari accesi e sui contratti derivati sottoscritti si rimanda a quanto analizzato nella *Nota 4*.

Nella seguente tabella è riportata la riconciliazione tra il debito per locazione finanziaria e i canoni di leasing da pagare al 31 dicembre 2012:

	Al 31 dicembre 2012
Canoni di locazione fino a scadenza contratto	3.414
Interessi impliciti	(812)
Valore attuale dei canoni fino a scadenza contratto	2.602
Importi per fatture non pagate	353
Totale debiti per leasing (corrente e non corrente)	2.955

Per maggiori dettagli sui finanziamenti accesi nel corso dell'esercizio 2012, delle principali informazioni correlate a tali finanziamenti e per il dettaglio dei rimborsi che la Società è tenuta ad effettuare sulla base dei piani di ammortamento, si rimanda a quanto analizzato nella *Nota 4*.

Di seguito si riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto della Società determinato al 31 dicembre 2012, e relativo comparativo dell'esercizio 2011, secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con le Raccomandazioni ESMA/2011/81:

(importi in migliaia di Euro)	al 31/12/2012	al 31/12/2011
A. Disponibilità Liquide	(53.338)	(23.712)
B. Altre Disponibilità Liquide	-	-
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A)+(B)+ (C)	(53.338)	(23.712)
E. Crediti finanziari	(30.967)	(29.774)
F. Debiti finanziari correnti	18.638	28.076
G. Parte corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	46.846	27.394
H. Altri debiti finanziari correnti	5.064	4.309
I. Debiti ed altre passività finanziarie correnti (F) + (G) + (H)	70.548	59.779
J. Indebitamento finanziario corrente netto (D) + (E) + (I)	(13.757)	6.293
K. Parte non corrente dei finanziamenti bancari a medio-lungo termine	380.567	281.221
L. Obbligazioni emesse	-	-
M. Altri debiti finanziari non correnti	43.788	37.794
N. Debiti ed altre passività finanziarie non correnti (K) + (L) + (M)	424.356	319.015
O. Indebitamento finanziario netto (J) + (N)	410.599	325.308

7.18 Debiti commerciali

Di seguito si riporta il dettaglio della voce "debiti commerciali":

Debiti commerciali (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Debiti verso fornitori	181.316	156.283
Acconti	2.556	3.930
Debiti verso imprese controllate	21.311	19.527
Debiti verso imprese collegate	743	3.315
Totale debiti commerciali	205.926	183.055

I debiti verso fornitori si riferiscono ad acquisti di beni e prestazioni di servizi relativi all'attività di gestione e alla realizzazione degli investimenti.

I debiti per acconti al 31 dicembre 2012, pari a Euro 2.556 migliaia sono principalmente attribuibili agli acconti da clienti.

Per quanto riguarda i debiti verso le società controllate e collegate si rimanda a quanto esposto nella Nota 9 relativa ai rapporti con parti correlate.

7.19 Debiti per imposte dell'esercizio

I debiti per imposte, pari a Euro 52.455 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 41.515 migliaia al 31 dicembre 2011), sono costituiti principalmente dall'addizionale sui diritti di imbarco istituita dalle leggi n. 166/2008, n.350/2003, n. 43/2005 e n. 296/2006 per Euro 43.820 migliaia (Euro 30.970 migliaia al 31

dicembre 2011), dal debito IRES ed IRAP per complessivi Euro 3.154 migliaia (Euro 6.120 migliaia al 31 dicembre 2011), dal debito relativo alla maggiore IRES versata dalle Controllate (aderenti al Consolidato Fiscale) e richiesta a rimborso con apposite istanze nel marzo 2013 per il tramite della Consolidante, a fronte della mancata deduzione dall'IRES dell'IRAP sul costo del lavoro relativa alle annualità 2007/2011, per Euro 1.069.028 migliaia (Euro 0 al 31 dicembre 2011), dal debito per il consolidato fiscale per Euro 577 migliaia (Euro 1.180 migliaia al 31 dicembre 2011), dal debito Irpef sul lavoro dipendente e autonomo per Euro 3.590 migliaia (Euro 2.835 migliaia al 31 dicembre 2011), e da altri debiti fiscali per la restante parte.

Per gli esercizi 2012 SEA ha aderito al consolidato fiscale nazionale con la società controllata SEA Handling.

7.20 Altri debiti correnti e non correnti

La tabella seguente dettaglia la voce “altri debiti cor-

renti e non correnti” alla data di chiusura dell’esercizio 2012:

Altri debiti correnti (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	11.663	11.249
Debiti verso altri	71.653	62.164
Debito verso azionisti per dividendi	62.458	85.101
Totale altri debiti correnti	145.774	158.514

Altri debiti non correnti (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Debiti verso altri	-	-
Debito verso azionisti per dividendi	-	62.307
Totale altri debiti non correnti	-	62.307

La voce “debiti verso altri” corrente è dettagliabile come segue:

Debiti verso altri (corrente) (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre 2012	Al 31 dicembre 2011
Debiti verso i dipendenti per competenza maturate	10.894	8.994
Debiti verso i dipendenti per ferie non godute	5.829	6.527
Debiti verso lo Stato per canone concessorio	6.392	2.704
Debiti per danni da responsabilità civile	408	782
Debiti verso terzi per incassi di biglietteria	1.398	1.205
Debito verso lo Stato per canone concessorio servizi di sicurezza	68	71
Altri	46.664	41.881
Totale debiti verso altri (corrente)	71.653	62.164

La voce “Altri”, pari a Euro 46.664 migliaia al 31 dicembre 2012 (Euro 41.881 migliaia al 31 dicembre 2011), si riferisce principalmente al contributo a carico della Società al fondo per servizi antincendio aeroportuali istituito con la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 per Euro 28.250 migliaia (Euro 22.103 migliaia al 31 dicembre 2011), oltre ai risconti passivi clienti connessi a ricavi di competenza di esercizi futuri e ad altri debiti minori per complessivi Euro 18.414 migliaia (Euro 19.778 migliaia al 31 dicembre 2011).

L’aumento di Euro 9.489 migliaia della voce “Debiti verso altri” corrente, rispetto al 31 dicembre 2011, è attribuibile per Euro 6.147 migliaia al contributo a carico della Società al fondo per servizi antincendio aeroportuali e per Euro 3.688 migliaia al canone concessorio che, a decorrere dal 23 settembre 2012 (data di entrata in vigore del contratto di programma stipulato con ENAC), SEA è tenuta a versare in misura intera.

Relativamente al debito a carico della Società al fondo per servizi antincendio aeroportuali, si rileva che in data 16 gennaio 2013 è stato notificato a SEA, su richiesta del Ministero dell’Interno e del Ministero dell’Economia e delle Finanze, decreto ingiuntivo emesso dal Tribunale di Milano per intimare il pagamento dell’importo di Euro 10.658 migliaia, con in-

teressi e rivalutazione maturati dal dovuto al saldo, nonché spese di procedura liquidate in Euro 3,2 migliaia, oltre accessori. Il Tribunale non ha autorizzato, nonostante la richiesta in tal senso, l’esecuzione provvisoria del decreto. La Società si è opposta ed il giudizio risulta essere pendente.

Si precisa che sulla tematica in oggetto risultano pendenti, sia il ricorso promosso nel 2009 dinanzi al TAR del Lazio per la richiesta di annullamento della nota con cui ENAC aveva comunicato la determinazione delle quote di contribuzione a carico di ciascuna società di gestione aeroportuale, sia la causa promossa nel 2012 presso il Tribunale Civile di Roma al fine di ottenere l’accertamento dell’inesistenza dell’obbligo giuridico di versare tale contributo.

7.21 Crediti e debiti di durata superiore a cinque anni

Non esistono crediti di durata superiore a cinque anni.

I debiti di natura finanziaria di durata superiore a cinque anni ammontano a Euro 126.268 migliaia. Trattasi del rimborso delle quote capitali dei finanziamenti a medio/lungo termine in essere alla data del 31 dicembre 2012.

8. Conto Economico

8.1 Ricavi di gestione

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione suddiviso per *business unit*:

Ricavi di gestione per Business Unit (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Aviation	328.956	299.562
Non Aviation	183.628	174.477
Totale Ricavi di gestione	512.584	474.039

Si precisa, come evidenziato in *Nota 3*, che alcune voci del bilancio 2011 sono state riclassificate ai fini della comparabilità dei bilanci. In particolare la voce “ricavi di gestione non aviation” dell’esercizio 2011 è stata riesposta per tener conto dei rimborsi sul costo del lavoro del personale della Società che sono stati classificati a riduzione della voce “salari e stipendi”,

mentre la voce “ricavi aviation” è stata modificata per effetto della riclassifica di alcuni contributi erogati agli operatori del settore aeroportuale dai “ricavi aviation” agli “altri costi operativi”.

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione *aviation* suddiviso per tipologia.

Ricavi di gestione Aviation (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Diritti e infrastrutture centralizzate	243.153	219.365
Ricavi da gestione sicurezza	51.691	52.532
Utilizzo spazi in regime regolamentato e altri ricavi per servizi	22.793	27.665
Devoluzione gratuita cespiti	11.319	-
Totale Ricavi di gestione Aviation	328.956	299.562

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi di gestione non aviation suddiviso per tipologia.

Ricavi di gestione Non Aviation (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Retail	81.892	79.208
Parcheggi	45.752	42.488
Spazi cargo	10.830	10.362
Servizi e altri ricavi	45.154	42.419
Totale Ricavi di gestione Non Aviation	183.628	174.477

La tabella seguente illustra il dettaglio dei ricavi *retail* suddiviso per tipologia.

Ricavi Retail (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2012	2011
Shops	35.373	33.908
Food & Beverage	15.923	15.254
Pubblicità	10.166	10.353
Altro	20.430	19.693
Totale Retail	81.892	79.208

8.2 Ricavi per lavori su beni in concessione

I ricavi per lavori su beni in concessione passano da Euro 65.248 migliaia nel 2011 a Euro 88.662 migliaia nel 2012.

Tali ricavi corrispondono alle opere realizzate sui beni in concessione maggiorati di un 6%, rappresentativo della remunerazione, sia dei costi interni

per l’attività di direzione lavori e progettazione svolta dalla Società, che di un *mark up* che un general constructor richiederebbe per svolgere la medesima attività, e sono inclusi nella *business unit Aviation*.

L’andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento.

8.3 Costi del lavoro

La tabella di seguito dettaglia i costi del lavoro:

Costi del lavoro (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Salari e stipendi	110.215	106.869
Oneri sociali	32.720	31.435
Trattamento fine rapporto	7.478	7.101
Altri costi del lavoro	5.274	4.690
Totale costi del lavoro	155.687	150.095

Si precisa che, ai fini di una migliore esposizione di bilancio, la voce “salari e stipendi” è stata riesposta (Euro 107.146 migliaia nel bilancio pubblicato al 31 dicembre 2011) per tener conto dei rimborsi sul costo del lavoro del personale della Società, mentre la voce “emolumenti e altri costi del Consiglio di Amministrazione” è stata esposta tra gli “altri costi operativi”. Il costo del lavoro si incrementa da Euro 150.095 migliaia nel 2011 a Euro 155.687 migliaia (+3,7%) nel 2012.

Sull’incremento del costo del lavoro hanno inciso i maggiori oneri relativi al rinnovo del CCNL ed il minor beneficio, rispetto all’esercizio 2011, del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinari (CIGS).

La tabella di seguito evidenzia il numero medio dei dipendenti per categoria, con raffronto rispetto all’esercizio precedente (*Head-count e Head-equivalent*):

Numero medio dipendenti	HDE		HDC	
	2012	2011	2012	2011
Dirigenti	53	51	54	51
Quadri	264	260	262	264
Impiegati	1.674	1.669	1.703	1.704
Operai	719	750	722	742
Totale dipendenti	2.710	2.730	2.741	2.761

8.4 Materiali di consumo

La tabella di seguito dettaglia i “materiali di consumo”:

Materiali di consumo (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.129	10.818
Variazione delle rimanenze	1.369	433
Totale materiali di consumo	16.498	11.251

La voce “materiali di consumo” include principalmente gli acquisti di beni destinati ad attività aeroportuali (prodotti chimici per *de-icing e de-snowing*, vestiario, ricambistica, ecc.). La variazione di Euro 5.247 migliaia rispetto al precedente esercizio è prin-

cialmente generata dall’incremento degli acquisti per scorta tra le quali si evidenziano i prodotti chimici di *de-icing ed anti-icing* utilizzati in caso di neve e/o formazione di ghiaccio.

8.5 Altri costi operativi

La tabella di seguito dettaglia la voce “altri costi operativi”:

Altri costi operativi (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Utenze e spese di vigilanza	41.592	37.011
Costi commerciali	29.724	21.713
Costi di manutenzione ordinaria	28.374	31.977
Servizi forniti da Sea Handling SpA	17.557	16.644
Canoni vs Enti Pubblici	16.217	12.538
Pulizia	11.464	12.613
Prestazioni professionali per servizi legali, amministrativi e strategici	9.932	11.583
Canoni relativi a licenze d'uso hardware e software	5.323	5.946
Oneri tributari	4.765	3.787
Minusvalenze su beni patrimoniali	3.833	5.132
Noleggi di attrezzature ed autoveicoli	2.864	2.949
Assicurazioni	2.602	2.920
Emolumenti e costi del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione	1.511	1.463
Prestazione per assistenza disabili	1.497	1.934
Affitti passivi	351	806
Altri costi	10.093	8.501
Totale altri costi operativi	187.699	177.517

Si precisa che, ai fini di una migliore esposizione di bilancio, le voci “Costi amministrativi” e “Costi industriali”, dettagliate nel bilancio 2011, sono state incluse nella voce “Altri costi operativi”, procedendo alla ridefinizione delle voci intermedie ed alle opportune riclassifiche, ove ritenuto necessario.

Si evidenzia inoltre che la voce “costi commerciali” ha recepito, anche per l’esercizio 2011, la riclassifica di alcuni contributi erogati agli operatori del settore aeroportuale dalla voce “ricavi aviation”.

Nell’esercizio 2012 la voce “Altri costi operativi” ha subito un incremento per Euro 10.182 migliaia rispetto al precedente esercizio. Tale incremento è stato principalmente determinato dall’effetto contrapposto dei fenomeni di seguito elencati:

- maggiori costi per utenze di cui Euro 2.158 migliaia legate all’incremento degli oneri per riscaldamento e condizionamento ed Euro 2.793 migliaia legate ai maggiori costi per energia elettrica. Tale andamento è strettamente correlato all’incremento del prezzo delle materie prime;
- maggiori costi commerciali per Euro 8.011 migliaia legati, principalmente, dagli oneri sostenuti dalla Società in relazione all’informativa finanziaria obbligatoria ed agli eventi legati all’IPO ed un incremento di oneri per incentivi;
- minori costi di manutenzione ordinaria per Euro 3.603 migliaia, tra le quali si evidenzia una riduzione delle manutenzioni programmate di beni immobili, impianti ed attrezzature;
- maggiori costi per canoni verso Enti Pubblici per Euro 3.679 migliaia in conseguenza dell’incremento del canone concessorio che, a decorrere dal 23 settembre 2012 (data di entrata in vigore del contratto di programma stipulato con ENAC), SEA è tenuta a versare in misura intera mentre, sino a tale data, beneficiava dell’abbattimento del 75%;

- minori costi legati alle prestazioni professionali per servizi legali, amministrativi e strategici per Euro 1.651 migliaia a seguito della riduzione del ricorso a consulenze esterne;
- minori minusvalenze legate alle demolizioni effettuate nell’esercizio 2012 di beni immobili ed impianti, rispetto all’esercizio precedente;
- riduzione dei premi assicurativi su polizze in virtù di una ottimizzazione della gestione del rischio e della rinegoziazione annuale dei premi;
- l’avvio dal 1° aprile 2012 del contratto di management relativo alla gestione dei parcheggi di Malpensa T1.

La voce residuale “Altri costi” accoglie, principalmente, i costi industriali diversi (costi per gestione diretta dei parcheggi di Malpensa T1, oneri per certificazioni ed autorizzazioni, costi per servizi di accoglienza e ricevimento dei passeggeri, ecc...) pari a Euro 3.019 migliaia (Euro 2.446 migliaia nel 2011), costi per servizi di ristorazione delle sale vip pari a Euro 1.887 migliaia (Euro 1.855 migliaia nel 2011), costi per il servizio di collegamento a terra pari a Euro 869 migliaia (Euro 874 migliaia nel 2011), i contributi associativi versati dalla Società pari a Euro 856 migliaia (Euro 791 migliaia nel 2011), i costi per commissioni e servizi di intermediazione pari a Euro 796 migliaia (Euro 502 migliaia nel 2011), i costi per acquisti ed abbonamenti a giornali e riviste pari a Euro 587 migliaia (Euro 405 migliaia nel 2011) e le spese per il funzionamento degli uffici.

8.6 Costi per lavori su beni in concessione

I costi per lavori su beni in concessione passano da Euro 61.618 migliaia nel 2011 a Euro 83.453 migliaia nel 2012. L’andamento di tale voce è strettamente collegato alla connessa attività di investimento.

Questi rappresentano il costo per le opere realizzate sui beni in concessione e sono inclusi nella *business unit Aviation*.

8.7 Accantonamenti e svalutazioni

La voce relativa agli accantonamenti e svalutazioni è dettagliabile come segue:

Accantonamenti e svalutazioni (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Svalutazione dei crediti dell'attivo circolante e disponibilità liq.	17.358	12.703
Svalutazioni di immobilizzazioni	-	-
Scioglimento fondo svalutazione crediti	(10.626)	(9.298)
Accantonamenti/(scioglimenti) ai fondi per oneri futuri	3.118	6.277
Accantonamento fondo di ripristino e sostituzione	11.349	10.642
Totale accantonamenti e svalutazioni	21.199	20.324

Nel 2012 gli accantonamenti e svalutazioni si incrementano di Euro 875 migliaia (+4,3%) rispetto all'esercizio precedente, passando da Euro 20.324 migliaia nel 2011 a Euro 21.199 migliaia nel 2012.

Tale andamento è conseguente all'incremento degli stanziamenti a copertura del maggior rischio credito al quale la società è soggetta rispetto al precedente esercizio, soltanto parzialmente compensato dalla riduzione degli accantonamenti netti del fondo oneri futuri.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono stati effettuati per tener conto, sia del rischio di deterioramento della dinamica finanziaria dei principali operatori con i quali vi sono contenziosi in essere, sia delle svalutazioni per i crediti sottoposti a procedure concorsuali.

Gli accantonamenti netti al fondo rischi e oneri futuri, pari a Euro 3.118 migliaia (Euro 6.277 migliaia nel 2011) si riferiscono principalmente alla copertura dei probabili oneri ambientali (interventi di zonizzazione acustica delle aree limitrofe agli Aeroporti di Milano), all'adeguamento delle valutazioni sugli oneri in materia di lavoro derivanti da accordi sindacali conclusi alla fine del mese di luglio 2011 ed alla copertura dei probabili oneri legati ai contenziosi legali relativi alla gestione operativa degli Aeroporti di Milano.

L'accantonamento al fondo di ripristino e sostituzione, istituito ai sensi dell'IFRIC 12, è pari a Euro 11.349 migliaia nel 2012 (Euro 10.642 migliaia nel 2011) e rappresenta la quota di competenza dell'esercizio.

8.8 Ammortamenti

La voce "ammortamenti" è dettagliabile come segue:

Ammortamenti (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	26.885	24.197
Ammortamento immobilizzazioni materiali e investimenti immobiliari	13.288	11.662
Totale ammortamenti	40.173	35.859

L'andamento dell'ammortamento delle immobilizzazioni materiali riflette il processo di ammortamento sulla base della vita utile stimata dalla Società mentre, per le immobilizzazioni immateriali rientranti nel c.d. "Diritto Concessorio" è strettamente connesso alla durata della concessione.

8.9 Proventi e oneri da partecipazioni

La tabella di seguito dettaglia i proventi e oneri da partecipazioni:

Proventi (oneri) da partecipazioni (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Provento per accordo di cessione Aeropuertos Argentina 2000 S.A.	-	12.890
Provento per valorizzazione GESAC SpA	-	5.811
Svalutazione Sea Handling SpA	(23.544)	(14.506)
Dividendi da SACBO SpA	922	658
Dividendi da Aeropuertos Argentina 2000 S.A.	-	654
Dividendi da Dufrital SpA	1.600	-
Dividendi da Disma SpA	338	190
Dividendi da CID Italia SpA	-	160
Altri	22	-
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	(20.662)	5.857

I proventi da partecipazioni hanno subito una riduzione di Euro 17.481 migliaia rispetto al precedente esercizio, passando da Euro 20.363 migliaia nel 2011

a Euro 2.882 migliaia nel 2012, in quanto il saldo del precedente esercizio era influenzato da eventi straordinari quali gli accordi di cessione delle quote azio-

narie detenute nelle società GESAC SpA ed Aeropuertos Argentina 2000 S.A. che avevano generato proventi per complessivi Euro 18.701 migliaia.

L'ammontare dei dividendi ricevuti nel 2012 dalle società partecipate evidenzia un incremento di Euro 1.220 migliaia (+73,4%), passando da Euro 1.662 migliaia nel 2011 a Euro 2.882 migliaia nel 2012.

Gli oneri da partecipazioni hanno subito un incremento di Euro 9.038 migliaia (+62,3%), passando da

Euro 14.506 migliaia nel 2011 a Euro 23.544 migliaia nel 2012 e si riferiscono alla svalutazione della partecipazione detenuta nella società controllata SEA Handling SpA, per i cui dettagli si rimanda a quanto riportato nella *Nota 7.4*.

8.10 Proventi e oneri finanziari

La voce dei “proventi ed oneri finanziari” risulta dettagliabile come segue:

Proventi (oneri) finanziari (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Utili su cambi	15	12
Altri proventi finanziari	1.907	2.895
Totale proventi finanziari	1.922	2.907
Interessi passivi su finanziamenti a medio/lungo termine	7.831	7.188
Perdite su cambi	25	11
Altri interessi passivi	10.031	7.419
Totale oneri finanziari	17.887	14.618
Totale proventi (oneri) finanziari	(15.965)	(11.711)

Gli oneri finanziari netti si incrementano di Euro 4.254 migliaia, passando da Euro 11.711 migliaia nel 2011 a Euro 15.965 migliaia nel 2012. Tale andamento è principalmente connesso all'effetto combinato del decremento degli “Altri proventi finanziari” per Euro 988 migliaia (-34,1%) e dall'incremento degli “Altri interessi passivi” per Euro 2.612 migliaia (+35,2%).

In particolare, nell'esercizio 2011 la voce “altri proventi finanziari” beneficiava di maggiori proventi derivanti da interessi attivi su conti correnti bancari per Euro 762 migliaia.

L'incremento degli “Altri interessi passivi”, invece, è principalmente dovuta ai maggiori oneri legati alle commissioni su finanziamenti erogati da primari Istituti di Credito per Euro 3.421 migliaia, passando da Euro 59 migliaia nel 2011 a Euro 3.480 migliaia nel 2012, parzialmente compensata dall'incremento degli oneri finanziari capitalizzati ai sensi dello IAS 23R per Euro 482 migliaia, passando da Euro 113 migliaia nel 2011 a Euro 595 migliaia nel 2012.

8.11 Imposte

Di seguito si riporta il dettaglio della voce “imposte”:

Imposte (importi in migliaia di Euro)	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011
Imposte correnti	25.976	32.708
Imposte differite/(anticipate)	(4.221)	(4.092)
Totale imposte	21.755	28.616

Di seguito si riporta la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e quella effettiva per l'esercizio 2012:

(importi in migliaia di Euro)		
Descrizione	Esercizio 2012	%
Utile prima delle imposte	59.911	
Imposte sul reddito teoriche	16.476	27,5%
Effetto fiscale differenze permanenti	4.187	7,0%
IRAP	10.234	17,1%
Altro	(9.142)	-15,3%
Imposte effettive	21.755	36,3%

L'ammontare della voce “Altro” si compone, principalmente, per Euro 9.315 migliaia dal beneficio economico derivante dalla presentazione, nel mese di marzo 2013, dell'istanza di rimborso della maggiore IRES versata a fronte della mancata deduzione del-

l'IRAP sul costo del lavoro per le annualità 2007/2011, per Euro 1.356 migliaia dal maggior versamento di imposte a saldo 2011 e, con effetto opposto, per Euro 1.297 migliaia dalle imposte anticipate relative al TFR ai sensi dello IAS 19R.

9. Transazioni con le Parti Correlate

Di seguito sono riportati i saldi patrimoniali ed eco-

nomici dei rapporti della Società con parti correlate per gli esercizi 2012 e 2011 con indicazione dell'incidenza sulla relativa voce di bilancio:

Rapporti della Società con parti correlate							Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012						
(Importi in migliaia di Euro)	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari correnti	Crediti per imposte dell'esercizio	Debiti Commerciali	Passività finanziarie correnti e non correnti	Debiti per imposte dell'esercizio							
Imprese controllate													
Sea Handling SpA	11.102	-	-	10.881	46.107	1.605							
Sea Energia SpA	806	29.643	-	9.965	-	67							
Consorzio Malpensa Construction	324	-	-	438	-	-							
Imprese collegate													
SACBO SpA	2	-	-	-	-	-							
Dufrital SpA	4.630	-	-	10	-	-							
Malpensa Logistica Europa SpA	2.366	-	-	27	-	-							
SEA Services Srl	637	-	-	732	-	-							
Disma SpA	132	-	-	-	-	-							
Totale parti correlate	19.999	29.643	-	22.054	46.107	1.672							
Totale voce di bilancio	130.792	29.643	14.542	205.926	494.904	52.455							
% sul totale voce di bilancio	15,29%	100,00%	0,00%	10,71%	9,32%	3,19%							
Rapporti della Società con parti correlate							Esercizio chiuso al 31 dicembre 2012						
(Importi in migliaia di Euro)	Ricavi di gestione	Costi Operativi (esclusi i costi per lavori su beni in concessione)	Proventi (Oneri) Finanziari Netti	Proventi e (oneri) da partecipazioni									
Imprese controllate													
Sea Handling SpA	21.565	17.752	228	-									
Sea Energia SpA	1.213	34.288	(1.228)	-									
Consorzio Malpensa Construction	357	1	-	-									
Imprese collegate													
SACBO SpA	41	-	-	922									
Dufrital SpA	24.403	33	-	1.600									
Malpensa Logistica Europa SpA	4.480	280	-	-									
SEA Services Srl	2.189	1.941	-	-									
Disma SpA	309	-	-	338									
Totale parti correlate	54.557	54.295	(1.000)	2.860									
Totale voce di bilancio	512.584	381.082	(15.965)	(20.662)									
% sul totale voce di bilancio	10,64%	14,25%	6,26%	-13,84%									
Rapporti della Società con parti correlate							Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011						
(Importi in migliaia di Euro)	Crediti Commerciali	Crediti Finanziari correnti	Crediti per imposte dell'esercizio	Debiti Commerciali	Passività finanziarie correnti e non correnti	Debiti per imposte dell'esercizio							
Imprese controllate													
Sea Handling SpA	12.238	-	-	10.399	55.344	1.180							
Sea Energia SpA	843	27.660	681	8.440	-	-							
Consorzio Malpensa Construction	366	-	-	688	-	-							
Imprese collegate													
SACBO SpA	90	-	-	-	-	-							
Dufrital SpA	5.544	-	-	432	-	-							
CID Italia SpA	629	-	-	1	-	-							
Malpensa Logistica Europa SpA	2.272	-	-	928	-	-							
SEA Services Srl	1.790	-	-	1.859	-	-							
Disma SpA	19	-	-	95	-	-							
Totale parti correlate	23.791	27.660	681	22.842	55.344	1.180							
Totale voce di bilancio	140.406	27.660	3.601	183.055	378.794	41.515							
% sul totale voce di bilancio	16,94%	100,00%	18,91%	12,48%	14,61%	2,84%							

Rapporti della Società con parti correlate		Esercizio chiuso al 31 dicembre 2011		
(Importi in migliaia di Euro)	Ricavi di gestione	Costi Operativi (esclusi i costi per lavori su beni in concessione)	Proventi (Oneri) Finanziari Netti	Proventi e (Oneri) da partecipazioni
Imprese controllate				
Sea Handling SpA	24.782	17.202	(580)	-
Sea Energia SpA	780	30.268	1.402	-
Consorzio Malpensa Contruction	139	-	-	-
Imprese collegate				
SACBO SpA	123	1	-	658
Dufrital SpA	20.510	4	-	-
CID Italia Spa	2.502	29	-	160
Malpensa Logistica Europa SpA	4.101	1.375	-	-
SEA Services Srl	1.981	1.851	-	-
Disma SpA	258	-	-	190
Totale parti correlate	55.176	50.730	822	1.008
Totale voce di bilancio	474.039	359.188	(11.711)	5.857
% sul totale voce di bilancio	11,64%	14,12%	-7,02%	17,21%

Operazioni con società controllate

I rapporti commerciali in essere tra SEA e le società controllate sono rappresentati da:

- i) quanto ai rapporti fra SEA e SEA Handling, fra gli altri, (a) SEA Handling presta in favore della Società alcuni servizi operativi presso gli Aeroporti di Milano, tra cui, servizi di *de-icing* (sghiacciamento degli aeromobili), servizi di sgombero neve, assistenza all'impianto per lo smistamento bagagli per tutti i vettori presenti sugli scali (*BHS*), assistenza a voli militari di stato e umanitari ed assistenza al servizio di *Fast-track*; (b) la Società fornisce alla controllata SEA Handling alcuni servizi di natura amministrativa (tra cui affari legali, service amministrativo, *auditing e customer care*) e di natura operativa (quali, traino degli aeromobili e trasporto passeggeri ed equipaggi dall'aerostazione agli aeromobili e viceversa), concede, a fronte di un corrispettivo contrattualmente pattuito, l'utilizzo del proprio impianto automatizzato di smistamento dei bagagli (*BHS*) e l'utilizzo di spazi del sedime degli Aeroporti di Milano per la prestazione in favore di SEA dei servizi *sub* (a);
- ii) con riferimento a SEA Energia i rapporti tra tale società e SEA attengono alla fornitura da parte di SEA Energia in favore degli Aeroporti di Milano, dell'energia elettrica e termica prodotta dalle Centrali di cogenerazione, site presso i predetti aeroporti, per il soddisfacimento delle richieste energetiche dei medesimi; agli accordi relativi al riparto dei Certificati verdi generati dalla Centrale di cogenerazione dell'Aeroporto di Milano Linate, nonché ad un accordo per la prestazione, da parte della Società in favore di SEA Energia, di servizi di natura amministrativa (tra cui affari legali, servizi di natura fiscale, e pianificazione e controllo);
- iii) in relazione ai rapporti tra la Società e il Consorzio Malpensa Construction detti rapporti sono rappresentati dai servizi di progettazione e direzione dei lavori per le opere di ampliamento e potenziamento degli Aeroporti di Milano che svolge il Consorzio in favore di SEA.

Quanto invece ai rapporti finanziari in essere tra SEA e le altre società controllate, gli stessi sono rappresentati principalmente da:

- i) servizi di tesoreria accentrata (*cash pooling*) che presta SEA in favore delle controllate SEA Handling e SEA Energia;
- ii) credito finanziario di SEA Handling nei confronti di SEA che ha origine sin dalla costituzione della stessa SEA Handling, utilizzato e da utilizzare per i fabbisogni finanziari della società stessa, comprensivo degli interessi maturati.

Operazioni con società collegate

Le transazioni tra la Società e le società collegate, nei periodi ivi indicati, hanno riguardato prevalentemente:

- rapporti commerciali con riferimento al riconoscimento a SEA di *royalties* su vendite (Dufrital);
- affitto di spazi (Malpensa Logistica Europa);
- fornitura a SEA di servizi connessi all'attività di ristorazione (SEA Services);
- rapporti commerciali derivanti dalla concessione per la distribuzione dei carburanti (Disma).

Le operazioni sopra elencate rientrano nella gestione ordinaria del Gruppo e sono effettuate a valori di mercato.

Altri rapporti con Parti Correlate

SACBO

Nel corso del 2012 SACBO ha distribuito dividendi a SEA per Euro 922 migliaia.

DISMA

Nel corso del 2011 Disma ha distribuito dividendi a SEA per Euro 338 migliaia.

DUFITAL

Nel corso del 2012 DUFITAL ha distribuito dividendi a SEA per Euro 1.600 migliaia.

10. Compensi degli amministratori

Nell'esercizio 2012 l'ammontare complessivo dei compensi del Consiglio di Amministrazione, comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi accessori, è pari a Euro 589 migliaia (Euro 519 migliaia al 31 dicembre 2011).

11. Compensi del Collegio Sindacale

Nell'esercizio 2012 l'ammontare complessivo dei compensi del Collegio Sindacale, comprensivo degli oneri previdenziali e dei costi accessori, è pari a Euro 922 migliaia (Euro 944 migliaia al 31 dicembre 2011).

12. Compensi della Società di Revisione

I compensi per l'attività di revisione legale dei conti del bilancio separato di SEA riconosciuti alla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA per l'esercizio 2012, sono stati pari a Euro 125 migliaia.

13. Impegni e garanzie

13.1 Impegni per investimenti

Si evidenziano di seguito i principali impegni per contratti di investimento con specifica dei raggruppamenti temporanei di impresa il cui valore è esposto al netto delle opere già realizzate:

Dettaglio Impegni per progetto (importi in migliaia di Euro)	Al 31 dicembre	
	2012	2011
R.T.I. Taddei S.p.A./Gemmo S.p.A./Costruzioni Giuseppe Montagna S.r.l./Gencantieri S.p.A./		
CPL Concordia Soc.Coop/One Works S.p.A./Manens-Tifs S.p.A./Editecna S.r.l.	38.244	-
R.T.I. Codelfa S.p.A./Coiver Contract S.r.l./Omeras GmbH	29.222	38.619
R.T.I. Gemmo S.p.A./Elettromeccanica Bustese S.r.l.	12.720	20.180
R.T.I. Impresa Bacchi S.r.l. / SO.CE.CO. Engineering Group S.r.l./ Bacchi Matteo Giorgio	10.964	-
R.T.I. Codelfa S.p.A./ Impresa Bacchi S.r.l.	8.184	15.764
R.T.I. Impresa Cavalleri Ottavio S.p.A./Gemmo S.p.A.	7.482	15.370
R.T.I. Cefla Soc.Coop./Gruppo PSC S.p.A./Siemens S.p.A.	6.771	14.447
R.T.I. CCC Società cooperativa/Cile S.p.A./Panzeri S.p.A./		
Boffetti S.p.A./STS Servizi Tecnologici Sistemi S.p.A.	-	7.034
R.T.I C.I.C. Compagna Italiana Costruzioni S.p.A./Sirti Società per Azioni/		
Centroedile Scavi S.r.l./Econord S.p.A.	-	691
ATI - COTEA / Gemmo	-	509
Totale	113.587	112.615

13.2 Impegni per contratti di noleggio

Al 31 dicembre 2012 SEA ha in essere impegni a fronte della sottoscrizione di contratti di noleggio per complessivi Euro 6.293 migliaia, con riferimento

principalmente al noleggio di autobus interpista e al noleggio del parco auto. Di seguito si riporta il dettaglio degli esborsi minimi previsti a fronte dei contratti in capo alla Società al 31 dicembre 2012:

Euro	Al 31 dicembre 2012
Entro 12 mesi	2.667
Tra 1 e 5 anni	3.626
Totale	6.293

13.3 Garanzie

Le garanzie reali, pari a Euro 4.842 migliaia al 31 dicembre 2012 sono relative al pegno su crediti a fronte dei finanziamenti erogati da istituti di credito su fondi BEI.

Al 31 dicembre 2012, le fidejussioni a favore di altri sono costituite da:

- fidejussione emessa dal Fondo Europeo per gli Investimenti (FEI) per Euro 8.602 migliaia a garanzia del finanziamento BEI;
- fidejussione emessa dalla Banca Popolare di Lodi S.p.A. a favore di ENAC pari a Euro 5.500 migliaia come garanzia del canone concessorio;
- fidejussione di Euro 25.000 migliaia alla Banca Popolare di Milano S.c.a.r.l. a garanzia della linea di credito ricevuta dalle società aderenti alla tesoreria centralizzata;

- fidejussione di Euro 4.000 migliaia a favore del Ministero della Difesa per l'utilizzo da parte di SEA di terreni di proprietà del predetto Ministero in seguito al rifacimento della viabilità per l'apertura del nuovo parcheggio multipiano dell'Aeroporto di Milano Linate. Tale garanzia rientra nell'accordo tecnico che SEA ha sottoscritto il 4 giugno 2009 con il Ministero della Difesa e con l'ENAC nel quale viene stabilito che il Ministero della Difesa cede ad ENAC alcuni immobili demaniali non più di interesse militare situati a ridosso degli Aeroporti di Milano. SEA, avendo la necessità di utilizzare tali beni per il potenziamento e lo sviluppo infrastrutturale degli aeroporti, acquisisce la concessione in uso degli stessi fino al 2041 dietro la realizzazione di una serie di opere a favore del Ministero della Difesa per un ammontare pari a Euro 25.900 migliaia;
- fidejussione di Euro 1.126 migliaia a favore del Con-

sorzio Parco Lombardo Valle del Ticino per la corretta esecuzione degli interventi di compensazione forestale per la trasformazione di porzione di bosco nel sedime aeroportuale dell'Aeroporto di Milano Malpensa e nel comune di Lonate Pozzolo;

- fidejussione di Euro 342 migliaia a favore del fornitore Contract GmbH per il noleggio di autobus interpista;
- Euro 546 migliaia per altre fidejussioni minori.

14. Passività potenziali e contenzioso

Si rimanda a quanto esposto nel punto 7.4 "Partecipazioni in società controllate e collegate".

15. Transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

In conformità a quanto previsto nella Comunicazione Consob del 28 luglio 2006, nell'esercizio 2012 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali così come definite dalla Comunicazione stessa.

16. Fatti successivi di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio 2012

Si rimanda a quanto esposto in relazione sulla gestione.



Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Giuseppe Bonomi

Relazione del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 2429, secondo comma codice civile all'assemblea degli azionisti sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiuso il 31.12.2012 di SEA – Società esercizi aeroportuali S.p.A.

Signori Azionisti,

come richiesto dall'art. 2429, secondo comma, cod. civ., il Collegio Sindacale riferisce all'Assemblea le attività di vigilanza che nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 ha svolto, in adempimento degli obblighi posti a suo carico dalla legge, sull'osservanza della Legge e dell'atto costitutivo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza e sul funzionamento della struttura organizzativa per gli aspetti di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario.

Si rammenta che, per quanto attiene all'incarico per la revisione legale dei conti, con delibera dell'Assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2010, lo stesso è stato attribuito alla Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010 per il triennio 2010 – 2012. Successivamente, in previsione della prevista quotazione in borsa delle azioni della Società e della conseguente acquisizione, da parte di quest'ultima, della qualifica di Ente di Interesse Pubblico, con delibera del 3 maggio 2011, l'Assemblea Ordinaria degli azionisti ha attribuito alla stessa Società di revisione, ai sensi degli articoli 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 del 27.01.2010, e degli articoli 155 e seguenti del D. Lgs. 58/1998 del 24.02.1998, l'incarico della revisione legale dei conti per il novennio dal 31 dicembre 2011 al 2019 e ciò con riferimento al bilancio di esercizio di S.E.A. S.p.A. ed al bilancio consolidato del Gruppo S.E.A.: sempre alla medesima Società di revisione è stato assegnato l'incarico di revisione limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno, come raccomandato da CONSOB, con comunicazione n° 97001574 del 20.02.1997 punto 1,2.d. Tali ultimi incarichi erano stati conferiti subordinatamente all'acquisizione ed alla permanenza, in capo alla Società, della qualifica di Ente di Interesse Pubblico e con espressa previsione di riviviscenza del precedente incarico in caso di perdita di tale qualifica.

La Società, a seguito del ritiro dell'Offerta Globale di Vendita e Sottoscrizione, avvenuta in data 30 novembre 2012, ha perso il proprio *status* di Ente di Interesse Pubblico e, pertanto, l'incarico ai sensi dell'art. 37 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010 per il triennio 2010 – 2012 scadrà con l'approvazione del Bilancio 2012.

Il Collegio ricorda altresì che con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 marzo 2013 è stata prorogata l'approvazione del bilancio d'esercizio 2012 ai sensi dell'art 2364, secondo comma cod. civ..

Per quanto riguarda il controllo legale dei conti, Vi rimandiamo, in ogni caso, alla relazione della Società di revisione trasmessa in data 7 giugno 2013.

1. Attività svolta

La nostra attività nel corso dell'esercizio è stata ispirata alle norme di legge ed alle norme di comportamento del Collegio sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Durante l'esercizio 2012, il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli Azionisti e constatato il rispetto delle norme di legge e di statuto, anche per quanto riguarda il corretto esercizio delle deleghe conferite agli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito diciassette volte, per relazionare sull'attività svolta e per l'assunzione delle delibere di competenza; l'Assemblea degli azionisti si è riunita due volte in sede ordinaria e una in sede straordinaria, in aprile e in ottobre 2012.

In particolare, nel corso delle riunioni dell'Organo Amministrativo, ci sono state fornite dagli Organi Delegati periodiche e tempestive informazioni sulla gestione e sui principali avvenimenti ordinari e straordinari posti in essere, anche tramite società controllate, che ci hanno consentito di riscontrare che la gestione si è svolta nell'ambito dell'oggetto sociale; in particolare, l'*iter* decisionale adottato dal Consiglio di Amministrazione ci è apparso correttamente ispirato al rispetto del principio dell'agire informato.

Il Collegio sindacale si è riunito sei volte per l'espletamento delle verifiche periodiche, nel corso delle quali vi è stato uno scambio di informazioni con i responsabili delle funzioni aziendali e con la Società di revisione; dalle riunioni non sono emersi rilievi sostanziali sulla gestione aziendale, né sugli aspetti relativi ai conflitti di interesse.

Abbiamo mantenuto un costante ed adeguato collegamento con la funzione di *Internal Audit* ed abbiamo verificato che essa risponde ai richiesti requisiti di competenza, autonomia e indipendenza; abbiamo inoltre constatato che vi sono stati tra tutti gli organi e le funzioni a cui è attribuita una funzione di controllo, sia adeguata collaborazione, sia scambio di ogni informazione utile all'espletamento dei rispet-

tivi compiti. Vi è stato inoltre uno scambio di reciproche informazioni con i Collegi sindacali delle principali società controllate e collegate.

In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- abbiamo partecipato alle Assemblee degli azionisti ed alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed abbiamo constatato che esse si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento; possiamo inoltre ragionevolmente assicurare la conformità alla legge e allo statuto sociale di quanto deliberato;
- abbiamo apprezzato l'operato dell'organo amministrativo come non manifestamente imprudente o azzardato, né in potenziale conflitto di interesse o tale da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate e possiamo ragionevolmente assicurare, sulla base dei presidi posti in essere, che le operazioni effettuate dalla Società, sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale;
- la Società non ha effettuato, a nostra conoscenza, operazioni atipiche o inusuali con società del Gruppo, parti correlate o terzi; le operazioni effettuate con società del Gruppo SEA sono operazioni di natura commerciale o finanziaria, effettuate nel rispetto delle procedure adottate dal Consiglio di Amministrazione che ne ha valutato la congruità e la rispondenza ad un effettivo interesse sociale;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili della funzione organizzativa; al riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo vigilato sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno, inteso come insieme di attività che hanno il compito di verificare che vengano effettivamente rispettate le procedure interne, sia operative sia amministrative, adottate al fine di garantire la salvaguardia del patrimonio aziendale, la corretta ed efficiente gestione, nonché l'identificazione, la prevenzione e la gestione dei rischi di natura finanziaria e operativa nonché dei rischi aziendali, attraverso un costante monitoraggio dei rischi e la corretta gestione degli stessi; tale attività si è svolta anche attraverso il confronto con la Società di revisione;
- abbiamo approfondito la conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile

della Società, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo, al fine di verificare se fosse tale da consentire una rappresentazione veritiera e corretta in bilancio dei fatti della gestione; in tale contesto, abbiamo operato chiedendo ed ottenendo ogni necessaria informazione dai responsabili delle rispettive funzioni, eseguendo quindi ogni verifica ritenuta necessaria mediante l'esame diretto di documenti aziendali. Abbiamo periodicamente vigilato sul corretto funzionamento del sistema in essere attraverso incontri sia con il CFO di Gruppo, sia direttamente con i singoli Direttori dell'area Amministrazione, Finanza e Controllo, a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;

- abbiamo mantenuto un costante scambio di informazioni con la Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., incaricata del controllo legale dei conti, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;
- abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi Gruppo SEA, del Comitato Etico e del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, che si sono svolte nel corso dell'esercizio;
- abbiamo esaminato le relazioni trimestrali e la relazione annuale 2012 e il piano delle verifiche 2012, predisposto dalla funzione *Internal Audit*, con la quale il Collegio ha mantenuto costanti scambi di informazioni;
- Vi informiamo che nel corso dell'esercizio 2012 non sono pervenute denunce al Collegio sindacale ex art. 2408 c.c., e che nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emerse omissioni, ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

La revisione legale del bilancio d'esercizio al 31.12.2012 è stata eseguita dalla Società PricewaterhouseCoopers SpA, la quale nella propria relazione del 7 giugno 2013, redatta ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. n. 39 del 27.01.2010, ha espresso giudizio positivo sul bilancio medesimo nonché il seguente richiamo di informativa: *“Richiamiamo l'attenzione alla nota numero 7.4 denominata “Partecipazioni in società controllate e collegate” inclusa nelle note illustrative al Bilancio di esercizio che descrive le iniziative promosse da SEA – Società Esercizi Aeroportuali SpA, dai suoi azionisti, dalla controllata SEA Handling SpA, nonché dalla Repubblica Italiana a fronte della decisione assunta in data 19 dicembre 2012 dalla Commissione Europea concernente l'asserita violazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e descrive le valutazioni del Consiglio di Amministrazione di SEA SpA e di SEA Handling SpA in merito alla probabile evoluzione del procedimento.”*

Relativamente ai criteri di valutazione seguiti nell'apprezzamento delle componenti del bilancio in esame, con riguardo agli elementi nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, Vi rimandiamo a quanto in proposito riferito dalla Società di revisione nella propria relazione.

La Nota Integrativa riporta l'entità degli incarichi conferiti alla Società di revisione incaricata; per l'anno 2012, i compensi per l'attività di revisione legale dei conti del bilancio d'esercizio SEA S.p.A. e del consolidato del Gruppo SEA sono stati pari a Euro 220.000. Nel corso dell'esercizio 2012 sono stati altresì conferiti a PricewaterhouseCooper compensi legati al progetto di quotazione (IPO) per un importo di Euro 309.000; dalle informazioni assunte risulta che nel corso dell'esercizio non sono stati conferiti alla Società di revisione o a soggetti appartenenti alla sua "rete" altri incarichi, in aggiunta a quelli attinenti la revisione legale dei conti del bilancio della Società e delle sue controllate. A seguito del coinvolgimento del Collegio Sindacale nella valutazione dell'indipendenza della Società di revisione non sono emersi aspetti critici da segnalare.

Operazioni significative

Il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione, ha fornito dettagliate indicazioni sulle operazioni significative dell'esercizio 2012; tra le altre di seguito riepiloghiamo:

• *Ritiro dell'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione delle azioni SEA*

A seguito dell'ottenimento nel novembre 2011 dell'ammissibilità alla quotazione delle azioni SEA da parte di Borsa, cui era seguito anche il nulla osta Consob alla pubblicazione del Documento di Registrazione, nei 12 mesi successivi e come previsto dalla normativa, SEA ha potuto procedere alla presentazione al mercato di un'Offerta sulle proprie azioni. In particolare, nell'Assemblea di SEA del 10 ottobre 2012 i soci hanno deliberato il riavvio del processo di quotazione temporaneamente sospeso a fine 2011 mediante il lancio di un'Offerta Pubblica di Vendita e Sottoscrizione di azioni, rivenienti in parte dalla quota detenuta da ASAM nel capitale di SEA e per la restante parte da aumento di capitale della stessa società. L'Offerta, condotta nel periodo 19 - 30 novembre 2012, è stata oggetto di ritiro da parte della Società in considerazione della quantità dei titoli richiesti in sottoscrizione;

• Cessione di una quota del 14,56% del Capitale Sociale: in data 28 dicembre 2012 *F2i, Fondi Italiani per le Infrastrutture*, ha acquisito una quota pari al 14,56% del capitale di SEA, da ASAM SpA, Holding di gestione delle partecipazioni detenuta dalla Provincia di Milano. A seguito di tale operazione *F2i, Fondi Italiani per le Infrastrutture*, che nel corso del 2011 aveva già acquisito il 29,75% del capitale di SEA, detiene ora una partecipazione pari al 44,31%;

• Contratto di programma: dal 23 settembre 2012 è entrato in vigore il nuovo Contratto di Programma sottoscritto tra SEA ed ENAC nel 2011, che consentirà un progressivo recupero del gap tariffario rispetto ai principali aeroporti europei;

• nel corso dell'esercizio la Società ha proseguito e consolidato il processo di revisione organizzativa ed

il risanamento della controllata SEA Handling S.p.A., già iniziato nel 2009;

• Anche nel 2012 la Società ha continuato ad avvalersi degli ammortizzatori sociali (CIGS in deroga e procedure di mobilità) che erano stati concessi a seguito dello stato di crisi determinato dal *dehubbing* di Alitalia, seppure a livelli inferiori a quelli dell'esercizio precedente. Tali misure rimarranno in essere per il biennio 2012/2013.

Attività di Direzione e Coordinamento

La Società non è soggetta alla Direzione e Coordinamento da parte del Socio Comune di Milano, ai sensi degli artt. 2497 cod. civ. e seguenti, mentre esercita la Direzione ed il Coordinamento, sempre ai sensi e per gli effetti dell'art. 2497 cod. civ. e seguenti, sulle società controllate al 100% SEA Handling S.p.A. e SEA Energia S.p.A..

Durante l'esercizio 2012 non risultano essere stati attribuiti al Consiglio di Amministrazione compensi in misura superiore a quella prevista dall'art. 1, commi 725 e seguenti, della Legge n. 296/2006, sia per i consiglieri di nomina pubblica che per quelli di nomina privata.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha rilasciato un solo parere richiesto dalla normativa vigente, in particolare:

• nel corso dell'Assemblea del soci del 10 ottobre 2012 ha rilasciato il proprio Parere ai sensi dell'art 2441, sesto comma, cod. civ. in ordine alla congruità del prezzo di emissione delle azioni a seguito di aumento di capitale con esclusione del diritto d'opzione.

Abbiamo rilevato che la Società, nel corso dell'esercizio 2012:

• ha confermato il mantenimento della Certificazione Ambientale ISO 14001 per il triennio 2012/2015, precedentemente rilasciata dal TUV in data 14/4/2006, successivamente riconfermata nel 2009, sul Sistema di Gestione Ambientale;

• ha mantenuto il sistema di *Corporate Governance* introdotto dal 2003, ispirato alle raccomandazioni del "Codice di Autodisciplina delle società quotate", ancorché trattasi di un adempimento non obbligatorio, avvalendosi di un Comitato di Controllo e Rischi di Gruppo, del Comitato Etico, del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine. Nel corso del 2012, a seguito dell'introduzione del nuovo "Codice di Autodisciplina delle società quotate" (a dicembre 2011), il Comitato di Controllo Interno, istituito nel 2003, ha approvato il nuovo regolamento che ne modifica la denominazione in "Comitato di Controllo e Rischi di Gruppo" e ne recepisce la nuova composizione, con il passaggio da due a tre membri, secondo quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2012;

• ha mantenuto l'adozione di un Codice Etico che definisce i valori etici e morali della Società, indicando

le linee di comportamento da tenere da parte del personale, dei componenti degli organi sociali nei rapporti aziendali e in quelli esterni; anche al fine di ribadire che, nello svolgimento della propria attività, la Società si ispira a criteri di trasparenza e correttezza, nel rispetto della legge e degli interessi della collettività. Il Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 agosto 2011, nel corso del 2012 è stato aggiornato con la modifica della denominazione della Direzione Personale e Organizzazione in “Direzione Risorse Umane (HR) e Organizzazione”;

- ha mantenuto ed aggiornato ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 il “Modello di Organizzazione e Gestione”, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 18.12.2003 e successivamente aggiornato, da ultimo con l'introduzione del reato di “impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare” (art. 25 *duodecies* del D. Lgs. 231/01) e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 5 novembre 2012. E' stato, inoltre, avviato l'aggiornamento del “Modello di Organizzazione e Gestione” a seguito dell'introduzione dei reati di cui alla Legge n. 190 del 6 novembre 2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”. Va ricordato che il controllo circa l'effettività e l'adeguatezza del “Modello di organizzazione e gestione” è affidato all'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e che, nel corso degli incontri intervenuti tra il Collegio e l'Organismo di Vigilanza, non sono state segnalate violazioni.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2012, in merito al quale riferiamo quanto segue.

2. Progetto di Bilancio d'esercizio al 31.12.2012

Il progetto di Bilancio della Vostra Società, relativo all'esercizio 2012 presenta un utile netto di Euro 38.155.530 a fronte di un utile netto di Euro 48.152.141 dell'esercizio precedente, espresso in conformità ai principi contabili internazionali.

Non essendo a noi demandato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura ed a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

La relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione al 31 dicembre 2012 è esauritiva e completa per le finalità di legge: nella stessa sono indicati i fattori principali che hanno caratteriz-

zato l'esercizio; essa risulta esauriente sotto il profilo delle informazioni relative all'attività operativa e di sviluppo della Società, delle strategie e dei rapporti, nonché della descrizione dei principali rischi e delle incertezze cui la Società è esposta e reca indicazioni degli elementi che possono incidere sull'evoluzione della gestione.

L'esame della Relazione sulla Gestione ne ha inoltre evidenziato la congruenza con i dati di bilancio, come risulta anche dalla Relazione della Società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A.

La Società si è avvalsa della opzione, offerta dal D. Lgs. n. 38 del 28/02/2005, di applicazione dei principi IFRS per la redazione dei bilanci d'esercizio inclusi nei bilanci consolidati redatti in accordo con gli IFRS, a partire dal bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2012.

Partecipazioni in società controllate: con riferimento alla società SEA Handling SpA è stata effettuata una svalutazione dell'importo di Euro 23.544 migliaia, contabilizzata nella voce “*proventi(oneri) da partecipazioni*” del Conto Economico Complessivo sulla base delle risultanze del test d'*impairment* eseguito ai sensi dello IAS 36.

In relazione alla procedura di indagine dinanzi alla Commissione Europea e la decisione del 19.12.2012 concernente gli asseriti “aiuti di Stato” a favore di SEA Handling SpA, per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale richiama l'attenzione sui seguenti fatti e informazioni più ampiamente descritti nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, riportando di seguito stralcio della relazione: “*In questa situazione, considerazioni riguardanti il possibile esito della causa di merito, che presenta discrete chances di successo, unitamente a considerazioni relative al comportamento delle autorità nazionali deputate al recupero, portano nel complesso a ritenere che, allo stato attuale dei fatti di cui Sea Handling è a conoscenza, l'evoluzione più probabile della situazione non sia, ad oggi, quella che porta alla restituzione in denaro dell'aiuto da parte di SEA Handling mediante l'utilizzo di risorse economiche. La Società, supportata da pareri dei propri legali ed esperti esterni, non ha operato nel proprio bilancio accantonamenti a fondo rischi volti a coprire i potenziali obblighi di restituzione sopra evidenziati, in quanto ha ritenuto che tale rischio potesse configurarsi, in ultima analisi, come “possibile” e non già come “probabile”.*”

Preso atto di quanto sopra, il Collegio Sindacale ha invitato gli Amministratori ad impegnarsi a proseguire nel dialogo con la Commissione Europea al fine di individuare misure alternative, rispetto al recupero monetario dell'aiuto, di attuazione della decisione.

Il Collegio sindacale invita altresì gli Amministratori a continuare a monitorare costantemente l'evolversi

della vicenda al fine di prendere tempestivamente gli opportuni provvedimenti.

Il Consiglio di Amministrazione Vi ha ampiamente illustrato le singole voci del bilancio, le variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente e le relative motivazioni, nonché i criteri di valutazione e i principi contabili adottati, che risultano conformi agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

L'Organo Amministrativo ha ottemperato a quanto disposto dall'art. 10, primo comma, della Legge 19 marzo 1983, n 72 ed ha altresì indicato la composizione delle riserve e dei fondi iscritti in bilancio.

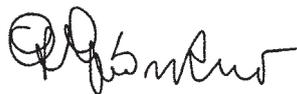
Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del Bilancio, non hanno derogato alle norme ai sensi dell'art. 2423, quarto comma, cod. civ.

Abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo conoscenza a seguito dell'espletamento dei nostri doveri e non abbiamo osservazioni al riguardo.

3. Conclusioni

In relazione a quanto esposto, in base ai controlli effettuati direttamente, alle informazioni scambiate con la Società di revisione e preso altresì atto della relazione rilasciata dalla stessa in data odierna, che esprime un giudizio senza rilievi richiami, ma una informativa sul bilancio dell'esercizio, e sulla coerenza della Relazione sulla Gestione risultante contenute nella richiamata relazione ex art. 14 del D Lgs. 39/2010 accompagnatoria del bilancio medesimo, il Collegio non ha obiezioni da formulare all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012, così come redatto dagli Amministratori.

Milano, 7 giugno 2013
Il Collegio Sindacale



Dott. Giancarlo Giordano
(Presidente)



Dott. Aldo Londei
(Sindaco Effettivo)



Avv. Fabio Malcovati
(Sindaco Effettivo)



Dott. sa Maria Luisa Mosconi
(Sindaco Effettivo)



Dott. sa Raffaella Pagani
(Sindaco Effettivo)

Relazione di certificazione al bilancio



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 27.1.2010, N° 39

Agli Azionisti di
S.E.A. - SOCIETÀ ESERCIZI AEROPORTUALI SpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea compete agli amministratori di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.

- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2012.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA al 31 dicembre 2012 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA per l'esercizio chiuso a tale data.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. 6.812.000,00 Euro i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna Zola Predosa 40069 Via Tevere 18 Tel. 0516086211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wührer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570253 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Genioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissani 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poecolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37122 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

www.pwc.com/it



- 4 Richiamiamo l'attenzione alla nota numero 7.4 denominata " Partecipazioni in società controllate e collegate" inclusa nelle note illustrative al bilancio di esercizio che descrive le iniziative promosse da S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA, dai suoi azionisti, dalla controllata SEA Handling SpA e dalla Repubblica Italiana a fronte della decisione assunta in data 19 dicembre 2012 dalla Commissione Europea concernente l'asserita violazione della normativa europea in materia di aiuti di Stato, e descrive le valutazioni del Consiglio di Amministrazione di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA e di SEA Handling SpA in merito alla probabile evoluzione del procedimento.

- 5 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n° 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di S.E.A. - Società Esercizi Aeroportuali SpA al 31 dicembre 2012.

Milano, 7 giugno 2013

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'S. Pizzarelli', written over a light blue horizontal line.

Sergio Pizzarelli
(Revisore legale)

GLOSSARIO

Accordi Bilaterali

Accordi che disciplinano il traffico aereo fra due stati, per destinazioni esterne all'Unione Europea, articolati secondo schemi fissi e ispirati al principio della reciprocità. Attraverso la stipula di un accordo bilaterale viene definita la capacità massima operabile (in termini di frequenze e posti offerti), il numero dei vettori ammessi a operare e i punti d'accesso (in termini di destinazioni operabili) dei rispettivi paesi.

ACI

Airports Council International. Associazione internazionale dei gestori aeroportuali. La sede europea è a Bruxelles.

Airport Carbon Accreditation

Certificazione promossa da ACI Europe con il supporto tecnico di *WSP Environmental* (società londinese *leader* nella consulenza su tematiche ambientali), che prevede l'attivazione di una serie di azioni per il controllo e la riduzione delle emissioni di CO₂ da parte dei gestori aeroportuali, degli operatori, degli aeromobili e dei soggetti che lavorano negli aeroporti.

A-SMGCS

Advanced Surface Movement Guidance and Control System: sistema di guida luci al suolo in grado di portare in modo automatico gli aerei da un punto di ingresso prestabilito a un punto di attesa previsto per il decollo.

Area Schengen

Area dell'aeroporto in cui sono operati i voli diretti verso i paesi che hanno aderito agli Accordi di Schengen, in cui sono stati aboliti i controlli sistematici delle persone alle frontiere.

Al 31.12.2012 i paesi aderenti agli accordi di Schengen sono: Belgio, Francia, Germania, Lussemburgo, Paesi Bassi, Italia, Portogallo, Spagna, Austria, Grecia, Danimarca, Finlandia, Svezia, Islanda, Norvegia, Slovenia, Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria, Malta, Svizzera e Liechtenstein.

Bagagli disguidati

Bagagli non riconsegnati al passeggero all'arrivo nell'aeroporto di destinazione.

Capitale Regolatorio

Il Capitale Regolatorio (o RAB - *Regulatory Asset Base*) è il valore del capitale investito netto che costituisce la base di calcolo per la determinazione dell'equa remunerazione del gestore aeroportuale per le attività soggette a regolamentazione, al fine della determinazione dei ricavi di riferimento.

Carta dei Servizi

Documento contenente le informazioni circa la qualità dei servizi offerti dai gestori aeroportuali e dalle

compagnie aeree che ogni società di gestione deve predisporre sulla base di quanto stabilito nel D.P.C.M. 30 dicembre 1998 e nelle linee guida indicate dall'ENAC con circolare del 2 maggio 2002 (Circolare ENAC APT-12).

Certificati verdi

Struttura di incentivazione all'utilizzo di fonti di energia rinnovabili costituita da titoli negoziabili rappresentativi di determinate quantità di emissioni di CO₂. I certificati vengono quindi scambiati sul mercato dai produttori di energia elettrica in maniera da correggere gli squilibri in termini di emissioni autorizzate di anidride carbonica

Certificati bianchi

I certificati bianchi, o più propriamente Titoli di Efficienza Energetica (TEE), sono titoli che certificano i risparmi energetici conseguiti da vari soggetti attraverso la realizzazione di specifici interventi (es. efficientamento energetico) e che valgono il riconoscimento di un contributo economico, rappresentando dunque un incentivo atto a ridurre il consumo energetico in relazione al bene distribuito.

CIGS

Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria.

Dual Till

Principio tariffario secondo il quale la misura dei diritti viene determinata tenendo conto unicamente delle attività *Aviation*, senza, pertanto, considerare le attività *non Aviation*.

EBITDA

Earnings Before Interest, Taxation Depreciation, and Amortization, equivalente al Margine Operativo Lordo (MOL).

Si calcola come differenza tra ricavi di gestione e costi operativi.

ENAC

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile, è l'unica Autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia, istituito con D.Lgs. del 25 luglio 1997 n. 250. L'ENAC ha competenza in materia di regolazione dell'aviazione civile, di controllo e vigilanza sull'applicazione delle norme adottate, disciplina degli aspetti amministrativo-economici del sistema del trasporto aereo.

Handler

L'operatore che svolge servizi di *handling*, ossia tutte quelle attività di assistenza a terra ai vettori aerei disciplinate ed elencate nell'Allegato A del D. Lgs. n. 18 del 13 gennaio 1999 - che recepisce la Direttiva comunitaria 96/67/CE del 15 ottobre 1996 - quali le

attività (i) di assistenza alle operazioni di volo in rampa (i servizi prestati in area *Airside*, fra cui imbarco/sbarco di passeggeri, bagagli e merci, bilanciamento del carico degli aeromobili, smistamento, movimentazione e riconcilio bagagli) e (ii) di assistenza ai passeggeri a terra (ossia i servizi prestati in area *Landside*, fra cui *Check-in* e *Lost&found*), nonché (iii) di natura amministrativa, di caricamento a bordo di carburante (*refueller*) e pasti (*caterer*), manutenzione aeromobili, trattamento merci e posta.

IATA

International Air Transport Association. Organizzazione internazionale rappresentativa delle compagnie aeree internazionali.

Quinta libertà

Facoltà per il vettore di un paese (es. "A"), che vola da quel paese ("A") ad un paese terzo (es. "B") e da qui in prosecuzione verso un ulteriore diverso paese

(es. "C"), di effettuare trasporto di passeggeri e merci oltre che da "A" a "B" e da "A" a "C", anche tra "B" e "C", e pertanto tra due paesi diversi dal proprio.

Self Hub

Processo attraverso il quale un passeggero può effettuare un viaggio aereo composto da più tratte successive utilizzando compagnie aeree diverse fra cui non esistono accordi commerciali di code sharing.

Slot

Permesso, dato ad un vettore, di utilizzare l'intera gamma di infrastrutture aeroportuali necessarie per operare un servizio aereo, in un aeroporto coordinato, ad una data ed un orario specifici assegnati allo stesso vettore al fine dell'atterraggio e del decollo.

Vettore all cargo

Compagnia aerea i cui aeromobili trasportano esclusivamente merci.